Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 40 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 1998

Iraq: Dini incontra Albright e parla di «piena sintonia tra Italia e Usa» mentre Verdi e Rifondazione minacciano la crisi

Venti di bufera sul governo Prodi

Salta il decreto Iri2 «salva occupazione» che ha spaccato la maggioranza

Pieno sostegno all'iniziativa diplomatica che Annan si accinge a compiere a Baghdad. Ma Saddam deve aprirsi all'Onu, altrimenti lo scontro è inevitabile

ROMA Giornata davvero difficile, quella di ieri, per il Governo e per Prodi in prima persona. Prima di tutto, il problema del possibile attacco Usa all'Iraq. Il premier non può sperare che gli Usa non ci chiederanno le basi Nato in Italia scatenando - nel prevedibile caso di un assenso - la sfiducia di Rifondazione e Verdi. Ma le tensioni nella maggioranza si sono moltiplicate quando, sull'occupazione, è scoppiato il nodo dell'Iri 2. Prodi è stato costretto, su pressioni fortissime del Pds e di Ciampi, a cancellare il decreto legislativo già inserito nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, e a rimandare tutto al Parlamento. Il presidente del Consiglio non può registrare nessun passo avanti nemmeno sulle 35 ore, dove il negoziato, tra accuse reciproche, stenta a progredire.

Comunque, gli Stati Uniti e l'Italia «perseguono gli stessi obiettivi», entrambi «sono d'accordo» sulla visita del segretario generale dell'Onu Kofi Annan a Baghdad, perchè per entrambi «l'importante è ottenere una volta per tutte da Saddam Hussein il completo, incondizionato consenso alle ispezioni Onu. Ma bisogna fare presto, altrimenti, «un conflitto diventerebbe inevitabile». Così il ministro degli esteri Dini ha sintetizzato il colloquio di un'ora, al dipartimento di Stato, con Madeleine Albright.

Nel colloquio non si è parlato della messa a disposizione della coalizione anti-Saddam di basi in Italia. «Stiamo lavorando ad una soluzione pacifica. Poi, eventualmente, vedremo», ha affermato Dini. Quanto alle minacce di crisi di governo che deriverebber dall'aventuale decisione del governo di concedere la basi alla coalizione anti-Saddam, Dini si è rifiutato di addirittura di commentarle: «ipotesi sulle ipotesi», le ha definite.

● *Nelle pagine 2-3*

COMMENTO

Una guerra forse necessaria ma di sicuro insufficiente

di **Ferdinando Camon**

È un dubbio tremendo, quello di fronte a cui si trova l'umanità: guerra o no all'Iraq? Le ragioni di coloro che rispondono «no» sono nobili, non si può contrastarle senza angoscia. Lo schieramento va dai pacifisti di tutto il mondo ai Verdi, a Rifondazione comunista, alle gerarchie cattoliche, con in testa il Papa.

I Verdi hanno ribadito che la loro ostilità alla guerra si spinge fino a mettere in crisi il governo, se l'Italia concede l'uso di basi aeree alle forze degli Stati Uniti. Il Papa ha ricordato che le cause di una guerra aumentano con la guerra, perché una guerra accresce le incomprensioni tra i popoli, e quindi genera nuove guerre. Impossibile dargli torto. La storia, antica e recente, lo ricorda a tutti. E specialmente a noi delle Venezie. L'ultima guerra è diventata una guerra tra di noi, ci ha divisi casa contro casa, in una discordia feroce che non ha ancora trovato pace.

Nella vicina ex-Jugoslavia nelle scuole stanno studiando cos'è successo negli anni scorsi, e ogni Stato, uscito dalla dissolta confederazione, lo spiega a modo suo, contro gli altri Stati.

Nessuna riserva dunque sulla grandezza etica e umanitaria dei fautori della pace. La guerra genera guerre. Ma, e qui nascono le domande, la pace genera pace?

Non è nella instabile, oscura, torbida pace seguita alla guerra di sette anni fa, che si è venuta a creare la situazione che rende imminente un'altra guerra? La colpa della guerra precedente contro l'Iraq è di essere stata una «mezza guerra», di non aver risolto le cause per cui era stata dichiarata.

● *Segue a pagina 2*

Casini resta con il Polo, Mastella va con l'Udr del «picconatore» e spara a zero contro l'ex compagno di partito

Il «centro» di Cossiga spacca il Ccd

ROMA Cossiga ha tenuto a battesimo il suo partito di centro e ha spaccato il Ccd. Clemente Mastella ha aderito insieme al Cdu, mentre Casini si è tirato indietro «per fedeltà al Polo». L'ex presidente della Repubblica ha infatti annunciato che l'Udr (Unione democratica per la repubblica) è fuori dal Polo, «alternativo alla sinistra di governo e distinto e distante dalla destra. Con Cossiga, insieme al presidente del Ccd Mastella, si sono schierati 12 dei 22 deputati della «Vela», mentre con Casini sono rimasti 9 deputati e 10 dei 14 senatori. «Non è colpa mia - ha detto Cossiga - si vede che avevano diversità di vedute già da prima. Dopo la riunione, soprattutto Mastella ha trovato modo di sfogarsi (Casini ha detto semplicemente che un partito non è una casa di vetro, ci si può entrare e uscire quando si vuole): prima paragonando facedo notare che «la politica non è un gioco per bambini un po' viziati, cresciuti in salotti pseudo-borghesi», poi: «Casini è uscito da solo, prima della fine dell'incontro, con la scusa di andare in bagno, invece è andato dai giornalisti. Avevamo capito tutti e gli abbiamo chiesto di aspettare un comunicato congiunto. Niente da fare, lui è sempre stato l'esempio della vanità televisiva, oppure proprio stasera aveva la pipì facile...».

● *A pagina 2*

INCHIESTA

Una serie di servizi a partire da domani

Trieste, crocevia del doppio gioco

TRIESTE Da centro di spie a crocevia di trafficanti. Piani di strategia politica internazionale e rotte di traffici criminali si sono costantemente intersecati dall'ultima guerra mondiale a oggi proprio a Trieste. Talvolta correvano su sentieri paralleli, più spesso su binari unici. Dalle tragiche occupazioni nazista e titina ai lati oscuri del Governo militare alleato, dalle cruente trame golpiste di destra all'abbraccio tra le mafie dell'Est e dell'Ovest: la città è sempre stata il contrario di quella tanto decantata oasi di tranquillità che non solo non è mai esistita, ma, peggio, è stata spesso uno sbandierato paravento dietro cui loschi trafficanti e faccendieri, ma anche fini strateghi politici, hanno potuto più impunemente tessere il loro ordito talvolta criminale.

L'inchiesta, che partirà domani e si protrarrà per diverse puntate, segue in particolare il «filo rosso» dei doppiogiochisti e degli infiltrati che negli ultimi cinquant'anni e più hanno esercitato un ruolo talvolta quasi farsesco, più spesso tragico, in questo punto focale d'Europa che per gli intrecci spionistici e per gli interessi in gioco fa, quasi romanzescamente, di Trieste la Tangeri dell'Europa.

Verranno così a galla particolari dimenticati, ma più spesso episodi inediti che fanno capire come la guerra sia una cosa sporca, e la pace spesso lo sia altrettanto. Ecco così svelati i particolari che hanno portato due azeri a infiltrarsi tra le SS e mettere a segno i due attentati antinazisti ai quali seguiranno le tremende rappresaglie tedesche di via Ghega e di Opicina, stragi mai perseguite e tantomeno punite. E poi le protezioni e i collaborazionismi, le ruberie dell'Ozna, la polizia politica jugoslava e il «riciclaggio» dei criminali di guerra. E ancora il clima cupo del Governo militare alleato, con la primizia di uno scandalo mai venuto a galla, il fronteggiarsi Trieste degli apparati informativi e spionistici dei diversi blocchi e la culla dei nuovi servizi segreti italiani, quelli che avrebbero poi avuto il proprio centro strategico nell'Ufficio affari riservati del Viminale che la recentissima inchiesta del giudice milanese Salvini pone in forte connivenza con le trame eversive di destra.

Comunità slave o islamiche di storico o recente insediamento sono state a propria volta controllate o infiltrate dai propri governi e hanno svolto un ruolo chiave nello scacchiere politico o religioso internazionale facendo sì che trame si sovrapponessero a trame. Nel frattempo anche i locali «scafisti», i contrabbandieri tra le coste istriane e quelle giuliane, si facevano strada. Uno si chiamava Silvano Vittor ed è stato colui che ha accompagnato Roberto Calvi nell'ultimo viaggio della sua vita, a Londra, altri sono passati a lavori in grande stile, con i clandestini in Puglia o con la droga in Sudamerica.

Base saltuaria della mafia turca e albanese, Trieste è diventata al tempo stesso trampolino di lancio per la criminalità organizzata italiana nei paesi ex comunisti e obiettivo di sbarco per la mafia russa con il riciclaggio di denaro sporco e i traffici di materiale radioattivo. L'invio in zona da parte delle forze di polizia di ufficiali che hanno operato recentemente nei punti più caldi d'Europa, dalla Bosnia all'Albania sono il segno più evidente di come lo Stato stia aprendo proprio qui un nuovo fronte di lotta con la criminalità organizzata internazionale.

Silvio Maranzana

(L'immagine è tratta dal volume «Trieste - Venezia Giulia 1943-1954» di Livio Grassi, Edizioni Italo Svevo Trieste)

ALL'INTERNO

FERROVIE
Dematté il probabile presidente
● *A pagina 7*

STUPRO
Dario Fo vuole giustizia per Franca
● *A pagina 5*

FISCO
Riccometro: il «varo» è imminente
● *A pagina 7*

NAGANO
Di Centa: dopo il bronzo arriva l'addio
● *In Sport*

Ancora strage a causa della nebbia: maxitamponamento di 150 veicoli nel tratto tra Colleferro e Anagni della A1

Altro inferno in autostrada: quattro vittime

Tre distinti incidenti a catena nel breve spazio di alcuni chilometri

La tragedia poco prima delle 7. Scene da apocalisse davanti ai soccorritori: un mare di ferraglia, vestiti, oggetti personali; e poi gemiti e grida di aiuto

ROMA Un'interminabile marea di ferraglie, paraurti, sportelli, brandelli di macchine e vestiti, oggetti personali; qualche giocattolo sull'asfalto, dei bambini ricoverati negli ospedali, un minorenne che perde la vita, infinite lacrime pietrificate. Scene da apocalisse. Un inferno con quattro morti, 120 feriti, tre maxitamponamenti in appena 4 chilometri di autostrada Roma-Napoli, fra il casello di Anagni e quello di Colleferro, direzione capitale: è il terribile, drammatico bilancio di una serie di scontri a catena accaduti ieri mattina, nuovamente a causa della nebbia.

La trappola s'innesca alle 6 e 50, due chilometri prima del casello di Colleferro. Centodieci macchine marciano a 80-100 all'ora dentro un banco di nebbia segnalato dai notiziari radio, ma non dai cartelli. Marciano sino al muro invalicabile del primo scontro: uno dopo l'altro i guidatori frenano solo per pochi secondi, il tempo della coscienza del disastro, il groviglio di lamiere che prende forma e dirada la nebbia all'ultimo istante. Insieme alle vetture che uccidono e sfondano, trenta fra autotreni e bisarche. Rimangono uccise tre persone. La scena di ripete alcune centinaia di metri innanzi: 30 macchine coinvolte, un morto; e tre chilometri più indietro: dieci macchine e tanti feriti.

Ai primi soccorritori si presentano 150 veicoli coinvolti, il gelo del primo mattino, automobili ridotte a un motore e null'altro, feriti che gridano aiuto dentro e fuori le macchine, ingabbiati, schiacciati, scioccati, moribondi.

● *A pagina 4*

AIRBUS

Taiwan, uno schianto fatale

TAIPEI Un airbus della China Airlines si è schiantato al suolo in fase di atterraggio a centinaia di metri dalla pista dell'aeroporto di Taipei. Tutti morti a bordo (oltre 200 persone), tra cui tre occidentali, ma nessun italiano. La tragedia dovuta alla nebbia.

● *A pagina 8*

INTERVISTA

Quel «mulo» che guida la Ferrari

Marinsek tra i ricordi e i progetti per il futuro

● *A pagina 14*

B. Ulcigrai

Prestiti Personali in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi, Pensionati
Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Numero Verde 167-266486
La Telefonata è gratuita. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
FORUS SpA
Finanziamenti in 1 ora
Direzione Generale Milano
MUTUI CASA
ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE
LIQUIDITÀ

Uccisi con i gas dell'auto il fratello di un pentito con la famiglia (moglie e figlio). Un arresto per concorso in sequestro

Caso Soffiantini, tre morti misteriose

SIENA Tre morti misteriose. Forse legate al sequestro Soffiantini. Gesuino Mastio, fratello di Agostino Mastio, il pentito del rapimento dell'imprenditore bresciano, domenica sera ha deciso di chiudere la sua breve esistenza con il gas di scarico della propria auto in compagnia della moglie Federica Torelli, 26 anni e del figlioletto Alessandro di sette. Suicidio? «Non possiamo escludere niente», dice il sostituto procuratore di Montepulciano Marco Mansi. Quindi neppure l'ipotesi che possa trattarsi di una vendetta trasversale contro i familiari di un pentito o di una storiaccia scoperta tra le mura domestiche.

Agostino Mastio, fratello di Gesuino, è ritenuto dagli inquirenti uno degli uomini chiave per capire fino in fondo responsabilità e ruoli della banda nel sequestro dell'industriale Giuseppe Soffiantini.

E un pregiudicato di 46 anni, Giacomo Terracciano, originario di Napoli, ma residente a Prato è stato arrestato nell' ambito delle indagini sul sequestro Soffiantini.

● *A pagina 5*

Proposta: «sindaco-sceriffo» Illy d'accordo con Albertini

MILANO Comandare le forze di polizia, come il sindaco di New York Giuliani. E' il sogno nel cassetto di Gabriele Albertini, primo cittadino di Milano, rispolverato ieri in un convegno sulla sicurezza delle aree metropolitane. Le dichiarazioni di Albertini hanno scatenato reazioni polemiche specialmente fra i rappresentanti delle forze dell' ordine e da parte del sottosegretario agli Interni Sinisi. Il sindaco di Trieste Illy invece conviene con Albertini e non comprende «perchè si debba escludere una «polizia locale» nell'ambito di una riforma federale coraggiosa».

● *In Trieste*

B14159
9 ECCEZIONALI CD TRIESTINI!
1 - CANTADE DE OSTARIA 46 canzoni popolari triestine - COMPAGNIA DE LA LUGANIGA - CLAPA DEL DOPIO - LA LIMA
2 - LE GALINE TUTE MATE 39 canzoni popolari triestine - CANZONIERE TRIESTINO - QUINTETTO ROSMARIN - CORO DI STUDENTI DELL'ISTITUTO NAUTICO DI TRIESTE
3 - ANGELO CECCHELIN Vol. 1
4 - ANGELO CECCHELIN Vol. 2
5 - TRIESTE AUSTRO-UNGARICA 38 pezzi bandistici triestini - BANDA DIRETTA DA MIHAEL GUNZEK
6 - LE BABE DE RENA VECIA 20 canzoni dell'antico rione di Rena Vecchia - TONI e GUERRINA PASTROVICCHIO
7 - VOSE DE TRIESTE AUSTRIACA Incisioni storiche Canti di sessolote, marinai, militari triestini A.U., ecc.
8 - UNA FRESCA BAVISELA 17 canzoni, barcarole e ballate triestine - I MUSICANTI
9 - A LA SALUTE DEI NOSTRI PADRI! 37 tra le più belle canzoni popolari triestine in versione strumentale - DENIS NOVATO (ARMONICA DIATONICA) E I SUOI AMICI
in vendita da
RECORD - Via A. Diaz 19 - Trieste
Tel. (040) 304669
nei migliori negozi di dischi e nelle librerie

Bertinotti non molla e spalleggiato dai Verdi tiene l'esecutivo sulla corda

Rc: «No alle basi, sì ai vertici»

L'appoggio all'aviazione americana potrebbe portare alla crisi

ROMA Di fronte all'acutizzarsi della crisi irachena la maggioranza resta in attesa degli svilppi delle iniziative diplomatiche, puntando in particolare sulla possibiltà di un intervento diretto del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan o di una mediazione di Yasser Arafat. Ma intanto Bertinotti ha inviato ai segretari dei partiti che compongono la maggioranza una lettera nella quale afferma che «la possibilità di azioni militari contro l'Iraq e l'eventuale richiesta di utilizzo delle basi italiane sarebbero in contrasto con la natura di questa maggioranza». Il segretario di rifondazione chiede quindi un «confronto urgentissimo» sottolineando come «la delicatezza della situazione e il rischio che la vicenda irachena apra una divergenza profonda tra le forze politiche e trasversalmente tra gli stessi parlamentari». La risposta del PDS e del PPI è stata immediata. L'incontro è definito «utile» se volto a rafforzare l'iniziativa del Governo (Ranieri) e se si svolgerà in un clima «costruttivo e soprattutto senza pregiudiziali» (Letta).

Nel frattempo il Polo, che chiede sull'argomento un dibattito parlamentare, sottolinea che la crisi che si potrebbe aprire all' interno della coalizione di governo è assai più grave di quella che si ebbe in occasione della vicenda albanese, essendosi già il governo e la maggioranza schieratasi con la Russia (il documento per la preferenza all'azione diplomatica sottoscritto da Prodi e Eltsin) e prendendo le distanze da alleati come gli USA, la Gran Bretagna, la Germania.

Nella maggioranza oltre a Rifondazione anche i comunisti unitari di Crucianelli e i Verdi, a partire dal portavoce Manconi, fino al ministro Ronchi (che preferisce non parlare di ultimatum) e al sottosegretario Mattioli insistono perchè il governo punti solo sulle soluzioni negoziali, giungendo a minacciare di ritirare la fiducia , come ha fatto Paissan, qualora venga conceso agli USA l'uso delle basi su territorio italiano.

E mentre si moltiplicano le manifestazioni in tutt'Italia davanti alle rappresentanze diplomatiche USA, anche nel partito di D'Alema le posizioni sono generalmente contrarie all' intervento militare contro l'Iraq, come ha affermato l'ex segretario del PDS Occhetto, ricordando l'atteggiamento questa volta contrario del mondo arabo.

E mentre la Lega ha annunciato la presentazione di una mozione, puntando con Comino alla «via diplomatica», nel Polo si sottolinea, con Berlusconi, Casini, Fini e Buttiglione, la necessità che l'Italia non si sottragga ai propri doveri verso gli allleati, il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Pisanu, dichiara la disponibilità a votare anche la fiducia al Governo, ma ponendo tre condizioni: rafforzare i legami con gli USA, impegnarsi al rafforzamento della NATO ed infine «dichiarere il pieno sostegno politico ad una azione militare internazionale per ripristinare l'autorità dell'ONU in Iraq».

Il presidente del Consiglio è «nero»: la maggioranza rischia di spaccarsi su tutto, e lui non può decidere niente

Golfo, Iri, 35 ore: le spine di Prodi

Ma per ora Palazzo Chigi decide di non affrontare di petto alcuna questione

Pure il «caso Ferrovie» è ancora lontano dall'essere risolto, anche se oggi dovrebbero venir rinnovati i vertici dell'ente coinvolto in scandali e disastri

ROMA Il responsabile economico di Rifondazione, Nerio Nesi, ha riferito ieri ai cronisti parlamentari di un Romano Prodi «seccato». E il presidente del Consiglio ne aveva tutti i motivi, perchè quella di ieri è stata davvero una giornata difficile per il governo, e per lui in prima persona. Nè le prossime saranno più facili.

Prima di tutto, il problema del possibile attacco Usa all'Iraq, come riferiamo qui sopra e nella pagina a fianco.

Il premier non può sperare che gli Stati Uniti — come probabilmente faranno — non ci chiederanno le basi Nato in Italia, permettendogli così di non scegliere su una questione così importante di politica estera, solo per non affrontare le minacce di crisi da parte di Verdi e Rifondazione comunista.

Il Polo, del resto, ha intenzione di partire all'attacco sulla fedeltà atlantica dell'Italia, e magari di sfruttare l'imbarazzo del governo in maniera più fruttuosa e incisiva di quanto accadde con la missione in Albania, approvata in Parlamento con i voti del centro destra. In poche parole: il loro voto favorevole, in sostituzione di quelli di Bertinotti e Manconi, costerà però a Prodi la poltrona di palazzo Chigi. Difficile dunque che Prodi accetti questa "stampella".

Ma le tensioni nella maggioranza si sono moltiplicate ieri quando è scoppiato il nodo dell'Iri 2 (vedi servizio qui sotto). Prodi è stato costretto, su pressioni del Pds e di Ciampi, a cancellare il decreto legislativo già inserito nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, e a rimandare tutto al Parlamento.

Il presidente del Consiglio non può registrare nessun passo avanti nemmeno sulle 35 ore, dove il negoziato stenta ad andare avanti tra accuse reciproche tra politici, Confindustria e sindacati. Nè è affatto risolto, dopo la raffica di incidenti, il caso Ferrovie, dove dovrebbero oggi essere rinnovati i vertici.

Infine, anche se non coinvolge direttamente l'esecutivo, ieri è scoppiato un altro fattore di possibile instabilità, questa volta sulle riforme. Si sta accendendo infatti lo scontro sulla legge elettorale, con rischi per i risultati e gli accordi della Bicamerale.

Mario Segni ha annunciato un grande impegno per un referendum che cancelli il sistema proporzionale che potrebbe trasformarsi in una mina per far saltare la Bicamerale. Ed è impossibile non prevedere conseguenze su Palazzo Chigi nel caso di un fallimento in Parlamento della grande riforma.

Prodi, forse aspettando che tante tempeste lo investano con minore intensità, ha deciso di non uscire platealmente allo scoperto su nessuna delle difficili questioni in campo. Scegliendo di conservare una linea dell' ottimismo, o almeno della sdrammatizzazione, sebbene, questa volta, sia «seccato». Di fronte alle spaccature nella maggioranza sul futuro dell'Iri, si è limitato ad annunciare che il decreto viene sospeso, assicurando, nonostante il personale disappunto, che non ci sono «pregiudiziali» tra una scelta tecnica e l'altra.

Sulle basi militari italiane, non ha dato nessuna risposta diretta agli aut-aut di Bertinotti, limitandosi a ribadire l'impegno — universalmente condivisibile — suo e del governo per una soluzione diplomatica della crisi irachena.

Marina Maresca

DALLA PRIMA PAGINA

Una guerra forse necessaria ma di sicuro insufficiente

Il premier britannico, Tony Blair, ha rivelato su un nostro giornale, visto che l'Italia ha queste giustissime e radicate opposizioni a lasciarsi coinvolgere nella guerra, le ragioni che la rendono inevitabile. Contrariamente all'accordo di pace sottoscritto per chiudere la guerra precedente, dice Blair, l'Iraq non accetta più controlli sui suoi depositi di armi, o li riduce in maniera tale che diventano inutili. Vuole scegliere i controllori, accettandone alcuni e rifiutandone altri; vuole stabilire quali luoghi possono essere controllati, e quali no; non vuole che un deposito, controllato una volta, sia ri-controllato di lì a poco.

I controlli eseguiti come vuole l'Iraq sono inutili. Noi sappiamo, dice Blair, che l'Iraq ha fabbricato armi chimiche, cioè ordigni caricati con sostanze chimiche mortali (indica il numero: 18.000), e ha costruito missili a carica batteriologica (48), e ha prodotto sostanze chimiche adatte a far da carica a ordigni, ma non ancora immesse nelle capsule o nelle ogive (480 mila litri).

Mentre Blair scriveva questo articolo per noi italiani, i servizi segreti rivelavano che di materiale di tutti e tre i tipi l'Iraq ne ha già nascosto negli stati arabi con cui ha rapporti fraterni, Sudan, Algeria, Libia, in questo ordine: missili in Sudan, armi batteriologiche in Libia, armi chimiche e nucleari in Algeria.

Ora, le discussioni sulla produzione in Iraq e sulla diffusione negli stati arabi fratelli di materiale per la guerra chimico-batteriologica, non è «altra cosa» rispetto alla discussione sulla pace o sulla guerra. È la stessa cosa. Le ragioni invocate dai pacifisti sono condivisibili «prima» che esistano le condizioni verificate dalle ispezioni. Quando quelle condizioni esistono, non resta che la loro eliminazione. Che si persegue con i mezzi pacifici fin che questi sono produttivi. E sono produttivi se non si vieta di usare la forza in caso di fallimento. Adesso siamo a questo punto, all'ultima fase: la constatazione del fallimento.

Prima che finisca questa settimana, la risposta sarà chiara. Con un'appendice: se fallimento sarà, la guerra sarà necessaria ma insufficiente. Perché potrà, se tutto andrà bene (e non è detto che vada bene), chiudere la produzione delle armi chimiche-batteriologiche; ma la quota ormai sparpagliata per il mondo resterà dov'è. Dunque, è troppo tardi.

Ferdinando Camon

Ma Blair giustamente sostiene che Saddam va colpito perché non accetta controlli e produce armi proibite

LA POLEMICA

Prodi costretto a fare una precipitosa marcia indietro: sull'«Iri 2» la parola va alle Camere

Pds e Ciampi sentono odor di carrozzone e bloccano il varo dell'agenzia per il Sud

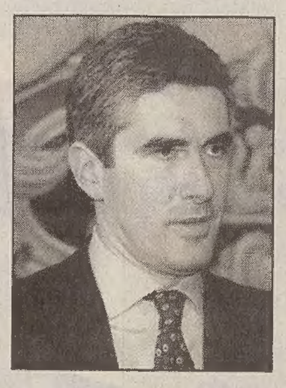
ROMA Il Pds tira il freno e l'operazione «Iri 2», il varo della nuova agenzia per lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno, salta all'ultimo istante. Il braccio di ferro fra Prodi e il Pds (con alle spalle l'ombra di ministri di primo piano come Ciampi e Bersani) finisce con la vittoria di questi ultimi. E così dopo un duro comunicato del presidente dei senatori del Pds Cesare Salvi che a metà mattinata invitava Prodi a non proseguire sulla strada del varo della nuova agenzia, scavalcando completamente il Parlamento, è cominciata a girare la voce, diffusa ancora una volta da ambienti della sinistra democratica, di un annullamento sia del Consiglio dei ministri previsto in serata che del vertice di "chiarimento" convocato per metà pomeriggio da Prodi a Palazzo Chigi per tentare un' impossibile ultima mediazione. E poco dopo l'ora di pranzo era un Romano Prodi scuro in volto a confermare che il governo «viste le posizioni non concordi» si tira fuori dalla questione, rimandando la palla in Parlamento.

Usava altri toni Ciampi che da Bruxelles ribadiva che l'Iri ormai è morta e nessuno vuol farla risorgere, aggiungendo che questo non vuol dire che non sia opportuno far nascere una nuova società con il compito di stimolare e coordinare le azioni di sviluppo nel Sud e nelle aree depresse. «Siamo tutti d'accordo che questa agenzia s'ha da fare, ma non chiamatela "Iri 2" perchè non potrà essere una nuova Iri o una Cassa del Mezzogiorno bis». E per quanto riguarda la gestione pensa a uno dei dipartimenti del neonato Ministero dell'Economia che si deve occupare proprio di Mezzogiorno.

La rissa del resto è scoppiata proprio sui compiti da dare al nuovo organismo. Prodi voleva far nascere l'agenzia sulle ceneri dell'Iri, sfruttando strutture uomini e mezzi dell'Istituto e facendola dipendere direttamente da Palazzo Chigi e dal ministero del Lavoro. Oltre a ciò l'agenzia, per venire incontro alle richieste di Rifondazione (che infatti l'ha presa male) aveva la possibilità di fare direttamente assunzioni. Un'impostazione ostacolata da Ciampi e decisamente mal vista dal Pds.

Ben altra soddisfazione in casa Confindustria, che per prima aveva dato l'allarme sulla possibilità di far rinascere un nuovo carrozzone pubblico. Più cauto il sindacato, diviso tra chi vede positivamente il ritiro del provvedimento e chi giudica con apprensione la possibilità che questo rinvio porti ad un blocco di finanziamenti. La partita ora si sposta quindi in Senato dove domani si riaprirà la discussione generale. Parallelamente Confindustria e sindacati chiedono di essere coinvolte direttamente nella trattativa che con ogni probabilità si muoverà parallelamente a quella sulle 35 ore. Con tempi verosimilmente molto più lunghi del previsto.

E Mastella ironizza sull'ex compagno (foto): «Un ragazzino viziato, con la smania di comparire in tv con la scusa della pipì...»



Presentata ufficialmente la nuova formazione di centro «fuori dal Polo»

Cossiga vara l'«Udr» e spacca il Ccd

Nell'Unione democratica per la repubblica non entra Casini

ROMA Cossiga ha tenuto a battesimo il suo partito di centro ed ha spaccato il Ccd. Clemente Mastella ha aderito insieme al Cdu, mentre Casini si è tirato indietro «per fedeltà al Polo». L'ex presidente della Repubblica ha infatti annunciato che l'Udr (Unione democratica per la repubblica) è fuori dal Polo, «alternativo alla sinistra di governo e distinto e distante dalla destra.»

Con Cossiga, insieme al presidente del Ccd Mastella, si sono schierati 12 dei 22 deputati della Vela, mentre con Casini sono rimasti 9 deputati e 10 dei 14 senatori.

Mastella non ha nascosto la sua soddisfazione. «Ho fatto una cosa incredibile: - è stato sentito dire al telefono - ho isolato Casini, ci uniremo al Cdu e ora quello rimane solo con un piccolo striminzito Ccd» E poi, parlando alla moglie: «Il segretario sarò io...lo dice lo statuto».

La rottura si è consumata nella riunione convocata da Francesco Cossiga per gettare le basi del suo partito di centro. Casini, come aveva annunciato domenica, si è presentato per porre una condizione precisa: aderire soltanto se il nuovo schieramento fosse inteso come un allargamento del Polo di centrodestra. Ma Cossiga ha opposto un categorico no, ritenendo indispensabile per l'adesione al suo partito il superamento del Polo.

All'Udr ha aderito il Cdu di Rocco Buttiglione che vede in Cossiga il leader del «nuovo Polo», al posto di Berlusconi. Il presidente Roberto Formigoni ha precisato che sarà rispettato il «patto di fedeltà» con gli elettori del Polo.

Le strade dei cristiano-democratici si sono inevitabilmente divise. «Mai ci è passato per l'anticamera del cervello - ha commentato Casini - che questa operazione potesse coincidere con l'uscita dal Polo e la creazione di un altro Polo anche se, come ha precisato Cossiga, non è contrapposto a Forza Italia ed An». Il segretario del Ccd ha dato atto a Cossiga di aver precisato con chiarezza che la condizione da lui posta era incompatibile con l'appartenenza al nuovo partito.

Cossiga ha negato di essere lui responsabile della frattura esplosa nel Ccd tra Casini e Mastella. «Non è colpa mia: evidentemente non avevano idee unitarie sin dall'inizio«. Non c'è stata, quindi, alcuna «picconata», anche perchè, ha spiegato, «è finito il tempo delle picconate, non ho più l'autorità per dare picconate».

Mastella e Casini, al loro arrivo, si sono pungolati a vicenda. Mastella ha attaccato il segretario del suo partito facendo notare che la politica non è un gioco «per bambini un po' viziati, cresciuti in salotti pseudo-borghesi». «La nostra non è una rissa tra comari», gli ha replicato Casini, che però ha dovuto incassare l'ultima stoccata: «Casini è uscito da solo, prima della fine dell'incontro, con la scusa di andare in bagno, invece è andato dai giornalisti. Avevamo capito tutti e gli abbiamo chiesto di aspettare un comunicato congiunto. Niente da fare, lui è sempre stato l'esempio della vanità televisiva, oppure proprio stasera aveva la pipì facile...».

IL CASO

Segni propone un'alleanza trasversale per abolire la quota proporzionale

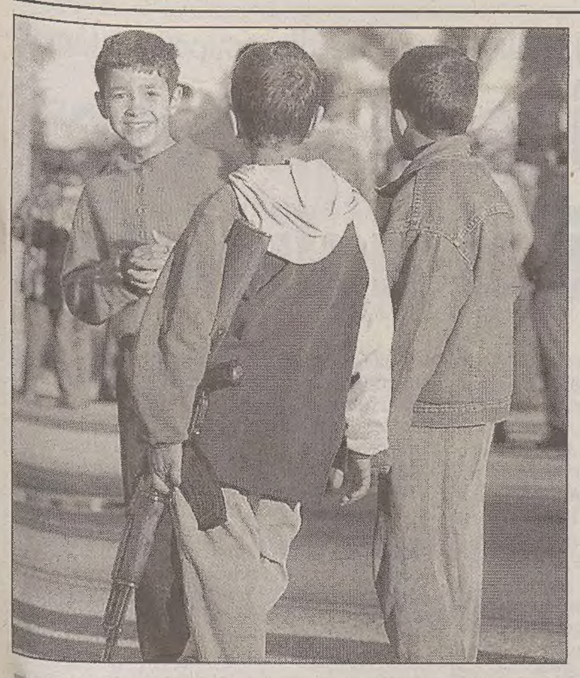
Referendum, Fini non ci sta

ROMA Fini non si impegna, almeno per ora, nell'iniziativa lanciata da Segni per un referendum che cancelli la proporzionale dal sistema elettorale. Il leader pattista ha iniziato proprio da Alleanza nazionale la ricerca di alleanze per arrivare nel nostro paese a una legge completamente maggioritaria. Ieri, per oltre un'ora, nella sede del gruppo di An della Camera, ha cercato di convincere Fini ad aderire all' iniziativa, che ha definito «trasversale» e che a suo parere potrebbe trovare sostenitori sia nell'Ulivo che nel Polo. Il presidente di An, però, pur giudicandola «interessante», ha frenato sulla possibile adesione, spiegando che «servono approfondimenti sulla fattibilità, ma soprattutto sulle conseguenze politiche e gli scenari che può prefigurare». An, ha spiegato, non è di certo favorevole ad un aumento della quota proporzionale, o a un indebolimento del bipolarismo. Ma non ha nascosto la preoccupazione che un referendum possa mandare in frantumi il lavoro della Bicamerale. Rischi ci sarebbero anche per l'alleanza con Forza Italia, visto che Berlusconi aveva addirittura proposto un ritorno alla proporzionale.

A rimettere in moto con vivacità il dibattito è stato l'impegno preso da Achille Occhetto a lavorare anche lui per un referendum che elimini la quota proporzionale. E poi il discorso di Massimo D'Alema, a conclusione del battesimo della Cosa 2 a Firenze, che non ha escluso il ricorso a una consultazione popolare sulla legge elettorale. C'è poi Marco Pannella, che ha già depositato lo scorso anno quesiti referendari sull'argomento, e che oggi ne depositerà altri alla Corte di Cassazione, con formulazioni che potrebbero aggirare i motivi addotti dai magistrati per respingerli.

Nell'Ulivo c'è già chi avverte D'Alema di fermarsi sulla strada del referendum. Il vice segretario del Ppi Dario Franceschini ha criticato il segretario del Pds: «difficile capire- ha detto- come conciliare il disegno di creare un grande partito socialdemocratico e contemporaneamente pensare chè per arrivare a questo obiettivo sia indifferente la legge elettorale. Infatti togliere la quota proporzionale farebbe immediatamente scomparire i partiti. Il capogruppo dei verdi Maurizio Pietroni ha invitato D'Alema a stare attento, perchè c'è il rischio che «saltino tutte le riforme, e se salta l'accordo della Bicamerale potrebbe rompersi tutto.»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Grafia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turei. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 16 febbraio è stata di 54.550 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1999 O.T.E. S.p.A.



Giovanni Paolo II sempre più preoccupato per i venti di guerra tra Iraq e Usa

Il Papa: «Annan vada a Baghdad»

Passo ufficiale dell'osservatore della Santa Sede all'Onu

ROMA I venti di guerra soffiano sempre più forte sul Golfo e Giovanni Paolo II lo intende assai bene, tanto da indursi a far compiere un «passo» diplomatico fuori delle consuetudini affinchè quei terribili venti si tramutino in bonaccia. I dati e gli elementi che la diplomazia vaticana va raccogliendo da tempo sul sempre più duro braccio di ferro tra Stati Uniti con Israele e l'Iraq di Saddam Hussein, vanno trasformandosi in un «unicuum» monolitico sul quale non sono possibili equivoci di sorta: se non ci sarà un intervento immediato fuor delle righe e delle normali consuetudini diplomatiche, sui cieli e nella terra dell'Arabia irachena si scatenerà l'apocalisse, sostenuta dalla Gran Bretagna con il «placet» tedesco e la determinazione statunitense.

I tempi sono ormai ristretti al lumicino, l'ideale conto alla rovescia sta per terminare con il fatidico «go» e tutto questo preoccupa grandemente il Pontefice, tanto da indurlo ad effettuare un inedito intervento che ha colto di sorpresa i vertici del Palazzo di Vetro a New York e tutte le Nazioni ivi rappresentate. Si è appreso soltanto ieri che già sabato scorso l'osservatore permanente della Santa Sede presso l'Onu, monsignor Renato Martino, su incarico del Papa, «ha compiuto un passo presso il Segretario generale di quella organizzazione internazionale a proposito della situazione irachena», come recita un comunicato diffuso ieri dalla Sala stampa vaticana che ha fatto un fulmineo giro del mondo mobilitando le cancellerie di tutti gli Stati e naturalmente in una maniera del tutto peculiare, quelle degli Stati Uniti, di Israele e del mondo arabo, ma «in primis» del governo direttamente interessato, quello di Bagdad.

Lo stesso comunicato precisava che l'ambasciatore vaticano presso le Nazioni Unite, che con tutta evidenza è stato ricevuto personalmente dal segretario generale, «ha espresso la profonda preoccupazione di Giovanni paolo II di fronte al riacutizzarsi della crisi, insieme con l'incoraggiamento del Papa al signor Kofi Annan a recarsi a Bagdad per scongiurare ogni opzione militare». Un «incoraggiamento» che deve aver messo le ali ai piedi del personaggio, il quale, soltanto nei giorni scorsi aveva preso tempo evitando di inserirsi nella «querelle» statunitense-irachena con una dichiarazione possibilista piuttosto sconcertante.

Questo spiega il motivo per cui lo stesso mister Annan e volato già domenica scorsa a Parigi ed ora si accinge a raggiungere la capitale di Saddam Hussein, per evitare appunto lo scatenarsi della seconda «tempesta del deserto» che stavolta potrebbe avere effetti e conseguenze assai più dirompenti di quelli, peraltro abbastanza cospicui, di qualche anno fa.

Riuscirà stavolta, l'inerme incrollabile Pontefice, ad evitare un'altra guerra nel Golfo Persico? Difficile dirlo, ma la speranza, lo si sa bene, è l'ultima a morire.

Emilio Cavaterra

Oggi l'incontro tra il segretario dell'Onu Annan e il ministro degli Esteri Al Sahaf che mette in guardia il Kuwait dall'errore «mortale» di aprire le basi agli americani

Iraq, la diplomazia gioca l'ultima carta a Parigi

Ottimista il Presidente Chirac ma oggi al Pentagono Clinton supervisiona il possibile piano di guerra

Si era detto ottimista

Nel '91 l'uomo della «speranza» era De Cuellar: e la missione fallì

ROMA Se oggi speranze e angosce del mondo sono puntate sulla probabile visita di Kofi Annan per evitare un attacco in Iraq, nel 1991 un altro uomo fu definito «l'ultima speranza» prima dello scoppio della guerra del Golfo: Javier Perez De Cuellar, allora segretario generale dell'Onu. Lui nel gennaio del '91, due giorni prima dell'inizio dell'operazione «Tempesta nel Deserto», fu affidata la missione della 'speranza': convincere Baghdad a evacuare il Kuwait. Già artefice della pace in Afghanistan, in Namibia, in Cambogia e tra Iraq e Iran, De Cuellar affrontò tra il 12 e il 14 gennaio del '91, il test decisivo in una delle crisi più difficili del nostro tempo. Il 12 gennaio al suo arrivo nella capitale irachena De Cuellar si dichiarò «ottimista» aggiungendo «voglio ottenere una soluzione pacifica della crisi». Parole le sue che si rivelarono presto infondate.

WASHINGTON Scende in campo Kofi Annan e la diplomazia gioca le sue ultime carte per evitare che la crisi irachena sfoci in una nuova guerra del Golfo. Sulla mediazione del segretario generale delle Nazioni Unite si concentrano un po' tutte le speranze. Un suo viaggio a Baghdad, intempestivamente annunciato da Boris Eltsin già la scorsa settimana al suo arrivo a Roma, appare sempre più probabile. Per prepararlo è in corso nella capitale irachena una missione guidata da Staffan De Mistura, attuale rappresentante dell'Onu in Italia ma vecchia conoscenza di Saddam Hussein, essendo stato per circa un anno il coordinatore degli aiuti umanitari in Iraq.

Una tappa importante sarà anche l'incontro che Annan avrà domani a Parigi con il ministro degli esteri di Baghdad, Al Sahaf. Completato un lungo giro diplomatico in Medio Oriente, l'emissario del rais è arrivato ieri sera nella capitale francese. Dopo il suo faccia a faccia con il numero uno del Palazzo di Vetro, forse, saranno più chiare anche le prospettive dell'imminente viaggio a Baghdad. Il rischio è che si ripeta ciò che accadde nel 1990, quando un analogo intervento dell'allora segretario generale Perez De Cuellar venne semplicemente strumentalizzato da Saddam Hussein per prendere tempo.

Al Sahaf, intanto, avrà oggi un colloquio con il presidente francese Jacques Chirac. Il capo dell'Eliseo, alla vigilia di questo appuntamento, ha espresso un cauto ottimismo: «Una soluzione accettabile e rispettosa di tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite - ha dichiarato -]possibile». Secondo la sua portavoce, occorre in questa fase uno sforzo decisivo ma tecnicamente si]vicini ad una svolta. Questa visione non è affatto condivisa dal ministro degli esteri svedese Lena Hjelm-Wallen, che proprio dopo avere parlato con Al-Sahaf ha commentato: «La situazione sembra proprio bloccata, speriamo nell'Onu».

Ma a lavorare non è solo la diplomazia. Negli Usa, oggi il presidente Bill Clinton presiederà una riunione di altissimo livello al Pentagono, con il segretario alla Difesa William Cohen e i principali comandanti militari per la messa a punto di un eventuale intervento armato; subito dopo Clinton parlerà alla nazione per convincere dalla bontà della sua strategia. In Kuwait, forze corazzate statunitensi si sono esercitate a pochi chilometri dalla frontiera irachena, proprio mentre Baghdad ammoniva: «coloro i quali aprono il loro territorio agli americani affinchè spargano il sangue dei bambini e delle donne irachene - ha detto Al-Sahaf - sopporteranno le conseguenze del loro crimine. Speriamo - ha aggiunto - che il Kuwait non commetta questo errore mortale».

Perplessità su un eventuale attacco aereo sono state sollevate dal presidente egiziano Moubarak, il quale ha sottolineato il pericolo che ne possa scaturire un peggioramento generalizzato del quadro politico-diplomatico in tutto il Medio Oriente.

Preoccupato è anche il ministro degli esteri russo Primakov. «Ammesso che queste armi chimiche e batteriologiche in Iraq esistano veramente - si è chiesto - quali sarebbero le conseguenze di bombardamenti sui loro depositi?» I precedenti del '91 fanno pensare che sarebbero terribili quanto meno sulla popolazione civile ma potrebbero rivelarsi disastrose anche per i Paesi confinanti.

COMMENTO

Sotto le polemiche spesso non c'è nulla

La politica estera italiana ha soltanto una debolezza: è aperta a troppe soluzioni

ROMA Atlantisti di ferro, naturalmente. Ma anche pacifisti, neutralisti, buonisti. Persino doppiopesisti e cerchiobottisti, all'occorrenza. Nulla di nuovo, nel teatrino politico di queste ore sulla crisi irachena. le stesse scene le abbiamo già viste decine di volte. Ai tempi dell'Achille Lauro e di Sigonella. Per la precedente crociata internazionale contro Saddam. Per la Somalia. Per la Bosnia. Senza dimenticare che persino per l'Albania, per mettere ordine nel cortile di casa nostra, il governo è stato costretto ad accettare i voti dell'opposizione.

Scopre l'acqua calda, questa stessa opposizione, quando oggi si straccia le vesti perchè «così siamo inaffidabili». In politica estera, ahimè, lo siamo sempre stati. Centro-sinistra, centro-destra, pentapartito o monocolore Dc. Noi lo sappiamo, gli altri lo sanno. Il problema non è che non siamo abbastanza filo-americani, o abbastanza fedeli alla Nato. La Francia, per fare l'esempio più ovvio, è assai meno fedele di noi. Eppure Parigi è più affidabile di Roma. Perchè le sue scelte rispondono a qualcosa. A quale logica rispondono le scelte (o più spesso le non-scelte) di Roma? La radice dell'inaffidabilità italiana è tutta qui. Nella mancanza di una politica estera degna di questo nome, nella brillante assenza di una qualsiasi visione strategica. Ci si schiera, quando è proprio necessario, secondo il vento che tira. Controprova. Quando la visione strategica c'è, l'Italia diventa improvvisamente efficace e affidabile. È successo nella lunga battaglia politica e diplomatica per l'euro. È successo all'Onu, quando Roma ha condotto caparbiamente e con buoni risultati la lotta contro il progetto di riforma voluto da Usa, Germania e Giappone.

Dall'Achille Lauro fino alla crisi con l'Albania abbiamo sempre brillato per mancanza di strategia

Eccezioni rare. Più frequentemente, grandi scelte di politica estera vengono determinate da minime ragioni di bottega di questo o quel partito. Per parafrasare von Clausewitz, per i leader italiani la politica estera è troppo spesso la continuazione della politica interna con altri mezzi. Passata l'occasione, l'appiglio emotivo, l'interesse della tv, si torna a discutere di tutt'altro. Salvo riscoprire la geopolitica alla prossima crisi internazionale.

Peccato, perchè l'Italia ha davvero un suo ruolo da giocare nel Mediterraneo. E potrebbe credibilmente interpretare una politica attenta ai delicati equilibri tra le esigenze del Nord euro-americano e quelle del Sud africano e medio-orientale. Equilibri, sia chiaro, e non ambiguità. Perchè con i terzomondismi e gli anti- americanismi velleitari non si va troppo lontano. Se si voleva davvero aiutare l'Iraq (lo hanno scritto molti commentatori statunitensi, riferendosi all'Europa intera) si poteva far pressione su Saddam già dalla fine della Guerra del Golfo. Chiedere la democratizzazione del Paese. La fine delle persecuzioni contro i curdi. L'interruzione dei programmi di riarmo e la ripresa di quelli civili e sociali. Ma non è stato fatto.

j. l. j.

Vertice a Washington con il segretario di Stato americano: piena sintonia sulla strategia per tenere a bada Saddam Hussein

Dini dalla Albright «sorvola» sul nodo delle basi

Nessun accenno alle difficoltà del governo italiano. La linea della Farnesina piace agli Usa

Stretta di mano tra Dini e il segretario di Stato americano Albright: l'incontro a Washington ha sancito il «perfetto accordo» sulle modalità di gestione del caso Iraq

WASHINGTON Accordo perfetto. Nessun malinteso. Obiettivi comuni. Non ci sono ombre nel rapporto tra Italia e Stati Uniti, assicura il ministro degli esteri Lamberto Dini dopo un'ora di colloquio con il segretario di Stato americano Madeleine Albright. E le polemiche di Roma, dove il governo potrebbe addirittura cadere sulla concessione o meno delle basi agli aerei Usa, sembrano davvero lontanissime. «Non non abbiamo parlato delle basi», assicura Dini ai giornalisti che lo prendono d'assalto alla fine del colloquio. E anzi non vuole nemmeno commentare lui gli aut-aut dei Verdi e di Rifondazione: «Sono solo ipotesi su ipotesi», dice, «non è necessario commentarle», taglia corto.

Di che cosa hanno parlato allora con Madeleine Albright? Della cirsi irachena, naturalmente, e della possibile missione a baghdad del segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Il segretario di Stato americano ha comunicato a Dini che Washington è ora favorevole alla missione: «Gli Usa sono d'accordo», ha detto il ministro, «l'importante è ottenere una volta per tutte da Saddam Hussein il completo accesso, senza condizioni, a tutti i siti, ovunque essi siano sul territorio iracheno». I tempi per la diplomazia, ammette però Dini, sono stretti, «altrimenti un conflitto diventerebbe inevitabile». Ma gli americani non puntano allo sfascio: «Io sono personalmente fiducioso che la missione di Kofi Annan avrà successo, e la signora Albright lo auspica e lo desidera quanto noi».

Su tutto questo, ha sottolineato più volte il ministro degli Esteri, non c'è nessun contrasto tra Italia e Usa, e nessuna ambiguità da parte del governo di Roma. «Ho ricevuto l'apprezzamento degli Stati Uniti per la posizione italiana», ha detto Dini, «anche a seguito della dichiarazione italo-russa di Roma. Non ci sono differenze nella valutazione della gravità della situazione e dell'importanza quindi di risolverla pacificamente. Ed una volta per tutte», ha concluso, «voglio dire che nella posizione italiana non c'è, non c'è stata, alcuna ambiguità. Abbiamo ribadito che dobbiamo assolutamente portare avanti lo sforzo diplomatico, che è l'intendimento di tutti i Paesi. Sappiamo che Saddam Hussein rispetta soltanto la minaccia della forza, sappiamo che non capisce diversamente. Quindi, soltanto una minaccia credibile dell'uso della forza lo può probabilmente indurre alla ragione, cioè al rispetto di ciò che la comunità internazionale esige dall'Iraq in questo momento». Subito dopo l'incontro con il segretario di Stato, Dini ha avuto un colloquio telefonico con lo stesso segretario generale dell'Onu. Alla fine, si è detto certo che la missione di Annan a Baghdad potrà svolgersi nei prossimi giorni, e comunque «entro questa settimana».

Gli australiani nel Golfo Persico Previsti tre mesi nel Kuwait

CANBERRA Partono oggi per il Golfo Persico le forze militari australiane, che entreranno in azione nell'eventualità di un attacco all'Iraq: lo ha annunciato ieri il primo ministro John Howard, precisando che fra i reparti del corpo di spedizione australiano sarà compreso quello delle truppe scelte d'assalto dello «Special Air Service».

Sarà Howard in persona a salutare la forza di 190 uomini in partenza stamane da Perth: la loro prima destinazione sarà l'emirato del Kuwait. Attrezzature e generi di conforto sono stati calcolati per un posizionamento iniziale di tre mesi. Poi, si vedrà.

Tuttavia, ha sottolineato Howard, non è stato ancora deciso se la forza australiana interverrà effettivamente in un'offensiva contro l'Iraq e quale sarà altrimenti la sua funzione: «Continuo a sperare che i tentativi diplomatici attualmente in corso, su più livelli, siano fruttuosi - ha detto il primo ministro - nessuno vuole il ricorso alla forza militare».

L'equipaggio misto sulla Mir evita di parlare dell'attacco

MOSCA Un eventuale attacco militare all'Iraq sarà osservato dall'equipaggio internazionale che si trova nella stazione orbitale Mir. Lo ha detto all'agenzia Itar- Tass Viktor Blagov, dirigente del Centro di controllo di Koroliov precisando che i sei astronauti - quattro russi, un americano e un francese - seguono attentamente la crisi irachena, ma non la discutono tra di loro per evitare eventuali contrasti.

L'operazione militare «Tempesta nel Deserto» del gennaio 1991 fu filmata per un'intera settimana dall'astronauta russo Musa Manarov per conto del ministero russo per le situazioni di emergenza, precisa la Itar-Tass.

Sulla Mir si trovano attualmente i russi Anatoli Soloviov, Pavel Vinogradov, Talgat Musabaiev e Nikolai Budarin. Il francese è Leopold Eyharts, che ha con sé alcune salamandre per esperimenti. L'americano - in realtà un australiano naturalizzato statunitense - è Andrew Thomas.

Gli astronauti sono impegnati in delicati interventi di riparazione della vecchia Mir destinata a restare in orbita fino al 1999 quando sarà sostituita dalla base internazionale spaziale Alpha.

Quattro morti e oltre 120 feriti in tre tamponamenti al mattino sulla Napoli-Roma

Nebbia, strage anche al Sud

Sul tratto di 4 chilometri la Polstrada aveva annunciato banchi fitti

ROMA Quattro morti, almeno centoventi persone ferite seriamente e circa 150 veicoli coinvolti: questo il bilancio di tre tamponamenti avvenuti ieri mattina poco prima delle 7 sull' autostrada Roma-Napoli a causa dei banchi di nebbia. Trenta le auto fracassatesi nel primo tamponamento, 110 nel secondo, una decina nel terzo. Il 20 per cento circa dei veicoli coinvolti è costituito da mezzi pesanti. Proprio un'autocisterna ha letteralmente schiacciato una vettura, il cui passeggero è morto. I feriti sono stati in un primo momento portati in tre ospedali: Anagni, Colleferro e Valmontone e poi trasferiti in altri ospedali in base alle gravità dei traumi riportati. I vigili del fuoco sono intervenuti con 50 mezzi, tra auto e carri-gru, e 180 uomini inviati dai comandi di Roma, Frosinone e Latina.

Un sedicenne urla per venti minuti fra le lamiere, poi muore fra le braccia di un soccorritore

Il comandante del compartimento di Roma della Polizia stradale, Claudio Gatti, ha spiegato che una prima segnalazione di banchi di nebbia sull'autostrada era stata diramata dal notiziario della mezzanotte e che quella di nebbia fitta era stata diffusa alle 3. «Con questo tipo di nebbia - ha rilevato il dirigente - la visibilità è di circa 30 metri e la velocità massima, valutata anche a seconda del tipo di veicolo, è di 60 chilometri orari». Secondo i rilievi della polizia stradale alcuni veicoli viaggiavano a una velocità superiore a quella di sicurezza. «In alcuni casi - ha spiegato Gatti - la causa scatenante degli incidenti è stata proprio la condotta del conducente».

Tra le quattro vittime, tutti maschi, del maxitamponamento c'è anche un minorenne, Salvatore Pane, di 16 anni. Gli altri sono Michele Lamberti di 35, Agostino Barbato di 32, e Genec Dervishi, albanese di 24. Il ragazzo era a bordo di un furgone che trasportava frutta: rimasto incastrato tra i rottami, ha chiesto aiuto per quasi 20 minuti ed è morto tra le braccia di uno degli agenti della polizia stradale intervenuti per i soccorsi.

L'incidente si è sviluppato su un tratto di autostrada di tre chilometri e mezzo e, come detto, in quattro diversi momenti. Nel primo tamponamento avvenuto intorno alle 6.50, quasi a ridosso dell' uscita per Colleferro sulla carreggiata che da Napoli va a Roma, Michele Lamberti sceso dal suo furgone, forse per allontanarsi immediatamente, è stato travolto da una Mercedes. Poi ci sono stati altri due incidenti di minor rilievo che hanno coinvolto numerosi veicoli i cui occupanti sono solo rimasti feriti.

Nella quarta fase dell'incidente sono morte le altre tre persone. Salvatore Pane, di Acerra, era a bordo del furgone come passeggero. Il mezzo è stato schiacciato tra due veicoli.

L'ammasso di rottami delle vetture rimaste coinvolte ieri mattina a causa della fitta nebbia e dell'eccessiva velocità, sulla A1 in un breve tratto fra Napoli e Roma, l'autostrada che ironia della sorte è stata battezzata l'autostrada del Sole.

Dramma della follia nella casa di un disoccupato catanese

Assassina la moglie davanti al figlioletto

CATANIA Ha ucciso la notte scorsa alle 3 la moglie con cinque colpi di pistola, a casa, sotto gli occhi del figlio di dieci anni. Sebastiano Scirè, 48 anni, operaio disoccupato, ha chiuso nel modo peggiore un deteriorato rapporto coniugale con Lucia Russo, 37 anni. Compiuto il delitto l'uomo si è allontanato nella notte sulla sua «Panda», forse in compagnia di rimorsi, e vane sono state per tutto il giorno le ricerche a Catania e nel circondario. Ora questo ragazzino di 10 anni è sotto shock, affidato da un'assistente sociale e a uno psicologo. Stava dormendo quando è stato strappato al sonno dalla prima esplosione. Si è affacciato sul corridoio di un piccolo alloggio popolare, nel quartiere di Librino, tre stanze e servizi e ha assistito al calvario di sua madre. Lucia Russo era già a terra: ferita al petto dal primo colpo di pistola, cercava di difendersi, invocava aiuto, lasciava sul pavimento una scia di sangue.

Il ragazzo ha tentato inutilmente di fermare il padre. Sebastiano Scirè ha sparato altre quattro volte, quasi a bruciapelo sulla moglie, poi ha scostato il figlio che gli sbarrava la strada, infilando di volata le scale. A chiedere un aiuto del quale sua madre non aveva più bisogno è stato il ragazzo: ha suonato alle porte dei vicini di casa, ha chiesto che avvertissero una sua sorella, già sposata, che abita nei pressi, poi si è chiuso in un silenzio disperato, rifiutando conforto, cibo, acqua, le carezze e la compassione dei parenti e del vicinato.

L'uxoricidio è l'epilogo di una rapporto tempestoso, di una vita conigale difficile. Scirè fa il carrozziere d'auto, ma da un anno non riusciva più a trovare un lavoro decente. E la moglie lo rimproverava: «nemmeno lo cerchi, il lavoro». Avevano un tetto gratis solo perchè con altri disperati quattro anni fa avevano occupato abusivamente gli alloggi popolari. Lei mandava avanti la casa, facendo i lavori più svariati, ma nemmeno il lavoro domestico abbonda. Domenica sera Scirè è rientrato alticcio ed a tarda ora, ne è seguito uno dei soliti litigi.

SCUOLA

Berlinguer spiega che la maturità del 1999 sarà senza i quiz: il meccanismo deve ancora essere messo a punto - Licei musicali e post-diploma biennale ai tecnici

Resistenza ma anche Foibe nei programmi di storia

IMOLA *Nel giugno dell'anno prossimo, quando entrerà in vigore il nuovo esame di maturità, la terza prova, quella cosiddetta strutturale impostata sui quiz potrebbe non esserci, mentre è in arrivo una circolare del ministero della Pubblica istruzione per chiarire alle scuole che non sono «accettabili debiti formativi degli studenti in quattro o cinque materie o con lacune profonde». E' stato il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer a spiegarlo nel corso di un confronto a domanda e risposte con gli studenti delle scuole superiori di Imola. Sul primo punto, Berlinguer ha spiegato che al ministero «c'è incertezza perchè gli studenti non hanno esperienze delle prove a quiz», tanto in voga nel mondo del lavoro e quindi all'inizio la prova potrebbe essere tolta. La decisione finale però ancora non c'è«.*

Sul debito formativo Berlinguer ha chiarito che spetta agli insegnanti decidere, nell'ambito dell'autonomia concessa agli istituti, ma gli studenti non possono essere promossi con l'impiego del debito se le lacune sono tante e numerose. «Il debito formativo - ha precisato ancora - dovrebbe venire riservato ai risultati non soddisfacenti per un paio di materie al massimo».

Berlinguer ha anche detto che nello studio della storia del Novecento il professore deve parlare agli studenti della Resistenza ma anche delle Foibe. «Lo studente deve essere messo di fronte a tutta la verità. E se un testo è fazioso - ha spiegato ancora Berlinguer rispondendo a uno studente - in quella scuola bisognerà introdurre un altro libro di storia».

Berlinguer ha affrontato anche il tema degli istituti professionali chiarendo che queste scuole, compresi gli istituti alberghieri, non passeranno alle Regioni. Il testo del decreto approvato dal Consiglio dei ministri nelle scorse settimane - ha spiegato - prevede che solo 18 istituti (si tratta di scuole specifiche come quelle per orafi, liutai e marmisti che non hanno accesso all' università) passeranno alle Regioni. Gli altri (sono migliaia) rimarranno sotto il ministero.

Il ministro ha annunciato anche due nuovi provvedimenti. Il primo è un vero e proprio disegno di legge da presentare, a breve, al Consiglio dei ministri, per l'istituzione di un liceo musicale. Dovrebbe nascerne almeno uno per provincia.

L'altro punto riguarda la creazione del post-diploma. In questo caso i tempi saranno più lunghi. Ci vorrà almeno un annetto.

Il post-diploma nell'ambito degli istituti tecnici sarà comunque «un corso di alta formazione tecnico-professionale superiore della durata di due anni (o quattro semestri), che si svolgerà nelle attuali scuole, una volta ottenuto naturalmente il normale diploma. Sarà a forte contenuto professionalizzante, finalizzato a quelle figure di cui c' è domanda sul territorio. Su questa materia saranno chiamate a decidere anche le Regioni. Il ministro ha chiarito anche che durante questo corso di post-diploma sarà possibile passare direttamente all'università.

Visco annulla gli atti degli ispettori del Secit che avevano scoperto dalle carte processuali evasioni per centinaia di miliardi

Le inchieste di Mani pulite per il fisco non esistono

La Svizzera minacciava di sospendere le rogatorie in corso. Borrelli soddisfatto

MILANO Gli atti del Secit sull' evasione fiscale scaturiti dalle rogatorie Svizzera-Italia sono illegittimi e vanno annullati. Lo aveva segnalato il Guardasigilli Giovanni Maria Flick e il ministro delle Finanze Vincenzo Visco non può far altro che cancellare «l'eccellente lavoro svolto dagli ispettori fiscali per riscuotere le tasse» da alcuni imputati di Tangentopoli. Oggi ratificherà la decisione già resa nota ieri.

Il caso, che era scaturito dall'inchiesta Previti- Squillante, aveva portato al blocco delle rogatorie giudiziarie da parte delle autorità svizzere che non prevedono l'utilizzo di tali atti per contestare reati di natura fiscale. Dell'«incidente diplomatico» si era lamentato anche il capo del pool Borrelli: «Per noi è un dramma se non arrivano più carte dalla Svizzera». E ieri il magistrato si è detto molto soddisfatto per l'iniziativa di Visco e si è augurato che ora si possano rimettere in movimento quelle rogatorie che rischiavano di rimanere bloccate. Il procuratore generale svizzero Del Ponte, da parte sua, ha annunciato che la collaborazione con il pool potrà riprendere non appena avrà ricevuto formalmente la decisione delle autorità italiane.

Sul caso è intervenuto ieri pure il legale di Silvio Berlusconi, Ennio Amodio, con un duro atto d'accusa contro Borrelli: «Le rogatorie internazionali spesso sono utilizzate per bypassare il dettato delle norme: non lo ha fatto solo il Secit in materia fiscale, anche la procura della Repubblica di Milano lo fa spesso». L'avvocato ha spiegato di aver presentato «varie eccezioni al tribunale proprio sull'utilizzo delle rogatorie elvetiche per avvalorare l'accusa di illecito finanziamento» contro Berlusconi nel processo «All Iberian». Sull'iniziativa di Visco sono intervenuti i legali della Finivest sottolineando che «non risolve le questioni pendenti che vanno ben oltre la semplice notifica di provvedimenti fiscali a certe persone fisiche».

Sulle rogatorie il ministro Flick è già al lavoro, ha annunciato che sta preparando nuove norme per prolungare, o sospendere addirittura, i termini per le indagini preliminari se le risposte alle rogatorie internazionali tardano ad arrivare e le autorità italiane non ne abbiano alcuna colpa. L'intervento legislativo si rende necessario soprattutto per salvare alcuni procedimenti di Mani pulite a rischio per scadenza dei termini.

Il guardasigilli, inoltre, presto andrà in Svizzera proprio per definire meglio i rapporti di collaborazione con le autorità elvetiche. Su questo punto Borrelli ha detto: «Non è tanto un problema di allungamento dei nostri tempi per le indagini preliminari. Ma dobbiamo anche premere affinchè i tempi della collaborazione giudiziaria degli organi svizzeri vengano ridotti.

Secondo il «pentito» Di Carlo il Cavaliere voleva evitare il rapimento del figlio

«Berlusconi incontrò il boss»

PALERMO Nel 1974 Silvio Berlusconi avrebbe incontrato a Milano il boss Stefano Bontade (assasinato nel 1981), al quale avrebbe chiesto «protezione» (temeva il sequestro dei figli) e con il quale avrebbe parlato di «affari». Lo ha detto ieri in udienza a Palermo il collaboratore di giustizia Francesco Di Carlo, ex reggente della cosca di Altofonte (Palermo), nel processo a Marcello Dell' Utri, l'ex manager di Publitalia, oggi parlamentare, imputato di concorso esterno in associazione mafiosa. Del presunto incontro avevano già parlato, riferendo cose apprese da altri, diversi collaboratori di giustizia e lo stesso Di Carlo. Davanti alla seconda sezione del tribunale, presieduta da Leonardo Guarnotta, rispondendo al pm Domenico Gozzo, il pentito, coperto da un paravento, ha detto di conoscere Dell'Utri e di averlo «incontrato in numerose occasioni: la prima volta a Palermo agli inizi degli anni '70, presentato da Gaetano Cinà in un bar, poi in casa di Stefano Bontade, quindi a Londra».

Fedele al codice d' onore della sua generazione, Di Carlo, 57 anni, considerato un boss della vecchia guardia, ha poi tracciato un ritratto dai toni nostalgici di Stefano Bontade, detto «il principe di Villagrazia», capo dei clan «perdenti». «Diplomato dai gesuiti - ha detto - Stefano era intelligente ed era cresciuto in una famiglia aperta. Nel suo salotto era abituato a ricevere i politici e aveva rapporti con direttori di banca e giornalisti».

Nonostante il lungo periodo trascorso a fare affari nella city londinese, Di Carlo sembra non aver dimenticato nulla di quegli anni che precedettero la dittatura corleonese. E ha elencato i personaggi «eccellenti» che avrebbero riverito, a domicilio, il potente boss. «Sebastiano Purpura (dc, ex limiano, ndr) era di casa con Mimmo Teresi - ha detto Di Carlo - l'ex sindaco di Palermo Peppuccio Insalaco era intimissimo con Stefano, e c'era anche quel regionale, che si presentava a casa Bontade umile come una pecorella, come si chiamava... Ioculano».

Il Consiglio di Stato ha dato ragione all'impresa che ha perso l'appalto

La Fenice, restauro in bilico

ROMA Il Consiglio di Stato ha «bocciato» senza mezzi termini il progetto della società «Impregilo» per la ricostruzione del teatro «La Fenice» di Venezia, che aveva vinto la gara d' appalto, in quanto giudicato incompleto. Lo ha stabilito la sentenza di merito della quarta Sezione del supremo organo della giustizia amministrativa depositata ieri mattina stabilendo che proprio l'incompletezza del progetto doveva determinarne l'esclusione dalla gara di appalto. La sentenza viene pochi giorni dopo l'accoglimento da parte dei giudici di Palazzo Spada di una richiesta di sospensiva presentata dalla ditta che si era classificata al secondo posto subito dopo «Impregilo» , cioè dalla «Philipp Holzmann» che partecipava in «tandem» con la «Romagnoli.

Nel considerare illegittimo il provvedimento i giudici amministrativi si rifanno a quanto previsto sia dal progetto preliminare che dal capitolato, i quali entrambi - sottolinea la sentenza - comprendevano come parte integrante ai fini della ricostruzione della struttura, anche i corpi laterali dell' edificio con il primo e secondo piano dell'ala sud.

Il Consiglio di Stato fa notare ancora che tutte le altre imprese avevano incluso nella loro progettazione anche le unità immobiliari cosiddette aggiuntive rispetto al «vecchio» La Fenice, con la sola eccezione proprio della società che ha poi vinto l'appalto.

Il prefetto Vincenzo Barbati, commissario delegato per la ricostruzione del teatro veneziano, che dovrà ottemperare al giudizio del Consiglio di Stato, non ha ancora preso visione della sentenza, anche se dalle notizie avute finora ritiene probabile che ne conseguirà, con l'esclusione di Impregilo da una graduatoria comunque rimasta valida, un passaggio automatico dell'appalto a Holzmann-Romagnoli. Ma l'ultima parola in materia il prefetto la potrà dare solo dopo aver sentito il parere dell'avvocatura dello Stato.

Cacciari preoccupato ma la ditta ricorrente pronta a collaborare

Piena soddisfazione è espressa da Camillo Agnoletto, per conto della cordata Holzmann-Romagnoli. «Come consorzio saremo in grado di accontentare la città e tutte le parti - dice - e siamo pronti a collaborare con Impregilo, nel rispetto della legalità e della trasparenza».

Preoccupato si mostra invece il presidente del Magistrato alle acque Felice Setaro, che è anche ingegnere capo per la ricostruzione per la Fenice, e che definisce «terribile» e «incredibile» la nuova situazione creatasi con la decisione del Consiglio di Stato. Setaro assicura il suo impegno affinchè il cantiere possa ripartire dall' estate, ma non nasconde che potrebbero esservi difficoltà. Anche il sindaco Cacciari si mostra contrariato per questo bastone fra le ruote di una ricostruzione che sembrava finalmente avviata.

IN BREVE

Nel mirino il giudice Castellucci

L'inchiesta sull'alta velocità coinvolge anche Alitalia per consulenze sospette

PERUGIA Si allarga l'indagine della procura di Perugia sulla Tav nell'ambito della quale sono state emesse nove ordinanze di custodia cautelare in carcere. I nuovi accertamenti riguarderebbero alcune consulenze dell'Alitalia. Alla compagnia aerea gli inquirenti sono arrivati esaminando l'attività professionale del magistrato Giorgio Castellucci, uno degli arrestati, quando era sostituto procuratore presso il tribunale di Roma. Castellucci indagò sull'Alitalia dal 1993 al '95. L'inchiesta mirava a far chiarezza sull'acquisto di dieci aerei da parte della Cofiri (società Iri) per i quali sarebbe stata pagata una cifra di oltre 400 miliardi di lire. Il sospetto su cui lavorarono gli inquirenti era che dietro quegli acquisti potessero nascondersi operazioni illecite. Castellucci nell'aprile del 1995 chiese ed ottenne l' archiviazione per tutti.

Bruciate due auto al «mago» di Partinico: forse una vendetta scatenata dai suoi filtri

PARTINICO Un incendio di natura dolosa ha distrutto la notte scorsa a Partinico due automobili di proprietà di Francesco Gambino, 74 anni, un pensionato molto conosciuto in paese per il suo lungo codino e le sue stravaganze: appassionato di occultismo e magia, è padre di 25 figli avuti da quattro mogli diverse, l' ultima delle quali ha 21 anni. Sul luogo dell'attentato i vigili del fuoco hanno trovato una bottiglia con tracce di liquido infiammabile. Francesco Gambino era balzato agli onori della cronaca nell' agosto dello scorso anno, quando i vigili urbani di Partinico sequestrarono nella sua abitazione centinaia di amuleti, ampolle, polveri, immagnette sacre e nastri colorati. I carabinieri, che indagano sull' attentato, non escludono che l' episodio possa essere collegato all'attività di «occultista».

Si laurea via Internet all'università di Verona con una tesi incentrata sul telelavoro

VICENZA Con una stretta di mano «virtuale», dopo essere stato proclamato dottore in economia e commercio con 98/110, Simone Paiusco, 26 anni di Vicenza)si è congedato da casa dalla commissione dell'Università di Verona. Paiusco ha discusso una tesi sul telelavoro e per avallare il significato del suo studio si è infatti laureato collegandosi, da i casa propria, con l'ateneo scaligero dove i professori hanno discusso, con mezzi telematici, la tesi. Alcune ore dopo, comunque, si è presentato all' Università per la ratifica della laurea.

Il Tribunale dei ministri rinvia a giudizio de Michelis per le spese alla Farnesina

ROMA Il tribunale dei ministri di Roma, presieduto da Guilia Mulliri, ha rinviato a giudizio l'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis con l'accusa di peculato in relazione all'utilizzazione di spese riservate della Farnesina nel periodo 1989-1992. Il processo si svolgerà il 7 aprile davanti ai giudici della decima sezione penale del tribunale di Roma. Lo stesso collegio competente per i reati ministeriali ha prosciolto dalla stessa accusa Giuseppe Baldocci, capo di gabinetto dell' ex ministro.

Il fratello di uno dei pentiti del rapimento trovato cadavere in un'auto in Toscana assieme alla moglie e al figlio

Soffiantini, l'enigma di tre suicidi

Si sono tolti la vita col gas di scarico ma potrebbero essere stati vittime di una vendetta

SIENA Tre morti misteriose. Forse legate al sequestro Soffiantini. Gesuino Mastio, fratello di Agostino Mastio, il pentito del rapimento dell'imprenditore bresciano, domenica sera ha deciso di chiudere la sua breve esistenza con il gas di scarico della propria auto in compagnia della moglie Federica Torelli, 26 anni e del figlioletto Alessandro di sette.

Suicidio? «Non possiamo escludere niente» dice il sostituto procuratore di Montepulciano Marco Mansi. Quindi neppure l'ipotesi che possa trattarsi di una vendetta trasversale contro i familiari di un pentito o di una storiaccia scoperta tra le mura domestiche. Il pm Mansi precisa che i primi accertamenti medici «sembrano confermare che il decesso è dovuto ad ossido di carbonio, non ci sono segni di violenza» ma il movente di questa tragedia ha però molte incertezze. «Stiamo esaminando i messaggi - dice il pm - che sono stati trovati nella camera del bambino, dobbiamo capire chi li ha scritti». Secondo alcune indiscrezioni si tratta di trequattro appunti che sarebbero stati scritti dalla moglie di Gesuino Mastio.

Sulla tragedia di Chianciano è intervenuto anche l'avvocato Fabio Broglia, presidente del «Coordinamento nazionale delle famiglie dei sequestrati». Ha chiesto che venga fatto subito chiarezza sulle cause della morte del fratello del pentito. «Siamo preoccupati - dice Broglia -. Se si tratta di una messa in scena la cosa è grave perchè indica l'esistenza di una cupola organizzatrice dei sequestri che usa gli stessi metodi della mafia in Sicilia: chi parla o chi collabora viene barbaramente ucciso».

Secondo quanto è stato ricostruito dagli investigatori, domenica Gesuino Mastio ha fatto salire sulla propria Mini Innocenti targata Firenze moglie e figlio. Da Castiglione del Lago, dove abitava ha raggiunto Chianciano, paese originario della moglie. Dopo aver girovagato per circa un'ora, si è fermato in una stradina nei pressi della discoteca «Bussola in» alla periferia di Chianciano. Qui, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe infilato un tubo di gomma nello scappamento della Mini e collegato con l'abitacolo, trasformato in poco tempo in una camera a gas. L'auto con i tre cadaveri è stata trovata domenica sera ma solo ieri mattina i carabinieri hanno reso noto la notizia.

Agostino Mastio, fratello di Gesuino, è ritenuto dagli inquirenti uno degli uomini chiave per capire fino in fondo responsabilità e ruoli della banda nel sequestro dell'industriale Giuseppe Soffiantini. Mastio, 41 anni, originario di Galtellì (Nuoro), venne fermato il 19 ottobre ad un posto di blocco sulla Roma-L'Aquila, all'uscita Valle del Salto. Venne trovato in possesso di tessere telefoniche che hanno insospettito gli investigatori e, quasi subito, cominciò a collaborare rivelando alcuni particolari sul sequestro.

L'auto con il tubo di gomma collegato allo scarico nella quale sono stati trovati i tre cadaveri di Gesuino Mastio, di sua moglie e del figlioletto Alessandro.

CATTURATO

Napoletano ma residente a Prato

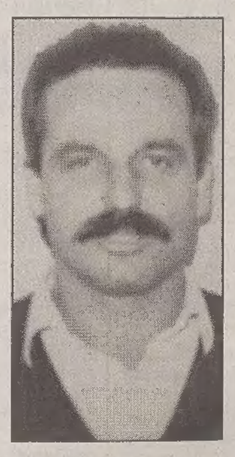
Un complice dei carcerieri dell'industriale bresciano tradito da foto sospette

BRESCIA Svolta nelle indagini sul sequestro Soffiantini. Ieri è finito in manette Giacomo Terracciano, un pregiudicato di 46 anni, originario di Napoli, ma residente a Prato. L'uomo era già indagato per favoreggiamento. Ma nelle ultime settimane nei suoi confronti sono emersi nuovi indizi e la sua posizione si è aggravata: le manette sono infatti scattate per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

Gli inquirenti lo hanno definito «un grosso personaggio» e dalla sua cattura si aspettano nuovi e importanti sviluppi nell'inchiesta. Avrebbe avuto un ruolo importante soprattutto dopo lo scontro a fuoco tra alcuni dei rapitori e gli agenti del Nocs.

Terracciano aveva conosciuto il capo della banda che ha rapito l'industriale bresciano, Farina, nel carcere di Prato. Gli inquirenti sono arrivati a lui grazie ad alcune intercettazioni telefoniche e dopo che questi aveva chiesto informazioni su come ricavare delle fotografie da un filmato.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'uomo era stato contattato da Giovanni Farina agli inizi di ottobre e si sarebbe subito attivato per ricavare sei foto tessera del latitante sardo da un filmato. Terracciano si era informato attraverso una terza persona su come poter fare le foto per una persona che non si poteva muovere (in realtà erano destinate a dei documenti falsi). A questo punto l'intermediario gli avrebbe fornito l'apparecchiatura con la quale realizzare il filmato dal quale poi da un fotografo della zona di Prato si sarebbero potute ricavare le sei fototessera.



E' Giacomo Terracciano (foto) che avrebbe avuto un ruolo importante dopo lo scontro a fuoco con gli agenti del Nocs

Terracciano verrà interrogato oggi nel carcere di Solliciano (Firenze) dal gip di Brescia Roberto Spanò. Ha precedenti per appartenenza alla «Nuova camorra organizzata». Fu arrestato con l'accusa di associazione per delinquere ed estorsione e rimase in carcere per 8 anni. A Prato si era trasferito come sorvegliato speciale alla fine degli anni '80.

Terracciano insieme al fratello Carlo, di tre anni più anziano, era titolare di un'impresa edile con sede nella città toscana. E' rimasto sottoposto a misure di sorveglianza fino a pochi mesi fa. Nel novembre scorso era tornato in carcere per scontare un residuo di pena.

Sospetta la testimonianza di un giovane capitano pilota secondo il quale sull'aereo della strage l'altimetro era spesso difettoso

Cermis: un marine accusato di favoreggiamento

Il pm di Trento: «Sarebbe ben grave se gli Usa avessero fatto decollare il velivolo lo stesso»

PORDENONE Era il 12 febbraio, proprio qualche giorno fa, quando, in una delle salette di pertinenza del comando italiano dell'aeroporto «Pagliano e Gori di Aviano», un ventinovenne capitano dei Marines – che starebbe per andarsene in Iraq in previsione dell'attacco Usa a Saddam Hussein, aveva cominciato ad avvertire un tremolio delle gambe misto a sudore freddo. All'inizio del mese, a ridosso della strage del Cermis, se non addirittura la stessa mattina, proprio lui aveva stretto tra le mani la cloche dell'Ea-6B «Prowler» maledetto. Un aereo non proprio in «forma» visto che, com'era già emerso, l'equipaggio aveva dovuto ritardarne il decollo quando già era in pista con le turbine a regime, per una serie di noie. Forse all'altimetro.

Ma torniamo nella saletta. Proprio di fronte al pilota, uno dei due pubblici ministeri di Trento: il magistrato, dopo avere approfondito questioni di vario genere, ha accelerato incalzando il suo interlocutore proprio su quel punto, chiedendogli conto dell'ultima missione e se, in quel frangente, tutto era andato liscio.

«Il Prowler, mi pare, quando lo hanno preso in consegna i miei colleghi – aveva replicato il traduttore alla dichiarazione dell'ufficiale – è partito in avaria; ma aveva già avuto dei problemi, ricordo bene. All'altimetro...».

Dal magistrato un sobbalzo sulla sedia, un'occhiata ai convenuti e la rapida estrazione dell'asso dalla manica: «Si fermi pure, adesso. Perché questo a noi non risulta. E provveda alla nomina di un avvocato di fiducia».

Il ventinovenne marines che prima di allora ignorava la giustizia italiana, in quell'esatto momento si è forse reso conto di aver creato un bel guaio: secondo il pm aveva appena mentito, e spudoratamente, per insabbiare eventuali responsabilità di colleghi e superiori. Per noi italiani, invece, ha peggiorato la situazione perché aveva appena asserito che il jet era stato fatto partire in missione con l'altimetro in avaria...

Gli inquirenti trentini, forti delle prime risultanze dell'inchiesta della Commissione militare italo-americana, («Abbiamo tutto quel che ci serve» aveva detto qualche giorno fa il procuratore Fracantonio Granero) hanno ritenuto, quel 12 febbraio, che tutto, in quell'aereo, il giorno della strage, funzionasse alla perfezione.

Soltanto un paio di giorni fa i legali del capitano, gli avvocati Giancarlo e Marco Zucchiatti – contattati il 13 febbraio dagli americani – hanno saputo il destino processuale del loro assistito: «Ci è arrivata la notifica della richiesta del pubblico ministero al giudice per le indagini preliminari per l'incidente probatorio: la perizia sull'altimetro, l'unica che ci interessa, in questo momento. Con la richiesta della difesa (cioè dell'avvocato Malattia) noi non c'entriamo. Passati i due giorni per le osservazioni delle parti e altrettanti per la decisione del gip, sapremo se la richiesta di esame della funivia è stata accolta o meno. Comunque questo pezzo di carta ci ha consentito di conoscere la natura dei reati contestati»

Ora il capitano dei marines non naviga davvero in acque tranquille. Perché se non ha mentito, ha fatto anche peggio, dicendo che gli americani facevano decollare gli aerei in avaria sui cieli italiani. Che aviogetti in condizioni non ottimali erano autorizzati a sorvolare l'Italia...

«Come ben sapete, c'è un'inchiesta in corso da parte della magistratura di Trento, io non posso entrare più di tanto nel merito specifico di certe affermazioni. La nostra linea è quella di affiancare la Procura nell'indagine peritale – ha spiegato Marco Zucchiatti – relativamente al funzionamento dell'aereo e delle sue parti proprio per verificare la sussistenza delle dichiarazioni rese dal nostro assistito».

Massimo Boni

Teramo: rimprovero scolastico all'origine del dramma

Dodicenne si spara

TERAMO Un ragazzo di 12 anni si è ucciso sparandosi un colpo alla fronte con la pistola del padre. Il fatto è avvenuto ieri sera nella villetta a un piano della famiglia, alla periferia di Teramo. In casa c'erano il ragazzo e la sorella più piccola: lui si è sparato nella propria cameretta, mentre la sorella era in un'altra stanza della casa Il corpo è stato trovato dalla madre al suo rientro a casa.

Il padre del ragazzo è titolare di due negozi di prodotti ortofrutticoli. E' parente di Mascia Torelli, la ragazza di Giulianova che il 15 dicembre del 1994 uccise il «padre-padrone» Dalmarino perchè picchiava e maltrattava lei, la sorella e la madre.

All' origine del gesto ci sarebbe un rimprovero della madre per la pagella scolastica non soddisfacente. La pistola era custodita, con il caricatore disinserito, in una cassetta di sicurezza chiusa, la cui chiave era in possesso del padre del ragazzo. Dopo il rimprovero, il ragazzo, approfittando di una breve assenza momentanea della madre, ha preso la cassetta e, una volta in camera è riuscito ad aprirla, presumibilmente con un'altra chiave. Ha inserito il caricatore nell' arma e si è ucciso.

La pistola - una calibro 6.35 - era regolarmente denunciata e il padre del ragazzo ha il porto d' armi.

Secondo le prime informazioni, il ragazzo era tranquillo e il suo comportamento era sempre stato normale.

Un aneddoto sull'imperatore Traiano per sensibilizzare il Capo dello Stato

E Dario Fo scrive al Presidente Scalfaro chiedendo giustizia per la moglie Franca

«Nel dopo teatro dei carabinieri ci hanno voluto chiedere scusa»

ROMA «La nostra non è sete di vendetta» scrive Dario Fo al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro chiedendogli di intervenire per far luce sui fatti relativi alle violenze subite da Franca Rame 25 anni fa, di cui si dice oggi siano stati ispiratori alcuni uomini dell'Arma dei Carabinieri. «La vendetta non ha bisogno di tribunali, tutti i criminali pagano le loro colpe ogni giorno», si legge nella lettera del premio Nobel, «il discorso è un altro. Raggiungere la conoscenza della verità sui crimini del passato è passo indispensabile per la crescita civile di un popolo. Ecco, Signor Presidente veda che cosa può fare, dall'alto della sua carica istituzionale. Attendiamo in molti una risposta concreta e forte. Sennò i soliti colpevoli, ancora una volta, sentiranno che le istituzioni, e con Lei in testa Signor Presidente, sono lì per proteggere loro e non noi tutti che abbiamo dovuto subire qualcosa che un essere umano non dovrebbe subire».

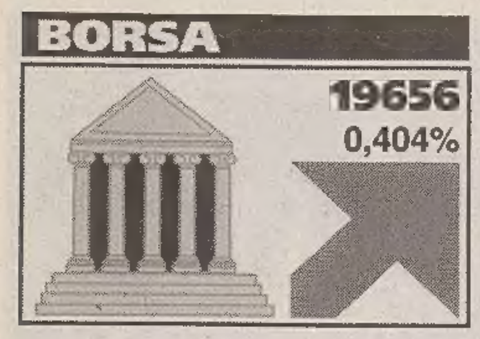
Fo ricostruisce i fatti passati e le rivelazioni recenti, ma anche racconta che «qualche sera fa, uscendo da teatro, ci siamo trovati di fronte a 10 Carabinieri

che ci avevano atteso per offrire solidarietà e chiederci scusa. Abbiamo ricevuto, attraverso la tv, anche un fax del Comando generale dell'Arma». Questi «sollecita un'inchiesta, la più rapida e approfondita, ed esprime forte e sdegnata riprovazione per l'inqualificabile atto di violenza subito dalla signora Rame». La lettera di Fo si apre ricordando che «i giornali di questa settimana hanno riportato la notizia che alcuni alti ufficiali dei carabinieri della Divisione Pastrengo sarebbero i mandanti del rapimento e delle sevizie subite 25 anni fa da Franca Rame». Fo pensa «che non è buona cosa» che, «a fianco di molti servitori onesti dello stato che hanno dato la vita per la difesa dei cittadini, siano stati tolerati per anni simili criminali». Dario Fo ricorda poi a Scalfaro un aneddoto sulla figura morale dell'imperatore Traiano che, in partenza per colonizzare nuove terre, viene fermato da una donna che gli chiede giustizia nei confronti di suoi uomini «che le hanno portato ingiustizia e sono rimasti impuniti». L'imperatore scende da cavallo e annuncia che non può dire di portare civiltà e giustizia ai barbari se prima non la garantisce in patria. Così istituisce un tribunale, e solo dopo la condanna dei colpevoli risale cavallo e muove il suo esercito. «Ora io voglio immaginare - conclude Fo - che Franca venga a incontrarla nell'istante in cui Lei, Signor Presidente, sta a sua volta per far visita a un paese straniero, e La supplichi: "Si fermi un attimo, se può, scenda a sollecitare con tutta la sua forza la giustizia che da tempo infinito attendiamo. E non solo per la violenza che io ho subito, ma lo chiedo per centinaia, migliaia di cittadini che sono stati colpiti in attentati, bombe, su treni, bombe nelle piazze... Aerei esplosi..."».

Genova: le delfine Bonnie e Cleo si annoiano L'Acquario cerca per loro «dame di compagnia»

GENOVA Si annoiano le due delfine dell'Acquario di Genova, Bonnie e Cleo, dopo aver giocato per anni con i cinque biologi che si occupano di loro. Così, d'accordo con l'amministratore dell'Acquario, Gianbattista Costa, l'associazione «Amici dell'Acquario» ha deciso di promuovere un corso per «dame di compagnia» delle due delfine. Si cercano 10-15 persone pronte a tuffarsi nella vasca con Bonnie e Cleo, mamma e figlia, e farle divertire, distraendole dalla quotidianità dei balzi tra le mura della vasca. «I delfini sono animali molto creativi e, nonostante abbiano oltre 40 tipi di giochi, vogliamo migliorare la qualità della loro vita» ha spiegato Costa.

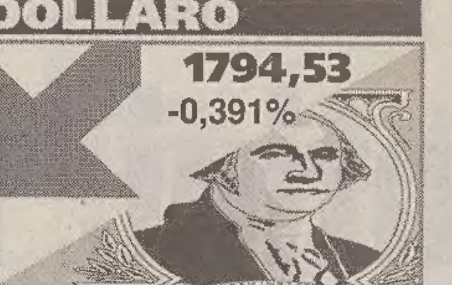
BORSA



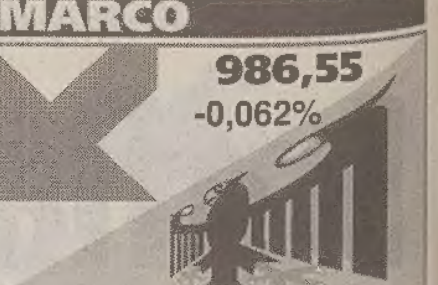
PIAZZA AFFARI

■ MILANO Lieve rialzo e scambi in netto calo per la Borsa italiana, al termine di una giornata che pareva destinata ai realizzi. A risollevare il tono del mercato sono stati i fondi comuni italiani che, in assenza degli investitori americani fermi per festività, hanno concentrato gli acquisti sulle blue chip industriali, prime fra tutte Eni (più 2,91% a 10.720 lire) e Fiat (più 1,74 a 6.195). L'indice Mibtel, dopo aver toccato un minimo a 19.335 punti in apertura, ha recuperato terreno per portarsi sui massimi nel finale a 19.656 (più 0,40%). In netto calo gli scambi a 2.400 miliardi. Sin dalla mattinata hanno brillato le Ina (159 miliardi di controvalore) con un altro progresso del 2,42 a 5.045: i titoli, secondo voci senza conferma, sono da tempo indicati come possibile oggetto di interesse del Credit (più 0,38 a 6.650). Deboli Imi (meno 2,59), San Paolo Torino (meno 1,01) e Mediobanca (meno 1,63), mentre le Comit si sono risollevate (più 1,16). Tra gli altri, ancora in tensione Olivetti a 1.867 (più 3,72) accompagnate da ricorrenti voci speculative di Opa; fiammata delle Tim (più 3,12 a 8.470). In brusca frenata Gemina (meno 10 a 1.350) dopo le sospensioni al rialzo della scorsa settimana. In volo Gim e Smi interessate da 'rumor' di fusione, già smentiti nel passato.

DOLLARO



MARCO



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	7463	7619	-2,05	4959	7619
A. De Ferrari R	3348	3575	-6,35	2585	3701
Acqua Marcia	725,2	665	9,05	385	802,5
Aedes	13689	12556	9,02	11358	13689
Aedes Rnc	6841	6464	5,83	5825	6887
Aeroporti Roma	22380	22993	-2,67	18641	23714
Alitalia	15852	15896	-0,28	12719	17765
Alitalia Priv	14254	14335	-0,57	10247	17147
Alitalia Rnc	14091	14345	-1,77	10072	16403
Alleanza	21285	21690	-1,87	17869	22857
Alleanza Rnc	12434	12616	-1,44	11520	13513
Allianz Subal.	20092	20562	-2,29	16756	21603
Amga	1525	1554	-1,87	1279	1682
Ansaldo Trasp.	3849	3993	-3,61	2456	4094
Arquati	3321	3313	0,24	2882	3453
Assitalia	10737	11185	-4,01	8326	11900
Ausiliare	5032	5232	-3,82	4600	5529
Autogrill	9774	9920	-1,47	9463	10415
Autostr. To-Mi	22749	23061	-1,35	15157	24722
Autostrade Priv	6437	6613	-2,66	4700	6917
B Agr Mantov. 1/1/98	19961	20415	-2,22	19961	21805
B Napoli 1/1/97	2880	2965	-2,87	2260	3118
B Napoli 1/1/98	2596	2695	-3,67	2075	2864
B S Paolo BS W	4248	4334	-1,98	4032	4467
B S. Paolo Bs	6976	7070	-1,33	6273	7220
B.ca Roma	2413	2431	-0,74	1811	2511
B.P.C.Industria	33315	33642	-0,97	29500	36005
Banco Chiavari	5974	5939	0,59	3950	6120
Bassetti	12415	12415	0,00	10900	13044
Bastogi	199,8	192,6	3,74	64	199,8
Bayer Ag	72384	73016	-0,87	63686	76597
Bca Agr Mn	20758	21088	-1,57	18159	22312
Bca Agr Mn W	2641	2737	-3,51	2491	2942
Bca Carige	16387	16668	-1,69	13572	17059
Bca Fideuram	9716	9801	-0,87	7907	10117
Bca Intermob	4458	4458	0,00	3190	4719
Bca Intesa	8003	8243	-2,91	6969	8486
Bca Intesa Rnc	3982	4022	-1,00	3664	4532
Bca Legnano	10236	10297	-0,59	7641	10442
Bca P Bg-Cr. V	36385	37355	-2,60	31175	39485
Bca P Bg-Cr. W	1876	1931	-2,85	1332	2088
Bca P. Spoleto	16649	17011	-2,13	13555	17907
Bca Pop Brescia	21417	21637	-1,02	16844	22103
Bca Pop Milano	14982	15327	-2,25	11334	16062
Bca Toscana	5891	5965	-1,24	4884	6358
Bco Desio	5142	5236	-1,80	4486	5863
Bco Napoli Rnc	2580	2655	-2,83	1655	3125
Bco Sardegna R	25480	26340	-3,27	16058	28378
Benetton	30610	30809	-0,65	28767	31590
Binda	64,5	64,5	0,00	27	64,5
Bna	2254	2349	-4,04	1671	2534
Bna Priv	1386	1401	-1,07	889	1448
Bna Rnc	1260	1295	-2,70	1055	1388
Bnl Rnc	41389	42405	-2,40	26001	43450
Boero	11000	11000	0,00	8400	11200
Brembo	20008	20221	-1,05	16680	20537
Brioschi	710	710	0,00	189	710
Bulgari	9921	10100	-1,77	8255	10852
Cab	17834	18172	-1,86	15638	18447
Caffaro	1942	1966	-1,22	1797	1966
Caffaro Rcv	2191	2157	1,58	1901	2243
Calcemento	2329	2387	-2,43	1905	2494
Calcemento Wts	1434	1472	-2,58	1292	1556
Calp	7819	7985	-2,08	6516	8135
Caltagirone	1880	1889	-0,48	1279	1889
Caltagirone Rnc	1798	1800	-0,11	1350	1800
Cam Fin	4433	4433	0,00	3733	4895
Carraro	10093	10121	-0,28	8945	10314
Cart.Burgo	12404	12543	-1,11	10304	12824
Cart.Burgo Priv	12280	12400	-0,97	11185	12912
Cart.Burgo Rnc	11800	11800	0,00	9846	11800
Cem Augusta	3015	3100	-2,74	2750	3196
Cem Barletta	6900	6900	0,00	5500	6909
Cem.Barletta R	5607	5733	-2,20	3990	6000
Cembre	5879	5934	-0,93	5819	6231
Cementir	2070	2100	-1,43	1704	2263
Centenari Zinelli	217,6	217,6	0,00	172	217,6
Ciga	1382	1388	-0,43	1162	1441
Ciga Rnc	1784	1807	-1,27	1389	1931
Cir	2419	2417	0,08	1463	2482
Cir Rnc	1322	1335	-0,97	948	1409
Cirio	1129	1142	-1,14	848	1184
CMI	4389	4444	-1,24	3858	4683
Coats Cucirini	2104	2155	-2,37	1430	2155
Cofide	1183	1157	2,25	713	1183
Cofide Rnc	910,2	887,5	2,56	641	983,5
Comau	6450	6502	-0,80	4835	6743
Comit	7894	7924	-0,38	6260	8332
Comit Rnc	6627	6728	-1,50	6231	7299
Commerzbank	66100	66007	0,14	63943	72157
Compart	1423	1441	-1,25	1103	1480
Compart Rnc	1152	1175	-1,96	1015	1222
Compart S1 W.	326,7	334,8	-2,42	230	347,1
Compart S2 W.	286,3	291,2	-1,68	216	306,2
Compart W.	79,9	80,5	-0,75	56	84,9
Con.Acque TO	10830	10280	5,35	4888	10830
Costa Croc.	4700	4700	0,00	4320	4700
Costa Croc. Rnc	4516	4110	9,88	2750	4516
Cr. Bergamasco	34625	34907	-0,81	30812	35446
Cr.Valtellin98 W.	7720	8059	-4,21	5041	8755
Cr.Valtellinese	18694	19185	-2,56	16051	19989
Credem	4480	4452	0,63	4088	4766
Credem 1.1.98	4385	4368	0,39	3885	4439
Credit	6547	6630	-1,25	5613	6787
Credit Rnc	5123	5272	-2,83	4962	5793
Crespi	4936	5083	-2,89	4208	5197
Csp International	20519	20487	0,16	19530	21088
Dalmine	537,1	545,1	-1,47	473	567,1
Danieli	13097	13277	-1,36	11913	13525
Danieli 2000 W.	2433	2491	-2,33	2071	2561
Danieli Rnc	7293	7329	-0,49	6589	7570
Deroma	11987	12108	-1,00	10655	12132
Edison	10986	11030	-0,40	10376	11930
Eni	10561	10437	1,19	9830	10643
Erg	7570	7589	-0,25	6678	7975
Ericsson	91274	89982	1,44	67415	93077
Erid.Begh.Say /Rm	307690	314667	-2,22	279484	320971
Esaote	4818	4880	-1,27	4684	5177
Falck	12043	11991	0,43	8081	12951
Falck Risp	13500	13230	2,04	7800	13500
Ferraresi	16200	16450	-1,52	13417	16799
Fiar	8198	7439	10,20	5660	8198
Fiat	6129	6153	-0,39	5078	6156
Fiat Priv	3353	3373	-0,59	2714	3411
Fiat Rnc	3587	3562	0,70	3035	3587
Fin.Part.	1394	1447	-3,66	1164	1498
Fin.Part.Priv	860,3	844	1,93	614	860,3
Fin.Part.Rnc	796,7	793,6	0,39	672	804,9
Finarte C.Aste	2046	2107	-2,90	1743	2242
Fincasa 44	821,3	846,2	-2,94	222	846,2
Finmeccanica	1529	1599	-4,38	899	1697
Finmeccanica R	1545	1608	-3,92	1389	1778
Fondiaria Ass	10587	10731	-1,34	9301	11539
Fondiaria Ass R	6240	6401	-2,52	5167	6867
Fonspa	4828	4952	-2,50	2585	5541
Gabetti Holding	3242	3091	4,89	1953	3242
Garboli Rep Spa	3044	2900	4,97	1830	3044
Gemina Ex Sc R	2119	2294	-7,63	1300	2312
Gemina Ex Sc.	1450	1482	-2,16	744	1482
Generali Ass	51157	52068	-1,75	41578	53878
Generali Ass W.	57328	58413	-1,86	45641	60104
Gewiss	37355	38815	-3,76	33950	39388
Gildemeister	6914	7057	-2,03	5980	7244
Gim	2106	1915	9,97	1317	2106
Gim 99 W.	689,9	590	16,93	209	689,9
Gim Rnc	2292	2159	6,16	1783	2292
Gr. C Ricchetti	2769	2797	-1,00	2248	2822
Gr.L'espresso	11053	11194	-1,26	8792	11328
HdP	1325	1341	-1,19	1060	1394
HdP 98 W.	137,9	140,7	-1,99	102	147,2
HdP Rnc	1168	1192	-2,01	988	1259
I.B.S.Paolo To	18883	19373	-2,53	17269	22049
Idra Presse	4276	4319	-1,00	3965	4513
Ifi Priv	31130	31102	0,09	21032	31708
Ifil	7027	7089	-0,88	6409	7382
Ifil 99 W.	2596	2627	-1,18	2457	2890
Ifil Risp 99 W.	1775	1843	-3,69	1595	1894
Ifil Rnc	4363	4403	-0,91	4026	4599
Ima	9847	10005	-1,58	7762	10120
Imi	24201	24729	-2,14	21474	26672
Imm. Metanopoli	1874	1865	0,48	1370	1940
Impregilo	1704	1705	-0,06	1343	1747
Impregilo 01 W.	883,4	881,6	0,20	595	906,7
Impregilo 99 W.	766,9	775,4	-1,10	541	808,3
Impregilo Rnc	1622	1617	0,31	1333	1670
Ina	5023	4895	2,62	3558	5120
Interpump Gr.	6264	6439	-2,72	5189	6478
Ipi	3067	2900	5,76	2307	3067
Irce	11083	11425	-2,99	8574	11799
Italcementi	15087	14541	3,76	12567	15305
Italcementi Rnc	6669	6570	1,51	5562	6927
Italfondiario	35830	35831	0,00	31300	39812
Italgas	7075	7175	-1,39	6931	7499
Italmobiliare	49831	49731	0,20	35629	51655
Italmobiliare Rnc	26305	26020	1,10	19265	27285
Ittierre Holding	5410	5512	-1,85	5081	5649
Jolly Hotel	13175	13583	-3,00	9450	13846
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	7100
La Doria	5681	5727	-0,80	4879	5727
La Gaiana	3300	3300	0,00	3250	3300
Linificio	1082	1084	-0,19	862	1102
Linificio Rnc	936,9	924,5	1,34	832	944,5
Locat	1691	1750	-3,37	1609	1990
Maffei	3029	3076	-1,53	2202	3176
Magneti Marel R	2939	2729	7,70	2092	2939
Magneti Marelli	3581	3534	1,33	3015	3581
Manuli Rubber	7276	7334	-0,79	6364	7909
Marangoni	5852	5771	1,40	4595	6148
Marzotto	23058	23150	-0,40	19969	23496
Marzotto Risp	23250	23250	0,00	20150	23250
Marzotto Rnc	12713	12694	0,15	12259	14054
Mediaset	9326	9324	0,02	8754	9746
Mediobanca	17726	18069	-1,90	14162	19474
Mediolanum	37989	37585	1,08	30217	39543
Merloni	8365	8572	-2,42	6286	8779
Merloni Rnc	3471	3600	-3,58	2686	3600
Milano Ass	6909	7121	-2,98	5741	7351
Milano Ass Rnc	3819	3912	-2,38	3369	4060
Mittel	2988	2898	3,11	2480	3051
Mondadori	17595	17933	-1,89	14037	18490
Mondadori Rnc	17925	17925	0,00	10400	19473
Monrif	1565	1596	-1,94	630	1596
Montedison	1760	1760	0,00	1588	1793
Montedison Risp	2063	2130	-3,15	1760	2288
Montedison Rnc	1296	1294	0,16	1237	1348
Montefibre	1406	1410	-0,28	1245	1453
Montefibre Rnc	1250	1237	1,05	1102	1354
N.A.I.	446,3	452,8	-1,44	255	483,6
Necchi	1339	1367	-2,05	630	1428
Necchi Rnc	1450	1450	0,00	1450	1572
Nicolay	6548	6009	8,97	4808	6548
Olcese Venez.	1025	1025	0,00	1000	1025
Olivetti	1826	1757	3,93	983	1826
Olivetti Priv	2668	2665	0,11	1693	3001
Olivetti Rnc	1746	1714	1,87	1362	1882
Pagnossin	9079	9279	-2,16	7898	9605
Parmalat	2836	2851	-0,53	2500	2859
Parmalat 03 W	1725	1733	-0,46	1494	1733
Parmalat 99 W	1876	1898	-1,16	1601	1898
Perlier	631,3	631,3	0,00	330	631,3
Pininfarina	34757	34920	-0,47	30367	36543
Pininfarina Risp	35000	35000	0,00	28250	35793
Pirelli	4833	4883	-1,02	4581	5006
Pirelli & C.	4014	3969	1,13	2922	4104
Pirelli & C. Rnc	3355	3413	-1,70	2709	3502
Pirelli Rnc	3838	3874	-0,93	3369	3874
Poligrafici	2852	2806	1,64	2265	2852
Premafin	1449	1485	-2,42	840	1580
Premuda	2469	2553	-3,29	2000	2696
Premuda Rcv	2975	3100	-4,03	2020	3300
Ras	19814	20189	-1,86	17364	21363
Ras Rnc	13901	14135	-1,66	12243	14708
Ratti	4233	4204	0,69	3600	4261
Recordati	15849	15776	0,46	13917	15925
Recordati Rnc	8704	8763	-0,67	7944	8905
Reno De Medici	5231	5309	-1,47	4683	5812
Reno De Medici Rcv	5160	5443	-5,20	4505	5758
Reno De Medici Rnc	4371	4303	1,58	2724	4545
Rinascente	15198	15464	-1,72	13302	15748
Rinascente Priv	6334	6302	0,51	5499	6470
Rinascente R W	1424	1462	-2,60	913	1558
Rinascente Rnc	8251	8354	-1,23	6982	8519
Rinascente W	2845	2901	-1,93	2199	3077
Ris.Napoli	27289	25800	5,77	25800	28470
Ris.Napoli Rnc	14400	14458	-0,40	11550	14458
Riva Finanziaria	7503	7422	1,09	6427	7644
Roland Europe	5239	5248	-0,17	5006	5489
RoloBanca1473	33697	33508	0,56	25594	34055
Rotondi Evolution	5598	5667	-1,22	4600	6041
S.C.I.	12	12	0,00	12	12
Sadi	5166	5197	-0,60	4769	5328
Saes Getters	28606	29272	-2,28	25066	31307
Saes Getters Pr.	19680	18125	8,58	16071	19988
Saes Getters R	17535	17707	-0,97	16272	19325
Safilo	47900	47443	0,96	41631	49623
Safilo Rnc	33500	33500	0,00	31500	33500
Sai	23156	23776	-2,61	18680	25591
Sai Rnc	10541	10807	-2,46	8225	11420
Saiag	12401	11481	8,01	10607	12401
Saiag Rnc	6168	5794	6,46	5205	6168
Saipem	9930	10006	-0,76	8930	10316
Saipem Risp.	8456	8406	0,60	7668	8569
Sasib	8268	8278	-0,12	5245	8600
Sasib Rnc	4886	4836	1,03	3462	4922
Savino D. Bene	2835	2822	0,46	2502	2949
Schiapparelli 1824	919	919	0,00	154	919
Seat	687,6	690,1	-0,36	682	694
Seat Rnc	455	457,2	-0,48	447	460,8
Serfi	12850	13017	-1,28	12750	13650
Simint	15426	15367	0,38	11572	15921
Sirti	10316	10189	1,25	10189	10784
Smi	1195	1195	0,00	771	1195
Smi 99 W	645	645	0,00	223	664,6
Smi Metalli Rnc	1151	1059	8,69	907	1151
Smurfit Sisa	1611	1579	2,03	1179	1667
Snia Bpd	2263	2289	-1,14	1758	2363
Snia Bpd Risp	2293	2231	2,78	1799	2354
Snia Bpd Rnc	1671	1646	1,52	1480	1685
Sogefi	5386	5416	-0,55	4453	5446
Sondel	4027	3839	4,90	3222	4027
Sopaf	1533	1571	-2,42	1400	1675
Sopaf Rnc	1289	1304	-1,15	1002	1337
Sorin Biomedica	7994	8036	-0,52	7834	8418
Standa	22480	22480	0,00	21467	23450
Standa Rnc	11431	10358	10,36	8388	11431
Stayer	2238	2325	-3,74	1502	2414
Stefanel	4302	4287	0,35	3741	4462
Stefanel Rcv	4602	4433	3,81	3767	4997
Stefanel W	1441	1476	-2,37	1384	1553
Tecnost	4624	4522	2,26	3735	4624
Teknecomp	1571	1607	-2,24	1123	1835
Teknecomp Rnc	1196	1211	-1,24	864	1280
Teleco Cavi	7310	7352	-0,57	6049	8275
Teleco Cavi Rnc	5944	5928	0,27	5061	6445
Telecom Italia	12667	12706	-0,31	11363	12721
Telecom Italia Rn	8482	8668	-2,15	7925	8955
Terme Acqui	2652	2400	10,50	650	2652
Terme Acqui Rn	2170	1988	9,16	520	2170
Tim	8360	8258	1,24	7865	8893
Tim Rnc	5128	5158	-0,58	5011	5738
Toro Ass Privcv	13090	13170	-0,61	10931	14002
Toro Ass.Rnc	13518	13380	1,03	11279	14460
Toro Assicur.	30053	30723	-2,18	22525	33809
Trenno	5627	5397	4,26	3218	5627
Unicem	16563	16705	-0,85	14121	17484
Unicem Rnc	8464	8622	-1,83	6607	8969
Unipol	7970	8222	-3,07	5470	8749
Unipol Ord 99 W	1457	1506	-3,25	813	1660
Unipol Pr 99 W	1247	1263	-1,27	721	1404
Unipol Priv	4421	4482	-1,36	3484	4823
Vianini Industria	1593	1559	2,18	1304	1688
Vianini Lavori	3889	3875	0,36	3142	4139
Vittoria Ass.	8147	8396	-2,97	6708	8581
Volkswagen	1054431	1050755	0,35	955179	1082232
Wts B.P.Bg-c.V.04	1215	1255	-3,19	1045	1324
Wts Cirio 00	421,8	429,9	-1,88	273	465
Wts Gemina 98	205,8	219,3	-6,16	104	219,3
Zignago Ex	16093	16122	-0,18	13880	16122
Zucchi	12667	13298	-4,75	11000	13800
Zucchi Rnc	7978	8395	-4,97	6581	8395
Zucchini	13479	13279	1,51	11981	13833
DIRITTI					
Generali Axa	3816	3946	-3,29	3781	4178

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17230	17270
Argento (per Kg)	409000	410400
Sterlina (v.c.)	124000	133000
Sterlina (n.c.)	126000	139000
Sterlina (post 74)	124000	135000
Krugerrand..............	535000	565000
20 Dollari Oro	720000	820000
Marengo Svizzero	104000	124000
Marengo Italiano	115000	127000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000
20 marchi	125000	137000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4520,64	[illegible]
Londra	5619,9	[illegible]
New York (prov.)	N.R.	[illegible]
Stoccolma (omx)	2623,81	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	99,770	99,780
12.5 BTP 19 MAR 98	99,790	99,810
10.5 BTP APR 98	100,270	100,270
11.5 BTP MAG 98	100,640	100,670
11 BTP GIU 98	101,120	101,130
12 BTP 20 GIU 98	101,310	101,350
10.5 BTP 15 LUG 98	101,660	101,680
10 BTP AGO 98	101,770	101,770
12 BTP 18 SET 98	103,060	103,070
9 BTP OTT 98	102,020	102,000
10.5 BTP NOV 98	103,330	103,300
8.5 BTP GEN 99	102,650	102,650
12 BTP 17 GEN 99	105,430	105,350
9.5 BTP FEB 99	103,880	103,860
8.5 BTP APR 99	103,570	103,550
9.5 BTP 15 APR 99	104,860	104,850
12 BTP 18 MAG 99	107,800	107,810
8.25 BTP LUG 99	104,300	104,240
8.5 BTP AGO 99	104,460	104,440
7.5 BTP OTT 99	104,070	104,000
9.5 BTP DIC 99	107,330	107,290
6 BTP GEN 00	102,200	102,190
6 BTP 15 FEB 00	102,330	102,330
10.5 BTP APR 00	110,840	110,840
6 BTP MAG 00	102,650	102,640
10.5 BTP 15 LUG 00	112,490	112,500
10.5 BTP NOV 00	113,980	113,980
BTP-15GE01 5%	100,750	100,740
9.5 BTP FEB 01	112,610	112,600
12.5 BTP MAR 01	120,660	120,670
9.5 BTP MAG 01	113,520	113,610
12 BTP GIU 01	120,640	120,780
8.25 BTP LUG 01	110,310	110,330
12 BTP SET 01	122,210	122,300
6.25 BTP GEN 02	104,760	104,760
12 BTP GEN 02	124,120	124,160
7.75 BTP 15 SET 01	109,330	109,340
BTP 1 MAR 02	104,850	104,880
6.25 BTP MAGGIO 02	105,090	105,100
12 BTP MAG 02	126,100	126,060
12 BTP SET 02	127,610	127,610
12 BTP GEN 03	129,500	129,500
11.5 BTP MAR 03	128,060	128,160
11 BTP GIU 03	127,000	126,990
10 BTP AGO 03	123,020	123,070
9 BTP OTT 03	118,750	118,720
BTP 22 DIC 03	117,000	117,000
8.5 BTP GEN 04	116,920	116,800
8.5 BTP APR 04	117,360	117,300
8.5 BTP AGO 04	117,780	117,760
9.5 BTP GEN 05	124,270	124,270
10.5 BTP APR 05	130,750	130,750
10.5 BTP SET 05	132,130	132,310
9.5 BTP FEB 06	127,150	127,150
8.75 BTP LUG 06	123,710	123,720
7.75 BTP NOV 06	117,110	117,090
6.75 BTP FEB 07	110,200	[illegible]
6.75 BTP LUG 07	110,540	[illegible]
6 BTP NOV 07	105,340	[illegible]
9 BTP NOV 23	141,880	[illegible]
8.5 BTP 22 DIC 23	135,000	[illegible]
7.25 BTP NOV 26	119,680	[illegible]
6.5 BTP NOV 27	109,700	[illegible]
7.5 CCT MAR 98	99,640	[illegible]
7.5 CCT APR 98	99,700	[illegible]
7.8 CCT MAG 98	99,720	[illegible]
7.8 CCT GIU 98	99,770	[illegible]
8 CCT LUG 98	99,850	[illegible]
7.6 CCT AGO 98	99,800	[illegible]
7.5 CCT SET 98	99,830	[illegible]
7.5 CCT OTT 98	100,060	[illegible]
7.8 CCT NOV 98	100,110	[illegible]
7.8 CCT DIC 98	100,140	[illegible]
8 CCT GEN 99	100,260	[illegible]
7.6 CCT FEB 99	100,190	[illegible]
7.5 CCT MAR 99	100,250	[illegible]
7.5 CCT APR 99	100,430	[illegible]
7.8 CCT MAG 99	100,500	[illegible]
7.8 CCT GIU 99	100,520	[illegible]
7.6 CCT AGO 99	100,400	[illegible]
7.8 CCT NOV 99	100,800	[illegible]
8 CCT GEN 00	100,870	[illegible]
7.6 CCT FEB 00	100,990	[illegible]
7.5 CCT MAR 00	101,020	[illegible]
7.8 CCT MAG 00	101,280	[illegible]
7.8 CCT GIU 00	101,440	[illegible]
7.6 CCT AGO 00	101,470	[illegible]
7.1 CCT OTT 00	100,770	[illegible]
CCT 22 DIC 00	N.R.	N.R.
7.6 CCT GEN 01	100,910	[illegible]
7.1 CCT APR 01	100,920	[illegible]
7.2 CCT AGO 01	100,850	[illegible]
7.1 CCT OTT 01	100,940	[illegible]
7 CCT DIC 01	100,760	[illegible]
7.3 CCT FEB 02	100,860	[illegible]
8 CCT APR 02	100,820	[illegible]
7 CCT GIU 02	100,870	[illegible]
7.3 CCT AGO 02	100,970	[illegible]
8 CCT OTT 02	100,990	[illegible]
7.2 CCT NOV 02	100,980	[illegible]
7 CCT DIC 02	101,020	[illegible]
7.2 CCT GEN 03	100,670	[illegible]
7.3 CCT FEB 03	101,100	[illegible]
8 CCT APR 03	101,110	[illegible]
7.2 CCT MAG 03	101,180	[illegible]
7.2 CCT LUG 03	100,920	[illegible]
7.4 CCT SET 03	101,300	[illegible]
6.9 CCT NOV 03	99,990	[illegible]
CCT 22 DIC 03	N.R.	N.R.
6.9 CCT GEN 04	99,840	99,930
6.9 CCT 1 MAG 04	100,000	100,030
7.2 CCT GEN 06	100,750	100,750
7 CCT GEN 06	100,510	100,900
6.7 CCT SET 04	100,060	100,060
7.5 CTE 29 MAG 98	N.R.	N.R.
9 CTE 25 GIU 98	101,000	101,000
8.25 CTE 26 LUG 98	100,500	100,520
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,500	100,500
7 CTE 29 NOV 98	100,900	100,900
6.25 CTE 21 FEB99	100,750	100,750
7.5 CTE 26 LUG 99	102,600	102,600
8 CTE 22 NOV 99	103,900	103,900
8.5 CTE 24 GEN 00	106,450	106,450
12 CTO 19 MAG 98	101,190	101,200
0 CTZ 27 FEB 98	98,986	98,969
0 CTZ 30 APR 98	98,230	98,180
0 CTZ 30 GIU 98	97,530	97,490
0 CTZ 15 LUG 98	97,780	97,755
0 CTZ 31 AGO 98	96,750	96,730
0 CTZ 30 OTT 98	96,220	96,190
0 CTZ 15 GEN 99	95,460	95,430
0 CTZ 15 MAR 99	94,795	94,742
0 CTZ 14 MAG 99	94,170	94,120
CTZ 15 LUG 99	93,480	93,430
CTZ 30 SET 99	92,669	92,604
0 CTZ 30 DIC 98	95,640	95,590
0 CTZ 15 MAR 99	94,829	94,780
0 CTZ 15 DIC 99	91,835	91,770
0 CTZ 15 GIU 99	93,845	93,760
5.5 BTP 15 SET 00	101,830	101,830
5.75 BTP 15 SET 02	103,410	103,470

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	12998	13046
Alto Azionario	18655	18772
Apulia Azionario	16659	16754
Aureo Previdenzia	31186	31340
Blue Cis	12934	13013
Capitalgest Azioni	27200	27398
Carifondo Delta	41549	41728
Centrale Capital	37496	37798
Cisalpino Azionario	24709	24902
Cliam Sestante	12044	12117
Comit Plus	19235	19235
Consultinv. Azione	17745	17882
Ducato Securpac	14446	14523
Euromob. Risk Fund	38588	38727
Fondo Lombardo	N.P.	32155
Fondo Trading	N.P.	15437
Galileo	N.P.	24467
Genercomit Capital	N.P.	22581
Gepocapital	27246	27407
Grifoglobal	N.P.	16758
Imiindustria	20908	20958
Interbancaria Az.	N.P.	38225
Phenixfund Top	N.P.	20221
Prime Capital	74766	75340
Prudential Az.	20241	20404
Prudential Smal Cap	19314	19425
Quadrifoglio Azioni	N.P.	25521
Risparmio It. Az.	N.P.	26291
Roloitaly	N.P.	17543
Sanpaolo Az.Italia	N.P.	14269
Sanpaolo Azioni	N.P.	24357
Sanpaolo Junior	N.P.	32086
Venetoblue	N.P.	25306
Venetoventure	N.P.	23797
Venture Time	N.P.	13302
Zenit Azionario	18495	18495
Zeta Azionario	27610	27746
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	24717	24773
Apulia Internaz.	13727	13701
Arca 27	24074	24163
Aureo Global	19691	19717
Azimut Borse Int.	19556	19551
Bn-azioni Internaz	22484	22535
Bpb Rubens	15165	15215
Capitalgest Intern.	18607	18111
Carifondo Ariete	23641	23580
Carifondo Atlante	23544	23478
Carifondo Carige Az	12872	12917
Carifondo M.Gr.Az.	11216	11201
Cariplo Blue Chips	16693	16638
Centrale G8 B.Chips	18409	18494
Centrale Global	30362	30468
Cliam Sirio	14950	14936
Credis Trend	14290	14254
Ducato Az.Int.	58552	58424
Eptainternational	26286	26287
Euromob. Blue Chips	25023	24995
Euromob. Growth E.F	14491	14469
F&f Lagest Az.Int	22264	22305
F&f Prof.Gest.Int.	25905	25966
F&f Select Top 50	10922	10921
Fideuram Azione	24623	24671
Fondicri Internaz.	33462	33484
Galileo Internaz.	N.P.	21151
Genercomit Intern.	N.P.	31477
Geode	N.P.	23208
Gepobluechips	12935	12922
Gesfimi Innovazione	N.P.	17731
Gesticredit Azione	26882	26908
Gestielle I	20546	20538
Gestifondi Az.Int.	21427	21438
Grifoglobal Intern.	N.P.	12912
Ing.Sviluppo Ind.G.	24105	24161
International Stock	N.P.	15625
Investire Internaz.	20252	20276
Occidente Romagest	N.P.	17048
Oltremare Stock	18244	18252
Perform.Az.Estero	20706	20735
Personalfondo Az.	N.P.	23550
Prime Global	26445	26428
Primeclub Az. Int.	14094	14092
Putnam Glob.Eq. Lit	N.P.	14357
Putnam Glob.Eq. Usd	N.P.	8,017
Risp. I. Borse Int.	N.P.	34956
Rolotrend	N.P.	19220
Sanpaolo Andromeda	N.P.	38961
Sanpaolo H. Intern.	N.P.	24095
Tallero	N.P.	12873
Zetastock	29697	29648
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	31502	31694
Azimut Gl. Crescita	N.P.	27720
Azimut Trend Italia	17820	17931
Azzurro	46847	47193
Bn-azioni Italia	18577	18696
Bpb Tiziano	23710	23860
Capitalras	30670	30874
Carifondo Az.Italia	15361	15446
Centrale Italia	21711	21899
Cisalpino Indice	19886	20046
Cliam Az.Italiane	14782	14883
Comit Azione	19624	19624
Credis Azion.Italia	19310	19464
Dival Pza Affari	12195	12277
Ducato Az. Italia	20100	20283
Epta Azioni Italia	20261	20410
Euromob. Azioni It.	25023	25287
F&f Lagest Az.Ita	38287	38508
F&f Profess Gestio	32109	32335
F&f Select Italia	18447	18559
Finanza Romagest	21864	22065
Fondersel Italia	22577	22788
Fondicri Selez. It.	30321	30506
Fondinvest 3	N.P.	29532
Fondo Crescita	N.P.	17505
Genercomit Az. It.	N.P.	19100
Gesfimi Italia	N.P.	20715
Gesticr. Borsitalia	24028	24167
Gestielle A	19722	19826
Gestifondi Az.It.	21444	21606
Gestnord P.Affari	16966	17068
Imi Italy	31920	32145
Industria Romagest	21504	21560
Ing Sviluppo Azion.	31267	31493
Investire Azionario	28301	28478
Italy Stock Manag.	N.P.	17481
Mediceo Indice It.	12890	12979
Mida Azionario	25707	25840
Oasi Azion.Italia	17458	17580
Oasi Crescita Az.	18455	18595
Oasi Ital. Eq. Risk	21942	22132
Oltremare Azionario	20258	20407
Padano Indice It.	17957	18051
Perform.Az.Italia	18566	18705
Prime Italy	26619	26814
Primeclub Az.Italia	25938	26134
Risparmio It.Cresc.	N.P.	21648
Sanpaolo Aldebaran	N.P.	27519
Zecchino	N.P.	17412
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	29149	29015
Amerigo Vespucci	14485	14492
Arca Az. Europa Lit	19727	19864
Azimut Europa	18224	18117
Capitalgest Europa	11274	11224
Carifondo Az.Europa	13069	13147
Centrale Europa Ecu	20,299	20,249
Centrale Europa Lit	39590	39469
Ducato Az. Europa	11976	11924
Euro Azionario	10972	10942
Euromob.Europe E.Q.	27767	27584
Europa 2000	29969	29875
F&f Select Europa	29554	29385
Fondersel Europa	21877	21783
Fondicri Sel.Europa	12316	12382
Fondinvest Europa	N.P.	28023
Genercomit Europa	N.P.	35815
Gesfimi Europa	N.P.	18117
Gesticr. Euroazioni	29880	29747
Gestielle Europa	20559	20594
Gestnord Europa Dem	18,617	18,533
Gestnord Europa Lit	18378	18295
Imi Europe	31423	31296
Ing Sviluppo Europa	32388	32278
Investire Europa	24053	23946
Mediceo Mediterr.	19005	18929
Mediceo Nord Europa	14055	14035
Primemerril Europa	35151	35194
Putnam Eur Eq. Ecu	7,813	7,771
Putnam Eur Eq. Lit	15238	15147
Roloeuropa	N.P.	17697
Sanpaolo H.Europe	N.P.	16068
Zetaswiss	41622	41661
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	31478	31499
America 2000	25731	25660
Arca Az.America Lit	33177	33000
Azimut America	19916	19887
Carifondo Az.Amer.	13092	12970
Central America Lit	28307	28227
Central America Usd	15,712	15,761
Cristoforo Colombo	31714	31415
Ducato Az.America	11951	11953
Euromob. Amer. E.F.	35513	35385
F&f Select America	21580	21554
Fondersel America	21782	21757
Fondicri S.America	13248	13099
Genercomit N.Amer.	N.P.	41197
Gesfimi Americhe	N.P.	17222
Gesticredit America	17897	17819
Gestielle America	20141	20093
Gestnord Americ Lit	31712	31631
Gestnord Americ Usd	17,302	17,662
Imi West	34758	34711
Ing Sviluppo America	33297	33241
Investire America	34513	34422
Mediceo America	16712	16630
Oasi New York	16962	16978
Primemerril America	35882	35681
Putnam Usa Eq. Lit	N.P.	14086
Putnam Usa Eq. Usd	N.P.	7,865
Roloamerica	N.P.	19838
Sanpaolo H.America	N.P.	18949
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	11144	11380
Arca Az. F.East Lit	11329	11505
Azimut Pacifico	11379	11601
Capitalgest Pacif.	7488	7576
Carifondo Az.Asia	8741	8919
Centr. Em. Asia Usd	5,899	6,039
Centrale Em.Asia L	10627	10816
Centrale Giapp.Yen	643,294	651,879
Centrale Giappone L	9248	9507
Cliam Fenice	9949	10048
Ducato Az. Asia	7173	7299
Eurom. Tiger F.East	16181	16617
F&f Select Pacific	10597	10687
Ferdin. Magellano	8151	8253
Fondersel Oriente	10502	10706
Fondicri S.Oriente	8901	8982
Genercomit Pacifico	N.P.	9767
Gesfimi Pacifico	N.P.	8991
Gesticredit F.East	8387	8553
Gestielle Far East	10185	10403
Gestnord F.East Lit	13855	14038
Gestnord F.East Yen	963,759	962,562
Imi East	12159	12463
Ing Sviluppo Asia	7797	7957
Investire Pacifico	13480	13741
Mediceo Giappone	9860	10090
Oriente 2000	16328	16818
Oriente Romagest	9599	9743
Primemerr. Pacifico	21775	21997
Putnam Pacif.Eq.Lit	N.P.	8879
Putnam Pacif.Eq.Usd	N.P.	4,958
Rolooriente	N.P.	9639
Sanpaolo H.Pacific	N.P.	10309
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	9894	9975
Carifondo P.Emerg.	10306	10453
Ducato Az.Paesi Em.	7173	7993
Euromob.Em.Mark.Ef.	8667	8756
F&f Select Nuov Mer	8644	8700
Fondicri Alto Pot.	16069	16144
Fondinvest P.Emerg.	N.P.	13831
Geode Paesi Emerg.	N.P.	10669
Gesticredit Merc.Em	9770	9819
Gestielle Em.Market	13066	13144
Gestnord P.Emerg.	11997	11983
Ing.S.E.Markets Eq.	10473	10556
Mediceo Am.Latina	12797	12768
Mediceo Asia	7168	7366
Prime Emerg.Markets	14007	14048
S.Paolo H.Ec.Emerg.	N.P.	11948
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	15414	15865
Azimut Trend	21793	21870
Bn Opportunita'	12307	12317
Centr.Az.Immob.Int.	10530	10530
Dival Consum Goods	11354	11342
Dival Energy	10530	10524
Dival Indiv Care	11804	11788
Dival Multimedia	11117	11093
Ducato Az.Giappone	8247	8427
Euromob. Green E.F.	17687	17637
Euromob.Hi-tech Ef.	18435	18362
F&f Select Germani	17249	17375
Fondersel Industria	16486	16610
Fondersel Servizi	14992	15039
Fondinvest Servizi	N.P.	27002
Geode Risorse Nat.	N.P.	7056
Gesticr. Pharmachem	24073	24014
Gesticr. Privatizz.	14763	14736
Gestielle B	19417	19554
Gestielle World Com	11008	10989
Gestnord Ambiente	14287	14150
Gestnord Banking	18354	18373
Gestnord Trading	10818	10853
Ing.Sviluppo Iniz.	25701	25839
Ing.Sviluppo Olanda	23274	23232
Investilibero	N.P.	12501
Oasi Francoforte	20335	20489
Oasi High Risk	14462	14472
Oasi Londra	13158	13089
Oasi Paniere Borse	14142	14188
Oasi Parigi	18986	18940
Oasi Tokyo	11301	11438
Performance Plus	11226	11267
Prime Special	18348	18247
Putnam Usa Opp.Lit	N.P.	12379
Putnam Usa Opp.Usd	N.P.	6,912
S.Paolo Az.In.Etico	N.P.	11460
S.Paolo H.Ambiente	N.P.	29935
S.Paolo H.Finance	N.P.	37197
S.Paolo H.Industria	N.P.	23309
Zenit Target	14237	14237
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	17676	17727
Arca Bb	47135	47287
Aureo	39596	39678
Azimut Bilanciato	29490	29586
Bn Bilanciato It	15715	15732
Capitalcredit	25204	25247
Capitalgest Bil.	32955	33099
Carifondo Libra	51766	51896
Cisalpino Bilanc.	29258	29382
Eptacapital	23322	23394
Euromob Capitalfit	35132	35200
F&f Profess Rispar	29394	29506
F&f Professionale	85055	85255
Fondattivo	18844	18889
Fondersel	67276	67467
Fondicri Bilanciato	20693	20738
Fondinvest 2	N.P.	36288
Fondo Genovese	N.P.	13783
Genercomit Bil.	N.P.	45993
Geporeinvest	25051	25116
Giallo	17231	17271
Grifocapital	N.P.	27438
Imicapital	48446	48544
Ing.Sviluppo Port.	41774	41839
Intermobiliare	N.P.	27454
Investire Bil.	22759	22797
Multiras	40791	40918
Nagracapital	30450	30527
Nordcapital	23388	23451
Primerend	45983	46204
Quadrifoglio Bil.	N.P.	30769
Rolomix	N.P.	20926
Silver Time	N.P.	10866
Venetocapital	N.P.	22479
Visconteo	N.P.	42831
Zeta Bilanciato	30381	30459
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	21246	21233
Arca Te	23453	23494
Armonia	20789	20809
Fideuram Perform.	15327	15330
Fondo Centrale	N.P.	32630
Genercomit Espans.	N.P.	13360
Gepoworld	19934	19905
Gesfimi Int.	N.P.	21264
Gesticredit Finanza	26610	26659
Investire Str.Bond	N.P.	19884
Nordmix	23316	23284
Phenixfund	N.P.	24012
Prudential Mixed	12406	12399
Quadrifoglio Int.	N.P.	16845
Rolointernational	N.P.	21866
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10443	10439
Alto Obbligazion.	12120	12133
Aureo Rendita	28000	27969
Bn Previdenza	22972	22969
Capitalgest Rendita	14867	14863
Cliam Regolo	10328	10319
Cooperroma Obbl	10220	10217
Cr Trieste Obbl.	11658	11652
F&f Lagest Portfol	10411	10404
F.M.Roma Caput M.	13866	13858
Fondimpiego	29696	29698
Garden Cis	N.P.	10371
Genercomit Rendita	N.P.	12572
Gestielle M	15769	15757
Ginevra Obbl.	13057	13043
Griforend	N.P.	14948
Ing.Sviluppo Redd.	25727	25727
Investire Obbl.	33013	32990
Liradoro	13122	13132
Mediceo Reddito	13549	13544
Money Time	16891	16889
Nagrarend	14995	14990
Phenixfund 2	N.P.	23974
Primecash	12376	12373
Prudential Obbl.	21315	21320
Rendicredit	N.P.	13664
Rologest	N.P.	26628
Sanpaolo Ob.Mis.Fi.	N.P.	10808
Sforzesco	N.P.	14415
Venetorend	N.P.	22898
Zenit Obbligazion.	11007	11007
Zeta Obbligazionari	24788	24779
OBBLIGAZ. M. INT.		
Aureo Bond	14059	14014
Euro Obbligazion.	10390	10384
Grifobond	N.P.	11013
Quadr. Convert Bond	N.P.	14488
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	24624	24605
Alleanza Obbl.	10806	10761
Apulia Obbl.	10826	10818
Azimut Glob.Reddito	N.P.	21179
Azimut Trend Tassi	12161	12156
Bn Obbligaz.Italia	10561	10555
Brianza Reddito	10122	10121
Carifondo Ala	15427	15420
Carifondo Car.Obbl.	14638	14633
Carifondo M.Gr.Obbl	10367	10362
Cisalpina Reddito	20447	20448
Cliam Pegaso	9968	9960
Consultinv. Reddito	10957	10963
Credis Obbl.Italia	11726	11717
Euromob. Reddito	20613	20607
Euromoney	13568	13555
Fondicri 1	12874	12866
Genercomit Monet.	N.P.	19257
Geporend	11113	11105
Gesticredit Cedole	10893	10888
Gestielle Liquidita	19711	19692
Gestivita	12611	12605
Interbanc. Rendita	N.P.	32685
Intermoney	N.P.	13795
Investire Reddito	N.P.	10384
Oasi Monet.Italia	14075	14069
Oasi Obblig.Italia	19508	19493
Personal Lira	N.P.	16836
Pitagora	N.P.	17425
Prudential Monet.	10976	10973
Quadrifoglio Obblig	N.P.	23346
Sanpaolo Vega Cp	N.P.	12345
Venetopay	N.P.	10230
Zeta Reddito	10789	10785
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	24635	24577
Arca Bond	17833	17800
Arcobaleno	21946	21882
Azimut Rendita Int.	13045	13016
Bn Obbligaz.Intern.	12049	12034
Bpb Rembrandt	12164	12141
Carifondo Bond	14148	14093
Cariplo Strong Cur.	12651	12618
Centrale Money	21450	21390
Cliam Obbl.Estere	13812	13774
Cliam Orione	10067	10043
Comit Obbl.Estero	10843	10843
Credis Obbl.Intern.	11783	11751
Ducato Reddito Int	13129	13097
Epta 92	18564	18510
Euromob.Intern.Bond	14380	14349
F&f Lagest Obb.In	17412	17373
F&f Profess.Redd.	11632	11608
Fondersel Internaz.	20033	19987
Fondicri P.B. Ecu	8,682	8,663
Fondicri Primary B.	16933	16886
Generc. Obbl.Estere	N.P.	11368
Gepobond	12691	12660
Gesfimi Pianeta	N.P.	12006
Gesticr Globalrend	17792	17760
Gestielle Bond	16204	16175
Gestifondi Obbl.Int	13303	13260
Imibond	22288	22261
Ing Sviluppo Bond	22931	22896
Internat. Bond Man.	N.P.	11187
Investire Bond	13769	13718
Mida Obbl Intern	18098	18071
Nordfon.Gl.Euro Ecu	10,350	10,324
Nordfondo Glob.Euro	20186	20124
Oasi Bond Risk	14468	14452
Oasi Obbl. Int.	17754	17701
Oltremare Bond	12051	12012
Padano Bond	13779	13746
Perform.Obbl.Est.	14141	14096
Personalbond	N.P.	11970
Pitagora Internaz.	N.P.	13279
Primebond	22301	22235
Primeclub Obbl Int	12128	12091
Putnam Global B.Lit	12988	12952
Putnam Global B.Usd	7,209	7,232
Rolobonds	N.P.	14173
Sanpaolo Ob.Est.Fi.	N.P.	10617
Sanpaolo-h.Bonds	N.P.	11764
Scudo	N.P.	12026
Zenit Bond	10618	10618
Zeta Bond	23702	23676
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10306	10305
Alto Monetario	10445	10438
Arca B.T. Breve T.	12824	12823
Arca Mm	20142	20137
Aureo Monetario	10741	10738
Azimut Garanzia	18604	18602
Azimut Solidarieta	11489	11485
Bn Liquidita'	10316	10314
Bn Monetario It	17793	17788
Capitalgest Moneta	15368	15365
Carif.Magna Graecia	13793	13789
Carifondo Carige	16365	16361
Carifondo Lire Piu	22072	22053
Centrale C.Corr.	14878	14876
Centrale Cash	12829	12826
Centrale Tasso Var.	10260	10258
Cisalpino Cash	13116	13116
Cliam Cash Imprese	10309	10306
Cliam Liquidita	12385	12386
Comit Reddito	11382	11382
Cooperroma Monetar	10137	10137
Cooprend	14359	14352
Credis Monet.Lire	11527	11528
Dival Cash	10155	10152
Ducato Monetario	12664	12661
Eptamoney	20780	20777
Euganeo	10910	10907
Euromob Contovivo	17868	17867
Euromob Liquidita	11686	11683
Euromob Tesoreria	16475	16471
F & F Moneta	10323	10320
F&f Lagest Monetar	12197	12193
F&f Profess Moneta	12300	12296
F&f Select Riserva	13553	13549
Fideuram Moneta	22023	22020
Fondersel Cash	13243	13241
Fondicri Monetario	21115	21110
Fondoforte	N.P.	16251
Genercomit Br.Term.	N.P.	10971
Gepocash	10603	10600
Gesfimi Monetario	N.P.	17259
Gest.Cashmanagement	12303	12301
Gesticredit Monete	20316	20311
Gestielle Bt Italia	10832	10825
Gestifondi Monet.	14723	14720
Ginevra Monetario	11733	11732
Grifocash	N.P.	11530
Imi 2000	25818	25815
Ing.Sviluppo Monet.	13158	13154
Investire Monetario	15111	15108
Laurin	10000	10000
Marengo	12618	12616
Mediceo Monetario	12591	12586
Mida Monetario	18296	18293
Monetario Romagest	19344	19339
Nordfondo Cash	13143	13139
Oasi Famiglia	11052	11050
Oltremare Monetario	11836	11833
Padano Monetario	10490	10487
Perf.Monetario 12	15001	14996
Perform.Monetario 3	10549	10548
Perseo Monetario	10894	10891
Perseo Rendita	10202	10199
Personal. Monetario	N.P.	20817
Prime Monetario	23723	23717
Rendiras	N.P.	23056
Risparmio Ital.Corr	N.P.	19860
Risparmio Ital.Mon.	N.P.	10346
Rolocash	N.P.	12403
Rolomoney	N.P.	16202
Sanpaolo Br. Term.	N.P.	10999
Sanpaolo Cash	N.P.	14109
Sanpaolo Liq. Imp.	N.P.	10943
Sanpaolo Rendita	N.P.	10090
Sicilcassa Monetar.	N.P.	13288
Soleil Cis	N.P.	10375
Teodorico Monetario	N.P.	10381
Venetocash	N.P.	18739
Zenit Monetario	11014	11014
Zeta Monetario	12170	12168
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13661	13649
Azimut Fixed Rate	13530	13525
Azimut Float.Rate	11570	11567
Bn-reddito Italia	11748	11745
Bpb Tiepolo	12212	12209
Centrale Reddito	29426	29417
Centrale Tasso Fis.	11748	11743
Cisalpino Cedola	10791	10783
Cliam Obbl.Italiane	11792	11790
Ducato Reddito It	34116	34099
Epta Lt	11332	11328
Epta Mt	10546	10540
Epta Tv	10303	10301
Eptabond	30319	30305
Euromob Rendifit	13162	13158
F&f Lagest Obblig.	26598	26572
F&f Profess Reddit	18643	18625
Fideuram Security	14569	14567
Fondersel Reddito	19641	19636
Fondinvest 1	N.P.	13860
Gesfimi Risparmio	N.P.	11856
Gestiras	42724	42705
Gestiras Coupon	12536	12531
Imi Rend	17217	17218
Italmoney	N.P.	13179
Italy Bond Manag.	N.P.	12232
Mida Obbl.	24516	24503
Nordfondo	23536	23526
Oasi Btp Risk	17509	17506
Oltremare Obbl.	12423	12420
Padano Obblig.	13710	13707
Perform.Obbl.Lira	14310	14302
Performance Cedola	10495	10493
Prime Reddito It.	13159	13151
Primeclub Obbl. It.	25674	25658
Risparmio It. Redd.	N.P.	26337
Sanpaolo Antares	N.P.	17641
Sanpaolo Obb.Italia	N.P.	10870
Verde	N.P.	13181
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11365	11349
Capitalgest B.Marc.	10364	10357
Carifondo Marchi	10251	10247
Carifondo Marchi Dm	10,384	10,380
Centr.Bond Germ Dem	11,982	11,973
Centr.Cash Mar.Dem	10,888	10,887
Eurom. N.Europe B.	11319	11321
F&f Sel.Bund Dem	10,990	10,986
F&f Sel.Bund Lit	10849	10845
Fondersel Marco	10422	10411
Generc.Eurobond Ecu	N.P.	5,874
Generc.Eurobond Lit	N.P.	11451
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,087	5,088
Ing.Svilup.Euro C.L.	9922	9918
Mediceo Mon.Europa	11049	11051
Nordf. A. Marco Dem	12,126	12,122
Nordf. A. Marco Lit	11970	11966
Oasi Marchi	9940	9926
Personalmarco Dem	N.P.	11,905
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12875	12803
Capitalgest B.Doll.	11144	11086
Carif.Doll.Obbl.Lit	13039	12974
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,238	7,244
Centr.B.America Usd	11,983	11,970
Centr.C.Dollaro Usd	11,388	11,387
Columbus Int.B. Lit	12556	12498
Columbus Int.B. Usd	6,969	6,979
Ducato Obbl.Dollaro	11508	11438
Eurom. N.America B.	13190	13120
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,887	5,887
F&f Select Ris Doll	10606	10544
Fondersel Dollaro	13159	13082
Genercomit Amer.Lit	N.P.	12142
Genercomit Amer.Usd	N.P.	6,780
Gepobonddoll.	11391	11324
Gepobonddollari Usd	6,323	6,323
Mediceo Mon.America	11989	11920
Nordf.Area Doll.Lit	21810	21677
Nordf.Area Doll.Usd	12,106	12,104
Oasi Dollari	11725	11650
Personaldollaro Usd	N.P.	12,638
S.Paolo H.Bond Doll	N.P.	10567
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10718	10857
Aureo Gestiob	15510	15480
Azimut Gar. Valute	10240	10218
Azimut Trend Valute	10988	10952
Bn Valuta Forte Chf	9,935	9,915
Carifondo H.Yield	10951	10929
Carifondo Tesoreria	11174	11173
Ducato Ob.Euro 2000	10665	10648
Euromob. Yen Bond	16679	16908
F&f Select Paes Em	10397	10319
Fondicri Bond Plus	10759	10739
Gest.Bt.Em. Markets	11465	11466
Gestielle Bt Ocse	11245	11227
Ing.Svilup.E.M.Mar.	19740	19677
J.P.M. Monet.Italia	11169	11166
J.P.M. Obbl.Intern.	12296	12283
J.P.M.Obbl.Italia	13455	13451
Oasi 3 Mesi	10870	10868
Oasi Crescita Risp.	12309	12307
Oasi Fr.Svizzeri	9132	9140
Oasi Gest.Liquidita	12269	12268
Oasi Obbl.Globale	20830	20817
Oasi Previdenza Int	12200	12193
Oasi Tesoreria Imp	12061	12058
Oasi Yen	8846	8978
S.Paolo H.Bond Euro	N.P.	10220
S.Paolo H.Bond Yen	N.P.	10512
S.Paolo Ob.Es.Etico	N.P.	10415
S.Paolo Ob.It.Etico	N.P.	10771
Vasco De Gama	N.P.	20666
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	5454,100	5451,888
Ina-valute Estere	1849,700	1854,096
Ing Ins Balanced	10015,900	10043,364
Ing Ins Equity	10007,400	10024,841
Ing Ins Security	10000	10000
Sai Quota	N.P.	26846,918
Symphonia Az.Global	15220	15313
Symphonia Az.Italia	14725	14827
Symphonia Monetario	10543	10540
Symphonia Ob.Global	13038	13006
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	N.P.	22080
British Short T.Lit	N.P.	63366
Capital Italia Lit	114023	114023
Dm Bonds Portf. Lit	N.P.	236366
Dm Short Therm Lit	N.P.	328408
Ecu Bonds Lit	N.P.	21714
Ecu Short Therm Lit	N.P.	372303
Euroras Bond R	N.P.	78185
Euroras D Mark	N.P.	101477
Euroras Dollar	N.P.	191729
Euroras Equity R	N.P.	77405
Fonditalia Asia	N.P.	6500
Fonditalia Bon.Lira	N.P.	13875
Fonditalia Britain	N.P.	18262
Fonditalia D-mark	N.P.	8987
Fonditalia Dollar	N.P.	12244
Fonditalia Europe	N.P.	17166
Fonditalia Floating	N.P.	11170
Fonditalia Global	N.P.	190313
Fonditalia Italy	N.P.	19152
Fonditalia Japan	N.P.	7683
Fonditalia Lira	N.P.	11723
Fonditalia Usa	N.P.	20000
Fonditalia Yen	N.P.	7872
French Bonds Lit	N.P.	176547
French Index Lit	N.P.	884462
French Short T. Lit	N.P.	334541
German Index Lit	N.P.	869727
Interfund	N.P.	97319
International Sec.	N.P.	115367
Italfortune A Lit	N.P.	134556
Italfortune B Lit	N.P.	30680
Italfortune C Lit	N.P.	21784
Italfortune D Lit	N.P.	22313
Italfortune E Lit	N.P.	11792
Italfortune F Lit	N.P.	11133
Japan Sh. Term Lit	N.P.	7336
North Bonds Lit	N.P.	39561
North Index Lit	N.P.	30302
North Sh. Term Lit	N.P.	96745
Rominv It Eq Ind	N.P.	20229
Rominv It Shrt Ter	N.P.	57085
Rominv Jap. B	N.P.	3077
Rominv. It. Bond	N.P.	256489
Rominvest Brit Nr	N.P.	33164
Rominvest Pac Rr	N.P.	1181
Universal A Lit	N.P.	72940

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	15800	15800
Bca Pop Siracusa	23000	23500
Bca Pop Crema	85500	85500
Bca Pop Cremona	15950	17000
Bca Pop .Emilia	92900	94000
Bca Pop Intra	21500	22600
Bca Pop Lodi	17100	17850
Bca Pop Luino-Va	11000	11700
Bca Pop Nov	15000	15500
Bca Pop Sondrio	37500	38700
B.ca Prov. Na	1700	1750
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	17	17
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	104	80
Carbotrade Priv.	2700	2700
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	41	38
Ferr. Nord Mi	4500	4500
Broggi Izar	540	540
Frette	6500	6500
Ifis Priv	1629	1650
Ital. Assicurazioni	17600	18000
Napoletana Gas	2700	2200
Sicc	2850	N.R.
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	199,54	-0,76
B Pop Intra 94-99 6.5	186,5	-4,85
B Agr Mn 2001 7%	180	-0,02
7 Bam 01 Cv Ex Wt	160,6	-2,40
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	144,59	-2,82
5.25 Bpb-c.V.Tv04	124	-1,79
7 B.P.Brescia Cv 03	201,68	-1,35
6 B.P.Comme Tv 01	166,6	-1,25
B Briantea 94-00 7%	160,6	-3,08
M. Alleanza 93-99 4%	179,19	-4,17
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	188,41	-2,95
6 B.P.Brescia 99 Cv	273	0,69
B Pop Cr 96-02 7%	155,5	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	171,83	1,04
6.5 E.Romagna Cv02	157	-1,26
B Pop Lodi 95-00 8.5%	142	-3,53
Cir 94-99 Cv 6%	108,1	-0,78
6.5 Fonspa 01 Cv	117,66	-2,11
Medio Italm 93-99 6%	135,83	-0,63
8 Sopaf 00 Cv	105,29	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	121,13	2,09
9.25 Saffa 01	120,11	-0,11
5 Sopaf 00 Cv	100,88	0,08
Medio Unic. 2000 4.5%	126,3	-2,57
Medio Unic. r 2000 5.5%	124,19	-2,33
Medio Sai R 95-02 6%	123,59	-1,12
B P Emil. 94-99 6%	210	-0,47
B P Emil. 94-99 5.75%	166	-1,19
Imi/Cirio 95-00 10%	127	0,32

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1794,53	1801,57
ECU	1949,4	1950,38
Marco Tedesco	986,55	987,16
Franco Francese	294,33	294,5
Sterlina Inglese	2944,11	2946,83
Fiorino Olandese	875,25	875,82
Franco Belga	47,803	47,835
Peseta Spagnola	11,643	11,646
Corona Danese	258,89	259,05
Lira Irlandese	2458,87	2466,71
Dracma Greca	6,254	6,254
Escudo Portoghese	9,635	9,641
Dollaro Canadese	1242,84	1252,83
Yen Giapponese	14,229	14,376
Franco Svizzero	1228,29	1228,48
Scellino Austriaco	140,21	140,29
Corona Norvegese	237,04	237,38
Corona Svedese	221,37	221,94
Marco Finlandese	325,27	325,37
Dollaro Australiano	1190,67	1211,02

CONTOASCOLTO. Il conto corrente a **29.000** lire al mese
e operazioni illimitate, che ti regala **GSM Motorola StarTAC** e molto altro ancora.

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Tenfore

Ottimismo di Ciampi al vertice dei ministri economici a Bruxelles che porrà le basi per il nuovo regime monetario

Euro, l'Italia vuole un posto nella Bce

«Possiamo salire in cattedra» - Nuovi dubbi da un rapporto Deutsche Bank

Paghiamo un caffè al giorno per la «tassa sulla tassa»

ROMA Come se non bastessero le tasse che, a vario titolo, i cittadini diligenti versano allo Stato, ogni anno sui portafogli delle famiglie pesa un'altra uscita tributaria e non di poco conto: circa 380 mila lire. L'equivalente, cioè, di un caffè al giorno; il tutto per pagare le *tasse sulle tasse*, ovvero l'Iva applicata anche alle imposte di consumo erariali e regionali. Il meccanismo è stato denunciato ieri dall'Unione Nazionale Consumatori secondo cui, solo per quanto riguarda le bollette della luce e del gas e la spesa per la benzina, gli italiani pagano ben 6300 miliardi di lire per questa «tassa al quadrato». Una vera e propria *cresta* - sottolinea l'organizzazione dei consumatori - il cui ammontare aumenta notevolmente fino a raggiungere i 10 mila miliardi se si considerano anche le *tasse sulle tasse* pagate per le bevande alcoliche, la birra, il gasolio auto e da riscaldamento.

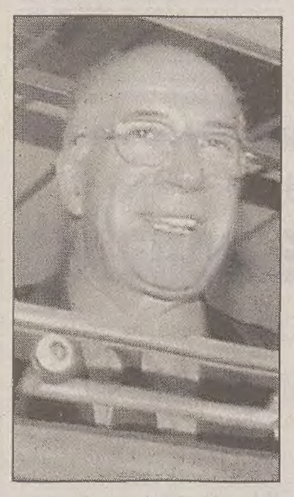
ROMA Prove generali di euro, ieri a Bruxelles, per i ministri economici dei Quindici. Tra meno di un anno infatti, si dovrà fare i conti con un nuovo regime economico, senza il tasso di cambio a difesa delle varie competitività nazionali e senza politiche monetarie nazionali. E con i doveri imposti dal patto di stabilità. Sarà un purgatorio, aveva detto alcuni giorni or sono il governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** riferendosi all'Italia. Il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** raccoglie e rilancia: sarà un purgatorio per tutti. Ma va bene così.

Del resto, se per il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco**, «è meglio il purgatorio dell'inferno», Ciampi prenderebbe come un atto di presunzione il voler andare direttamente in paradiso. Fare l'euro ed entrarne a far parte, infatti, non significherà risolvere tutti i problemi all'improvviso: più semplicemente, «con l'euro tendiamo a creare le condizioni perchè possa esserci più competitività in Europa».

I primi passi successivi all'appuntamento di inizio maggio, quando si deciderà quali saranno i Paesi in e quali i Paesi out, punteranno a consolidare i progressi della convergenza il che, spiega Ciampi, implica lo stretto rispetto del patto di stabilità e il portare avanti politiche macro e strutturali per la crescita e l'occupazione. L'Italia, a causa del suo debito elevato, sarà costretta (se entrerà nell'euro) a incidere più pesantemente degli altri Paesi europei sul suo deficit di bilancio, e questo per neutralizzare il maggiore onere della spesa per gli interessi sul debito. Tuttavia, il ministro del Tesoro rimarca per l'ennesima volta di fronte ai colleghi della Ue che l'Italia può salire in cattedra. «Non siamo certamente in posizione arretrata — ripete — la riforma fiscale è già fatta, stiamo attuando quella della pubblica amministrazione e abbiamo avviato quella del commercio, e anche sulle pensioni il discorso si è ridimensionato dopo il chiarimento giunto dall'Ocse». Pochi Paesi, insiste Ciampi, possono mettere sul tavolo avanzamenti come i nostri.

Nel gioco delle probabilità (Italia dentro, Italia fuori) ieri da Bonn è arrivata l'opinione del centro studi della Deutsche Bank, la principale banca privata tedesca: nell'euro saranno in undici benchè «alcuni punti interrogativi rimangano sull'Italia». Più sicuro il governo di Roma, che smentisce un possibile rapporto di Bankitalia sulla convergenza dei singoli Paesi (lo faranno invece la Germania, l'Olanda e, forse, anche la Francia), e che invece avanzerà una candidatura per una poltrona nel Consiglio della futura Bce, banca centrale europea.

r.f.



Giancarlo Cimoli

Confermato Cimoli, Ma anche Giorgio Crisci potrebbe alla fine restare

«ma il ministero del Tesoro, come azionista, deve ancora esaminarlo». Nel pomeriggio di ieri, il suo sottosegretario Giuseppe Soriero ha categoricamente smentito contrasti con l'altro ministero interessato, cioè quello dei Trasporti. C'è invece maretta tra i partiti, con il totonomine di eventuali consiglieri vicini ora all'uno ora all'altro.

Quanto agli strascichi dello sciopero indetto nei giorni scorsi dall'Ucs, sarebbero 150, al massimo 200 i ferrovieri che potranno essere colpiti dalle sanzioni amministrative per aver ignorato l'ordinanza con la quale il ministro dei Trasporti Claudio Burlando aveva differito l'agitazione. Si rischia tra le 100 e le 400 mila lire, mentre resta in piedi l'ipotesi di un intervento della magistratura con conseguenti sanzioni penali.

r.s.

Oggi un difficile consiglio d'amministrazione per risolvere il nodo delle nomine

Chi comanda le Fs? Il rebus Dematté

ROMA Si preannuncia piuttosto complicato il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato che si riunirà oggi. Tre consiglieri, cioè Mario Cattaneo, Vittorio Coda e Alberto Santamaria, si presenteranno dimissionari. E una delle prime questioni è: basterà sostituirli o piuttosto toccherà rinnovare tutto il Cda, specialmente se le dimissioni si allargheranno a macchia d'olio? Tra l'altro, sarebbe sufficiente un'assenza non motivata per far decadere tutto il Consiglio.

E questo è il primo problema. Il secondo, è di fondo. Innanzi tutto: davvero l'attuale presidente delle Fs **Giorgio Crisci**, lascerà la poltrona? A parte la smentita ufficiale di qualsiasi avviso di garanzia a suo carico, non è affatto detto che Crisci cederà tranquillamenteil posto al pur perplesso **Claudio Dematté**. Soprattutto perchè non intende accollarsi il ruolo di capro espiatorio dello sfascio delle ferrovie italiane. Di fatto, potrebbe essere proprio Crisci, oggi, a non presentarsi impedendo indirettamente la nomina di Demattè. E veniamo al possibile nuovo numero uno delle Fs. Qui si pone un altro interrogativo: chi comanderebbe, e quanto, se Dematté dovesse accettare (pur rimanendo vicepresidente della Cariplo)?

Poichè l'unico fatto certo è la conferma di **Giancarlo Cimoli** come amministratore delegato forte al quale è stata reiterata la fiducia del governo, si tratterebbe allora di capire quali poteri spetterebbero a un presidente che non sarà, nè vorrà essere, di sola facciata. Si fa strada a questo punto anche l'ipotesi di una coabitazione nella fase di emergenza e di rilancio del settore.

Inutile tentare di saperne di più dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi (il Tesoro è azionista di maggioranza delle Fs). Da Bruxelles, dove si trovava per la consueta riunione dell' Ecofin, Ciampi ha tagliato corto: non posso confermare, ha detto, una notizia che ancora non c'è, e le nomine si annunciano solo dopo che sono state fatte. Il ministro ha tuttavia ricordato quale sarà il futuro delle ferrovie, vale a dire la separazione societaria tra le reti e la gestione, nel rispetto di una direttiva comunitaria: «c'è un piano che prevede questa separazione», ha ribadito,

IN BREVE

Dopo giganti come Evergreen e Cosco

Anche il genovese Spinelli si candida all'acquisto di Lloyd Triestino e Italia

GENOVA L'imprenditore genovese Aldo Spinelli, leader dell' autotrasporto (è anche presidente del consorzio trasportatori europei), scende in campo accanto a prestigiosi gruppi armatoriali quali Evergreen, Cosco, Canadian Pacific e Mediterranean Shipping Company, per la privatizzazione di Italia Navigazione e Lloyd Triestino: «Sono due società che stanno andando bene, gli ultimi bilanci sono buoni, sono ben organizzate e hanno un buon gruppo dirigente. E' un peccato che lo stato voglia privarsi di due gioielli così». Spinelli è in cerca di un alleato per poter formulare la propria proposta d' acquisto.

Mediobanca sotto il 2 per cento del capitale Olivetti I mercati s'interrogano su di un possibile addio a Ivrea

MILANO Mediobanca è scesa sotto il 2% del capitale Olivetti. L'operazione è stata perfezionata il 12 gennaio scorso: la banca d'affari di Enrico Cuccia aveva il 2,210% e quel giorno ha comunicato alla Consob la «riduzione entro il 2%». A quanto si è appreso da fonti finanziarie la comunicazione riguarda solo la limatura dal 2,210 all'1,998%. Quindi nessun abbandono di Ivrea da parte di Mediobanca? Non è obbligatorio segnalare se alla prima discesa sotto il 2% segue il definitivo abbandono della partecipazione.

Btp a rendimenti stabili nell'ultima asta del Tesoro I triennali al 4,06 per cento, il nuovo minimo

ROMA Rendimenti pressocchè stabili, con variazioni marginali, nell'asta di Btp a 3, 5 e 30 anni per complessivi 9.500 miliardi di lire effettuata dal Tesoro e interamente collocata sul mercato (oltre 16.600 miliardi la richiesta globale). Per i Btp triennali il rendimento annuo netto è stato del 4,06% (4,09% nella precedente asta), per i quinquennali del 4,24% (4,22%), per i trentennali del 5,10% (5,15%). L'aggiustamento rappresenta comunque un nuovo minimo per i Btp triennali e per quelli a 30 anni.

Il triestino Fulvio Zendrini nuovo responsabile dell'area comunicazioni esterne del gruppo Tim

ROMA Fulvio Zendrini è il nuovo responsabile dell'Area Comunicazione Relazioni Esterne della Tim (Telecom Italia Mobile). E' quanto rende noto un comunicato, precisando che Zendrini, triestino, 38 anni, ha avuto in passato esperienze in Banca Commerciale Italiana, Armando Testa, Michelin, Honda, Cia Medianetwork e J.Walter Thompson Italia. A Zendrinirisponderanno i responsabili di Immagine e Pubblicità, Informazione e Stampa, Promozione e Supporto di Programmazione e Gestione.

La compagnia possiede il 2,037 per cento della Ifi, la holding del gruppo torinese

Generali nuovo socio di Agnelli

«Normale operazione di investimento», dicono a Trieste

MILANO Nuovo socio «privilegiato» per la famiglia Agnelli: si tratta del gruppo Generali. Il Leone di Trieste ha comunicato ieri di possedere il 2,037% della Ifi, la holding cui fa capo il gruppo torinese, di cui lo 0,836% tramite la controllata Alleanza Assicurazioni e il resto in modo diretto. L'operazione si riferisce alle azioni privilegiate (che hanno diritto di voto nelle assemblee straordinarie), le uniche ad essere quotate in Borsa ed è stata perfezionata - secondo le comunicazioni Consob - il 26 gennaio scorso.

L'importo della transazione, ai livelli odierni delle quotazioni Ifi, si aggira sui 40 miliardi. Le Generali hanno inaugurato la «strategia» del 2% qualche mese fa, rilevando sul mercato partecipazioni di quell'entità in Rinascente, Pirelli e Saipem. Il capitale Ifi è diviso a metà fra azioni ordinarie (tutte in mano alla famiglia Agnelli) e privilegiate. Un portavoce della compagnia di assicurazioni triestina ha precisato che l'acquisto della partecipazione in Ifi rappresenta «una normale operazione di investimento». Così, del resto, erano stati definiti anche gli altri acquisti. Gli operatori di Borsa sono più propensi a credere che l'operazione del gruppo Generali, che fa parte di molti dei patti di sindacato delle più importanti società italiane (Pirelli e C., Fiat, Cofide, Mediobanca, Gim, Banca Intesa, Hdp e Gemina), rientri nella più ampia politica degli acquisti mirati e delle alleanze.

Amb a Trieste: Agf prevede una plusvalenza di 1500 miliardi

PARIGI Le Agf prevedono di realizzare una plusvalenza ante-imposte di 5,2 miliardi di franchi (1.530 miliardi di lire) dalla cessione del loro 33,5% nella società assicurativa tedesca Amb alle Generali. Il prezzo totale della cessione della quota, prevista dall'accordo siglato il 19 dicembre tra Allianz e il gruppo italiano, è di 11,6 miliardi, secondo Agf.

Nel prospetto informativo pubblicato ieri dai principali quotidiani finanziari francesi, le Agf indicano inoltre che l'insieme delle operazioni previste, cioè l'acquisizione di Athena, di Allianz France (per 7 miliardi di franchi), di Royal Nederlanden e d'altra parte la cessione a Generali di Amb (escludendo peraltro la plusvalenza realizzata), Gpa e Proxima (per 5,2 miliardi), come pure la riduzione delle partecipazioni in Euler e Coface, avranno un impatto diluitivo sull'utile netto per azione del 5% nel 2000.

Le novità allo studio della commissione di esperti incaricati da Palazzo Chigi

Il governo prepara il nuovo 740 «sociale»: fra le voci anche bollette, affitto e Bot

ROMA I tecnici del governo stringono i tempi per mettere a punto il Riccometro. E' stata infatti convocata ad oltranza la Commissione di esperti incaricati da Palazzo Chigi di definire una proposta sul nuovo strumento di accertamento fiscale: un' autocertificazione sulla cui base regolare l'accesso alle agevolazioni per le prestazioni dello stato sociale. E' di appena due pagine la bozza del modello di 740 «sociale», autocertificazione che i cittadini dovranno compilare per accedere ad alcune prestazioni sociali dal prossimo primo luglio: l'indicazione viene dai lavori della commissione della presidenza del Consiglio presieduta da Mario Luigi Torsello e composta da una trentina di esperti.

Ecco le principali novità in arrivo:

1) MODULO AUTOCERTIFICAZIONE: i tecnici ministeriali hanno già dato alla luce il futuro «740 sociale» che toglierà il sonno a milioni di italiani. Molto snella e di semplice comprensione, l'autocertificazione dovrebbe essere di due paginette scarse, divisa in quattro sezioni: reddito ai fini Irpef, patrimonio immobiliare, patrimonio mobiliare (Bot e azioni) e «altri elementi» in cui i cittadini dovranno inserire il numero delle bollette telefoniche ed elettriche, la tipologia del canone d'affitto, i mutui per la casa e le assicurazioni.

2) CONTROLLI INFORMATICI: una procedura informatica predisposta dalla commissione di palazzo Chigi disegnerà una mappa della situazione economica del soggetto che richiede la prestazione agevolata in base alle sue condizioni patrimoniali e a quelle delle persone con le quali convive e di quelle a suo carico.

3) «SOCIAL CARD»: le amministrazioni pubbliche che erogano le prestazioni, nonchè i comuni e i Caaf, rilasceranno, tramite collegamento telematico, una certificazione, la cosiddetta «Social card», con validità temporalmente limitata, attestante la situazione economica del soggetto che richiede la prestazione.

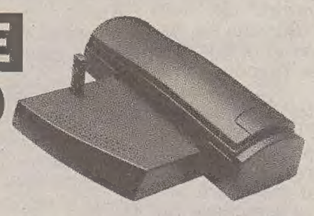
4) CONTROLLI: le amministrazioni pubbliche che erogano i servizi dovranno provvedere ai controlli, singolarmente o mediante un apposito servizio comune, sulla veridicità della situazione familiare dichiarata.

5) GUARDIA DI FINANZA: nei programmi annuali di controllo delle Fiamme Gialle verranno inclusi gli stessi soggetti che hanno beneficiato delle prestazioni agevolate la cui situazione patrimoniale verrà controllata anche con indagini bancarie.

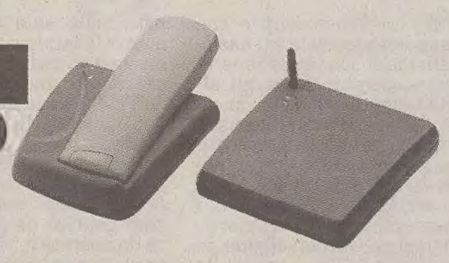
6) RICCOMETRO E SANITA': entro maggio gli enti che erogano i servizi individueranno le condizioni economiche richieste per l'accesso alle prestazioni assistenziali, sanitarie e sociali, prevedendo criteri differenziati in base alle condizioni economiche ealla composizione della famiglia. Il primo luglio, infine, il riccometro scatterà su tutto il territorio nazionale.

San ❤ Valentino dura tutto febbraio:
FIDO vi aiuta a sentirvi più vicini con un'offerta eccezionale!

DECTOP FREE
L.270.000
anziché L. ~~340.000~~



DECTY
L.280.000
anziché L. ~~350.000~~



Promozione valida fino al 28 febbraio 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a FIDO.
Per ottenere lo sconto ritaglia il coupon e portalo nei negozi Insip e Telecom Italia di una delle 28 città in cui FIDO è attivo. Per informazioni chiama il 187.

FIDO è attivo a: ANCONA, AOSTA, AVELLINO, BARI, BOLOGNA, BRINDISI, CAGLIARI, CREMONA, FIRENZE, GENOVA, L'AQUILA, MESSINA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, PAVIA, PERUGIA, PIACENZA, PRATO, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, ROMA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, VENEZIA, VITERBO.

BUONO SCONTO
Lire 70.000

valido per l'acquisto* di un cordless DECTOP FREE a L. 270.000 anziché L. 340.000
o di un cordless DECTY a L. 280.000 anziché L. 350.000

*Promozione valida fino al 28 febbraio 1998, solo sottoscrivendo l'abbonamento a FIDO in una delle 28 città coperte dal servizio. I prezzi sono comprensivi di IVA del 20%

DATI DEL SOTTOSCRITTORE
Nome e Cognome (o Ragione Sociale)
Linea Telefonica di riferimento
Firma

I dati saranno utilizzati unicamente per l'esecuzione del contratto di abbonamento a FIDO (Legge 675/96).

TELECOM ITALIA

L'aereo, forse per la nebbia, atterra 200 metri prima dell'inizio della pista e s'incendia tra le case: vittime anche a terra

Taiwan, Airbus sulle case: 200 morti

Tra le macerie estratto miracolosamente vivo solo un neonato, ferito grave

PECHINO Oltre 200 persone sono morte ieri sera all'aeroporto 'Chiang Kai-shek' di Taipei in una delle più gravi sciagure aeree per Taiwan. Un Airbus A300-600 della compagnia di bandiera 'China airlines' si è schiantato al suolo al momento dell'atterraggio - forse a causa della nebbia - trasformandosi in una palla di fuoco che ha investito alcune abitazioni ai margini dell'aeroporto, uccidendo tutte le 196 persone a bordo.

Pesante anche il bilancio delle vittime a terra: almeno sette, secondo stime del governo non ancora definitive. Tra le macerie i soccoritori hanno estratto anche un neonato miracolosamente scampato alla morte che si trova ora ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Taipei. Un bambino di 10 anni è invece deceduto nell'ambulanza che lo stava trasportando in ospedale. Tra le vittime anche il governatore della Banca centrale di Taiwan, Sheu Yuan-dong, che viaggiava sull'Airbus in compagnia della moglie. Il governatore rientrava dall'Indonesia, dove aveva partecipato ad un vertice sulla crisi delle economie del sudest asiatico.

Vigili del fuoco impegnati all'aeroporto di Taipei.

L'aereo della morte era affollato di turisti taiwanesi di ritorno dalle spiagge assolate dell'isola di Bali dove avevano trascorso le vacanze per il Capodanno lunare. Secondo la lista dei passeggeri a bordo vi erano anche «tre occidentali», ma non tra loro non vi sarebbero italiani.

Le cause dell'incidente non sono ancora chiare ma secondo fonti aeroportuali l'aereo sarebbe uscito di pista a causa della fitta nebbia. Un portavoce della compagnia aerea ha detto che il pilota aveva segnalato delle difficoltà al momento dell' atterraggio, rinunciando una prima volta per la scarsa visibilità.

«C'è stata una fortissima esplosione e poi una grande luce», ha raccontato un testimone alla televisione di Taipei.

L'aereo, ha detto un soccorritore, si è disintegrato: «Ci sono rottami e corpi disseminati dovunque, molti sono mutilati o bruciati. Non ci sono segni di vita».

Quello di ieri è il quinto grave incidente in 12 anni per la compagnia aerea taiwanese. Il più grave avvenne nel 1994 quando sempre un Airbus A300 si schiantò contro una montagna a Nagoya, in Giappone, causando la morte di tutte le 264 persone a bordo.

L'Airbus A300-600 era in servizio da soli sette anni e ai suoi comandi c'era un pilota esperto, con oltre 7.000 ore di volo alle spalle. Il responsabile dell'aeronautica civile taiwanese, Tsai Tui, ha annunciato il ritrovamento di una delle scatole nere in un discorso alla televisione di Stato durante il quale ha rassegnato le proprie dimissioni.

L'Airbus ha offerto la propria collaborazione per far luce sulle cause del disastro e ha messo a disposizione delle autorità taiwanesi una squadra di tecnici.

Finalmente alle urne dopo una campagna elettorale contrassegnata dal sangue e dalla violenza

India, Sonia Gandhi contro i nazionalisti

NEW DELHI E' stato segnato da episodi di violeza nei quali sono morte 14 persone il primo turno delle elezioni per il rinnovo del Parlamento indiano. Vi sono stati 12 morti nel Bihar, lo Stato più arretrato del Paese lacerato dalla guerra tra latifondisti e braccianti. Altri due invece nell'Andra Pradesh (Sud) e nell' Assam, lo stato del nordest dove è attiva una endemica guerriglia secessionista. Nel resto del paese i circa 250 milioni di elettori (su un totale di 606 milioni), chiamati alle urne hanno potuto votare nella calma.

Tra i primi ad andare alle urne nella capitale New Delhi Sonia Gandhi, la vedova di origine italiana dell' ex-primo ministro Rajiv Gandhi che guida in una difficile battaglia elettorale il partito del Congresso, che fu di suo marito e di sua suocera Indira Gandhi. Sonia, che dopo una lunga esitazione ha deciso di scendere in campo, è stata l'unica novità di una campagna elettorale grigia.

Prima dell' inizio della campagna di Sonia Gandhi, che spesso è accompagnata dai figli Rahul (27 anni) e Priyanka (26), nessuno metteva in dubbio la vittoria dei nazionalisti indù del Bharatiya Janata Party (Bjp, partito del popolo indiano). Grazie ad una propaganda centrata sul nazionalismo, sulla necessità di proteggere l'industria nazionale dall'«invasione delle multinazionali» e sull'affermazione della supremazia degli indù sulle minoranze religiose (primi tra tutti i musulmani) in poco più di 10 anni il Bjp si è trasformato da forza marginale in primo partito.

L'efficace propaganda di Sonia - che ha messo in guardia gli elettori da coloro che «vogliono dividerci sulla base delle caste, delle religioni e delle etnie» e ha sfruttato a fondo il carisma della famiglia Gandhi - ha cambiato le carte in tavola. Il Congresso - che in precedenza sembrava assalito da una inarrestabile sindrome di disgregazione - viene dato in rimonta da tutti i sondaggi secondo i quali il Bjp si confermerà primo partito ma difficilmente riuscirà ad avere la maggioranza assoluta. La parola decisiva potrebbe allora spettare ai partiti regionali e di sinistra, che tendono a sostenere un governo guidato dal Congresso, il cui presidente Sitaram Kesri (82 anni), ha detto in una recente intervista di avere «solo una vedova» come arma nella sua battaglia contro i nazionalisti.

Sonia Gandhi esprime il suo voto a Nuova Delhi.

La parola decisiva potrebbe spettare però ai partiti di sinistra

In India, la democrazia più grande del mondo, la consultazione che porta all' elezione di 543 deputati della camera bassa del Parlamento (altri due sono nominati dal presidente della repubblica in rappresentanza della comunità angloindiana) è la più lunga dell'intero pianeta. La commissione elettorale ha ritenuto infatti che per consentire gli opportuni spostamenti dei circa dieci milioni di persone addette alla sicurezza (tra burocrati, poliziotti, uomini dei corpi paramilitari e soldati) fosse opportuno dividere le elezioni in quattro turni.

DAL MONDO

Scontri in due centri dell'isola di Giava

Indonesia in piena rivolta Dura protesta popolare contro il rialzo dei prezzi

GIAKARTA La protesta popolare per il forte aumento dei prezzi in Indonesia si è estesa ieri ad altre due città della popolosa isola di Giava, mentre a Bandung, la seconda città del paese, centinaia di tassisti sono scesi in sciopero per paura di rimanere vittime di disordini. Bandung è uno dei principali centri industriali dell'Indonesia, ed il timore di proteste come accaduto altrove cresce di giorno in giorno a causa della probabile chiusura di molte fabbriche con conseguente forte aumento della disoccupazione. Migliaia di studenti sono scesi in strada a Pagar Alam ed a Pangalengan, attaccando negozi e dando fuoco ad autovetture. I disordini sono proseguiti per alcune ore prima che le forze di sicurezza riuscissero a sedarli. Negli ultimi due giorni i disordini si sono intensificati, avvicinandosi alla capitale Giakarta.

Missouri, un condannato a morte chiede la grazia «Il mio avvocato è pazzo, non mi ha difeso bene»

WASHINGTON Solo la pazzia può salvare Reginald Powell dal boia. Ma non la sua, quella del suo avvocato. Il detenuto, condannato a morte per duplice omicidio, sta cercando di dimostrare che il suo legale è pazzo. L'esecuzione è fissata per il 25 febbraio. Powell è rinchiuso da 10 anni nel braccio della morte in Missouri. Durante una rissa, ubriaco e drogato, ha accoltellato due fratelli per derubarli. Powell (all'epoca aveva 18 anni) mostra dei ritardi mentali. Fu difeso da Mary Ann Marxkors, giovane legale al suo primo omicidio. La donna, che aveva gravi disturbi mentali, s'innamorò subito del cliente, approfittando dei colloqui in carcere per divenire sempre più «intima» col detenuto fino ad avere rapporti sessuali completi. Puntò tutto sul ritardo mentale rifiutandosi di negoziare una confessione che avrebbe valso l'ergastolo.

Usa, i medici gli danno un mese di vita: lui invita gli amici al suo funerale anticipato

WASHINGTON Il discorso più bello, al funerale di Alan Marks, è stato quello del festeggiato. Informato dai medici di avere solo quattro settimane di vita, Marks ha deciso di non aspettare il decesso per organizzarsi il funerale: «E' un appuntamento che non voglio mancare». Il moribondo, un ricco agente di borsa, ha invitato oltre 500 persone in una cappella dell'Università del Maryland. «I piani per organizzare un servizio funebre per la morte di Alan, si sono trasformati in una celebrazione di vita - informava il biglietto d'invito - Alan desidera partecipare alla cerimonia». Scelti i fiori e la musica, stabilito il calendario dei discorsi, Marks è entrato domenica nella cappella, vestito in un completo sobrio, ricevendo un lungo applauso dagli invitati alla cerimonia. L'ospite d'onore poi si è seduto in prima fila per gustarsi il funerale.

Sarebbe implicato anche l'attuale vicepremier

Spagna, svelata cospirazione contro il re e Gonzalez guidata dai servizi segreti

MADRID Dal 1993 al 1995 la democrazia in Spagna è «andata vicino al crollo» a causa di una cospirazione ordita contro l'allora premier socialista Felipe Gonzalez da parte di alcuni influenti giornalisti, capi dei servizi segreti e finanzieri per screditarlo con accuse di corruzione e fargli perdere le elezioni del 1996. Lo ha confessato a sorpresa in una intervista al settimanale «Tiempo» uscito ieri la figura principale della trama, Luis Maria Anson, recentemente nominato accademico reale di Spagna, ex direttore del quotidiano conservatore «Abc» ed oggi presidente di Televisa, la tv digitale del governo.

Gonzalez, che da tempo aveva denunciato questa «guerra sporca» contro il governo socialista da parte di ambienti conservatori, ha rincarato la dose rivelando che alcuni cospiratori volevano anche sbarazzarsi di Re Juan Carlos, vecchio amico dei socialisti. Si proponevano di costringerlo ad abdicare al compimemento dei 60 anni (5 gennaio 1998). Una parte di loro vedeva con favore la successione del principe Felipe, un'altra invece mirava alla Repubblica con la riforma della costituzione. Prove che verranno rese pubbliche «col tempo», ha detto l'ex premier, dimostrano che in questa operazione era implicato anche l'attuale vice presidente del governo Francisco Alvarez-Cascos, allora esponente del Partito popolare (Pp). Alle rivelazioni di Anson, convinto monarchico e ritenuto persona onesta, non ha ancora reagito il premier Josè Maria Aznar, che di questa «guerra contro» ha tratto i maggiori benefici vincendo col Pp le elezioni di marzo 1996. Sulle ragioni che hanno indotto Anson a parlare ora, solo congetture. Chi parla di una «piccola vendetta» a nome del Re; chi di un' ancora di salvataggio a Gonzalez alla vigilia del Processo Gal (se due ministri socialisti accusati di aver favorito squadroni della morte anti Eta nel 1983-86 saranno condannati, per l'ex premier è la morte politica); chi propende per un avvertimento al Pp (da molto in alto).

Nel Paese devastato dalla guerra civile nessuna notizia di Gilberto Ugolini, dei suoi tre confratelli e del volontario sequestrati dai guerriglieri

Sierra Leone, perse le tracce dei rapitori del frate

È preziosa «merce di scambio» - Italiani riparano in Guinea ma i missionari vogliono restare

ROMA E' calato il silenzio sulla sorte dei quattro religiosi e del volontario che sabato sono stati rapiti da un gruppo di ribelli nella Sierra Leone, Stato africano ricco di diamanti in cui da giorni infuria una feroce guerra civile.

Nel Paese, dove operano una cinquantina di missionari italiani, si registrano ancora scontri, saccheggi, esecuzioni sommarie. Nei giorni scorsi le truppe «di pace» dell'Ecomog (Comunità economica dell'Africa occidentale) a guida nigeriana avevano conquistato la capitale Freetown battendo i militari della giunta al potere da maggio, quando avevano rovesciato il presidente legittimo Ahmad Tejan Kabbah. Non è invece ancora chiara la posizione dei guerriglieri del Ruf (Fronte rivoluzionario unito), autori del sequestro, che in passato avevano combattuto contro il presidente Kabbah per poi rivolgersi contro i nemici di quest'ultimo, i golpisti finora al potere.

Non è stato possibile stabilire contatti con i miliziani del Ruf che nell'ospedale di Lunsar hanno preso il fratemedico Gilberto Ugolini, dei Fatebenefratelli. Assieme a frà Gilberto sono stati rapiti anche i confratelli spagnoli Fernando Aguilò e Josè Luis Garayoa (quest'ultimo agostiniano dei Recolletti) e l'austriaco Josef Ehrard. Sequestrato anche Antonio Mateu, un volontario spagnolo. «Forse sono stati portati nella boscaglia, potrebbero usarli come 'merce di scambio': c'e preoccupazione», ha detto padre Giulio Albanese, coordinatore dell'Agenzia delle congregazioni missionarie italiane Misna. «Speriamo che un contatto sia possibile tra domani e dopodomani, anche se bisogna prepararsi a un'attesa», ha detto ieri il capo dell'Unità di crisi Vincenzo Petrone.

Soldati e sostenitori della giunta prigionieri dei nigeriani.

Dopo l'intervento nigeriano la situazione bellica resta confusa: Freetown, occupata, sembra tornata calma ma in altre zone dove resistono le truppe fedeli alla deposta giunta militare di Johnny Paul Koroma, vengono invece segnalati scontri all'ultimo sangue. Da Makeni, controllata ancora dai militari di Koroma, sono giunte notizie di saccheggi e violenze. L'agenzia Misna riferisce comunque che «stanno bene» i nove saveriani italiani presenti in questa città. Sono incolumi anche due missionari inviati qui dalla Diocesi di Albano Laziale, don Marco Schrott e la volontaria laica Rita Proietti. Combattimenti sono in corso nella zona diamantifera del Paese, intorno alle città di Koidu, Bo e Kanema. Gli italiani residenti a Freetown per motivi di lavoro si sono rifugiati in Guinea. La cinquantina di religiosi operanti nel Paese non corre pericolo immediato e ha intenzione di restare. «Partire sarebbe un tradimento, non possono abbandonare quella povera gente», ha detto Albanese. Il Ruf due anni fa sequestrò sette suore italiane che rilasciò dopo due mesi.

Il padre non rilascia dichiarazioni

Aruba: per il piccolo Gianni inizia una fase delicata Nessun segno dei malviventi

CARACAS Le parole con il contagocce, in pratica un silenzio stampa, di quanti lavorano ad Aruba, in Venezuela e in Italia per far riabbracciare a mamma Filomena e a papà Giovanni il piccolo Gianni Ferrara, fanno capire che la trattativa per il rilascio è entrata ieri in una fase delicata. Dopo appena 10 giorni dal rocambolesco ma ben preparato sequestro c'è la convinzione, dice una fonte che segue il rapimento, che «il lieto fine non sia lontano».

Davanti alla villa di Ferrara il telefono non smette di suonare. «Non sono i rapitori che - ha detto ieri Giovanni Ferrara - non si sono fatti ancora vivi con richieste, ma giornalisti. Io però non parlo più perchè non sono abituato alle interviste e la mia partecipazione emotiva mi fa dire cose che sono pure illazioni. Anche perchè se avessi saputo veramente qualcosa sarei corso ai ripari».

La mamma di Gianni, Filomena Moore, non è più uscita di casa dal giorno del sequestro, mentre il padre ha ripreso l'attività lavorativa. La tesi su cui si muovono gli inquirenti è la stessa avanzata nei giorni scorsi: una «mente» locale che ha organizzato il sequestro e che ha assunto un commando per realizzarlo. «I rapitori - ha ripetuto una fonte - potrebbero però avere problemi finanziari per gestire questa iniziativa». La magistratura e la polizia di Aruba hanno ricevuto un rinforzi dalle autorità olandesi, che si occupano ancora dei settori più delicati della vita pubblica dell'isola. Gli investigatori locali e quelli della Fbi Usa fanno il punto della situazione comunicandone i risultati al governo locale e alle autorità venezuelane e italiane. A Caracas la polizia continua a controllare porti e aeroporti, allarmata dalla notizia che il piccolo Gianni sia stato trasferito in Venezuela.

Anche le autorità colombiane, infine, seguono la vicenda ma, come ha dichiarato l'ambasciatore d'Italia a Bogotà Francesco Capece Galeota è poco probabile che vi sia un coinvolgimento della guerriglia colombiana. Proprio in Colombia Stefano Sardi, turista italiano di 26 anni di Portoferraio (Livorno), da 11 giorni di coma, è morto domenica in ospedale dopo essere stato violentemente percosso e forse torturato in un hotel di Santa Marta, a 750 km da Bogotà. Sardi vi era arrivato il 2 gennaio dal Venezuela. Il 4 febbraio a 'La Posada' era stato trovato nella sua stanza privo dei sensi per violente percosse e ustioni, definite «non accidentali». Per gli inquirenti non è da scartare l'ipotesi che il turista avesse acquistato droga a credito, non facendo poi fronte al pagamento: di qui il duro pestaggio.

Intanto in Colombia è morto il turista italiano duramente picchiato forse per non aver pagato la droga

Westendorp ha scelto d'autorità la bandiera nazionale, l'inno, lo stemma e il passaporto. L'Hdz è in crisi e la signora Plavsic «licenzia» il Capo di Stato maggiore dell'esercito di Pale

Bosnia: lo Stato in stallo, decide tutto l'Alto commissario

ZAGABRIA Sarajevo non perde il suo senso dell'umorismo. Lo stesso che l'ha aiutata a sopravvivere quando era una città lager durante la guerra. «La Bosnia – dicono nella capitale – ha un presidente unico: Carlos Westendorp». L'Alto commissario per gli affari civili, infatti, stanco dello stato istituzionale che rende vano ogni tentativo di far funzionare la macchina-Stato bosniaca, ha preso – de jure – decisioni importantissime: oltre a stabilire la nuova moneta unica, ha «disegnato» il formato e l'intestazione del passaporto, la nuova bandiera nazionale, ha scelto l'inno, il simbolo e, se andrà così avanti, dovrà pure scrivere gli articoli della Costituzione. La presidenza collegiale, infatti, presieduta dal musulmano Izetbegovic, non è riuscita a mettersi d'accordo praticamente su nulla e non ha mosso un solo passo nella direzione che è stata tracciata dagli accordi di Dayton.

Le prime vittime del finora inedito decisionismo della comunità internazionale in Bosnia sono stati i partiti etnici. Ne sa qualcosa la Sda serba, praticamente divisa in due. Ma ora si sta respirando aria pesante anche in casa della croata Hdz. La sensazione è che quando scricchiola un nazionalismo è solo questione di tempo perché anche gli altri lo seguano a ruota. In casa della «sezione» bosniaca della Comunità democratica, guidata dalla «longa manus» del presidente della Croazia, Franjo Tudjman, i problemi crescono di giorno in giorno e coinvolgono in prima persona anche la Chiesa cattolica in Bosnia con il suo, fino ad ora intoccabile, cardinale Vinko Pulijc, uno degli artefici della storica visita del Papa a Sarajevo.

Una manifestazione anti-Tudjman si è tenuta proprio nelle sale del Parlamento federale e a essa hanno partecipato i nemici del presidente anche al di fuori dell'Hdz, come Mesic, Gotovac e Spegelj. Il succo del dibattito è presto riassunto: il destino dei croati in Bosnia è diventato un calvario proprio a causa del proselitismo politico della Comunità democratica. A Neum, invece, sempre i croati hanno fatto rivivere l'entità indipendente dell'Herzeg-Bosnia, definitivamente abolita a Dayton, e che ora ha assunto quasi le vesti di una sorta di governo ombra. Ai lavori ha presenziato anche il membro croato della presidenza collegiale bosniaca. Kresimir Zubak, il quale non ha avuto timore di affermare, rivolto ai musulmani, che a loro spetta solo un terzo del potere in Bosnia, ma se non si accontentano di ciò, vorrà dire che dovranno limitarsi ad avere solo un terzo del suo territorio. Un messaggio che seppellisce Dayton sotto tonnellate di demagogia e malcelate velleità di totalitarismo etnico. A complicare la situazione si sono messi anche 70 sacerdoti che hanno scritto una lettera a Tudjman per chiedergli personalmente una maggiore tutela per i croato-bosniaci, contravvenendo così palesemente all'ordine del loro cardinale Puljic che ha vietato agli uomini in talare di scendere nell'agone politico.

Sul fronte serbo, infine, la signora Plavsic ha «licenziato» il capo di Stato maggiore, generale Pero Colic e ha messo al suo posto Momir Talic, comandante del primo Corpo d'armata della Republika Srpska. Colic non aveva mai tradito la causa dei «falchi» vicini a Karadzic. Oggi è giunta l'ora della resa dei conti per la «lady d'acciaio» dei Balcani.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Lo ha sancito una sentenza definitiva emessa dalla Corte costituzionale

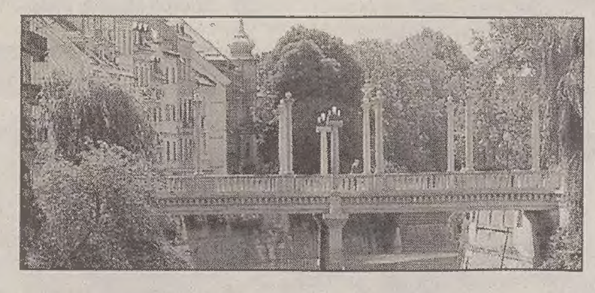
Ddi: partito anche in Slovenia

I regionalisti potranno così tornare a operare in tutta l'Istria

CAPODISTRIA Per la Dieta Democratica istriana la scena politica slovena torna finalmente ad aprirsi. Una sentenza della Corte costituzionale restituisce, infatti, al partito regionalista il diritto di partecipare alla vita politica del paese.

Con un colpo di spugna i giudici in toga viola, hanno cancellato le decisioni prese prima dal ministero degli Interni e poi riconfermate dalla Corte suprema, che attualmente svolge in Slovenia il ruolo di tribunale amministrativo. In ambedue le istanze la Dieta si era vista radiare dall'albo dei partiti.

Soprattutto un articolo del suo statuto era sembrato inammissibile e addirittura pericoloso per la sovranità e l'integrità dello stato: è quello dove la Ddi afferma di volersi battere per i diritti, anche patrimoniali, degli esuli istriani. Inoltre al movimento delle tre capre, veniva contestato propio il simbolo e il nome, identici a quelli di una forza politica già operante all'estero.



Un'immagine di Lubiana, capitale della Slovenia.

La Corte costituzionale è stata di parere diverso. Non ha rilevato gli estremi per impedire l'attività della Dieta democratica. Ha rimarcato che quella di bloccare un partito è sempre una decisione molto delicata, spettante esclusivamente ai suoi giudici, che la devono votare con la maggioranza dei due terzi.

La vertenza è rimasta aperta per oltre due anni. Dopo le elezioni amministrative del 1994, che avevano dato alla Dieta un buon risultato, con un consigliere comunale a Capodistria, le elezioni politiche del 1996 erano risultate inaccessibili. Il primo sentore che non tutto era perduto, i regionalisti istriani lo hanno avuto poco più di un anno fa, quando la stessa Corte costituzionale le riconobbe lo status di movimento politico, in attesa di una sentenza definitiva, quella arrivata appunto in questi giorni.

Dibattito a Portorose

Lo spazio etnico e statale sloveno lungo il confine sul Dragogna

CAPODISTRIA Lo spazio etnico e statale sloveno lungo il confine che divide l'Istria sarà il tema della tavola rotonda in programma sabato prossimo a Portorose. Il convegno è patrocinato dal vice presidente del governo sloveno Marjan Podobnik, e si svolgerà nell'ambito del Centro congressi di Bernardino. All'assise, organizzata dall'Istituto "Franc Stelet" e dall'Istituto di ricerche dell'accademia delle arti e delle scienze di Lubiana, parteciperanno studiosi e politici sloveni. Fra questi Samo Pahor, esponente dell'associazione Edinost, e Danijel Starman, noto avvocato capodistriano e membro dell'Iniziativa civica per l'Istria slovena. Il primo relatore interverrà sull'appartenenza linguistica della popolazione dell'Istria croata settentrionale, mentre il secondo si occuperà della sistemazione amministrativa dopo il 1954 (anno della firma del Memorandum di Londra).

Previsti anche numerosi altri interventi sui seguenti temi: la divisione dell'Istria nel 18.o secolo, il catasto della penisola (e i 113 ettari a Sud del Dragogna che Lubiana rivendica), i confini marittimi e terrestri tra le due repubbliche, gli arbitrati internazionali. La tavola rotonda di sabato cade in un momento di particolare "tensione" tra i due Stati: frequenti sconfinamenti da ambo le parti (di pescatori e persino di agenti segreti), nonché l'apertura di un allevamento ittico croato in un'area contesa del Golfo di Pirano.

Ancora un intoppo per la telefonia mobile slovena

Gestione Gsm a rischio Concessioni congelate

LUBIANA La battaglia per il mercato della telefonia mobile in Slovenia si fa sempre più dura. La scelta dei due operatori nazionali per il Gsm potrebbe infatti, slittare. La Corte costituzionale ha deciso di trattenere, per il momento, le realizzazione delle disposizioni dell'articolo della legge sulle telecomunicazioni, che regola appunto l'assegnazione della concessione per il settore. I giudici hanno accolto le istanze di una società mista che lo scorso anno aveva tentato vanamente di affacciarsi sulla scena slovena. Forte del capitale straniero che la sosteneva aveva chiesto frequenze radio sufficienti per instaurare una rete tecnicamente adeguata alle necessità della telefonia mobile e soprattutto di quella cellulare. Il governo aveva negato l'autorizzazione e la fase sperimentale del progetto, che sembrava avere buone prospettive, andò a monte. Il monopolio della società statale Mobitel rimase così inattaccabile.

La sentenza trova gli esperti in questioni giuridico-legali profondamente divisi sulle conseguenze che potrà avere. Secondo alcuni blocca del tutto la gara d'appalto per l'assegnazione delle due concessioni per i telefonini Gsm. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 20 febbraio prossimo. L'altra tesi degli avvocati, condivisa dal governo, ritiene che il concorso non debba venir invalidato. Le buste con le offerte dei candidati possono venir regolarmente aperte. La decisione sulle due offerte più vantaggiose dovrà, invece, attendere la sentenza definitiva della Corte costituzionale. Per poter aspirare al domino dei mercati Gsm, le due società migliori devono presentare solide garanzie per il servizio che offriranno con la rete di trasmettitori. Ma non si dimentica il prezzo che gli aspiranti operatori sono disposti a pagare allo Stato. L'offerta minima può essere di 17 milioni di marchi. Le ditte in lizza sarebbero in tutto una quindicina. La grande favorita rimane naturalmente la Mobiltel, che secondo le concorrenti, è troppo avvantaggiata dall'attuale monopolio che detiene.

Ostacoli alla protesta di venerdì contro la politica economica del governo

Zagabria, piazza Bano Jelacic «off-limits» per i manifestanti

ZAGABRIA Vietato manifestare in piazza Jelacic, nel cuore della capitale croata. È quanto ha ribadito anche ieri la giunta comunale, in merito all'annunciato raduno di protesta contro la politica economica e sociale del governo (in programma venerdì prossimo). Gli organizzatori della manifestazione (i sindacati indipendenti croati più dieci partiti dell'opposizione), hanno però ribadito la volontà di protestare nel "luogo simbolo" di Zagabria. La giunta comunale, a guida Hdz, si è richiamata a precedenti disposizioni varate nel 1992, che riguardano la sicurezza pubblica. Nel provvedimento, la piazza principale della capitale viene riservata solo per i comizi elettorali dei partiti, o per il veglione di fine anno. Per altri tipi di manifestazioni, il comune zagabrese ha previsto l'area dell lago di Jarun (alla periferia della città, dove si svolge l'annuale parata militare), o quella del parco di Maksimir.

Scoppia il Carnevale di Fiume: la città in mano alle maschere

FIUME Fiume da sabato scorso è ufficialmente nelle mani delle maschere. La consegna delle chiavi della città al gran cerimoniere del Carnevale Toni da parte del sindaco Slavko Linic è avvenuta pochi minuti dopo la mezzanotte di sabato al Teatro «Ivan Zajc» al termine della première dell'operetta «Il pipistrello» di Strauss. Ha preso il via così la 15.a edizione del Carnevale fiumano. Ieri l'altro alla Comunità degli Italiani di Fiume si è svolto il secondo e ultimo ballo in costume per i bambini. Al trattenimento ha partecipato pure un gruppo in maschera del Gran San Bernardo (Valle d'Aosta) che ieri mattina ha presentato ai giornalisti fiumani costumi popolari, musiche tradizionali, salumi, formaggi e vini tipici. Il gruppo, le cui origini risalgono addirittura al 15.esimo secolo ha stupito un po' tutti per la ricchezza dei suoi costumi carnevaleschi. E intanto c'è grande attesa per l'appuntamento di domenica prossima quando il Corso sarà invaso da più di 7 mila maschere provenienti da varie città della Croazia, nonché dall'estero. Ad Abbazia invece le giornate di sabato e domenica trascorse all'insegna del bel tempo e di temperature primaverili, hanno fatto affluire migliaia di persone (notata la presenza di numerosi villeggianti stranieri soprattutto italiani) che hanno assistito alla sfilata carnevalesca internazionale e alla corsa sui carretti costruiti su cuscinetti a sfera che ha dimostrato ancora una volta la creatività e la fantasia dei suoi partecipanti, 276 per l'esattezza.

v.b.

Le strategie e i progetti comunitari esaminati in un convegno svoltosi a Capodistria

Litorale più europeo con «Phare»

Parte la fase operativa con le proposte del Friuli-Venezia Giulia

CAPODISTRIA Le strategie e i progetti elaborati dal Friuli-Venezia Giulia per incentivare alcuni specifici aspetti della collaborazione frontaliera tra Slovenia e Italia, nell'ambito del progetto Phare, sono stati al centro di una consultazione di esperti dei due paesi organizzata a Capodistria.

Si tratta del secondo convegno su questa tematica di particolare importanza per i comuni sloveni dislocati lungo l'area di confine italo-slovena allestito negli ultimi tre mesi nel maggiore centro costiero. Nel programma di collaborazione tra le zone limitrofe dei due paesi, in base ai progetti finora presentati, sono stati inseriti complessivamente 18 comuni. Si tratta di Pirano, Isola d'Istria, Capodistria, Sesana, Erpelle-Cosina, Divaccia, Comeno, Vipacco, Aidussina, Nova Goriza, Miren-Kostanjevica, Brda, Kanal, Tolmino, Plezzo, Kranjska Gora e Jesenice. L'attuazione dei primi progetti del programma Phare per l'area di confine tra Slovenia e Italia sono stati affidati all'agenzia specializzata Aster di Bologna. Finora gli esperti di questa azienda hanno organizzato seminari, laboratori, escursioni di lavoro all'estero per far acquisire esperienze concrete in primo luogo agli esponenti delle autonomie locali. Alla consultazione di Capodistria è stato rilevato che all'attuale stato delle cose uno dei compiti primari dell'agenzia bolognese riguarda la raccolta di informazioni nei specifici settori di attività inclusi nel programma Phare. Ultimamente l'agenzia Aster ha aperto un ufficio di consulenza presso la Camera di economia di Nova Goriza. I partecipanti al simposio sono stati informati che fino a questo momento sono stati già elaborati 127 progetti. Si tratta di programmi che si prefiggono di avviare ex novo o incentivare specifiche attività economiche avvalendosi soprattutto delle più avanzate tecnologie, la realizzazione di infrastrutture ecologiche e per la conservazione dei beni culturali e ambientali.

Essenzialmente questi progetti si prefiggono di accelerare l'inclusione della Slovenia nei processi integrativi dell'Unione europea. Per questo programma di sviluppo della collaborazione frontaliera tra Slovenia e Italia, che durerà 16 mesi sono stati stanziati 300 mila Ecu.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,60 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 280,90 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.144,64 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.221,91 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.054,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.1129,21 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lutto al Dramma italiano

È morto l'attore Nereo Scaglia

FIUME Lutto negli ambienti della Comunità nazionale italiana per la scomparsa di Nereo Scaglia, deceduto ieri a Fiume all'età di 77 anni. Un grande uomo di teatro, per decenni figura centrale, insostituibile al Dramma Italiano del teatro fiumano Ivan Zajc: questo è stato Nereo Scaglia, tra i fondatori, nel Dopoguerra, della compagnia di prosa italiana, di cui è stato segretario, direttore, ma soprattutto bravissimo attore e apprezzato regista. Scaglia, nato a Fiume nel '21, sin da adolescente aveva dimostrato una spiccata predilezione per il teatro. Fece infatti parte di diverse compagnie amatoriali fiumane.

PAGINE UTILI MONDADORI

COMPRA OGNI GIORNO IL PICCOLO GIOCA CON BINGOGOL DI PAGINE UTILI E VINCI CON I GOL PIU FAMOSI DI COPPA ITALIA

25.000.000* IN PALIO OGNI SETTIMANA

COME SI GIOCA

Apri Pagine Utili e cerca le tessere di BingoGol.

- Apri le tue PAGINE UTILI e cerca le tessere RaspaRaspa di BingoGol. Gioca solo con la tesserina relativa a questa settimana di gioco.
- Controlla i numeri validi per giocare pubblicati qui a fianco. Ogni numero corrisponde al minuto in cui è stato realizzato un gol.
- Raspa l'argento delle caselle corrispondenti ai numeri che trovi sulla tua tessera BingoGol.
- Tutti i giorni vengono pubblicati 10 numeri: continua a giocare ogni giorno dalla domenica al sabato.
- Al termine della settimana controlla i simboli apparsi per vedere cosa hai vinto.

OGGI SI GIOCA CON I NUMERI DELLA CARTOLINA GIOCO 5

03/09/91 Ancona/Torino 1-1 Gol di Venturin (Torino) minuto 75
26/08/84 Genoa/Lazio 1-1 Gol di Eloi (Genoa) minuto 1
12/06/85 Verona/Inter 3-0 Gol di Sacchetti (Verona) minuto 33
25/10/95 Cagliari/Sampdoria 2-1 Gol di Seedorf (Sampdoria) minuto 67
23/10/96 Reggiana /Milan 0-2 Gol di Baggio (Milan) minuto 90
04/09/85 Lazio/Monopoli 2-0 Gol di Podavini (Lazio) minuto 30
09/09/84 Empoli/Torino 0-1 Gol di Junior (Torino) minuto 56
04/09/85 Napoli/Lecce 2-0 Gol di Bagni (Napoli) minuto 85
25/08/85 Monopoli/Taranto 1-0 Gol di Silva (Monopoli) minuto 8
27/11/96 Inter/Juventus 1-1 Gol di Amoruso (Juventus) minuto 45

DOMANI ALTRI NUMERI PER GIOCARE E VINCERE!

COSA SI VINCE

SE SULLA STESSA TESSERA DI GIOCO COMPAIONO:
4 simboli come questi hai vinto 5 Milioni in gettoni d'oro
3 simboli come questi hai vinto 1.500.000 lire in gettoni d'oro

SE HAI VINTO UNO DI QUESTI PREMI TELEFONA SUBITO AL NUMERO VERDE PER COMUNICARE LA VINCITA Numero Verde 167-520991

E IN PIÙ...

Se trovi qualsiasi altra coppia di simboli uguali spedisci la tua tessera BingoGol seguendo le istruzioni riportate sul retro della scheda.

POTRAI VINCERE:
1 Golf Cabrio
400 Autoradio Majestic Audiola FD 299
3000 Headliners Superstars Giochi Preziosi

INOLTRE TRA TUTTE LE TESSERE RASPA RASPA PERVENUTE SARÀ ESTRATTO IL PREMIO FINALE 100.000.000*

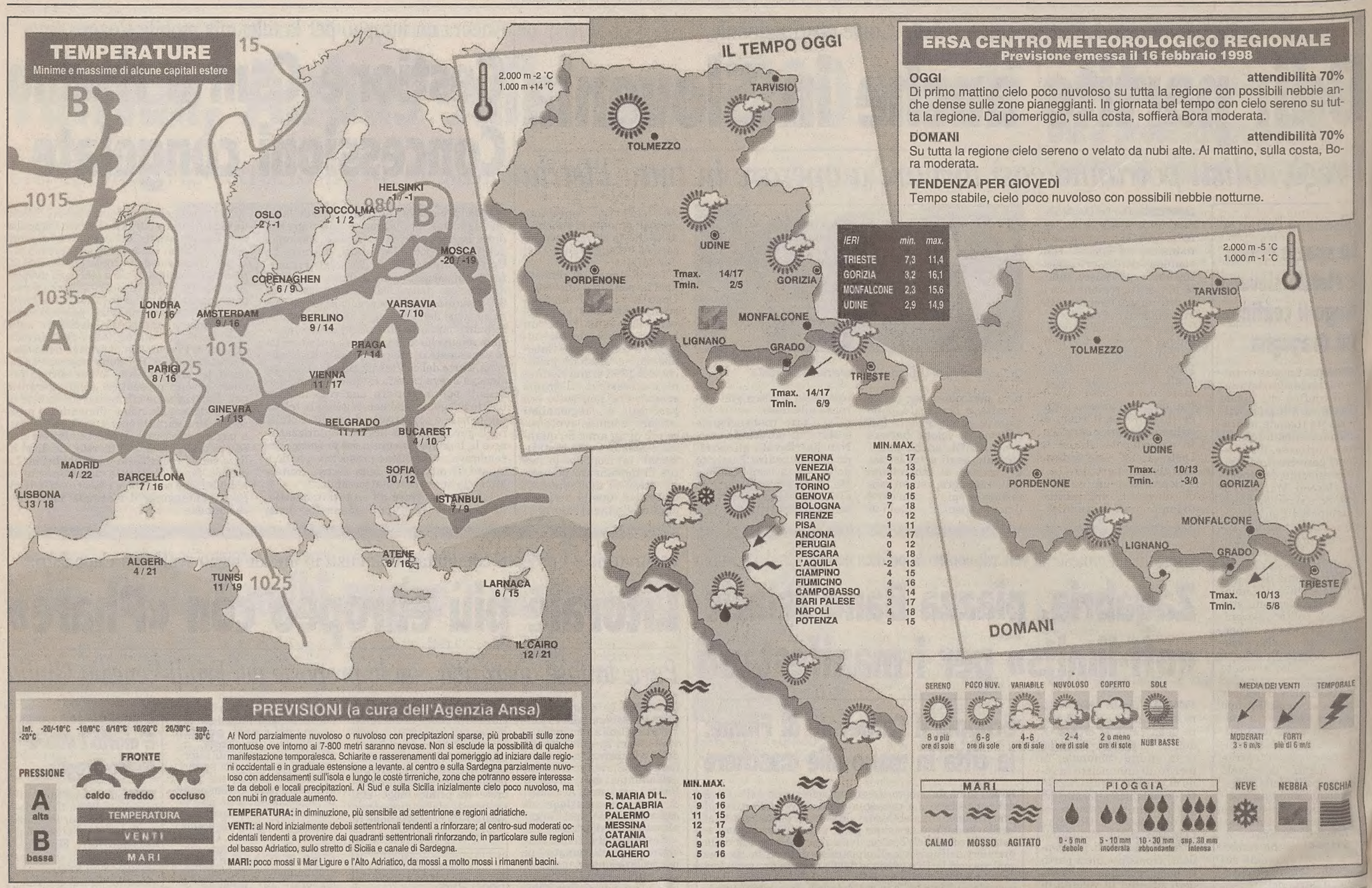
REGOLAMENTO Al gioco "BingoGol" partecipano tutte le tesserine inserite nei volumi di Pagine Utili distribuiti gratuitamente a tutti gli abbonati del telefono. Per giocare è sufficiente controllare i numeri, corrispondenti ai minuti di gioco nei quali è stata segnata una rete nel corso di un incontro di calcio, pubblicati ogni giorno in questo spazio di Pagine Utili, ricercali sulla tesserina BingoGol contraddistinta dal medesimo numero di gioco e, quando presenti, rimuovere la vernice argentata della casella corrispondente. Si verifica una vincita di prima categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tesserina 4 simboli "pallone" tra loro identici; si verifica una vincita di seconda categoria, pari a gettoni d'oro per un valore di L. 1.500.000 IVA inclusa, scoprendo su una medesima tesserina 3 simboli "pallone" tra loro identici; la tessera acquisisce invece il diritto a partecipare alle previste estrazioni rivelando 2 simboli qualsiasi tra loro identici. Le vincite sono valide solo se realizzate grazie a numeri comunicati nel corso della medesima settimana di gioco. A tale scopo ogni pubblicazione di numeri è accompagnata dall'indicazione della settimana di gioco per la quale esclusivamente sono validi. Ogni tessera dà diritto ad una sola vincita. Per partecipare alle previste estrazioni, che si svolgeranno entro il 30 marzo 1998, le tesserine devono essere spedite all'indirizzo indicato, debitamente compilate e in busta chiusa regolarmente affrancata, entro e non oltre il 3 marzo 1998. *Aut. Min. n. 6/11924 del 14.12.96 int. con D.M. n. 6/7492 dell'11.8.97. Scade il 30.3.98.*

Aut. Min. n° 6/11924 del 14/12/96 - Integrata con DMN. 6/7492 dell'11/8/97 - Scade il 30/3/98

© 1997 EuroMeeting Italiana

* In gettoni d'oro

PAGINE UTILI AFFARI LE UNICHE REGIONALI



MODA

Infantilismo di ritorno nelle anticipazioni del guardaroba di primavera

Riecco i colori «vitaminici» e i ricami dal corredo del bebè

Questo sprazzo di primavera precoce ci stuzzica a dare un'occhiata a quanto indosseremo tra qualche mese. Come ritorsione al tanto grigio, in tutte le nuance, che ha spopolato nei mesi più freddi, ecco la rivincita del colore. Sono piccoli ma imperiosi sprazzi, decisamente vitaminici, che si inseriscono qua e là, sotto le giacche, sopra le gonne, nei colli delle camicie o nei cardigan da indossare su tranquilli pantaloni interrotti alla caviglia. Non passano indenni nemmeno gli accessori: scarpe e borse spaziano dal rosso pomodoro, al turchese elettrico, dal geranio allo zafferano, non trascurando inserti e ricami a fiori, di perline, paillettes o a punto croce, questi ultimi per assecondare la tendenza un po' baby che va per la maggiore (i soliti Dolce e Gabbana hanno proposto addirittura una borsettina tipo spesa, con una Madonna stampata su una cascata

di strass, mentre l'inappuntabile Santini lancia un'ultrapiatta di pelle blu e il manico a mezzaluna: bellissima). Assecondare la voglia di colore può voler dire anche tracciare una striscia gialla o arancione in mezzo ai capelli, magari in abbinamento con la mini in tinta.

Prepariamoci ad indossare, allora, pantaloni a vita bassa, bianchi, coloniali o militari, con magliette senza maniche, profonde scollature a V, in tinta caco; o camicie di fiamma su mini a tubino, tipo executive, grigio metallico, o gonne viola e bluette, in garza, su giacche nere, essenziali, col collo alla cinese. A chi piace il lieve infantilismo di ritorno può scegliere tra gli abitini con piccoli ricami ispirati alle cornicette che le bambine di un tempo disegnavano sui quaderni di scuola (ciliege, animaletti e via giocherellando), o bustini e gonne fino ai piedi cosparsi di minuscole farfalle o ancora abiti di seta ricamati a fiori, che ricordano vagamente le fantasie delle ceramiche cinesi. Per sottolineare i risvolti di una giacca o del vestito lungo ecco spuntare le frange, di rafia o di perline, utilizzate anche per le borsette d'altri tempi.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un cambiamento nell'approccio ai problemi nel campo lavorativo può solo migliorare i risultati. In amore siete in un periodo di riflessione.

Toro 20/4 20/5
Siete insoddisfatti e irrequieti: la voglia di cambiamento potrebbe presto sopraffarvi. In amore siete vicini ad una drastica rottura.

Gemelli 21/5 20/6
Valutate attentamente le possibili conseguenze delle vostre iniziative di lavoro. In amore sarebbe meglio fare un passo indietro.

Cancro 21/6 22/7
Soddisfazione crescente in quasi tutti i settori della vita. Molto ha contribuito la vostra disciplina interiore. Sciocche ripicche in amore.

Leone 23/7 22/8
Riflettete seriamente su alcuni possibili obiettivi nella vostra professione. Una storia d'amore potrebbe naufragare miseramente.

Vergine 23/8 22/9
Facendo appello a tutta la vostra abilità diplomatica riuscirete probabilmente a uscire da una situazione delicata. Cuore in subbuglio.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscirete a ridurre la mole di lavoro solo quando avrete risposto alla domanda di fondo: vale la pena strafare? In amore un cambiamento annunciato.

Scorpione 23/10 21/11
Con la calma riuscirete a portare avanti il lavoro in qualsiasi emergenza e otterrete gli attesi avanzamenti. Momenti indimenticabili in amore.

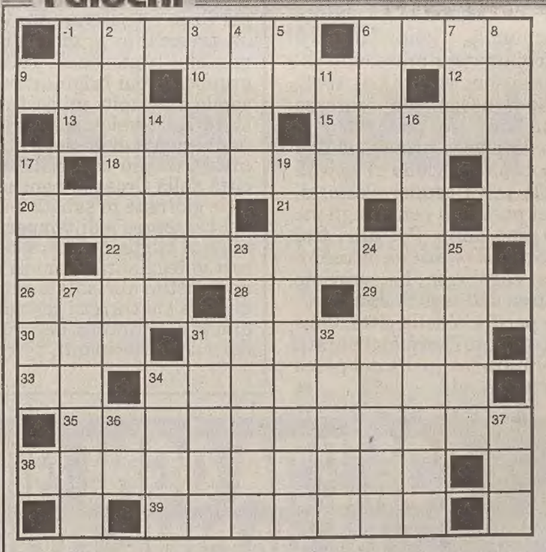
Sagittario 22/11 21/12
Dovete fare qualcosa per riuscire a rilassarvi: solo così riuscirete ad avere chiara la situazione nel lavoro. L'amore riprende quota.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro la noia sta prendendo il sopravvento ed è pericolosa. Non abbiate cedimenti. In amore mostratevi decisi e la spunterete voi.

Aquario 20/1 18/2
Siete molto tenaci, ma non basta. Nel lavoro occorre sapere anche con sicurezza in che direzione muoversi. I rapporti sociali sono la vostra forza.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro sarete costretti a fare una scelta: non potete sobbarcarvi lavori tanto onerosi. In amore mostratevi indifferenti e vincerete.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Arguto spiritoso - 6 Spazio pubblicitario in tv - 9 Moneta coniata in Perù - 10 Terminano... ai piani - 12 Due lettere di Kerouac - 13 Candidi come la neve - 15 L'aeroporto di Cagliari - 18 Si spendevano nell'antica Roma - 20 In provincia di Reggio Calabria - 21 Il centro di Oslo - 22 La procura l'etere - 26 La focaccia di farro... degli antichi romani - 28 Camera... meno cara - 29 Imbarcazione lunga e sottile - 30 Canale per gondole - 31 Pelle dura dei suini - 33 Il centro del creato - 34 Ha per capitale Islamabad - 35 Successione di fatti - 38 Grossi fiori autunnali - 39 confina anche con la Mauritania.

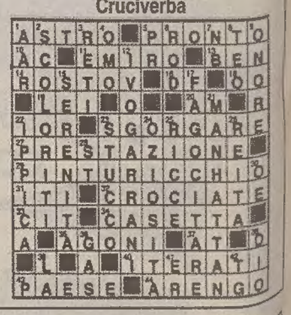
VERTICALI: 1 Emette aria calda - 2 Naviga a pelo d'acqua - 3 Sfide al dogma - 4 Si indossa in rari casi - 5 Iniziali di Messiaen - 6 Acqua in sifoni - 7 Il fiume che bagna Gorki - 8 Sconfisse le Amazzoni - 11 Si trovano nelle ostriche - 14 Cima dell'Appennino che ci ricorda San Francesco - 16 Molto ricca, facoltosa - 17 Freddo intenso - 19 Le loro clienti fanno cure di bellezza - 23 Abito maschile da sera - 24 Li studia il medico - 25 Sono poderosi gli «arlecchini» - 27 Era una vettura di piazza trainata da cavalli - 31 C'è quello «du Midi» - 32 Un'eroina ebrea - 34 La suggerisce il fotografo - 36 Prefisso iterativo - 37 Caratterizzano gli uccelli.

INDOVINELLO
Un malfamato bar dei bassifondi
Fornisce roba fresca a tutte l'ore,
ma vedere ne fa d'ogni colore!
Di tanto in tanto qui fan capolino
mondane nuove e qualche topolino.
Il Dog

INDOVINELLO
Vogliose, esaltate
Per quanto sian focose – che duetto! –
da sole vedi spesso 'ste montate,
e pure quando sono contattate
non c'è nessuno che le porti a letto!
Fama

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto:
Pasto, stocco = Pacco.
Scambio di consonante:
Rilevato, rivelato.

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

CANE33

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

IL LOTTO

Da settantasei anni su Bari è assente l'ambo «17-56»

La situazione attuale evidenzia alcune combinazioni che potrebbero trovare favorevole riscontro a breve e cioè: sulla ruota di Bari il segno «6» in finale è dominante per estratto e ambo, particolarmente con 86 56 36 26, mentre separatamente sono proponibili 56 80 17 - 86 47 55 (ricordiamo che l'ambo 17 56 tarda sulla ruota di Bari da settantasei anni e che il 56 è l'attuale capolista con 105 estrazioni); attuali su Torino gli elementi del segno «9» con 29 59 89 69, su Venezia i gemelli 11 22 77 e su Firenze 11 81 13 60. Le combinazioni vanno seguite prevalentemente per ambo.

Sulla ruota di Genova sono previsti elementi della decina «60» e della figura «7» (mancante dell'ambo da settantasette colpi), preferendo in breve 60 69 23 25 43 52. Il gioco dei radicali del segno «6» può ritenersi attuale su tutte le ruote e non sulle sei soltanto, in cui l'assenza è maggiore. Capilista: Ba 56 (105), Ca 60 (77), Fi 13 (130), Ge 23 (97), Mi 41 (69), Na 15 (82), Pa 16 (75), Ro 27 (82), To 62 (98), Ve 77 (69).

g.c.

Medium - Astrologo - Chirocartomante - Pranoterapeuta
Dott. Maximiliian
"IL MAGO"
inizia dove gli altri finiscono
Risolve qualsiasi problema d'amore - contrastato, impossibile o impedito che sia, in quanto unico occultista in Italia che conosce e pratica la Magia Rosa.
Eccellente esorcista e medium, toglie jelle, fatture e malefici.
Specialista in protezioni di: Case, Aziende Agricole, Fabbriche e Negozi.
Puoi fissare il tuo appuntamento dal lunedì al venerdì, orario continuato 9-19
TRIESTE 040/390039-390055 UDINE 0338/8168978

Usi e costumi

«Va' pensiero» è un inno per piangersi addosso

Su «Il Piccolo» il signor Antonio Massari propone un concorso per cambiare l'inno nazionale. Che l'inno nazionale debba essere cambiato non c'è dubbio: come si può prendere sul serio un Paese che, da sempre, ha degli inni adatti ad essere suonati, in occasione di sagre paesane, «Luna Park» di periferia e simili manifestazioni, dalla banda cittadina di Tre Palle di Sotto? Io sono monarchico, ma mai perdonerò a Carlo Alberto di aver adottato «quella» Marcia Reale! C'era il solenne «Inno sardo»; c'era la «Marcia del Principe Eugenio»... proprio la ballonzolante «Marcia» del Gabetti doveva scegliersi! Che Dio lo perdoni!

Concordo in toto con il signor Massari sul rifiuto di «Va' pensiero». Possibile che nessuno si accorga che «Va' pensiero» è un coro di gente che sa solo piangersi addosso, disperarsi e aspettare che il Padreterno faccia tutto lui per cavarli dai guai, visto che loro sono dei poltroni che non hanno il coraggio di muovere un dito? Tant'è vero che Zaccaria, sacerdote e profeta, come li sente si incazza e li accusa, con sdegnato disprezzo, di essere «femmine imbelli», capaci solo di «sollevare lamenti all'Eterno»... D'accordo che un popolo come il nostro, che accetta la diminuzione dell'Irpef per Agnelli e pari grado e l'aumento della medesima per il pensionato Inps a «quota» seicentomila mensili; che subisce l'Irap e il «riccometro»; che tollera l'aumento della tassa sulle «Cinquecento» e la diminuzione della medesima sulle «Rolls Royce»; e via lacrimando, un popolo simile – dico –, sarebbe degno di un inno da prefiche... Ma per fortuna vi è molto di meglio,1 al punto che, a mio convinto parere, non occorre alcun concorso. L'inno è già bell'e pronto. Mi spiego. Il 2 dicembre scorso, trovandomi a Strasburgo per l'annuale Assemblea generale dell'«Unione Paneuropea» e volendo farmi svegliare alle 6, lo dico all'addetto. Mi risponde di farlo io stesso, al telefono, premettendo il numero 16. Incuriosito, gli chiedo che numero sia; «C'est l'ordinateur», mi risponde. In un irrefrenabile impeto di gioioso entusiasmo lo abbraccio. «Finalmente! – gli dico – Finalmente uno che non dice "computer"!». «Perché dovremmo dirlo? – mi replica lui, passata la sorpresa provocatagli dal mio gesto – Abbiamo una lingua nazionale. Perché farci colonizzare?!». Filo a letto gridando «Vive la France che ha le balle!». Noi in Italia siamo ormai al bilinguismo più servilmente smaccato. Una parola in italiano e almeno dieci in «americano». Sottolineo «americano», non inglese. Io ho dei carissimi amici inglesi, anche in Paneuropa. Quando parlano inglese, «parlano». Gli americani, invece, «miagolano». E noi, provinciali inguaribili, pur di essere «americani» miagoliamo come gatti in amore. E con la più sussiegosa serietà, privi come siamo di senso del ridicolo. Ho sentito gente parlare con disprezzo dell'accento «aristocratico» inglese. «Al giorno d'oggi bisogna parlare come gli americani!». Con le mie orecchie l'ho sentito. Ormai siamo tutti «soft-ware», «feeling», «know-how», «customer's satisfaction» e avanti col brùm. Nella passata legislatura ci fu un deputato Ccd, l'on. Mealli, che presentò un Ddl il quale, sull'esempio della legge vigente in Francia, vietasse l'uso di parole straniere là dove esistano parole italiane. Non mi illusi che il suo partito, il Ccd, lo appoggiasse e, infatti, si guardò bene dal farlo: i «democristi», anche se «ex», non si muovono senza un tornaconto. La Patria tornaconto non è. Ero però sicuro dell'appoggio di An: partito «patriota di professione», non avrebbe potuto non farlo. Ebbene, An non se n'è nemmeno accorta! Magari, quelli di An, anche in sede locale, bisogna comprenderli: impegnati fino allo spasimo a difendere il nostro piccolo popolo di cinquanta milioni dalla costante e terrificante minaccia di essere spazzato via dall'orda immensa di ben due milioni scarsi di sloveni, non possiamo pretendere che si occupino di difenderci dal «bilinguismo americano» che, in fondo, ha alle proprie spalle un insignificante piccolo popolo di solo duecento milioni!

Mario Cravich
Gorizia

Antiamericani quando fa comodo

È triste per me doverlo dire, ma sono troppe le volte che mi vergogno di essere italiano. A causa di un incidente aereo, vuoi che sia provocato da negligenza totale del pilota, vuoi che sia una triste fatalità, ecco che spunta a tutti i vertici quell'antiamericanismo che si nasconde in buona parte degli italiani. Nessuno pensa mai, dai politici ai sindacati, a tutte le associazioni, che, se non era per loro, tutti noi parlavamo tedesco. Per un incidente in cui benissimo ci poteva lasciare la pelle pure l'equipaggio dell'aereo che ha fatto cadere la funivia si sta montando una situazione assurda, fuori di ogni logica.

È come se un automobilista tedesco, o francese, o di chissà dove, preso da un momento di follia o fatalità contingente, accelerasse la vettura e, in prossimità di un corteo facesse una strage. Cosa dovremmo fare, rompere le relazioni diplomatiche con la nazione dell'autista colpevole, o fare tutto d'ogniun erba un fascio come si sta facendo ora mettendo tutti i piloti sullo stesso piano? Trattare poi l'America come un'intrusa nelle nostre terre, nelle quali ci sta bene finché ci porta dollari, ma nel momento che succede una disgrazia a causa di una sola persona, e non di un popolo intero, la nostra opinione cambia totalmente, è questo essere italiani?

Silvio Stagni
Trieste

Troppo disprezzo per la vita umana

L'esecuzione di Karla Tucker in Texas, la strage della funivia a Cavalese, le minacce statunitensi di intervento militare contro l'Iraq vengono presentate dai mass media come notizie a se stanti, come fatti drammatici slegati tra di loro.

Ma un filo conduttore esiste: la violenza e il disprezzo della vita umana che caratterizzano il sistema americano.

Tutto questo si esprime anche in una realtà sociale che non fa notizia, ma è ugualmente brutale: milioni di persone prive di assistenza sanitaria, milioni di senzatetto, scuole ridotte a campi di battaglia, armi alla portata di tutti.

E questo sistema è il modello a cui oggi si ispirano tutti i Paesi del mondo, percorrendo la strada del bipartitismo, del liberismo selvaggio, dei tagli allo stato sociale e della repressione poliziesca.

Non sarà meglio cambiare strada finché siamo in tempo?

Maurizio Fanelli
Movimento Umanista
Trieste

La nostra vita non conta nulla

La terra è travagliata da guerre, calamità naturali, malattie e altre situazioni che causano la morte di tante persone. Si può passare al mondo dei più anche in altro modo: un Paese «democratico» applica la pena di morte. Le persone che hanno ucciso giustamente devono essere punite ma, senz'altro, ci sono delle alternative a un assassinio legalizzato.

Chi grida «a morte» non pensa, per esempio, al fatto che dopo un'abbondante libagione con gli amici ritornando a casa, preso da raptus, possa ammazzare moglie e figli, secondo la sua teoria anche in questo caso la giustizia reclamerebbe la pena di morte e lui sarebbe l'imputato. Ma l'intransigente verso gli altri non ha né l'intelligenza né la sensibilità per pensarlo.

Rita Zuccheri Ziegler
Trieste

La chiesa del Lussari è inaccessibile

Vorrei segnalare una situazione di disagevole percorribilità che si verifica nella località di Monte Lussari appartenente al Comune di Tarvisio.

L'episodio capitatomi sabato 31 gennaio è il seguente: salito sulla teleferica da Valbruna al Lussari e giunto ai piedi dello sperone su cui si erge la bellissima e caratteristica chiesetta votiva, sono stato tentato, nonostante i miei 77 anni e non paragonabili a quelle di una volta, a salire la scalinata che porta alla predetta chiesa ed alla terrazza da cui si gode lo stupendo panorama delle Alpi Carniche.

La scalinata si presentava ghiacciata, tanto ghiacciata da incutere timore. Vidi che nel Santuario si celebrava un romantico matrimonio tra una bellissima coppia di sciatori; pertanto bandito ogni timore tentai la salita gradino dopo gradino, indenne fino all'ultimo e poi sono goffamente caduto battendomi il femore sinistro.

Scrivo appena ora, dopo il risultato della radiografia da cui si attesta che non c'è nulla di rotto ma soltanto una contusione.

Poiché è un vero peccato precludere alla gente anziana e non solo a loro, dato che una scivolata la può fare chiunque, di godere della meravigliosa vista panoramica che spazia su tutto il circondario compresi i monti Tauri in Austria, mi permetto sollecitare per la collocazione di una balaustra laterale a cui potersi sostenere.

Inoltre, nel parlare con la gente del luogo, mi hanno informato che la località è alquanto trascurata e poco reclamizzata. Certamente sarebbe opportuno una maggiore informazione a livello turistico esaltandone la singolare bellezza, la simpatica cordialità dei pochi abitanti e la raffinata ed economica gestione delle locande.

Bruno Fabris
Trieste

I movimenti minori della Resistenza a Fiume

Durante i mesi dell'occupazione tedesca della città di Fiume, si costituirono, sempre a Fiume, accanto al più importante movimento antifascista comunista propagandato dagli slavi e sostenuto dai lavoratori comunisti del Silurificio Whitehead e al Cln di Fiume il quale sopportò il peso maggiore della lotta antifascista da parte italiana, dei movimenti cittadini di minore importanza sia per numero di partecipazione quanto di attività.

Come riporta il Dassovich nell'appendice n. 1 del volume «Proiettili in canna», edito dalla Lint nell'anno 1995, il movimento autonomista «e(ra) caratterizzato da una semplice propaganda senza forma organizzativa a carattere militare» e ciò sicuramente per il suo indirizzo di autonomia o meglio di indipendenza per cui aveva «rifiutato una collaborazione armata con il movimento comunista di carattere eminentemente slavo che si proponeva di annettere Fiume nella Confederata Croazia e quindi contrario alla sua politica».

A questo movimento che si «pone(va) di preparare l'ambiente cittadino a una autonomia politica e integrale della città come disposto dal trattato di Rapallo» dovevano aderire, sicuramente, gli autonomisti di Zanella, anche se molti vennero arrestati per attività cospirativa nel Cln.

Un altro movimento o organizzazione appartenente alla Resistenza fiumana era il movimento «federalista» che intendeva «creare un piccolo stato federativo con Fiume, la provincia e una parte di Sussak».

Un piccolo stato indipendente che avrebbe dovuto assumere, nella mente dei suoi aderenti, la forma posseduta dallo Stato elvetico.

La scarsa efficacia di questo movimento era dovuta alla poca o nulla voglia degli italiani e degli slavi di dar vita a uno stato, anche se il movimento era appoggiato dai commercianti di Sussak.

Nei primi giorni dell'anno 1944, come riportato dal Luksich nella rivista Fiume del 1956 veniva costituito il movimento o organizzazione per Fiume Autonoma Italiana «Fai».

Essa organizzazione era caratterizzata dal tradizionale autonomismo fiumano. Era stato don Luigi Polano l'ideatore del movimento che «ebbe notevole sviluppo in tutti gli strati sociali..., darà alla Resistenza fiumana un grande contributo».

Da parte jugoslava, in merito a quella che era l'attività del Fai, vi era una grande confusione arrivando ad attribuirla al partito autonomo che era stato, più volte, accusato di aspettare, alla finestra, l'epilogo della lotta che si andava combattendo. Le diverse inesattezze diffuse dalla propaganda jugoslava, a dire del Luksich (rivista citata), furono «premeditate e miravano a provocare una presa di posizione in nome del partito autonomo di fronte al programma (della Fai) di una Fiume autonoma italiana».

Con questa azione il movimento jugoslavo tentava di creare un dissidio incolmabile tra il partito autonomo e Fai, dissidio che avrebbe coinvolto, sicuramente, la Resistenza e permesso di «ritentare le azioni loro (jugoslave) di disgregazione e di penetrazione politica in Fiume».

A queste inesattezze e provocazioni il partito autonomo, secondo Luksich, «opponeva il silenzio».

Giovanni Giuliani
Trieste

50 ANNI FA

17 febbraio 1948

TRIESTE Si è disputata domenica, nei pressi di Tarvisio, la seconda e conclusiva giornata dei Campionati triestini di sci 1948. La gara di fondo, 12 km, è stata vinta da Oscar De Ebner (XXX Ottobre) davanti al compagno di squadra Enrico Terrile. Nella gara di fondo juniores (9 km) ha vinto Negrinetti (Monte Grappa) e in quella di salto speciale Duilio Ambrosi (Sai) su Alessandro Raicevich (Sci Cai). Infine, nella Combinata nordica Giorgio Zitelli (XXX Ottobre) ha preceduto Fulvio Amodeo (Sci Cai).

GORIZIA Sabato scorso, il Ministro del Tesoro ha comunicato alla locale Prefettura l'autorizzazione a continuare la corresponsione, al personale dei comuni delle province di Udine e Gorizia, delle medesime indennità carovita stabilite dall'Ordinanza del Gma, già revocate dopo l'arrivo dell'amministrazione italiana per uniformarsi alle altre città d'Italia. Mantenuta anche l'indennità corrisposta come zona bombardata.

CHI ERA

Maria Ban, gestì trattorie a Prosecco e Trieste

Maria Ban nacque a Prosecco nel 1925, primogenita di tre sorelle e un fratello, in una famiglia di modeste condizioni economiche. A dodici anni fu mandata a imparare un mestiere in una trattoria di Devincina. Incominciò dai lavori più umili, come sbucciare e preparare le verdure, lavare il pentolame, pulire le tavole, ma apprese anche il piacere di servire a tavola e di vedere gli avventori soddisfatti per i buoni piatti serviti. Continuò a lavorare come cameriera in altre trattorie, prima a Roiano e poi a Prosecco. Qui, servendo ai tavoli con l'innata cortesia e un sorriso per tutti, strinse un'affettuosa amicizia con un cliente, Mario Cerniava, e nel 1962 lo sposò formando una sua famiglia allietata qualche anno più tardi dalla nascita della figlia Vania, della quale si occupò con grande dedizione e affetto. Ma era altrettanto forte in lei il desiderio di continuare a lavorare, poiché amava il contatto con la gente. Nel 1969 con la sorella prese in gestione la trattoria Sociale di Prosecco, dove riuscì a creare con i piatti della cucina tipica casalinga e con l'affabilità e socievolezza, un'atmosfera piacevole che richiamava moltissimi clienti. In seguito per alcuni anni gestì a Trieste, sempre con la sorella, il buffet «Ai Cavai» in centro città e poi ritornò nella sua Prosecco a gestire la trattoria «Luxa». Fu sempre una donna allegra, a cui piaceva «la compagnia», amava cantare e ballare, soprattutto nelle sagre estive delle località «carsoline». Si è spenta qualche giorno fa per un male incurabile.

Albina Kocevar, allattò la figlia del duca d'Aosta

Albina Kocevar nacque nel febbraio del 1911 nella località di Cattinara, all'epoca campagna periferica di Trieste, secondogenita di quattro sorelle. Quand'era ragazza, la famiglia si trasferì in città, prendendo residenza in via Luciani. Albina Kocevar amava il canto e soprattutto il ballo, sua grande passione. Poiché la madre era molto severa e vigilava rigidamente sul comportamento delle figlie, spesso scappava nottetempo dalla finestra con le scarpette dorate in mano per andare a ballare. Giovanissima, si sposò con un calzolaio che aveva bottega nel cortile di casa. Divenne madre di dodici figli, alcuni dei quali morirono ancora piccoli. Nei primi anni '30 fu scelta come balia per allattare la figlia del duca d'Aosta e con la sua figlioletta Liliana fu ospite per diversi mesi nel castello di Miramare, allora residenza del Duca. Fu per lei un periodo quasi da favola e conservò per tutta la via i regali che aveva ricevuto in quella circostanza. Più tardi fu assunta alla Manifattura Tabacchi e trascorse in porto tutto il suo periodo lavorativo. La sua allegria di fondo, il suo carattere socievole, la resero benvoluta dalle compagne di lavoro con le quali aveva instaurato un rapporto di profonda amicizia. Grande fu il suo impegno per allevare ed educare i suoi figli, due dei quali nel 1957 emigrarono in Australia, dove tuttora risiedono. Trascorse una vecchiaia serena fino a quando, nel 1994, la secondogenita Liliana morì colpita da un tumore; da allora la sua voglia di vivere si spense a poco a poco.

---

†

Come serenamente ha sopportato la sofferenza così serenamente ci ha lasciati la nostra adorata e cara

Gigliola Destrati in Kristancic

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma VITA, il marito GIANNI, il fratello ROMEO con la moglie MARISA, il nipote ANDREA, zio RUDI e parenti tutti.

Un ringraziamento a suor ANNA e alle sorelle di Carità dell'Assunzione.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1998

È mancato

Sergio Boschin

Lo annunciano la moglie PINA, la figlia ROSSELLA con RICCARDO, nipoti GIANLUCA, LORENZO, fratello UCCI con NEVIA; FULVIO, NERINA, FRANCO, parenti tutti.
I funerali avranno luogo in forma civile domani, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Non fiori, offerte Cuore amico di Muggia

Muggia, 17 febbraio 1998

Partecipa al lutto famiglia BINETTI.

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ursich

Lo annunciano con dolore il marito GIUSEPPE, i figli SERGIO ed ELSA con parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 febbraio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1998

17.2.1980

Antonio Tasca

23.8.1989

Fiorella Tasca

Siete sempre nei nostri cuori.

I figli e famiglie

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

«Il Signore dà il Signore toglie il Signore sia benedetto» (Giobbe, I,21)

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Roberto Lasperanza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipoti GIACOMO, ALESSIA e FRANCESCA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa ELISA MARTINOLI, al dottor ANDREA DI LENARDA e al reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1998

Vicini a SILVIA e figlia piangono l'amico

Roberto

FABIO e MIRANDA MATUSSI e famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1998

Partecipano al lutto CLAUDIO, LILLI CANZIO.

Trieste, 17 febbraio 1998

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Roberto Lasperanza

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara

Floriana Cupin in Cerqueni (Cvetka)

Lo annunciano il marito SERGIO, le sorelle MARIA, ANGELA e ANNA MARIA, la cognata NERINA, la nipote LAURA e famiglia.
I funerali si svolgeranno mercoledì 18 febbraio 1998 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Gaggioli

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, amata compagna per 63 anni ricchi d'amore, la figlia BRUNA e i nipoti LUCA con LUISA e i piccoli ALBERTO e ALESSIA, BARBARA, ALESSANDRO e PATRIZIA, ANDREA e LISA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 18 febbraio alle ore 11 presso la parrocchia della Maria S.S. Regina di Gorizia.

Conegliano, 17 febbraio 1998

Nel XIII anniversario della scomparsa della sua cara mamma

Teresa Faltibà ved. Clemente

la figlia LINA la ricorda con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 17 febbraio 1998

In ricordo di

Astrid Milio

sarà celebrata una Santa Messa presso la parrocchia di «San Valeriano» in Gradisca d'Isonzo, giovedì 19 febbraio, alle ore 18.

Gradisca d'Isonzo, 17 febbraio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Burni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, i figli GIANFRANCO con NADIA, MAURIZIO con DANIELA, i nipoti ALAN, JEFFREY, MICHELE, GABRIEL, AARON, la sorella RINA, la suocera PAOLINA, le cognate MARIA, ONDINA, i cognati ALDO, OLIVO, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1998

Ciao

Bruno

Non ti dimenticheremo mai: MARIA, PINO, CLAUDIA, FERRUCCIO, ELISA.

Trieste, 17 febbraio 1998

PAMELA con EURO si unisce al dolore della famiglia BURNI.

Trieste, 17 febbraio 1998

Ciao nonno

Bruno

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- ALAN e JEFFREY

Trieste, 17 febbraio 1998

Unita al dolore famiglia BALESTIER.

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Mori

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la pronipote FULVIA con MASSIMO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e personale infermieristico della Clinica chirurgica di Cattinara.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1998

Partecipano al lutto MARIO SCHIAVUZZI e famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Furlan ved. Colja

Ne danno il triste annuncio i figli CARLA, ALDO, MIRJAM con le famiglie.
Un grazie vada ai medici e personale tutto della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara, al reparto di Riabilitazione del Sanatorio di Aurisina e al reparto di Oncologia dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 17 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

Margherita Finotto ved. Sisti

Sei sempre con noi.

MICHELE e GUIDO

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

Serenamente ci ha lasciati il nostro caro

Francesco Davanzo

Lo annunciano la moglie ANTONIA, i figli LORIS, DANIELA con DARIO e i nipoti ANDREA, MARCO e i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente la dottoressa TAUZZI.
Il funerale seguirà domani, mercoledì, partendo da via Costalunga alle ore 12 per la chiesa di via Carsia, ove si celebrerà la Santa Messa.

Opicina, 17 febbraio 1998

Partecipano al dolore famiglie ABBRESCIA.

Trieste, 17 febbraio 1998

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Francesco

GEMMA e GIANFRANCO, JOLANDA, NIVETTA, FRANCA con le rispettive famiglie.

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

Il giorno 16 febbraio, all'età di 94 anni, si è spento

Vincenzo Imperlini

Cavaliere del lavoro

Lo annunciano la nuora IRMA, i nipoti LUCIO, con MARIA GIOVANNA e MARCO, GABRIELE, la sorella ERSILIA con i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Cesnik ved. Valencich

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la cognata, i nipoti e i condomini di via Cancellieri 18.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale della VI Medica del Santorio.
I funerali avranno luogo mercoledì 18, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 febbraio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Antonini ved. Pausler

Ne danno il triste annuncio la nuora, la nipote MARIA GRAZIA con ERCOLE, FRANCESCA e LIBERA, la nipote GERMANA e famiglia.
I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Mariano del Friuli, mercoledì 18 febbraio, alle ore 14.

Mariano del Friuli, 17 febbraio 1998

I familiari del dottor

Giovanni Festa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1998

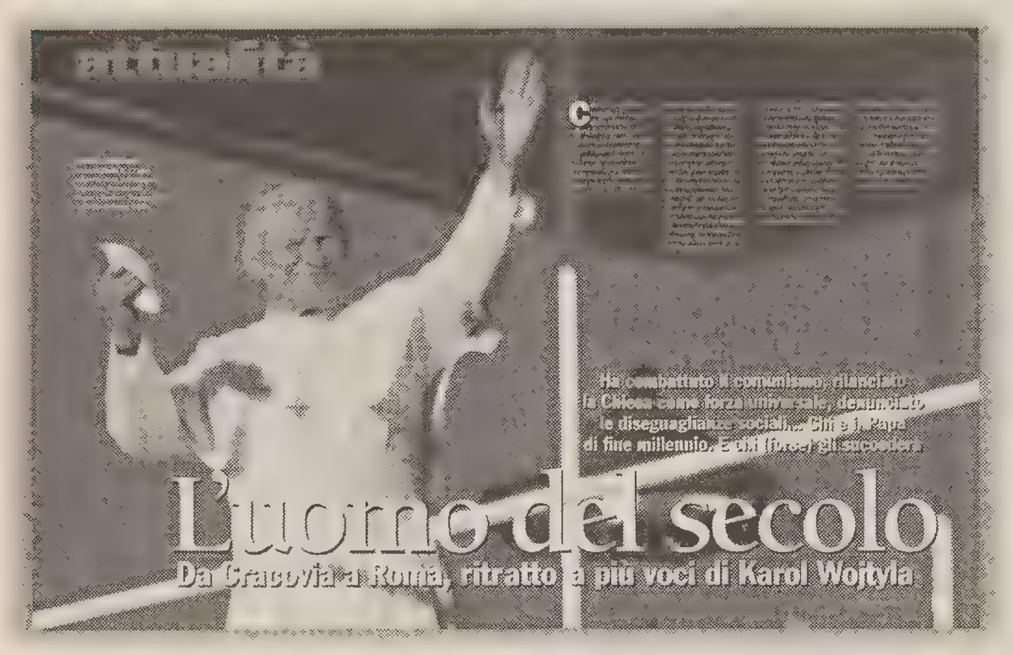
I ANNIVERSARIO

Italo Ulcigrai

Ti ricordiamo sempre con affetto.

Trieste, 17 febbraio 1998

IN PRIMOPIANO



pag. 16

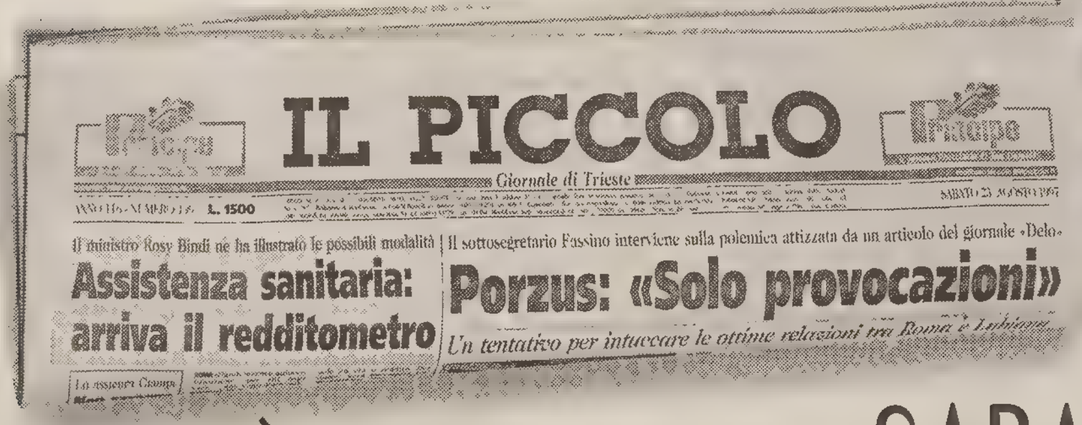
Karol Wojtyla: chi è il papa di fine millennio. E dopo di lui?

pag. 42

Destinazione Alpha. Come sarà la prima stazione spaziale mondiale pronta entro il 2003.

pag. 76

Viaggio tra le grandiose rovine della Libia per scoprire un eccezionale passato.



PRIMOPIANO È IN EDICOLA OGNI SABATO CON IL TUO QUOTIDIANO.

SE È INTERESSANTE, È IN PRIMOPIANO.

Oggi incontro a Udine in vista delle elezioni regionali

Ultima chance per l'Ulivo Ma in pochi ci credono

UDINE Si consumeranno probabilmente questa sera a Udine, nel corso dell'incontro organizzato dal coordinatore regionale del Movimento per l'Ulivo Minisini, le ultime speranze per il centro sinistra di vedere realizzato un cartello unico in vista del prossimo appuntamento per le elezioni regionali.

Alla vigilia di questo secondo incontro infatti il pessimismo regna sovrano tra i segretari dei partiti che si dovrebbero riconoscere all'interno dell'Ulivo. Motivo di tanto scoramento sono naturalmente le ultime nette prese di posizione di Ppi e Pds che di fatto hanno già reso impossibile un qualsiasi accordo in nome dell'Ulivo. Questa sera comunque si tenterà l'impossibile.

Intanto un duro attacco all'attuale giunta regionale e alle «ipocrisie» di chi in questi giorni ha riaperto nel Centro-sinistra la discussione in materia di presentazione di una lista unica dell'Ulivo è arrivato proprio ieri dal gruppo regionale dei Verdi. Il quale non va tanto per il sottile. E, anzi, ne approfitta per togliersi anche qualche «sassolino».

«I Verdi - affermano i consiglieri Elia Mioni e Paolo Ghersina - oltre un anno fa sono stati costretti, obtorto collo, a rompere la giunta Cecotti per formare l'attuale, basata proprio sull'investimento politico per l'Ulivo. Ancora oggi stiamo governando assieme a Pds, Pri, Ppi, Ri e Si, ancorchè qualcuno sembri all'oscuro di un tanto, il tutto in nome della necessità dichiarata di costruire l'Ulivo. Ma ora di fronte alla necessità di dichiarare l'indubbia esistenza di tale forza proponendola come cartello unico alle prossime elezioni regionali, c'è ancora chi tergiversa. Per questo, nel momento in cui vengono ancora meno alcune decisioni, ci sembra ancor più maldestro il tentativo di scoprire la necessità di nuovi e ulteriori approfondimenti programmatici. Oltretutto - affermano ancora Ghersina e Mioni - come ci si può chiedere unità e compattezza quando non ci si offre, all'interno di questa possibile coalizione, nemmeno la garanzia del rinnovamento».

E i Verdi attaccano duramente i colleghi di coalizione di giunta «Ci si chiede unità, ma in cambio di cosa?»

Anche il portavoce nazionale dei Verdi Luigi Manconi, nel corso dell'ultimo consiglio federale del movimento a Roma, si è soffermato sul caso Friuli-Venezia Giulia. A tale proposito Manconi ha sottolineato come siano gli alleati a non volere l'Ulivo e come in ogni caso questo test elettorale sia importante per i Verdi che da sempre in questa regione hanno registrato ampi consensi. Anche e soprattutto per questo, sostiene Manconi, i Verdi tenteranno di affermare in Friuli-Venezia Giulia, attraverso anche un rinnovato dialogo con altri soggetti, i principi fondamentali dell'ambientalismo, del federalismo solidale e dello sviluppo economico eco-sostenibile.

fe.ba.

Con Tarvisio

Grado e Lignano alla ricerca di nuovi turisti dal Giappone

TRIESTE Non solo nelle gare, con il bronzo di Paruzzi e Di Centa, ma anche a «Casa Italia», ieri a Nagano, ai giochi olimpici invernali, si è parlato di Friuli-Venezia Giulia. L'altra sera, infatti, «Casa Italia» ha ospitato l'incontro con la stampa internazionale per la promozione dell'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia e della candidatura olimpica «Senza confini» attuata dalla nostra regione assieme ai partner carinziano e sloveno. Presenti a Casa Italia il sindaco di Tarvisio Baritussio ed il segretario generale della candidatura trinazionale Baldassini (assente invece l'assessore Tanfani, rimasto in Italia), la serata dedicata al Friuli-Venezia Giulia ha visto la partecipazione, tra gli altri, del segretario generale e del coordinatore della Fisi, Roberto Contento ed Angelo Vergani, nonchè della squadra azzurra maschile di discesa. Ai giornalisti di tutto il mondo sono state illustrate le potenzialità del turismo regionale, con l'offerta estiva imperniata su Grado e Lignano, e l'impegno nella candidatura per i giochi invernali del 2006.

In un convegno organizzato dalla Cgil il no di Illy e Cruder ai lavori della Bicamerale

«Questo non è federalismo»

Il sindaco di Trieste: «Il rischio di secessione è ancora più concreto»

Dopo le recenti polemiche, il primo cittadino e il presidente della giunta concordano sulla necessità di riforme e sul mantenimento della specialità

CERVIGNANO Il rischio di secessione è più concreto di quanto si possa pensare. A sostenerlo è il sindaco di Trieste, Riccardo Illy che intervenendo ieri mattina a Cervignano a una tavola rotonda organizzata da Cgil sul tema «Le trasformazioni del Nord-Est» ha sottolineato come sia indispensabile un miglioramento della bozza di riforma costituzione partorita dalle Bicamerali.

«Se il testo elaborato dalla commissione presieduta da D'Alema non dovesse essere modificato introducendo un federalismo reale che oggi ancora manca – ha dichiarato infatti Illy – c'è la probabilità che quando la nuova Costituzione verrà sottoposta a referendum, nell'area del Nord-Est vincano i no aprendo così la strada verso la secessione». Facendo proprio, l'appello già lanciato dal sindaco di Venezia Cacciari, Illy chiede al Parlamento di prendere coscienza di questo rischio e di agire di conseguenza sfoltendo l'elenco delle materie che restano di competenza dello Stato e dando alle regioni gli strumenti per gestire le loro nuove attribuzioni. In particolare, secondo il sindaco di Trieste, il Friuli-Venezia, assieme alla Valle D'Aosta e al Trentino-Alto Adige, dovrebbe comunque continuare a mantenere la sua specialità conquistando competenze anche nel settore dell'istruzione e in quello della cosiddetta "politica estera minore". Per quanto riguarda poi l'ordinamento delle autonomie locali all'interno della Regione, Illy ha ribadito la sua personale «avversione» verso le province. «Se proprio non possiamo abolirle – ha affermato il sindaco di Trieste – che almeno i loro organismi direttivi non siano elettivi anche perché altrimenti, si rischia l'inflazione di appuntamenti elettorali con conseguente disaffezione dei cittadini». Sul tema caldo delle «città metropolitane», Illy invece ha ribadito che la loro istituzione deve essere decisa dalle regioni e non da una legge nazionale sia perché le esigenze di Trieste sono chiaramente diverse da quelle di Torino o Napoli, sia perché se ci si affida al Parlamento nazionale si rischia di rinviare la questione alle calende greche. Oltre a parlare di grandi riforme del futuro prossimo, però, il sindaco

Giancarlo Cruder

Riccardo Illy

di Trieste ha affrontato anche il presente commentando il disegno di legge regionale di attuazione della legge costituzionale 2 del 1993 che dà al Friuli-Venezia Giulia competenza primaria per quanto riguarda l'ordinamento di comuni e province. In particolare Illy, che ha criticato anche la norma che renderebbe più difficile la nomina di assessori esterni. per quanto riguarda poi la legge elettorale, il sindaco dopo aver stigmatizzato il fatto che alcune forze politiche abbiano bloccato il tentativo di modificare lo statuto regionalè che avrebbe permesso di muoversi con più agilità. Per il futuro, comunque, Illy ha tratteggiato un sistema elettorale proporzionale basato però sull'elezione diretta del presidente della Regione e sull'assegnazione di un premio di maggioranza alla coalizione vincente.

E chi si aspettava dunque nuove scintille tra Illy e il presidente della giunta Cruder è rimasto deluso. Lo stesso presidente delal giunta ha infatti ammesso la sua delusione per la Bicamerale, sottolineando l'esigenza di una riforma autenticamente democratica ed autonomistica in cui le regioni possano esprimere appieno la propria potenzialità. Ma elementi essenziali alla riuscita di quest'opera tecnico-politica di evoluzione istituzionale sono per Cruder l'assoluta chiarezza su ruolo, potestà e responsabilità di ciascun soggetto e la effettiva ed autorevole rappresentanza delle autonomie, due punti dai quali dipenderanno le soluzioni locali.

Al dibattito, che è stato aperto dal segretario regionale della Cgil Pupulin, hanno partecipato anche il sindaco di Udine, Barazza, l'assessore agli affari istituzionali della Regione Emilia Romagna, Mariucci (che ha anche elaborato gli emendamenti al testo della Bicamerale per conto della Conferenza delle regioni a statuti ordinari), il capogruppo in consiglio regionale del Pds, Renzo Travanut e il segretario generale della Cgil Casadio.

Michele Tibald

Presentato ieri sera a Udine il movimento vicino all'ex magistrato

Ecco il «Centro» di Di Pietro

UDINE Il nascente Movimento di Antonio Di Pietro «potrebbe presentarsi autonomomante già alle prossime elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia». Lo ha detto a Udine il deputato della Rete Giuseppe Scozzari, uno dei più stretti collaboratori di Antonio Di Pietro, intervenendo alla presentazione ufficiale dell'associazione «Centro dei valori», che si richiama al programma politico dell'ex Pm. Scozzari ha ricordato che sono già oltre 200, in tutta Italia, le associazioni spontanee, i comitati e le organizzazioni che «sono vicine ad Antonio Di Pietro e al nascente Movimento che sarà inquadrato nell'Ulivo dove, però - ha detto - è mal visto». La linea del Movimento, ha spiegato Scozzari, è già individuata e riguarda la lotta alla corruzione, il bipolarismo e l'unità nazionale nel segno della solidarietà tra Nord e Sud.

Previsto il ritorno di temperature più consone all'attuale periodo invernale

Il caldo si smorza, non la nebbia

Di notte il termometro tornerà di nuovo sottozero in pianura

UDINE L'anacronistica parentesi primaverile dei giorni scorsi sembra già essere finita. Da oggi infatti è in arrivo un leggero fronte di aria fredda che dopo aver valicato le alpi riporterà anche in pianura temperature più consone all'attuale periodo stagionale.

Ancora nel corso della giornata di oggi, in ogni caso, anche sulla costa si potrannno superare i 15 gradi. Il vero abbassamento di temperatura si registrerà infatti nella giornata di domani e poi ancora giovedì, quando le temperature minime in pianura ritorneranno a essere sotto zero.

Temperature ancora più rigide si registreranno naturalmente in montagna dove a parte il segnale positivo di oggi, da domani già a mille metri le temperature crolleranno di nuovo ampiamente sottozero.

Ma il ritorno delle temperature più fredde non vedrà scomparire purtroppo il fenomeno della nebbia. Banchi fitti sono previsti sia per oggi, su quasi tutta la pianura, sia per i prossimi giorni, con qualche leggera attenuazione soltanto sulla costa, dove potrebbe soffiare un leggero vento di bora.

In particolare per la giornata di oggi si prevede nel Pordenonese è prevista una leggera foschia, con possibili piogge residue. In provincia di Udine grazie a un leggero vento la nebbia dovrebbe rapidamente dissolversi già nelle prime ore della giornata. La foschia dovrebbe invece essere presente in tutta la zona di Trieste.

Per domani invece le previsioni indicano un aumento dei banchi di foschia che in alcune zone si trasformeranno in vera e propria, e pericolosa, nebbia. Attenzione dunque per quanti devono viaggiare in auto.

Troppo smog E il sindaco vuole chiudere la statale

UDINE Il sindaco di Tricesimo, Roberto Vattori, ha minacciato di chiudere al traffico la statale numero 13 «Pontebbana», una delle strade più trafficate del Friuli-Venezia Giulia, nel tratto che attraversa il territorio del comune da lui amministrato, qualora venissero oltrepassati i livelli massimi di inquinamento dell' aria. Per questo - ha reso noto Vattori - ha chiesto «una verifica urgente dei valori di monossido E di biossido di azoto esistenti nell'aria». «Mi rendo conto - afferma il sindaco friulano - che l'emissione di un'ordinanza di chiusura al traffico della strada comporterebbe gravi disagi, ma il mio dovere è innanzitutto di tutelare i miei concittadini».

Sfondano la porta per poter arrestare un condannato

UDINE La Polizia ha dovuto abbattere la porta di un appartamento, a Udine, per arrestare Roberto Chicco, di 36 anni, del capoluogo friulano, nei riguardi del quale la Procura della Repubblica del Tribunale del capoluogo friulano ha emesso un'ordine di carcerazione per una pena di due mesi e 10 giorni di arresto per ingiurie, minacce e molestie.

Gli agenti sono intervenuti sulla base di una segnalazione e al termine di indagini per rintracciare Chicco che, all' arrivo della Polizia, si è a lungo rifiutato di aprire la porta dell'appartamento.

Primo incontro ieri a Udine con l'assessore

Istituito il «tavolo verde» Nasce un coordinamento per l'agricoltura regionale

UDINE Allo scopo di accelerare i tempi per dare al Friuli-Venezia Giulia una legislazione nel settore agricolo compatibile con le esigenze comunitarie, si è insediato ieri a Udine il «tavolo verde» regionale del quale fanno parte tutti gli enti e le associazioni di operatori dell'agricoltura. Presieduto dall'assessore regionale Isidoro Gottardo, il «tavolo verde» sarà chiamato a predisporre un piano di sviluppo integrato per l agricoltura.

«La sua costituzione - ha affermato Gottardo - rappresenta un importante momento di confronto e di concertazione, che si attiva in un periodo particolare della Regione, caratterizzato da un rilevante ruolo di programmazione e di indirizzo. Il 'tavolo verde', inoltre, intende dare corpo al ruolo degli attori principali del dialogo nel mondo agricolo, che sono la Direzione regionale, l'Ersa, l'università e le associazioni professionali».

La Regione mira dunque a predisporre il piano di sviluppo integrato per l'agricoltura, strumento di pianificazione e di programmazione, che però sottintende la condivisione da parte di tutte le componenti interessate.

A questi obiettivi strategici si assommano gli orientamenti comunitari, emersi anche dai recenti colloqui tra il Commissario europeo Fischler, il presidente del consiglio dei ministri Romano Prodi e i successivi incontri con le categorie interessate. Nei giorni seguenti, dopo che Fischler aveva indicato il Friuli-Venezia Giulia a modello di sperimentazione, il presidente Prodi aveva richiesto alla Regione una accurata relazione in merito.

Il «tavolo verde», secondo Gottardo, si vuole inserire in questo contesto, in un dibattito che dovrà consentire in modo specifico alla Regione, attraverso la direzione regionale, di monitorare in tempo reale l'efficacia delle sue iniziative, soprattutto qualora si tratti di verificare il perseguimento degli effetti in materia di sviluppo e di risorse umane.

Pianificazione territoriale «Servono nuove norme»

UDINE La necessità di una «profonda revisione del quadro pianificatorio definito dalla Legge regionale 52 del 1991», che sia in grado di dare ai Comuni un ruolo «non subalterno» a quello della Regione, è stata evidenziata ieri, a Udine, dai rappresentanti dei Verdi e di Legambiente, in un incontro con i giornalisti.

«L'applicazione sempre più diffusa del principio della sussidiarietà, unito a un' azione più decisa degli Enti locali nel rivendicare un ruolo paritario a quello della Regione - hanno ribadito ieri nel corso dell'incontro i dirigenti dei Verdi e di Legambiente, che hanno annunciato a questo proposito un convegno per marzo proprio su questo argomento - deve portare logicamente a un ripensamento della pianificazione territoriale nei modi e negli strumenti».

«Inoltre - è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa - la stessa legge del 1991 risulta ancora in gran parte inapplicata, in particolare per quanto attiene ai livelli di pianificazione dei diversi soggetti coinvolti, come gli enti più vicini ai cittadini, quali gli stessi Comuni e Province».

Sabato la giornata delle guide turistiche Musei e monumenti aperti ai visitatori

UDINE L'associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per sabato 21 febbraio una serie di manifestazioni gratuite a disposizione dei cittadini patrocinate dall'Azienda regionale di promozione turistica. Ieri a Udine il presidente regionale dell'associazione Giovanna Ragusin ha presentato la «giornata internazionale della guida turistica», che consiste nell'offerta al grande pubblico del prezioso servizio prestato dalle guide turistiche, al fine di divulgarne le potenzialità a vantaggio delle attività turistiche, ricettive, della ristorazione. A tale proposito l'assessore regionale al turismo Roberto Tanfani ha rilevato come anche questa componente che nasce dai principi del volontariato riveste un ruolo importante nel disegno di rilancio e di valorizzazione delle numerose attrattive delle quali il Friuli-Venezia Giulia dispone. Un ruolo che può trovare spazio nella proposta di un turismo integrato e che potrebbe avere un positivo inserimento anche in occasione delle manifestazioni per il Giubileo del 2000, ma anche nel contesto delle numerose mostre e iniziative culturali in atto, allo studio o in fase di programmazione. Ad Aquileia saranno a disposizione il museo archeologico nazionale e la basilica. A Cividale il museo archeologico nazionale, il Duomo e il Tempietto longobardo, a Gorizia il castello e il museo della grande guerra, a Grado il centro storico, a palmanova il civico museo storico e il museo militare. A Pordenone sarà possibile visitare il centro storico e il museo Ricchieri, a San Daniele il centro storico, a Trieste il centro da piazza Unità al colle capitolino, il museo Revoltella e il museo storico del castello di Miramare, a Udine la galleria d'arte antica e la galleria d'arte moderna.

Partirà il 28 marzo il nuovo collegamento aereo grazie al nuovo servizio garantito dalla British Airways - Lo scalo prescelto è quello di Gatwick

In arrivo il volo quotidiano da Ronchi a Londra

RONCHI DEI LEGIONARI Un nuovo, prestigioso collegamento, all'orizzonte, per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Si tratta del volo che, dal 28 marzo prossimo, collegherà, quotidianamente, lo scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia a quello di Londra Gatwick, una tratta richiesta più volte ed oggetto di rierche di mercato svolte anche nel recente passato. Il collegamento sarà operato dalla compagnia di bandiera inglese British Airways, utilizzando un aeromobile del tipo Boeing 737/400, capace di trasportare sino a 141 passeggeri. Gli orari prevedono la partenza da Londra Gatwick alle 15.15 e l'arrivo a Ronchi dei Legionari alle 18.35. Successivamente il velivolo della British Airways decollerà dallo scalo ronchese alle 20 per essere a destinazione alle 21.30. La notizia è stata diffusa nel pomeriggio di ieri dall'ufficio stampa dello stesso vettore inglese che ha annunciato particolari iniziative per la promozione del nuovo volo. Si tratta, come detto, di un'importante conquista per lo scalo del Friuli-Venezia Giulia che aggiungerà al collegamento per Monaco di Baviera, operato da Air-Dolomiti, la propria "dotazione" di voli internazionali. Erano anni, ormai, che Ronchi dei Legionari non era collegato con la capitale inglese. Nel passato questo volo ebbe un grande successo, specie per le offerte turistiche che la nostra regione era capace di dare al mercato inglese. Attualmente British Airways opera con due collegamenti giornalieri dallo scalo "Marco Polo" di Venezia a quello di Londra Heathrow.

Luca Perrino

Bibite per 150 milioni trafugate in un deposito

MONFALCONE E' di almeno 150 milioni di lire il bottino del furto compiuto nel deposito di bibite di Arianna Olivo, nella zona artigianale accanto all' aeroporto di Ronchi dei Legionari.

I ladri, dopo aver forzato uno dei cancelli d' ingresso del deposito, si sono impadroniti di una notevole quantità di cassette di bibite e di birra, oltre che di un autocarro usato per la consegna del materiale. E' la terza volta nel giro di pochi mesi che il capannone viene preso di mira dai ladri.

Intervista con l'ingegner Paolo Marinsek che dal 3 febbraio ha assunto la carica di amministratore delegato della Casa di Maranello

C'è un triestino alla guida della Ferrari

Obiettivi: il rilancio anche di Maserati per produrre vetture di alta gamma «non così estreme»

CHI E'

Un manager da vent'anni in Fiat, che ha diretto lo stabilimento della Punto

Sulla poltrona di Cantarella

Nato a Trieste il 13 novembre 1950, da madre triestina e da padre originario di Maribor, l'ingegner Paolo Marinsek / dal 3 febbraio ha assunto la carica di amministratore delegato della Ferrari spa con delega per l'Attività vetture Granturismo. Luca Cordero di Montezemolo rimane presidente della Ferrari, ma alla guida operativa dell'azienda di Maranello è salito adesso Marinsek, definito un/"manager di lunga militanza Fiat cresciuto alla scuola di Cesare Romiti".

Fatte le elementari -vedi riquadro in basso- alla Edmondo de Amicis di via Combi (oggi sede della Scuola regionale per i servizi sociali), e poi il liceo scientifico a Udine, si è laureato in ingegneria aeronautica al Politecnico di Torino.

Già nel 1976 entra in Fiat, dove ricopre fino al 1984 diversi incarichi nell' ambito della Direzione produzione meccanica.

Dal 1985 al 1988 è stato prima direttore di produzione e poi direttore dello stabilimento Fiat auto di Termoli. E' lo stabilimento che produce la Punto, dove vengono costruiti i primi motori Fire, considerata la fabbrica automobilistica tecnologicamente più avveniristica al mondo.

Nel 1989 Marinsek è responsabile degli stabilimenti di Meccanica Fiat auto. Poi, fra il 1990 e il 1991, il prestigioso, quanto difficile, incarico di responsabile del Coordinamento del Piano di qualità totale, voluto da Romiti.

A fine novembre del 1991 gli viene affidata la responsabilità delle iniziative di Fiat auto in Polonia, diventando il 28 maggio dell'anno successivo amministratore delegato di Fiat auto Poland.

Laurea in ingegneria aeronautica a Torino, direttore generale di Fiat Poland e poi al vertice della Comau

Prima di diventare amministratore delegato di Ferrari, Marinsek è stato dal febbraio 1996 amministratore delegato e direttore generale della Comau, la società del gruppo torinese che progetta e realizza i macchinari robotizzati anche per la costruzione e l'assemblaggio delle vetture, fiore all' occhiello della Fiat in campo mondiale. Macchinari che sono richiesti da tutte le industrie concorrenti e ad esse venduti.

Di lui, in Fiat, dicono che "ha grande competenza e grande capacità di fare, ma soprattutto riesce a essere trascinante nei suoi progetti e nelle sue iniziative grazie a una eccezionale personalità".

Adesso il prestigioso incarico alla Ferrari, su una poltrona che è già stata di Paolo Cantarella e dell'ingegner Roberto Testore, poi amministratori delegati di Fiat e Fiat auto. Non nascondono, al Lingotto, che quella, oltre che una poltrona importante, è anche un trampolino di lancio verso incarichi di ancor più alto vertice.

La soddisfazione di dirigere l'azienda delle auto più al top. I rapporti con Romiti e con Luca di Montezemolo. Schumacher? «Non lo conosco, ancora»

Da Fiat a Ferrari.

Non c'è diversità. Ferrari fa parte del gruppo Fiat. Produce, è vero, macchine diverse, macchine da sogno, macchine "estreme", diverse da quello che il resto del Gruppo costruisce per l'utilizzo più normale delle vetture.

Questo "salto" che tipo di atteggiamento mentale presuppone?

Credo che presupponga la mentalità di entrare all' interno di una squadra vincente, di grande successo, che ha raccolto grandissimi risultati nella sua storia, e che ha saputo realizzare un prodotto senza uguali. Quindi ritengo che devono continuare a essere valorizzate tutte queste caratteristiche un po' uniche di questo Gruppo che ci viene invidiato nel mondo.

E poi?

A questo poi si devono aggiungere le caratteristiche più usuali di gestione di un' azienda, soprattutto adesso che la Ferrari ha acquisito il marchio Maserati, azienda che fa macchine sempre di altissima qualità, di altissimo livello, ma macchine meno "estreme". Quindi con l'obiettivo di farne anche un'azienda che consenta di produrre, in sinergia con la Maserati, macchine per un pubblico più ampio, garantendo quelle che sono le caratteristiche di un prodotto che deve avere una utilizzazione di alta gamma, ma non vetture "estreme" quali sono le Ferrari.

Quindi la strategia è quella di allargare il mercato del marchio?

Di Maserati, sì, certo. Che la Ferrari cercherà ora di valorizzare. Del resto è un marchio di grandissimo pregio. Però differenziando evidentemente i due prodotti. Da una parte la Ferrari, dall'altra la Maserati, vettura sportivissima, di grande fascino, ma di maggior accessibilità.

Il mondo delle corse, una travolgente passione?

Le corse ho sempre guardate, come tutti gli italiani, tifando per la Ferrari e soffrendo ogni volta che non hanno vinto. Insomma, sono macchine che amo, sì.

I rapporti con Cesare Romiti?

Ho lavorato per un certo periodo direttamente sotto Romiti quando mi sono occupato del Progetto della qualità totale ed ero perciò alle sue immediate dipendenze.

Cosa accadrà adesso che Romiti lascerà la Fiat?

Mi dispiace che esca perché ho una enorme stima del dottor Romiti. E anche la massima simpatia. Lui però si è attenuto a quella che è una consuetudine del Gruppo di finire l'attività a 75 anni, anche se posso assicurare che è veramente ancora giovanile.

E il nuovo presidente di Fiat, Paolo Fresco?

Io non lo conosco se non per aver letto dei suoi record sui giornali. Conosco invece suo fratello, Alberto, che è a capo della Digital Italia, una società che partecipa al 50% assieme a Comau nella Sesam, che opera nel campo dell'ingegneria informatica.

E Luca di Montezemolo?

Beh, Luca di Montezemolo lo conoscevo già ma mai per averci lavorato assieme. Lo sto facendo adesso e credo che lavoreremo insieme molto bene.

Poco fa eravate assieme su una Ferrari per andare in Ferrari a Maranello.

Sì, stavo andando a Maranello, dove evidentemente si provano le Ferrari. Credo che d'ora in avanti le proverò tutte: fa parte della conoscenza del prodotto che devi necessariamente avere.

E Schumacher?

«Sì, le "rosse" sono vetture che amo e si deve continuare a valorizzare i caratteri del Cavallino, un gruppo che ci invidiano nel mondo»

Non l'ho mai conosciuto, ancora.

Si dice che il mandato affidato a Marinsek in Ferrari sia quello di riorganizzare un'azienda che, pur avendo sfiorato nel 1997 i mille miliardi di fatturato, conserva una gestione artigianale nello spirito del suo fondatore. E di avviare, dopo l'acquisizione della Maserati, una possibile quotazione della società in Borsa.

Il progetto Borsa al momento non c'è. C'è invece il progetto dell'ulteriore sviluppo del marchio Maserati e questo sarà certamente uno dei miei obiettivi prioritari. Lo faccio con molto piacere perché ritengo che Maserati sia un marchio veramente bello, che ha avuto nel tempo delle vicissitudini, ma che si meriti di essere lanciato e sviluppato al meglio proprio per il valore intrinseco che ha.

La Ferrari , cioè, intende utilizzare il marchio Maserati per creare una gamma sempre alta di vetture, ma più "accessibili"?

Sì, certo, più "accessibili" in confronto alla Ferrari, anche se parliamo sempre di vetture "altissimo di gamma". Ma, rispetto alla Ferrari, che deve restare, come dicevo, la "macchina estrema", un po' da hobby, la Maserati deve a mio avviso diventare una vettura di elevatissime prestazioni, di altissima qualità e livello, che uno può utilizzare "normalmente".

Arrivare in Ferrari quanto costato in termini di impegno professionale?

Mi è costato soddisfazione. Sono molto contento di essere in Ferrari. Credo che per una persona che ha fatto il mio tipo di mestiere - sono più di vent'anni che costruisco automobili - l'idea di dirigere un'azienda come la Ferrari sia una soddisfazione molto grande. Perché sono certo che per tutti coloro che amano l'automobile la Ferrari sia il top delle vetture. E allora pensare di vivere in questo ambiente, di presiedere alla progettazione, alla costruzione e alla vendita di queste vetture, non mi può che gratificare in termini professionali, e anche personali.

Baldovino Ulcigrai

Dietro le quinte di un Vip che continua a venire a Trieste, dove è nata sua figlia e vivono i suoi suoceri

Vacanze d'estate a Grado e bagni in Istria

Il nonno aveva la patente n. 6, il papà era titolare delle Autovie Carsiche

Veniamo al Marinsek triestino. Quali sono i legami con Trieste?

Ho una moglie triestina, i suoceri che abitano in via Rossetti, una figlia nata il 3 agosto 1986 al Burlo. Il mio legame con Trieste è quindi molto forte. La mia famiglia trascorre quasi tutte le vacanze estive, dopo la fine della scuola, a Grado, dove ho un appartamentino e una barchetta che mi consente, se voglio, di andare a fare il bagno a Duino piuttosto che a Sistiana, oppure in Jugoslavia.

Beh, più che una barchetta sarà un grosso motoscafo...

Sì, si...

Grado dunque soddisfa la voglia di vacanza?

Io lì raggiungo la mia famiglia tutti i week-end che posso, e sto bene. Ci sto bene. Trovo che vi si possa passare il tempo in modo veramente piacevole e divertente.

C'è quindi da prevedere che Luca di Montezemolo sarà prossimamente a Grado?

Come sempre mi porto dietro gli amici, gli amici più cari, che vengono con me a fare il bagno.

A Trieste c'era il Marinsek proprietario della Darwil, il grande negozio di oreficeria e orologeria accanto alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Sì, mio zio. Una figura importante. Ma chi veramente mi è stato di guida per la vita è stato mio padre, che oggi non è più - è morto diversi anni fa, è morto molto giovane - e che è stato anche lui sempre spinto da uno spirito fortemente imprenditoriale. Era stato il titolare delle Autovie Carsiche, gestiva un parco di pullman che coprivano autolinee in concessione e le sue corriere venivano anche noleggiate per le gite scolastiche. Quindi, diciamo così, l'automobile c'era da sempre nella mia famiglia. Anzi, ho in proposito un aneddoto curioso: mio nonno materno, Massimiliano Feriani, aveva a Trieste la patente numero 6, che io ho poi sempre tenuto appesa alla parete. E caso vuole che quando questo mio nonno materno conseguì ai primi del Novecento la patente, lo fece alla guida di una vettura Fiat.

La preparazione scolastica, a Trieste, quanto è servita per raggiungere i vari traguardi professionali?

Beh, io volevo fare l'ingegnere fin da quando ero bambino. Avevo già allora le idee molto chiare. Anzi, ero determinatissimo a fare l'ingegnere aeronautico. E questo è ciò che ho fatto. Quindi, prima il liceo scientifico, poi il Politecnico di Torino che era allora (primo anno accademico il 1969-70) la più bella scuola di questo tipo che ci fosse. Del resto, macchine e aeroplani erano state sempre la mia passione. E dopo aver fatto il Politecnico, è stato quasi naturale entrare nel mondo Fiat.

A cosa serve una laurea in ingegneria aeronautica per chi lavora fra le auto?

Serve moltissimo. E' una laurea in ingegneria meccanica con specializzazioni in aerodinamica, fluidodinamica, gasdinamica, eccetera, che, per esempio, nella progettazione di vetture come le Ferrari sono molto utili. Queste, ma non solo queste, vetture sono disegnate nelle gallerie del vento, dove i modelli vengono studiati per ore ed ore.

Ma oggi servono altre competenze, di tipo più manageriale e commerciale...

Sì, uno entra in un'azienda con una certa preparazione. All'inizio la si sfrutta ma poi occorre affiancarvi altre specificità. Io credo però che a uno il lavoro debba innanzitutto piacere. E siccome a me il mio piace moltissimo, vivo momenti belli ogni qualvolta avvicino una macchina, un motore, un ingranaggio. O provo una vettura: allora la mia preparazione di base viene fuori e mi sento competente.

Triestino, un po' gradese anche. E adesso Vip. In questa veste si può essere utili ambasciatori nel mondo delle proprie zone d'origine.

Mi sembra troppo. Mi si darebbe così una bandiera che non merito. Io mi sento triestino fino in fondo e sono molto orgoglioso di esserlo. Lo sanno tutti perché lo dico spessissimo a quelli con cui lavoro. Ma, ripeto, mi sembrerebbe un po' troppo rappresentare una bandiera per la città. Ci sono ben altri portabandiera.

Ma dovendo spendere due parole per dire quanto è bella Trieste, cosa si dovrebbe dire?

Le spendo sempre queste parole, e a tutte le persone che incontro racconto le bellezze di Trieste.

Dicendo cosa?

Mah, intanto, che è una città che ha un grande fascino ambientale. Il mare, la montagna dietro. Poi dico che vi si vive molto bene. Intendo che ha un concetto di vita ancora mitteleuropeo. Sono invece sempre un po' dispiaciuto che Trieste non sia più dinamica, che non progredisca di più. Il dispiacere è vedere che è una città che non si sta sviluppando come forse dovrebbe.

Il sindaco Illy?

Personalmente non lo conosco, ma mi sembra che si stia muovendo bene. Che sia un sindaco che si sta dando da fare per valorizzare la città. E quindi speriamo che continui a lavorare in questo senso.

Potrebbe essere interessante, fra due imprenditori,uno sindaco, uno amministratore delegato di Ferrari, scambiarsi qualche opinione.

Rispondo che io ho conosciuto suo padre, Ernesto Illy, che venne a visitare, assieme a un gruppo di manager, lo stabilimento Fiat di Termoli, che io allora dirigevo, perché voleva vedere l'automazione. E lo ritengo, sotto questo aspetto, un imprenditore dinamico.

La Ferrari può fare qualcosa per Trieste? O può farlo il triestino ingegner Paolo Marinsek?

Non so, non credo. Mi ricordo però che c'era stata una iniziativa che era partita proprio dal sindaco Illy, o con la sua partecipazione, di mettere insieme un certo numero di triestini che erano in giro per il mondo. E c'era stata una prima riunione alla quale io ero stato invitato. Questo avveniva forse un anno fa. Ma poi non vi ho potuto partecipare. E non so se l'iniziativa sia andata avanti.

E se pensassimo, magari, soltanto a una promotion turistica, tipo un' esposizione di Ferrari in piazza dell'Unità?

Ho capito. Grazie per il suggerimento.

Trieste può in effetti contare su una bella scuderia di cervelli e l'annuale premio dei cronisti, il San Giusto d'oro lo dimostra.

Mi sentirei a disagio se mi si annoverasse fra di loro.

Ma si ha modo di incontrare qui o là altri triestini importanti?

Sì, spesso.

E si fa "comunela", come si dice in triestino?

C'è un naturale feeling quando ci si incontra. C'è quel senso di appartenere a una città bella, a una città un po' particolare, e si viene quindi a creare un senso di solidarietà.

L'ingegner Paolo Marinsek, designato amministratore delegato di Ferrari al fianco del presidente Montezemolo.

Non conosco Illy ma suo padre, che giudico un imprenditore dinamico. Ferrari in passerella in piazza dell'Unità?: un'idea che annoto

Il ricordo più bello di Trieste?

Veramente io Trieste non la vivo ancora come un ricordo, la vivo come una realtà. Io non ho mai rotto il mio rapporto con Trieste. Io a Trieste ci vado e ci torno.

Ambizioni, progetti?

Di fare bene il mio lavoro. Di far sì che questa mia esperienza alla Ferrari sia una esperienza di successo e di dare il mio contributo alla Ferrari.

Una giornata-tipo?

Una dozzina di ore di lavoro, però molto varie, perché fino adesso, come Comau, ho avuto clienti in tutto il mondo, e i miei clienti sono i più prestigiosi costruttori di automobili del mondo. Con un occhio su tutto il mondo dell'automobile.

Dodici ore personali di lavoro al giorno. Come va vista la questione delle 35 ore settimanali?

Come lo vedono tutti gli industriali. Ciò che la Confindustria va dicendo è addirittura ovvio. Che merita di essere compreso. Non si può ritenere che ridurre le ore di lavoro faccia bene all' impresa e all'economia.

E neppure all'occupazione?

Io non lo credo.

E l'Italia nell'Europa?

L'Italia sta facendo dei passi avanti, importanti. Credo che avere questa asticella di Maastricht davanti sia qualcosa che ci ha fatto bene. Ritengo però che dovremo continuare ad avere come obiettivo i Paesi più evoluti, più dinamici, anche perché è un peccato non essere nelle posizioni di testa fra le quali avremmo la possibilità di esserci. Oltretutto viviamo in un Paese che è di una bellezza incredibile: andando in giro per il mondo mi sono reso conto di quanto l'Italia sia bella.

b.u.

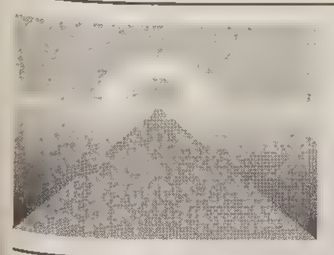
FOTO DI CLASSE

Le elementari in via Combi alla Edmondo De Amicis

La foto ritrae Paolo Marinsek (indicato dalla freccia) in terza elementare. E' il 1958 e l'aula è quella dell'allora IIIB della Edmondo De Amicis di via Combi, a San Vito. Oggi, nell'edificio di mattoni rossi, c'è la Scuola regionale di servizio sociale.

Il maestro era il sardo Josto Tamponi, al quale i remigini di allora "regalarono" alcuni anni dopo, quando frequentavano già le superiori, una sorpresa tutta speciale. Un pomeriggio (c'erano i doppi turni), fecero restare fuori, dopo il riposo, gli alunni della sua classe e si sedettero ai loro posti sui banchetti di scuola: entrò il maestro, anche lui invecchiato, e si commosse.

Chi ha redatto questa intervista è il terzo alla destra di Marinsek. Il sesto è il professor Umberto de Vonderweid, direttore dell'istituto di terapia intensiva neonatale del Burlo Garofolo. Al suo fianco il dottor Sergio Parco, direttore, sempre al Burlo, dell'Unità di emaferesi del Centro trasfusionale. In alto, a sinistra, l'ingegner Paolo Zelco e, in primo banco il direttore d'orchestra e compositore Daniele Zannetovich. Sopra di lui, l'ex consigliere regionale dei Verdi, Andrea Wehrenfennig. E si potrebbe continuare.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.04
	tramonta alle	17.34
La Luna:	si leva alle	23.35
	cala alle	9.50

8.a settimana dell'anno, 48 giorni trascorsi, ne rimangono 317.

IL SANTO

S. Silvino

IL PROVERBIO

Ognuno è artefice della propria fortuna.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,97**
Via Battisti	mg/mc	**7,09**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**4,16**
Piazza Vico	mg/mc	**7,38**
Piazza Goldoni	mg/mc	**7,99**
Via Carpineto	mg/mc	**2,09**

TEMPO

Temperatura:	**7,3** minima
	11,4 massima
Umidità:	**96** percento
Pressione:	**1024,2** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9** da Nord Ovest
Mare:	**8,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.14	**+35**	cm
	ore	12.01	**+10**	cm
Bassa:	ore	6.39	**-18**	cm
	ore	17.52	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.47	**+31**	cm
Bassa:	ore	7.41	**-16**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La proposta di Albertini a Milano

Un sindaco-sceriffo a capo della polizia A Illy l'idea piace

Come in America, come a New York. Una polizia municipale alle dirette dipendenze del sindaco. Una polizia che si occupa di furti, scippi, risse, rapine, violazioni di domicilio. Di reati che nascono e muoiono sul territorio del Comune. La propone Riccardo Illy che ieri ha appoggiato l'identica idea avanzata dal sindaco di Milano Gabriele Albertini.

«Non vedo perchè si debba escludere la nascita di una polizia locale nell'ambito di una coraggiosa riforma federale» ha detto Illy. «Se prendiamo come modello la Germania, la Svizzera o gli Stati Uniti scopriamo che esistono due polizie: una che si occupa di problemi locali, dal traffico ai crimini che hanno una valenza cittadina. E una federale che si occupa dei reati che riguardano un territorio più ampio. Criminalità organizzata ad esempio. Questo modello potrebbe consentire di superare il dualismo tra Carabinieri e Polizia di Stato. Si raggiungerebbe un'efficienza maggiore. Credo che i sindaci riuscirebbero molto meglio a controllare la criminalità locale con una gestione di questo tipo».

«Ho discusso di questo problema con alcuni ufficiali dei carabinieri- ha detto ancora Illy. «Loro hanno difeso il ruolo attuale dell'Arma ed è giusto che sia così. Con funzionari di polizia al contrario non mi sono ancora confrontato. Il cambiamento che propongo è coraggioso, perchè è noto che al posto del vecchio dualismo tra Carabinieri e polizia se ne creerebbe uno nuovo, molto simile a quello americano tra Fbi e polizie locali. Non prevedo comunque una polizia municipale che si occupi di reati tributari. L'Irpef, l'Irpeg e l'Iva hanno una valenza nazionale. Se però il potere impositivo fosse attribuito alle Regioni nell'ambito di una riforme federale, potrebbe nascere una polizia tributaria regionale».

In effetti Illy e Albertini, seppure con diverse sfumature, chiedono di imboccare la strada già percorsa a New York da Rudolph Giuliani. Non solo sindaci ma anche capi della polizia, con il controllo delle forze presenti sul territorio amministrato. Harley Davidson, occhiali a specchio e pistole Colt a due passi dai Municipi.

«No. A noi bastano le Guzzi, vanno benissimo» ha ribattuto Illy. Alle proposte dei sindaci di Trieste e Milano ieri in serata ha risposto il sottosegretario agli Interni Nicola Sinisi. «Il problema della sicurezza non può essere demandato a singole realtà territoriali, altrimenti il sindaco chi lo fa? Certo, è necessario distribuire sul territorio le forze di polizia ma questo può essere fatto solo attraverso le direttive del ministero degli Interni».

c.e.

L'allarme lanciato da sindacati, Assindustria e associazioni di categoria dopo il cambio di rotta della Telecom

Stop al cablaggio, licenziati 400 edili

La sospensione dei lavori comunicata dieci giorni fa alle aziende interessate

La sospensione dei lavori per la cablatura sta causando una grave crisi nel settore edile: una decina di giorni fa la Sirti (concessionaria della Telecom) ha infatti informato le aziende locali della sospensione dei lavori per il «progetto Socrate». La preoccupazione è emersa a chiare lettere nella conferenza stampa convocata ieri dai sindacati e dalle associazioni di categoria, presenti anche il senatore Camerini e l'onorevole Niccolini. «Quattrocento edili — ha spiegato Cavalieri (Uil)— sono già stati licenziati; si tratta di un terzo degli iscritti alla Cassa edile di Trieste».

Ma le apprensioni non sono solo quelle del sindacato. Si estendono a gran parte delle categorie economiche: artigiani, industriali, costruttori e commercianti. Tre i motivi di preoccupazione degli industrali, espressi dal presidente Pacorini: veder cadere la collocazione di Trieste fra le prime città a completare la cablatura; l'incertezza delle imprese che hanno lavorato per due anni e si attendevano di proseguire nel '98; l'assoluta mancanza di chiarezza sui passi della Telecom nell'immediato futuro.

Un profondo disagio, quindi, sulle cui ragioni è intervenuto anche il presidente del Collegio costruttori, Donato Riccesi: «Abbiamo chiesto chiarimenti al responsabile Telecom di Venezia. Ci ha confermato che i lavori in corso saranno finiti, ma che la prima fase del programma di cablatura sarà completata con un sistema più economico (l'Adsl, che utilizza il normale filo in rame, ndr). Questo discorso — ha aggiunto — non ci è stato però confermato dalla Sirti. Venti imprese locali, un totale di 400 persone, sono così senza lavoro. E dovendo aspettare le decisioni della Telecom non è possibile chiedere la cassa integrazione speciale».

La Provincia organizzerà un tavolo di concertazione con la Telecom per chiarire modi e tempi in cui verrà ultimata la posa dei cavi

La questione investe una buona fetta dell'economia cittadina. Per la cablatura, fra il '96 e il '97 sono stati fatti lavori per 120 miliardi; e altri per 40 miliardi sono previsti quest'anno.

Le imprese impegnate hanno fatto specifici investimenti, come ha ricordato Paolo Petrini (Cisl), che ha quindi chiesto il rispetto degli impegni presi da Telecom. «Il problema è nazionale — ha aggiunto — ma il fatto grave è che il 20 gennaio fa certe aziende hanno ricevuto la conferma dei lavori per tutto il '98».

Un'azione forte da parte degli enti locali è stata quindi invocata da Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercio, turismo e servizi. «Si sono creati disagi — ha rilevato — che però avevano una contropartita. Il Comune in passato si è fatto vanto del cablaggio; ora deve portare avanti una trattativa dura con Telecom perchè siano rispettati gli accordi».

A Donaggio ha risposto l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Fortuna Drossi: «L'altra settimana il sindaco ed io ci siamo incontrati con Telecom — ha spiegato — e abbiamo chiesto il rispetto degli accordi che prevedono il completamento di due terzi della cablatura, pari a 80 mila collegamenti, entro quest'anno». Fortuna Drossi ha poi ricordato che la «caduta di interesse» della Telecom per le fibre ottiche deriva dalla cessazione del monopolio lo scorso primo gennaio. «Otto città — ha precisato — vengono già cablate da imprese private».

Una foto di qualche tempo fa, quando i lavori per la posa dei cavi in fibra ottica hanno interessato il centro. Adesso il completamento in periferia è in forse.

Ma per fare chiarezza nella complessa questione ci vuole altro. La richiesta di un tavolo di concertazione fra Telecom e tutti i soggetti interessati, per capire come e quando l'intera opera sarà conclusa, è stata pressochè unanime.

Lo hanno domandato tra gli altri Roberto Kneipp (Cgil), il presidente degli artigiani Bronzi («Trenta nostre aziende hanno investito, preso impegni e non possono essere lasciate senza risposta»), il presidente della Cna Granara («A questo tavolo andrà sottolineata la disparità in termini di sicurezza del lavoro fra l'impresa committente e quelle che operano») e il segretario provinciale della Cisl, Coppa. «Chiedo che al tavolo sieda anche la Regione — ha affermato quest'ultimo — perchè alla cablatura è interessata pure Udine. Alcuni personaggi fanno solo propaganda e immagine; davanti all'intera città ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità».

Il tavolo di concertazione — come è stato annunciato dall' assessore Scoccimarro — dovrebbe essere organizzato dalla Provincia. «L'offerta della Provincia — ha rilevato Pacorini — è importante perchè gli enti locali devono chiedere chiarezza a Telecom, in quanto essa ha il rapporto diretto con la concessionaria Sirti».

gi. pa.

Quando si dice la fibra istriana: nonnina di Verteneglio stupisce i medici

Operata a 103 anni, si sveglia e chiede di mangiare polenta

Dice la figlia: «Siamo scappati dall'Istria cinquant'anni fa per andare a Padova. Poi siamo venuti a Trieste infine siamo andati a Milano»

Quando si dice la fibra istriana: a 103 anni passati è stata operata al femore e ora sta benissimo. Si chiama Amelia Stefani. E' nata a Verteneglio nel 1895. Da cinquant'anni vive a Milano assieme alla figlia. La scorsa settimana i medici del Centro traumatologico ortopedico di Milano le hanno "sistemato" una frattura al femore.

Pare incredibile ma dopo l' intervento nonna Amelia, ha chiesto addirittura di poter mangiare un piatto di polenta. E quando l'infermiere le ha risposto negatiamente e cioè che la mensa dell'ospedale non cucina polenta, la centenaria un po' seccata ha replicato: «Magari ci fosse. Invece mi servono il purè, che mi piace proprio poco».

«Mia madre sta benissimo e ha superato perfettamente l'intervento», ha commentato ieri al telefono soddisfatta la figlia. Ha aggiunto: «Vorrebbe anche parlare con il Piccolo ma è bloccata sulla sedia a rotelle e non può alzarsi e il filo della cornetta è troppo corto».

Coccolata dal personale del nono reparto dove è ricoverata, la Amelia Stefani ha un unico vezzo: si tira un po' indietro l'età, e spesso dice a chi l'assiste che ha "solo" cento anni.

Riescono a farla parlare al telefono: «Ho superato di tutto - racconta nonna Amelia - ho visto tre guerre: la prima e la seconda mondiale e la terza (riferendosi a quella d'Africa del '36). Poi ci ripensa e aggiunge: «Non mi ricordo quale. Comunque erano tre».

Poi parla di Trieste. Accenna alla fuga dall'Istria durante la guerra. Ai drammi dell'esodo.

Interviene la figlia: «Eravamo scappati a Padova e poi siamo tornati a Trieste. Abitavamo in viale XX Settembre. Ma siamo stati lì per poco tempo. Mia mamma è da anni che non va in Istria e ha una grande nostalgia..». Ha qualche parente? Risponde la figlia: «Sì dei cugini. Si chiamano Paoluzzi e Di Drusco».

Il paese di Verteneglio dove nel 1895 è nata nonna Amelia

Nonna Amelia era arrivata al Cto di Milano il primo febbraio dopo una banale caduta in casa. Era entrata in sala operatoria quattro giorni dopo: circa due ore di intervento in anestesia locale, e poi una rapida ripresa. Nonostante qualche problema di udito, prima dell' infortunio la «nonnina», adorata anche dai due nipoti e dai due pronipoti (uno di sei e l'altro di quattro anni), era praticamente autonoma: «Leggeva e guardava la televisione - ha detto la figlia - senza nemmeno usare gli occhiali. Speriamo che si rimetta e ritorni ad essere quella di prima.

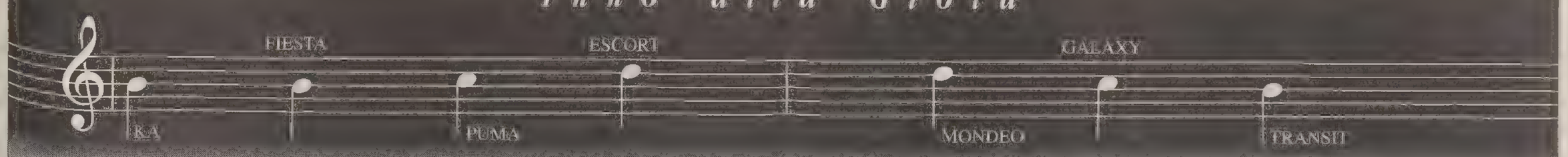
«Nonna» Amelia Stefani è lucida e simpatica: «Ho superato di tutto. Ho visto tre guerre: la prima, la seconda e anche quella d'Africa»

Ha impiegato qualche giorno a smaltire l' anestesia, ma sta ritornando lucida».

«Ha una vitalità e una forza di volontà tali per cui la guarigione è sicura», hanno spiegato alla divisione ospedaliera, ammettendo che è la prima volta che seguono una malata così anziana e così vivace. «Quando si tratta di alzarsi dal letto per fare un giro in carrozzella non ha problemi. Come non ha problemi a fare attività fisica: l' abbiamo vista, sempre da seduta e assistita dalla figlia, fare ginnastica muovendo le braccia», ha spiegato un medico del reparto. Il segreto? «E' nata in Istria. Quando si dice la fibra istriana...».

Corrado Barbacini

Inno alla Gioia



GLI INCENTIVI NON SONO FINITI. A FEBBRAIO ARRIVANO GLI ECO-INCENTIVI FORD

La perfetta armonia di bassi consumi ed alte prestazioni creata da Ford sin dalla progettazione delle proprie vetture, regala oggi una nuova gioia di guida. Tutta la gamma Ford è già in linea con la normativa prevista dal Governo per il 1998 che premia le vetture con bassi consumi. In più a partire da febbraio, "La Concessionaria" mantiene gli stessi contributi del 1997. Nessuna pausa al vostro movimento. Gli incentivi Ford non si fermano e da febbraio sentirete un crescendo... molto particolare.

KA	FIESTA	PUMA	ESCORT	MONDEO
da L. 15.250.000*	da L. 16.515.000*	da L. 29.470.000*	da L. 23.655.000*	da L. 33.220.000*

(*) Prezzi chiavi in mano con contributo rottamazione - APIET esclusa

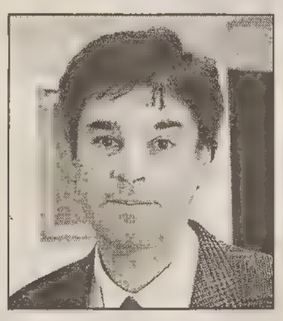
La Concessionaria
Trieste
Via Caboto, 24 • Tel. 040 / 3898111
Via dei Giacinti, 2 • Tel. 040 / 411950
Ford

Consiglio comunale: Fi, Ccd, An e Lega lasciano l'aula contestando la legittimità del documento contabile della giunta

Sì al bilancio, ma l'opposizione diserta

Al centro della protesta la «sparizione» dei 55 miliardi di crediti dell'Acegas

No anche da Rifondazione e Nord Libero. Il verde Russignan, nella foto, (che pure ha votato a favore) fa la voce fuori dal coro, con pesanti rilievi



Via libera al bilancio comunale di previsione per il 1998 con i 24 voti di Ulivo e Lista Illy, ma le opposizioni di Forza Italia, An, Ccd e Lega Nord abbandonano l'aula prima del voto, contestando la legittimità del documento contabile. Alla base della clamorosa decisione c'è, secondo una parte della minoranza, la «sparizione» dalle poste di entrata di 55 miliardi di crediti vantati dall'ex municipalizzata verso terzi, che il Comune ha deciso di trattenere nelle proprie casse. Nel bilancio sarebbe stata ricompresa solo una tranche di dieci miliardi, mentre il resto del malloppo non sarebbe neppure inserito nella previsione triennale: di qui la decisione di rinunciare al voto e di attendere la pronuncia del Coreco sull'intera vicenda. Nord Libero, pur condividendo questa linea, ha deciso di rimanere in aula per esprimere il proprio voto negativo, motivato soprattutto dall'eccessivo ricorso agli incarichi esterni (oltre 16 miliardi) e dall'altrettanto iperbolica previsione di entrate per multe (oltre 21 miliardi). No anche da parte dei due consiglieri di Rifondazione, secondo cui la giunta ha predisposto un bilancio da «struzzi e ipocriti»: a fronte di «inutili consulenze» l'organico interno cala di 160 unità e a fronte di 30 mila poveri si spendono miliardi per la ripavimentazione del centro storico. «Questa non è una giunta tecnica - ha sintetizzato Venier - ma una giunta monocolore impegnata in una campagna elettorale. Questa mascherata carnevalesca deve finire».

Che dire delle dichiarazioni di voto? Per lo più pedanti e stiracchiate, come l'intero dibattito che le ha precedute. Ad accendere una scintilla di vitalità, all'inizio dei lavori, ha provato proprio Venier, chiedendo una sospensione per attendere l'arrivo in aula del sindaco Illy. Difesa regolamentare del vice sindaco Damiani («impegni istituzionali») e difesa d'ufficio dell'ulivista De Rosa («buona parte di questa discussione si è svolta in un'aula deserta e con un tasso minimo di attenzione»), ma l'apparizione istantanea del sindaco ha spuntato anche questo argomento di diversione. «Ero all'inaugurazione del nuovo albergo dell'imprenditore Daneu - ha tagliato corto Illy - un impegno istituzionale altrettanto importante di quello del consiglio. E ricordo poi di non dover essere necessariamente presente alle sedute. Negli altri comuni capoluogo il sindaco c'è *qualche volta*».

Unico gustoso spunto polemico è venuto dai plurimi interventi dei rappresentanti dell'Ulivo (De Rosa, Magnelli, Russignan), che hanno aperto spiragli interessanti sui rapporti interni di "gruppo", soprattutto alla luce dell'incontro odierno sul possibile simbolo unico per le elezioni regionali. De Rosa ha punzecchiato il "protagonismo" dei colleghi («come Ulivo siamo a metà tra il quartetto Cetra e i Filarmonici di Berlino, ognuno vuol fare la sua cantatina...»), ma il verde Russignan gli ha risposto pan per focaccia, rinfacciandogli di fare, dal posto, più opposizione dell'opposizione, salvo poi ufficialmente adempiere all'ordine sovietico di "puntellare" il sindaco a qualunque costo.

E giù, allora, con il pesante elenco dei Verdi sulle «cose che non si possono dire», ossia sulle promesse mancate o fallate della giunta: dalla sistemazione dei Rom, al progetto «sbagliato» del Gregoretti («l'assessore lo sa, ma intanto si va avanti»), dall'erronea previsione di spesa per l'inceneritore all'irrealizzata Agenzia per la mobilità, per finire con la viabilità delle Rive, «su cui non si spende neanche una lira».

Tentativo - stroncato - di polemica per l'assenza di Illy all'inizio dei lavori. Il sindaco era all'inaugurazione del nuovo albergo di Daneu ed è arrivato subito dopo: «Si trattava di un impegno istituzionale importante quanto quello del consiglio»

Critiche pesanti (anche se, sotto elezioni, lo stesso Russignan ha dovuto masticare amaro e dire sì, a differenza di quanto fece nel '96, guadagnandosi sul campo l'ostracismo di Illy dai capigruppo suoi supporter), che si sono venute ad aggiungere a quelle dell'opposizione: nessuna attenzione alla realtà artigiana (Bruni, Fi), totale snobbatura delle circoscrizioni e corto respiro del documento (Sulli e Serpi, An), dubbi sulle enormi entrate previste per il Giubileo (Tamburini, Nord Libero).

Arianna Boria

Svastiche e atti vandalici sulle insegne della Cgil

Le targhe della sede della Cgil imbrattate dai vandali.

Svastiche, frasi minacciose, danneggiati i campanelli: i vandali si sono sfogati nella notte tra domenica e ieri e hanno imbrattato le insegne delle sedi provinciale e regionale della Cgil rispettivamente in via Pondares e i via Vidali.

Un gesto che ha suscitato molta preoccupazione e grande amarezza all'interno del sindacato. «Non sappiamo in quale demenziale strategia si possano collocare tali gesta – spiega una nota della Cgil – nè a quale logica politica possano rispondere, tanto sembrano lontane dal sentire comune delle città, o almeno così credevamo».

Rimane il fatto, fa sapere il sindacato che «La Cgil, in tutte le sue articolazioni, attraverso i suoi militanti e i suoi dirigenti non si farà certo intimorire, ma continuerà ad esprimere quei valori di solidarietà e partecipe convivenza che ne hanno contraddistinto la storia e che sembrano dare tanto fastidio a qualcuno che si copre dietro a uno squallido anonimato».

L'organizzazione di tutela dei lavoratori comunque, visto il tipo di scritte, ha qualche sospetto, e soprattutto che si tratti di una reazione dopo un altro fatto di intolleranza avvenuto qualche giorno fa condannato dalla Cgil che potrebbe avere le stesse origini. «Temiamo per altro – continua infatti la nota – che questi atti, facilmente ascrivibili a frange estremistiche di destra siano legati agli episodi di inquietante intolleranza, che abbiamo registrato in questi ultimi mesi e che hanno avuto il triste epilogo nell'aggressione alle studentesse slovene per le quali siamo scesi con convinzione in piazza».

La Cgil, annuncia che intensificherà la sua azione di vigilanza affinché questi episodi non abbiano a ripetersi ed «opererà presso l'opinione pubblica, le istituzioni, i partiti, affinché non ci sia spazio alcuno per questi rigurgiti fascisti fuori dalla storia e per atteggiamenti che nel colpire la minoranza slovena vogliono colpire quel clima di convivenza civile e democratica per l'affermazione del quale la Cgil è da sempre impegnata».

Il segretario Edoardo Sasco boccia l'iniziativa dell'ex presidente della Repubblica Cossiga

Niente strappi nel Ccd, fedele a Casini

«Casiniani», senza ombra di dubbio. Nel grande dilemma che il Ccd vive in queste ore a livello nazionale - con Casini per un centro più forte nel Polo, con Mastella e Cossiga per la nascente Udr, Unione democratica della Repubblica - il partito regionale si schiera col segretario e dice no ai salti nel buio. Il segretario Edoardo Sasco (*foto*), che è anche componente della direzione nazionale, esclude recisamente qualsiasi ipotesi di scioglimento del partito, come prospettato dall'ex presidente della Repubblica. «Ma cos'è questa Udr? - sbotta - Qual è la sua prospettiva politica? Non siamo disposti ad alcun tuffo nel vuoto, soprattutto in vista delle prossime elezioni. In regione abbiamo appena raggiunto un'intesa con Cdu e pattisti, come potremmo solo pensare di accantonare questo percorso per un altro su cui non c'è alcuna chiarezza?».

Sasco anticipa che, nei prossimi giorni, il partito si confronterà su questi temi all'interno di una direzione regionale. Ma gli antefatti sono fissati: lavorare per la costruzione di un nuovo grande soggetto politico di centro, che guardi a un'alleanza con la destra, e, soprattutto, difesa dell'identità e dell'esistenza del Ccd contro qualsiasi imposizione dall'alto. Con buona pace di Cossiga e dei fan «mastelliani».

Quanto a Forza Italia, Sasco non fa mistero di essere piuttosto pessimista sull'ipotesi che la cosiddetta Federazione di centro (Ccd, Cdu e forzisti) - che ha debuttato quest'estate con risultati che, peraltro, non sono andati al di là di alcune conferenze stampa gestite congiuntamente - trovi una conferma nelle liste elettorali. «Il chiarimento ci sarà in un paio di settimane - commenta - ma per ora Forza Italia non si è ancora pronunciata».

Anche per Bruno Marini, ciccidì in odore di candidatura regionale, l'ipotesi di Mastella è «puramente velleitaria». «Sono convinto che il centro debba essere costituito e rafforzato - dice - ma come si fa a prescindere dai dieci milioni di voti che Ccd, Cdu e Forza Italia hanno raccolto insieme? Il rapporto con Forza Italia non va comunque perso, altrimenti si torna alla squallida teoria dei due forni,

con un centro che sta da una parte e dall'altra per mero opportunismo». Marini, al contrario del suo segretario regionale, ritiene che comunque i giochi elettorali si definiranno solo alla vigilia del voto. Su un unico punto avanza pesanti perplessità: «Non credo - osserva - che l'asse Polo-Lega sia così scontato, almeno dal punto di vista del Ccd. E' difficile costruire alleanze che sarebbero sempre soggette al ricatto di una delle forze, con seri rischi di ingovernabilità».

«Il nostro obiettivo rimane consolidare la Federazione di Centro»

Sulla stessa linea il consigliere comunale Maurizio Marzi: «Il Ccd, a livello locale, è tutto con Casini. E poi c'è un dato di fatto: all'interno del Polo, come hanno dimostrato le ultime elezioni, siamo stati gli unici a crescere. Perchè dovremmo cancellare questa esperienza per firmare la cambiale in bianco di Cossiga?».

ar. bor.

E' questa la proposta alla Bicamerale di Ccd, Cdu e Forza Italia

«Trieste e Udine divise in futuro in due province autonome»

Trieste e Udine come Trento e Bolzano: a favore dell'istituzione delle due province autonome modellata sulla falsa riga di quelle del Trentino-Alto Adige, Forza Italia ha presentato un emendamento al testo unico elaborato dalla Bicamerale per la revisione della Costituzione; poche righe da aggiungere all'articolo 57 in cui si stabilisce che «la regione Friuli-Venezia Giulia è costituita dalle province autonome del Friuli e della Venezia Giulia». L'emendamento, il cui primo firmatario è il costituzionalista del Polo, Giuliano Urbani verrà messo in votazione nei prossimi giorni: se venisse approvato, spalancherebbe di fatto le porte ai nuovi assetti autonomistici regionali. Condizionale d'obbligo, visto che, per diventare realtà, la proposta di Forza Italia dovrà coagulare il consenso di tutte le componenti politiche. In questa direzione, un appello a rivedere posizioni e a valutare nuove prospettive per il bene della città è venuto ieri da Giulio Camber (Fi), Bruno Marini (Ccd) e Dario Locchi (Cdu). Primo destinatario dell'invito, il sindaco Illy bacchettato dal presidente della Regione Cruder sulle aree metropolitane «e ora schierato – come ha affermato Giulio Camber – a fianco di Progetto Friuli in vista

Bruno Marini

delle regionali». «Guarda caso – ha continuato il senatore – le posizioni di Progetto Friuli in tema di autonomia sono le stesse propugnate dal Polo». Chiarezza e coerenza, dunque, le parole d'ordine del momento «rinunciamo a qualsiasi primogenitura dell'autonomia – ha aggiunto Giulio Camber – quello che conta per il futuro della città per l'occupazione e per una più equa distribuzione delle risorse, è che oggi tutte le forze siano unite sullo stesso fronte». «Chi non lo farà – ha concluso l'esponente di Forza Italia – dovrà assumersi la propria responsabilità davanti alla storia». Riferendosi alle aree metropolitane, Camber ha poi parlato di brodini riscaldati, ma ha chiesto soprattutto quali possano essere i punti di contatto con zone come Catania o Napoli. Bruno Marini ha ribadito che l'obiettivo è di inserire nella Bicamerale l'emendamento autonomista prima delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale, «in modo – ha spiegato – che sia poi quell'assemblea, alla luce della stabilita autonomia delle due province, a fissare i conseguenti nuovi assetti legislativi, elettorali, territoriali». Dario Locchi infine ha prospettato la fine della specialità della nostra regione nel caso in cui la separazione tra le due province non dovesse andare in porto.

Giovanni Longhi

L'INTERVENTO

«Bisogna stare attenti alle operazioni meramente pre-elettorali»

«Ma il Friuli-Venezia Giulia non è il Trentino-Alto Adige»

Ho letto con attenzione e interesse l'osannante comunicato, giovedì 12 febbraio, sulla nuova iniziativa del senatore Camber in merito a un emendamento al testo della Bicamerale per una provincia autonoma di Trieste. Che si tratti di un comunicato scritto dallo stesso senatore lo si evince dalla mancata citazione di un mio forzoso coinvolgimento: infatti l'emendamento porta anche la mia firma.

Il Segretario della LpT, conosciuto a Roma soltanto come esponente di Forza Italia, già lo scorso autunno si attivò per presentare un emendamento al testo della Bicamerale («Trieste si costituisce come provincia autonoma») che io rifiutai di firmare perché lo ritenevo improponibile e una presa in giro degli elettori. Tant'è vero che l'emendamento così proposto fu ritenuto irricevibile dalla Commissione. Ora il vulcanico senatore lo ha riproposto all'ultima ora allargandone il testo e cambiandone i termini. «La regione autonoma F.V.G. è costituita dalle province autonome del Friuli e della Venezia Giulia».

La mancata firma del Capogruppo Fi alla Camera, on. Giuseppe Pisanu, sta a significare che questa proposta non è di Forza Italia, ma soltanto di un gruppo di parlamentari azzurri. Sollecitato dall'on. Giuliano Urbani, io l'ho firmato e mi sono impegnato a sostenerlo quando se ne discuterà in aula, facendo presente al prof. Urbani che questa iniziativa rappresentava da un lato una mezza retromarcia del sen. Camber dall'altra un decisivo cambiamento di rotta nella pur costante ricerca di forme di autonomia per la nostra città.

È inutile star qui a ricordare che la nostra regione è più complessa del Trentino Alto Adige. Io temo che anche questo emendamento farà la fine di quello autunnale e che tutta la manovra sia stata organizzata soltanto a scopi elettorali. Lo dico oggi per non essere coinvolto nelle conseguenze negative che l'eventuale rigetto dell'emendamento potrebbero scaricarsi sull'immagine di questa Forza Italia, troppo «melona» a Trieste e filoleghista in Friuli.

Dovevamo rappresentare il nuovo in politica, cercavamo nuove forme di trasversalità che consentissero avanzati equilibri socio-economico-politici e invece eccoci ancora concordi nel disaccordo più totale. Confermo, come ho già detto, la mia intenzione di difendere in aula quell'emendamento ma ribadisco il mio timore di ritrovarmi in una città chiusa al resto del mondo. Sono d'accordo sulla difesa della Specialità regionale, sono d'accordo anche con le ipotesi delle aree metropolitane: ma se dovesse passare il concetto delle province autonome, cosa resterebbe della tanto esaltata specialità? E quale potere contrattuale nei confronti delle amministrazioni regionale e nazionale rimarrebbe a Trieste, ridotta quasi a una riedizione del T.L.T. di infausta memoria?

Temo che su questi problemi si sia parlato tanto ma con tanta confusione. Come sempre è ben dura la battaglia tra la conservazione e il rinnovamento. Io comunque continuo a sperare di aver aderito a un movimento di rinnovamento. In fondo per fare politica bisogna aver la forza di sperare, sempre.

On. Gualberto Niccolini

OGGI A SOLE L. 8000 GRANDI CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA GRANDI FILMS OGGI A SOLE L. 8000

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 14 OSCAR
IL MAGNIFICO "TITANIC", IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A "VIA COL VENTO"
New York Times
Leonardo di CAPRIO Kate WINSLET
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI
TITANIC
Un film di James Cameron
ORARIO: 15.20 18.40 22

morgan freeman ashley judd
tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse
il collezionista
kissthegirls.com

VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 7 OSCAR
GUARDATEVI DA MELVIN
JACK NICHOLSON
HELEN HUNT GREG KINNEAR
QUALCOSA È CAMBIATO
AS GOOD AS IT GETS
Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo.

BRUCE WILLIS RICHARD GERE
THE Jackal

«di Tinto Brass ce n'è uno solo e Monella è il suo capolavoro»
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
un film di TINTO BRASS
MONELLA

Si è aperto davanti al Tribunale un processo per diffamazione che investe la passata gestione dei camposanti comunali

Tombe, loculi, accuse e magistrati

Roberto Pinto, già caposettore cimiteri, ha querelato un suo ex collaboratore

Sempre ieri si è appreso che la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio del dirigente per concussione. Lui l'ha sempre negata

Tombe, loculi, cimiteri, funerali, bare. Si è aperto ieri davanti al Tribunale un processo sulla passata gestione dei camposanti comunali. L'occasione è stata fornita dalla querela per diffamazione presentata da Roberto Pinto, dal 1992 al 1995 capo settore del Comune.

Il dirigente si è sentito ingiustamente accusato dalle affermazioni di Lelio Cernuda, un dipendente dello stesso servizio che aveva «esternato» la sua insoddisfazione di fronte a un giornalista. Ne era nato un articolo pubblicato il 24 giugno '95 sul settimanale «Viva Trieste» che avrebbe sospeso le pubblicazioni pochi mesi più tardi. L'autore del pezzo e il direttore del periodico hanno chiesto il patteggiamento, mentre Cernuta ha scelto di difendersi in dibattimento. In estrema sintesi con l'assistenza dell'avvocato Aura Fonda dovrà dimostrare la fondatezza delle proprie affermazioni sul dirigente comunale. Quest'ultimo si è costituito parte civile con l'avvocato Guido Fabbretti.

Sempre ieri, a margine dell'udienza, si è appreso che la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio dello stesso Roberto Pinto. Ipotesi di reato concussione. Secondo le indagini fatte scattare dalla denuncia del legale rappresentante della cooperativa «Vital», il dirigente del Comune avrebbe preteso cinque milioni per affidare alla stessa cooperativa alcuni lavori nei camposanti. Pinto ha sempre respinto ogni addebito e per lui non è mai stata proposta alcuna misura cautelare. All'epoca di tangentopoli con simili accuse si finiva in carcere a spron sbattuto. Poi ci si difendeva. Oggi la situazione sembra essersi «normalizzata».

Ieri nell'ambito del processo per diffamazione erano stati citati come testi il sindaco Riccardo Illy, l'assessore all'assistenza Gianni Pecol - Cominotto, i consiglieri Alberto Russignan, Pietro Camber e Bruno Sulli, nonchè un plotone di dipendenti comunali collegati professionalmente al settore funerario - cimiteriale. Tra essi la dottoressa Daria Viviani, oggi dirigente dell'archivio.

Nè il sindaco, nè l'assessore Cominotto, nè la dottoressa Viviani si sono presentati in aula di fronte al presidente Mario Trampus. Hanno invece testimoniato i tre consiglieri. Camber ha detto di conoscere poco o nulla della questione. Alberto Russignan ha riferito di aver seguito il problema sia come consigliere «verde», sia come tecnico dell'Usl. Ha parlato di disservizi e della mancata o ritardata applicazione a Trieste della legge cimiteriale 285 del 1990.

Bruno Sulli di An, nonchè presidente della Commissione trasparenza, ha riferito di un sopralluogo senza preavviso a Sant'Anna. Nell'ispezione i consiglieri si erano trovati di fronte a situazioni raccapriccianti. Bare schiacciate, ossari improvvisati, casse lasciate accanto ai bottini dei rifiuti. E ancora resti chirurgici interrati in un campo, non chiusi in casse di zinco. All'epoca a capo del servizio era insediato Roberto Pinto che poco dopo avrebbe chiesto e ottenuto dalla giunta il trasferimento ad altro incarico.

Ora i giudici devono capire di chi è la responsabilità di questo «disservizio» nei camposanti. Dei politici che fino a un paio d'anni fa hanno lasciato correre. Di chi reggeva il settore a livello amministrativo o dalla oggettiva impossibilità di far funzionare un servizio che a Trieste, per ragioni anagrafiche, è in continua tumultuosa espansione. Infine il Tribunale dovrà dire se le considerazioni di Cernuta sono state «pertinenti» e «continenti». Non hanno cioè travalicato i limiti della critica.

In aula è stato sentito il consigliere Fulvio Medizza che ha riferito di un incontro della Circoscrizione di Servola - Chiarbola con Pinto. Il presidente Trampus ha ammesso inoltre la testimonianza di un altro consigliere che si sarebbe recato da Pinto a reclamare ma che non avrebbe, a suo dire, ottenuto soddisfazione alcuna. Prossima udienza il 2 luglio.

Claudio Ernè

Esplode la polemica sulla vicenda del giovane clandestino assiderato dopo essersi gettato in mare dalla nave «Talos»

«Quel ragazzo curdo si sarebbe potuto salvare»

«Quell'uomo si sarebbe potuto salvare. Chi era presente sabato in porto, chi ha espulso Remzi Sindi, avrebbe dovuto esaminare con molta attenzione la sua condizione sapendo che era un curdo iracheno». Parole dure che non consentono equivoci. Le pronuncia Gianfranco Schiavone, responsabile dell'ufficio rifugiati del consorzio italiano di solidarietà. Sulla morte di Sindi assiderato nelle acque del Golfo mentre tentava di tornare in Italia a nuoto dopo essersi gettato in mare dalla "Talos", esplode la polemica, anzi si rinnova.

«Alla frontiera marittima non esiste nessun centro di prima accoglienza in cui possa operare personale civile e non forze di polizia. Questo sarebbe necessario per poter valutare serenamente anche le situazioni personali. Un decreto del ministero degli interni del '92 istituiva proprio quel centro di accoglienza ma nessuno ha fatto niente. Infatti dal 92 ad oggi nessuno dei prefetti che si sono succeduti ha applicato questa disposizione», denuncia Schiavone.

«La morte del giovane curdo iracheno avvenuta pochi giorni dopo la tragedia del profugo ucraino impiccatosi al municipio, ripropone la necessità di fare chiarezza su come viene gestito dalle autorità preposte il dramma dell'immigrazione», gli fa eco Raffaele Dovenna, responsabile del settore pace e immigrazione di Rifondazione comunista. «Qui c'è una mancanza di ascolto. Molti dimostrano uno scarso interesse umano. Basti pensare che l'ucraino che si è impiccato sul municipio, il giorno prima era andato all'ospedale dove gli era stato somministrato un sedativo e poi era stato subito dimesso», rileva Schiavone.

«E' vero sono situazioni di disperazione», ammette il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. «Ma personalmente credo che i centri di accoglienza non risolvano nulla. Questa gente viene qui per trovare un lavoro che è spesso una chimera». «Questi fatti hanno una forte valenza sociologica e politica: sono il riflesso di un grave disagio», dichiara in proposito il procuratore capo Nicola Maria Pace. Aggiunge: «Noi però dobbiamo esaminare il fenomeno dal punto di vista criminologico cercando di capire quello che avviene prima e dopo l'ingresso dei clandestini. In questo senso in procura abbiamo costituito un pool di lavoro all'interno della Direzione distrettuale antimafia. Ma per il resto è un problema politico...».

Ne sono d'accordo i consiglieri regionali Elia Mioni e Elena Gobbi, il primo del gruppo verde, la seconda di Rifondazione. «Non si può lasciare morire ai nostri confini quelle persone che si dice di voler proteggere partecipando a spedizioni militari a casa loro», tuonano i due politici. «Questo fatto impone alle forze politiche l'obbligo di accelerare i tempi per l'istituzione dei centri di accoglienza ai confini».

Il sindaco Riccardo Illy getta acqua sul fuoco delle polemiche. Dice: «Non credo alla formula dove tutti fanno tutto. Ognuno deve fare il suo. La competenza del problema dell'immigrazione è del parlamento e del governo, non certo del comune». Ma dal punto di vista umanitario? «Il comune può dare assistenza a chi ne ha il diritto. E il nostro Paese non può certo aprire le porte. Quello che deve fare è approvare una legge seria compatibile con gli accordi di Schengen e avviare la cooperazione internazionale».

c.b.

Sabato superate le soglie - Illy: «Puntiamo su provvedimenti definitivi»

Ossido di carbonio oltre i limiti «Il Piano del traffico ci salverà»

Quattro superamenti dei limiti di concentrazione di ossido di carbonio nell'aria sono stati registrati nella giornata di sabato. E si tratta, a differenza di quelli verificatisi venerdì, di sforamenti anche abbastanza rilevanti. In piazza Vico la concentrazione media registrata nell'arco di otto ore, dalle 17 alle 24, è stata di 18,56 microgrammi per metro cubo di aria. Il limite fissato con decreto è di 10 mg/mc. La punta massima si è verificata alle 21, quando la concentrazione di ossido di carbonio ha raggiunto i 23,26 microgrammi per metro cubo. In questo caso il limite è di 40 mg/mc.

Altri superamenti sono stati registrati, sempre nella giornata di sabato, in piazza Goldoni (16,20 mg/mc) in piazza Veneto (12,41 mg/mc) e via Battisti (14,09 mg/mc). Non sussistono comunque i presupposti per una eventuale limitazione al traffico veicolare. «Infatti - precisa il sindaco, Riccardo Illy - un provvedimento in tal senso potrebbe essere preso solo qualora la media della concetrnazionedi ossido di carbonio della meida della centralime superasse i limiti fissati. Ciò non è stato, ma anche se si fosse verificato tale circostanza il provvedimento non sarebbe automatico, cioò non vi è alcun obbligo».

Sempre secondo i dati forniti dall'Unità operativa chimico ambientale del dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari, domenica il livello medio dell'ossido di carbonio è stato al di sotto del limite fissato e ha oscillato da un minimo di 1,31 mg/mc all'Ezit a un massimo di 7,09 di via Battisti.

Ed era stata via Battisti la zona che venerdì aveva registrato il maggior tasso di inquinamento dell'aria. Si tratta, infatti, di una strada ad alta densità di traffico. Non solo, a far crescere i livelli di concentrazione di ossido nell'aria sono anche le molte automobili ferme con motore acceso, anche in doppia fila. Si tratta per lo più di veicoli commerciali adibiti a carico e scarico di merci.

Il sindaco ricorda al proposito che per via Battisti, la strada pià critica dal punto di vista dell'inquinamento, sono in corso di realizzazione le piazzole di carico e scarico per eviatare improprie fermate dei veicoli, spesso in doppia fila e con il motore acceso. Inoltre, il Piano generale del traffico urbano, che dovrebbe dare una definitiva soluzione al problema-inquinamento, già adottato dalla giunta è ora all'esame delle sette circoscrizioni per le osservazioni di merito.

Infine, per quanto rigurda l'operazione bollino blu, colmato il vuoto nornativo per difetto della relativo ordinanza e concesso agli automobilisti (sono escluse le vetture alimentate da benzina verde) il tempo necessario per le verifiche sui gas di scarico sono ripresi i controlli da parte dei vigili urbani.

d.d.

Inaugurata ieri a Opicina la nuova struttura alla presenza delle autorità: sessanta posti letto e 26 parcheggi

Daneu, di fronte al ristorante nasce l'hotel

Con piscina, sauna, bagno turco, solarium e tennis grazie a «Il Club»

La Trieste degli alberghi adesso guarda anche a Est. Con l'inaugurazione del nuovo hotel "Daneu", svoltasi ieri sera alla presenza delle maggiori autorità cittadine (dal sindaco Riccardo Illy al presidente della Provincia, Renzo Codarin, dall'assessore regionale Roberto Tanfani al presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, al presidente dell' Unione regionale economica slovena, Marino Pecenik) la capacità turistica della città aumenta il proprio potenziale.

Situato sulla strada che va verso Fernetti, la "porta" che dovrebbe aprirsi sempre di più all'incremento dei traffici verso i paesi dell'ex area comunista, "dirimpettaio" della vecchia locanda inaugurata nel lontano 1903 dal nonno dell'attuale titolare, Edoardo Daneu, (allora, nelle immediate vicinanze, era ancora in funzione il Dazio, oggi trasformato in sede per i vigili urbani di Opicina), il nuovo albergo risponde infatti ai più moderni criteri di ospitalità.

"La nostra clientela è cambiata negli ultimi quindici anni - ha spiegato Edy Daneu - perchè siamo passati da una prevalenza di agenti e rappresentanti di commercio ai professori dell'Area di ricerca, ai ricercatori del centro di fisica, ai docenti dell'Università. Era perciò necessario arricchire le nostre strutture, dotandole delle più moderne caratteristiche che possono rendere prestigioso un albergo".

Ed ecco la piscina, la sauna, il bagno turco, il solarium. "Abbiamo studiato ogni particolare - ha aggiunto Daneu - perchè desideriamo che gli ospiti, soprattutto gli stranieri, possano trovare da noi un livello di qualità capace di farli tornare. Trieste non ha bisogno di grandi costruzioni, di progetti faraonici - ha concluso - è sufficiente abbellire quello che già esiste, collegare i vari settori fra loro, trasformando ogni particolare delle strutture esistenti in un tassello di un mosaico globale".

Il messaggio non poteva trovare interlocutori più interessati dei pubblici amministratori e dei rappresentanti istituzionali presenti, a cominciare dal sindaco, da sempre sostenitore di una vocazione turistica di Trieste: "Da tempo in città - ha detto Illy - quando si parlava di alberghi l'atmosfera si rattristava, perchè l'argomento era necessariamente accostato a ridimensionamenti se non addirittura a chiusure. Oggi finalmente andiamo verso altre prospettive e l'inaugurazione del 'Nuovo Daneu' è una testimonianza concreta di questo nuovo corso".

Poi la benedizione e il via ai festeggiamenti veri e propri, inevitabilmente "innaffiati" di vino e champagne.

L'albergo, costruito sopra una speciale struttura in cemento armato, necessaria perchè al momento degli scavi per le fondamenta era stata trovata una classica cavità carsica, che doveva essere riempita per conferire all' edificio la stabilità dovuta, dispone complessivamente di 60 posti letto e di 26 posti macchina, tutti coperti.

Ma un elemento fondamentale è rappresentato anche dall'aumento della forza lavoro, una crescita netta rispetto al passato (dagli otto dipendenti impegnati nel "Vecchio Daneu", ora si è passati a venti) che ha premiato lo sforzo del titolare: "Una delle soddisfazioni più intense l'ho provata proprio quando ho pututo offrire delle opportunità a dodici persone nuove - ha voluto sottolineare Edy Daneu - che così potranno affiancarmi in questa nuova e spero vincente avventura". Per gli appassionati di tennis, l'hotel "Nuovo Daneu" ha fra l'altro stretto un accordo di collaborazione con Il club che raggruppa le racchette di Opicina.

U. Sa.

Grande inaugurazione ieri sera per il nuovo hotel Daneu che ora potrà offrire ai clienti 60 posti letto, una piscina, il bagno turco e il solarium.

IN BREVE

Tre nomadi finiscono in manette

Sorpresi dalla polizia mentre stanno forzando la porta di un supermercato

Tre giovani sono stati arrestati, per tentativo di furto aggravato, da una pattuglia della squadra mobile che li ha sorpresi, l'altra notte, mentre cercavano di scardinare, con alcuni arnesi, l'ingresso del supermercato "4Z" in strada vecchia dell'Istria.

Le persone arrestate sono i fratelli Gianni e Marco Braidic, rispettivamente di 27 e di 20 anni e Massimiliano Braidiz, 32 anni. All'arrivo della Polizia, i tre hanno tentato di fuggire a bordo di una «Punto» parcheggiata poco distante, ma sono stati subito bloccati.

Auto rubata piena di refurtiva recuperata dai carabinieri nei pressi di San Giusto

Un'auto rubata piena di refurtiva. C'erano stereo, compact disc, una tessera per la benzina. L'hanno trovata i carabinieri della stazione di Porto nuovo nel corso di una perlustrazione nella zona di San Giusto. Arrivati nei pressi del castello i militari hanno visto un giovane che stava correndo lungo la scalinata. In fondo alla scala hanno trovato una «Uno» che a un controllo è risultata rubata a Stefano Silvestri, 27 anni, via Grego. Dentro c'erano alcuni stereo, un compact disc, sicuramente provento di furti. Se qualcuno ha subito furti di questo tipo di oggetti può chiamare il "112".

Quattro clandestini rumeni nella rete dei carabinieri: erano stati avvistati nei pressi del valico di Basovizza

Quattro clandestini rumeni sono caduti nella rete dei carabinieri della compagnia di Aurisina. I militari del nucleo radiomobile hanno bloccato il gruppetto di clandestini nei pressi del valico di Basovizza.

I militari erano stati in precedenza avvisati da una pattuglia sempre di carabinieri che a piedi stava perlustrando la zona nell'ambito dell'operazione "Lupo". I quattro clandestini rumeni sono stati subito accompagnati all'ufficio stranieri della questura e quindi esplusi come prevede la legge.

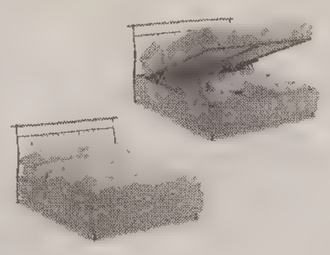
Un corso per esperte in turismo sociale e broker: iscrizioni e selezioni all'associazione Tempi moderni

Riaperte le selezioni per partecipare al corso multiregionale, organizzato dall'Ecap Emilia Romagna, e coordinato dall'associazione tempi moderni, che consente di ottenere la qualifica di di esperta in turismo sociale e broker turistico. Il corso si rivolge a donne disoccupate in possesso di diploma di scuola superiore, non necessariamente a indirizzo turistico. Le nuove selezioni si terranno giovedì 19 nella sede dell'associazione Tempi moderni in via Vidali 1. Per partecipare è necessario inviare il proprio curriculum entro domani all'associazione (tel 3754209, fax 768844).

EFFETTO NOTTE

Dormendo entriamo in contatto con energie antiche. La nostra psiche, il nostro corpo, si estendono oltre i confini abituali della veglia...

...entriamo nel regno del Sogno, esplorato con curiosità ma anche con devozione e rispetto da tutti i popoli, in ogni tempo, sotto ogni latitudine.
Dormire, quindi, non è un atto banale.
Va perciò curato l'ambiente in cui dormiamo.
Tutto, nella stanza – il letto, l'arredo, gli accessori – deve accompagnare con discrezione, senza interferire ma offrendo il massimo del comfort, questa nostra esperienza notturna, il sogno, il sonno, il fascino e l'effetto bellissimo e rigenerante della Notte.
Da l'Altra Casa, in un ampio spazio tutto dedicato alla Notte, troverai la qualità e il comfort dei letti e degli accessori Pohform e la cura artigianale con soluzioni innovative Cantori. In più, troverai chi saprà consigliarti su come predisporre il tuo ambiente per accogliere al meglio "l'effetto notte".



CANTORI
Pohform

La qualità della Notte

L'altra casa
via Tarabochia 5
34125 Trieste
tel. 040/761.761

In un disegno di legge l'alienazione dei beni del demanio marittimo che hanno perso la funzione originaria

Ma la Lanterna non si tocca

Il monumento, sede della Lega Navale, è tutelato dalle Belle arti

Dopo le stazioni ferroviarie dismesse, lo Stato, adesso, intende alienare i beni del demanio marittimo «non più rispondenti alle necessità per i quali erano stati realizzati». E tra questi potrebbero rientrare anche i fari, ambiti da privati danarosi per essere trasformati in originali residenze marine o da imprenditori per dare sede a ristoranti «con vista mare». Salvo, dunque, il Faro della Vittoria, che tuttora in attività assolve al compito per il quale è stato costruito, quale sorte toccherà alla Lanterna del Molo Fratelli Bandiera, spenta da anni e che pertanto non è più punto di riferimento per i naviganti?

Lo Stato, per mettere ordine nel gran caos delle coste italiane, intende anche dare corso alla demolizione di case e ville abusive e degli stabilimenti balneari o porticcioli fuori regola, mentre magazzini, casali e appunto, fari, saranno ceduti al miglior offerente. L'obiettivo è quello di incassare oltre 3.300 miliardi di lire.

Un apposito disegno di legge è attualmente all'esame dei ministri dei trasporti e della finanze, ma già nella prima metà del prossimo mese potrebbe ottenere il via libera dal governo. Il progetto di vendita è partito al termine della revisione del catasto marittimo.

Il piano delle demolizioni e delle cessioni, però, sarà definito da una apposita Conferenza permanente a cui parteciperanno i rappresentanti dei ministeri delle finanze, dei lavori pubblici e dei trasporti e dai sindaci dei comuni di volta in volta interessati. Sarà dunque, proprio questa «Conferenza» a preparare un dettagliato elenco delle aree e dei fabbricati da sdemanializzare e quindi da cedere.

Per il momento, dunque, a Trieste «i beni demaniali non più rispondenti a necessità funzionali» non corrono alcun pericolo. Senza contare poi che l'amministrazione comunale dovrà necessariamente essere ascoltata in caso di interventi di demolizione e di vendita degli immobili ed è prevedibile che la linea che sarà seguita sarà senza dubbio quella del mantenimento di quelle costruzioni che fanno ormai parte dell'assetto architettonico della città.

Tra i beni di proprietà del demanio marittimo figurano anche i Bagni Ausonia, il Pontile Istria, l'edificio dell'Adriaco, la Lanterna del Molo Fratelli Bandiera, ceduti in concessioni a privati o enti e associazioni.

L'ingegner Guglielmo Lodato, presidente della sezione triestina della Lega Navale, ente di diritto pubblico che dalla fine degli anni Ottanta ha in concessione la Lanterna (la costruzione è gestita dal punto di vista amministrativo dall'autorità portuale per conto del Demanio marittimo) è tranquillo. Ritiene che la storica costruzione, un monumento tutelato dalle Belle Arti, non solo non verrà demolito, ma neppure ceduto a privati. «Nel 1991 - ricorda - la Lega Navale ha dato avvio a un consistente intervento di ristrutturazione della Lanterna. I lavori si sono protratti per un anno e hanno comportato una spesa di circa un miliardo di lire, spesa coperta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dal Fondo Trieste e dalle Generali. Un parziale contributo è venuto anche dai soci della Lega».

«Adesso - aggiunge Lodato - la Lanterna ospita la nostra sede sociale, ma anche un bar e un ristorante da noi gestiti. La Lega ha oggi tra le sua finalità primaria quella di avvicinare la gente, sopratutto i giovani, al mare; per questo, tra le altre attività, organizziamo corsi di vela e di sub. Insomma, abbiamo restituto alla città e alla fruizione pubblica un monumento carico di storia che fa parte ormai inalienabile del paesaggio urbano». «Del resto la Lanterna - conclude Lodato - rientra negli itinerari turistici di Trieste ed è spesso meta di frquentida visite da parte di numerose scolaresche».

Domenico Diaco

Entro l'estate si spera di dotare la zona della scogliera di almeno cinque punti di servizio grazie ai lavori in economia del Comune che prevede una spesa globale di 20 milioni

Barcola sempre più confortevole: nuove docce e scalette

Tra le ipotesi di migliorie anche l'ampliamento della piattaforma del Bivio

Buone nuove per gli amanti della tintarella a Barcola. Infatti, la riviera preferita dei triestini, nella nuova stagione balneare, che le anticipate belle giornate ci fa sperare vicina, offrirà qualche comodità in più ai suoi tanti affezionati

Il Comune di Trieste sta mettendo a punto in questi giorni, nella zona prima della Marinella, un nuovo box (con due docce) e una scaletta, che dalla strada porterà agevolmente in acqua i bagnanti. Spiega l'assessore allo sport del Comune, Franco Degrassi: «Box e scaletta saranno del tutto analoghi al servizio sperimentale attivato lo scorso anno, sempre lungo la riviera barcolana, con due docce a livello della strada. Ma l'iniziativa fatta in economia grazie agli operai del Comune, con solo 20 milioni di spesa per i materiali, non si esaurisce qua». Infatti entro l'estate si spera di dotare la zona della scogliera» di tre altri punti di servizio (scalette e docce) oltre ai due già citati. Dice il tecnico del Comune, Claudio Tosolini che sta seguendo i lavori a Barcola: «In pratica metteremo le nuove scalette negli stessi punti dove adesso ci sono le vecchie docce, ormai obsolete che, a loro volta, verranno sostituite e sistemate a livello di strada».

Tra le altre ipotesi di migliorie previste dall'amministrazione comunale, che però non si realizzeranno entro questa stagione balneare, c'è quella di ampliare la piattoforma di cemento del «bivio». Zona che come si ricorderà, qualche tempo fa aveva rischiato di essere trasformata in un bagno «privato» a vantaggio dei soli finanzieri. L'ipotesi aveva provocato una vera insurrezione popolare, con tanto di petizioni di protesta. Decaduta l'ipotesi in seguito il Comune aveva ristrutturato il terrazzamento a mare.

Dunque, secondo Degrassi, ottenuto il via della Capitaneria di porto e le concessioni demaniali, il terrazzamento di cemento già esistente, verrà ulteriormente ampliato fino al bagno militare. Naturalmente anche la nuova piattaforma verrà dotata di docce e si spera anche di servizi igienici.

Daria Camillucci

Rifondazione comunista con un dibattito sulle 35 ore ha ricordato lo sciopero del 1902

«Quelle dei fuochisti erano lotte»

«Oggi il sindacato è servo di D'Alema e vicino agli industriali»

Il professor Sema, prima della rievocazione storica: «Quando i comunisti erano comunisti ogni febbraio portavano un fiore a quei Caduti di piazza»

Una bandiera rossa del Sindacato edili vecchia di cinquant'anni. E' saltata fuori ieri sera, ce l'aveva a casa un vecchio simpatizzante comunista, è stata salutata come un prezioso cimelio ed è andata ad arricchire la piccola mostra di vessilli storici e di foto d'epoca allestita alla Casa del popolo di Ponziana, vicino ai ritratti di Lenin, di Che Guevara e di Berlinguer. Ieri Rifondazione comunista ha voluto rilanciare il dibattito sulle «35 ore» ricordando lo sciopero dei fuochisti del Lloyd, represso nel sangue dall'Austria novantasei anni orsono. «Perchè quasi tutte le lotte operaie -è stato detto- hanno come rivendicazione centrale la riduzione dell'orario di lavoro.»

«Quando anche a Trieste i comunisti erano veramente comunisti -ha esordito con il consueto piglio polemico il professor Paolo Sema, chiamato a comemmorare lo storico evento- ogni 15 febbraio andavano al cimitero di Sant'Anna per portare qualche fiore ai caduti del 1902. Inoltre tutti i grandi congressi sindacali incominciavano con un atto d'omaggio a quelle vittime.»

Dopo l'introduzione di Paolo Sibelia, segretario del circolo culturale Gramsci che ha sede nella Casa del popolo, Marino Calcinari della segreteria provinciale di Rifondazione ha rilevato come la richiesta di riduzione d'orario sia il tentativo di imporre una svolta riformatrice al governo Prodi. Ci ha pensato il sindacalista Giorgio Vesnaver a picchiare duro, dall'interno, sulla dirigenza locale e nazionale della Cgil: «Cofferati è più vicino alla Confindustria che ai lavoratori, Zvech dice che il lavoro garantito è utopia, Catalano non ha ancora preso posizione nè sull'occupazione, nè sulle 35 ore. Davanti al dramma del lavoro nero, il sindacato si occupa del sesso degli angeli, è un organismo inadeguato, servo di D'Alema.»

Questo uno stralcio del memoriale che il 24 gennaio 1902 i fuochisti ribadirono al Consiglio del Lloyd: «Mentre il massimo contingente dei lavoratori gode

Un vecchio militante rispolvera una bandiera rossa degli edili di 50 anni fa e la aggiunge ai vessilli già in mostra

l'aria libera o lavora in un'atmosfera sana e respirabile, e mentre gli addetti alle industrie, al lavoro nei campi, trovano a lavoro compiuto conforto e riposo in seno alla famiglia, ed ai naviganti disgiunti dai loro cari rimane almeno l'aria, tutto è precluso ai fuochisti. Essi devono trascorrere gran parte della esistenza dinanzi alle bocche incandescenti dei forni, ove un'atmosfera bruciante e rarefatta attossica i polmoni, ed ove regnano sovrani la polvere nera e il sudiciume degli olii e dei grassi.»

Queste le richieste avanzate al Consiglio: «Che l'orario per i fuochisti sia fissato stabilmente a 10 ore durante la permanenza nei porti, e cioè dalle 7 alle 17, inclusa mezz'ora di pausa per la colazione e un'ora e mezza per il pranzo, e ad 8 ore durante i viaggi per mare. Che in caso di assoluto bisogno di lavoro straordinario per conto di bordo, venga compensato ai fuochisti il lavoro oltre l'orario. Che sia quindinanzi abolita la consegna di guardia nel porto di Trieste, che costituisce un aggravio insospportabile senza utile e necessità alcuna.»

Viene proclamato lo sciopero generale e ci sono manifestazioni imponenti. Tra il 14 e il 15 febbraio 1902 in piazza della Borsa gli ufficiali austriaci usano baionette, sciabole e fucili. I morti sono quattordici: dodici lavoratori, un poliziotto e un uomo non identificato. Sindacalmente lo sciopero si conclude con una vittoria, il lodo emesso dal Collegio arbitrale dà sostanzialmente ragione ai fuochisti, in particolare accogliendo in pieno le prime due richieste.

«Caddero triestini, friulani, sloveni e croati -ha ricordato ieri Sema- rappresentanti di tutte le etnie che componevano il proletariato di Trieste. Lo sciopero ebbe una vasta eco in tutta Europa e financo in America dove vivevano molti triestini. Solo nel 1848 una legge aveva fissato un tetto massimo di dodici ore quotidiane di lavoro. Nel 1923, sotto il fascismo, una legge italiana fissava l'orario settimanale di lavoro in 40 ore, ma prevedeva la bellezza di 141 deroghe.»

«Due anni dopo i fuochisti -ha ricordato ancora Sema- fu la volta di tremila cavatori di pietra e scalpellini di Aurisina e di Sistiana. Scioperarono per nove mesi, fu lo sciopero più lungo di tutta Europa.»

Silvio Maranzana

Un assalto alla baionetta contro la folla dei manifestanti.

L'INTERVENTO

Secondo il coordinatore regionale

Grotto (An): «Viene prima il fabbisogno sociale e poi il recupero del disagio»

«Troppo assistenzialismo: ha privilegiato i sussidi a pioggia con grande dispendio di fondi e risultati di recupero di scarso rilievo»

Per quanto attualmente l'economia italiana sia caratterizzata da indici sostanzialmente incoraggianti, in provincia di Trieste il disagio sociale sta progressivamente aumentando, colpendo particolarmente le fasce meno abbienti della popolazione. L'aumento del tasso di disoccupazione determinato dalla scarsa imprenditorialità locale, l'incremento della pressione fiscale, la riduzione dell'impegno di spesa nella sanità pubblica, l'avanzato stato di crisi del terziario e il progressivo invecchiamento della popolazione stanno dando vita a una categoria di «nuovi poveri» che, a fronte dell'impossibilità di mantenere un tenore di vita al minimo dei parametri che distinguono un Paese civile, richiedono interventi sempre più massicci da parte degli enti locali. A queste nuove realtà si aggiungono le problematiche tradizionali del disagio sociale: handicap, minori, anziani e devianza giovanile. Per quanto l'assistenza sociale sia stata a lungo caratterizzata da una impostazione assistenzialista che privilegiava l'elargizione di sussidi a pioggia con grande dispendio di fondi e risultati di recupero sociale di scarso rilievo, e per quanto la contrazione della spesa pubblica imponga un'inversione di rotta rispetto al passato, è indiscutibile l'importanza dell'attenzione che va rivolta alle categorie più disagiate e a rischio della popolazione. In questo contesto è in atto una fase di rinnovamento dei parametri di intervento sulla comunità che mantiene comunque stabile l'obiettivo primario di prevenzione delle situazioni di forte disagio dal degrado irreversibile della persona, dalla degenerazione nelle varie forme di tossicodipendenza, dall'abbandono e dall'isolamento sociale. Vi è inoltre l'obbligo di perseguire in tempi brevi il processo di integrazione tra servizi sanitari e assistenziali che si propone una soluzione ai problemi basata su una progettazione comune tra Servizi Sociali e Azienda sanitaria, nonché la globalizzazione dei servizi deputata a mantenere standard qualitativi di buon livello a fronte di un minore e più razionale impegno di risorse economiche. Per quanto riguarda le problematiche giovanili lo sforzo deve essere concentrato nell'individuazione di forme di avvio occupazionale che allontanino dalle insidie della strada specialmente i soggetti a forte rischio sociale. Devono inoltre essere intraprese forme di recupero dalle tossicodipendenze deputate alla riacquisizione della dignità personale e alla reintroduzione stabile nel normale tessuto sociale; in questo senso devono essere privilegiate le maggiori potenzialità di recupero delle comunità terapeutiche rispetto ai protocolli che prevedono l'uso di metadone o addirittura di eroina legalizzata. I giovani hanno inoltre bisogno di riscoprire e rafforzare il ruolo della famiglia non solo come rifugio ultimo alle loro problematiche, ma come nucleo primario della propria vita sociale. L'handicap prevede branche diverse che richiedono interventi dedicati. I disabili sensoriali necessitano di uno sviluppo meglio articolato dei centri di avviamento professionale e di percorsi facilitati per accedere a posti di impiego dedicati, mentre per i disabili motori deve essere previsto un incremento dell'assistenza domiciliare, la creazione di una rete organizzata di trasporti e una progressiva centralizzazione dei servizi di ricovero e fisioterapia. Nel campo dell'assistenza ai minori è necessario amplificare i mezzi di prevenzione e di sostegno educativo, quali l'assistenza psicologica e l'utilizzo degli educatori sociali che intervengono sulle realtà borderline e sulle personalità sociopatiche prima che decadano nelle forme più gravi la cui unica alternativa assistenziale è il ricovero in strutture specializzate. Anche in questo caso gli interventi devono essere integrati con un recupero del ruolo educativo della famiglia con un eventuale sostegno economico e psicologico nelle realtà particolarmente a rischio. Da ultimo gli anziani che vanno tutelati con un'assistenza domiciliare snellita nelle procedure di accesso ai servizi, gratuita e razionalizzata negli interventi, con centri di incontro e di aggregazione con i giovani, con sussidi economici e sgravi fiscali nei casi particolarmente disagiati, con percorsi sociosanitari integrati e facilitati. Gli enti pubblici devono quindi proporsi come primo obiettivo la prevenzione del fabbisogno sociale e solo secondariamente il recupero delle realtà disagiate. In conclusione, ogni soggetto bisognoso di intervento, se assistito correttamente, può diventare produttivo per se stesso e per la collettività ridimensionando i limiti e gli oneri di una problematica di cui la morale civile impone comunque di farsi carico quale che sia il momento economico del Paese.

Maurizio Grotto
Coordinatore regionale An

«L'economia in Italia dà segnali in salita, ma in città i problemi stanno aumentando per le fasce più povere»

«E a queste difficoltà si aggiungono handicap, minori, anziani e anche la devianza giovanile nonostante l'assistenza»

«Per i tossicodipendenti bisogna privilegiare le comunità terapeutiche invece che distribuire metadone o eroina»

FIRME

Appello dei pensionati per l'approvazione della legge sugli anziani

«Firmate per una legge regionale che valorizzi e affermi i diritti dell'anziano»: con questi cartelli i sindacati dei pensionati, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, vogliono manifestare la loro protesta e lanciare un appello perché il Consiglio regionale dopo rinvii e dimenticanze approvi alfine la legge di Promozione e tutela della salute delle persone anziane. Un ritardo nell'approvazione della legge che aumenta sempre più. Non ha sortito nessun effetto la protesta degli stessi sindacati e la presa di posizione di qualche assessore regionale. Le organizzazioni sindacali dunque hanno organizzato per oggi e domani dei tavoli per la raccolta di firme per un appello per una rapida approvazione della legge. Si potrà firmare dalle 9.30 alle 12. L'invito è rivolto a tutti i cittadini.

Dopo il clamoroso gesto di protesta all'inaugurazione dell'anno giudiziario il Procuratore generale De Luca parlerà stasera

La Corte dei conti si concede al Miani

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha lasciato gli illustri ospiti a bocca asciutta e con un colpo di teatro, dopo solo pochi minuti e un breve intervento, se ne è andato provocatoriamente senza fare la relazione. Forse il Procuratore generale della Corte dei conti, Giovanni De Luca, la illustrerà questa sera alle 17.30 all'hotel Savoia, ospite del Centro studi Ercole Miani. Il tema è «Dopo Tangentopoli come vengono spesi i soldi dei cittadini e amministrato il bene pubblico».

Il Centro studi, spiega una nota firmata dal presidente, Maurizio Fogar che modererà l'incontro, questa volta ha scelto di invitare il Procuratore generale della Corte dei conti per parlare su un tema di fondamentale interesse. Ovvero su come le pubbliche amministrazioni, la classe politica e amministrativa, gestiscono i denari che i cittadini versano allo Stato e agli enti locali con il pagamento delle tasse.

La Corte dei conti è quella magistratura contabile preposta proprio al controllo della spesa delle pubbliche amministrazioni. Insomma, di come lo Stato e tutti gli enti (Regione, Provincia, Comune eccetera) usano il denaro pubblico, i soldi dei cittadini ma anche i beni e le strutture di pubblica proprietà.

Dopo le clamorose inchieste di Tangentopoli, per altro tutt'altro che finite, si chiede Fogar, è cambiato qualcosa? E ancora: «La corruzione e lo sperpero del pubblico denaro hanno cessato di essere quell'andazzo così diffuso e sfacciatamente praticato come avveniva in un passato recente? Quali nuove misure di controllo e di prevenzione della corruzione, dell'illegalità e di incentivazione di una sana amministrazione, sono state varate dal Parlamento dopo le inchieste della magistratura?».

Questa sera dunque le risposte dovrebbe darle ai cittadini il procuratore De Luca che, da anni, alla Corte dei conti ha dato nuovo impulso al ruolo di controllo che la magistratura contabile svolge sugli enti locali in regione.

DUINO AURISINA Di nuovo sul piede di guerra gli esuli del Villaggio del Pescatore per il problema della casa

«Anni di anticamera, e ora lo scippo»

Cinque appartamenti sfitti assegnati dallo Iacp secondo normale graduatoria

E' una vicenda che si trascina da anni, tra l' Ente delle Tre Venezie, la Regione e ora l'Istituto delle case popolari. Tre proprietà, tre inutili attese

«Le case del Villaggio del Pescatore devono rimanere ai profughi». Nuovamente in rivolta gli esuli della piccola frazione costiera del Comune di Duino Aurisina. In un affollato incontro, svoltosi al Villaggio nei giorni scorsi e organizzato da Walter Bradas, responsabile per i problemi dell'edilizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, si è discusso ancora una volta delle case dei profughi attualmente di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari.

Otto di queste, sfitte da anni, sono state assegnate in queste ultime settimane dallo Iacp, in base alla normale graduatoria prevista dalla legge sull'edilizia convenzionata. Ed è proprio questa assegnazione che gli abitanti del Villaggio del Pescatore contestano: «Le nostre case sono state costruite grazie a una legge speciale del 1955 – ha spiegato Bradas nel corso dell'incontro –, una normativa pensata apposta per i profughi. Allora gli immobili di questa zona venivano gestiti dall'Ente nazionale delle Tre Venezie. In un secondo tempo, quando l'ente è stato dismesso, sono passate sotto la competenza regionale. E per anni gli abitanti del Villaggio hanno chiesto alla Regione che gli appartamenti vuoti venissero assegnati ai loro figli. Nonostante le numerose richieste, la vicenda non è mai stata risolta.

«E adesso prosegue Bradas -, arrivano i funzionari dello Iacp, e in men che non si dica assegnano tutti gli appartamenti, utilizzando una graduatoria del 1995, nella quale i profughi non risultano. È una situazione che riteniamo inaccettabile, proprio perché è in contrasto con la legge che tutela i nostri diritti».

Gli abitanti del Villaggio sono dunque di nuovo sul piede di guerra. Quest'ultimo episodio si è infatti trasformato nella classica goccia che fa traboccare il vaso di una vicenda che si trascina ormai da molti anni e che coinvolge circa una quarantina di famiglie. Chi infatti occupa gli appartamenti della parte vecchia del Villaggio, nonostante la buona volontà, non è mai riuscito a riscattare l'abitazione di 39 metri quadri in cui vive.

«Queste persone - afferma ancora Bradas, che sulla vicenda ha chiesto anche un incontro col prefetto - hanno parlato con decine di funzionari regionali diversi, hanno presentato numerose richieste, senza mai riuscire a risolvere definitivamente la questione. O le informazioni non erano sufficienti, o cadeva la giunta, oppure cambiavano le competenze. E adesso che è cambiata la proprietà, questa gente si sente tradita e presa in giro. Dopo tutto – conclude Bradas – non chiediamo altro che lo Iacp rispetti i nostri diritti assegnando gli appartamenti ai profughi, ed evitando di inviare lettere terroristiche, nelle quali si arriva perfino a minacciare lo sfratto».

Erica Orsini

L'ente: «Siamo in regola, la legge sui profughi qui non c'entra»

«L'Istituto autonomo case popolari sta operando nella piena legittimità. Tutte le nostre assegnazioni sono state effettuate in base alla graduatoria del '95 prevista dalla legge sull'edilizia convenzionata del 1982». Fabio Punis, dirigente dello Iacp di Trieste, conosce molto bene il problema del Villaggio del Pescatore. Sulla sua scrivania ci sono decine di cartelle, e molti «file» del suo computer sono occupati da dati che riguardano quei famosi 48 appartamenti ereditati dalla Regione.

Un «regalo» che ha creato allo Iacp più problemi che altro, poiché le informazioni fornite dagli uffici regionali erano pochissime. E anche ora gli aggiornamenti sono difficili. Ciononostante, Punis è convinto che lo Iacp stia agendo correttamente. «Le case di cui siamo diventati proprietari – spiega infatti – per quanto ne sappiamo sono state costruite e occupate prima dell'entrata in vigore della famosa legge 240 del '55, tanto invocata dai profughi. Perciò la loro cessione, o locazione, non è regolamentata da quest'ultima. Noi ci siamo attenuti a quanto disposto dall'articolo 14 delle ultime disposizioni sul patrimonio immobiliare regionale sito al Villaggio del Pescatore. E queste disposizioni permettono, da una parte, di mantenere i rapporti di locazione esistenti, e dall'altra di assegnare gli appartamenti sfitti a chi ne ha bisogno».

Certo ora la gente si chiede se potrà rimanere negli appartamenti in questione una volta scaduti i contratti di affitto. «Nessuno vuole cacciare gli attuali inquilini – prosegue Punis –, ma saranno necessari accertamenti. Dovremo controllare il reddito degli ultimi due anni, valutare se modificare il canone. Chi è bisognoso non ha nulla da temere – conclude Punis –, anzi potrebbe perfino vedersi ridurre l'affitto. Ma chi non è in regola non può pensare di usufruire di un diritto che non gli spetta». Sugli eventuali riscatti, l'Istituto è infine disponibile a vagliare le singole documentazioni. Va detto però che circa la metà degli attuali occupanti hanno residenze molto recenti, che risalgono agli anni '80. In una trentina di casi, inoltre, la Regione ha stipulato contratti di locazione a equo canone, che non prevedono riscatti.

(Intanto il Circolo «Grilz» di An informa che giovedì dalle 15 alle 17, nella sede di Sistiana 43, dà consulenza per la compilazione dei moduli per il concorso Iacp).

e. o.

Si faranno accertamenti sui livelli di reddito. Ma il riscatto è in dubbio

Tra contraddizioni e normative: così è la situazione

I profughi invocano le leggi speciali, lo Iacp quelle regionali. Tentiamo di far chiarezza almeno sulla sostanza delle leggi più volte citate da una parte e dall'altra. La legge n. 240 del 1955 riguarda l'erogazione di 5 miliardi di lire all'Ente nazionale delle Tre Venezie per «un programma di trasformazione fondiaria e di stabile sistemazione produttiva dei profughi dei territori della Venezia Giulia amministrati o posseduti dalla Repubblica popolare federativa jugoslava». La legge regionale n. 75 del 1982 riguarda invece l'edilizia sovvenzionata, in base alla quale vengono stilate le graduatorie per gli alloggi Iacp. I contratti di locazione stipulati dalla Regione negli ultimi anni con gli abitanti interessati hanno seguito invece la normale legge sull'equo canone, la n. 392 del 1978. Qualche notizia infine sulle documentazioni contraddittorie rilasciate in questi ultimi anni ad alcuni inquilini del Villaggio. Tra il '78 e il '79 l'Ente delle Tre Venezie continua a inviare ai profughi documentazioni sull'imposta sui fabbricati da loro pagata, sebbene tutte le proprietà del Villaggio siano già state acquisite dalla Regione nel 1967. La Regione nel '93 rilascerà dei «preventivi» per la cessione delle case agli inquilini. Qualche anno dopo farà marcia indietro e stipulerà con gli stessi dei contratti di affitto in equo canone.

Assemblea ed elezioni della Coldiretti

«Chi lavora sulla terra gestisca il Parco» Ma è già tagliato fuori

Nuova, decisa rivendicazione degli agricoltori nella gestione del Parco del Carso: questa volta l'appello a un maggior coinvolgimento dei coltivatori nella predisposizione e soprattutto nella conduzione del Parco è venuto dall'assemblea provinciale della Coldiretti, che si è svolta all'Area di Ricerca. «Con il Consorzio degli apicoltori, l'associazione dei proprietari e altri sodalizi – ha ricordato il presidente, Nevo Radovic – sosteniamo da tempo che operatori agricoli, comunelle e proprietari devono avere un ruolo attivo nella gestione del costituendo Parco del Carso». Un'impostazione che la Regione ha scartato, a favore del Parco intercomunale affidato alla Comunità montana del Carso.

Tagliati fuori da questa configurazione, gli agricoltori ribadiscono che solo il Parco potrebbe rappresentare l'autentica molla per lo sviluppo del comparto agricolo nell'area giuliana. «Il Parco intercomunale – ha aggiunto il presidente – deve rappresentare soltanto una fase di passaggio; è insensato fare programmi di respiro internazionale se prima non pensiamo a risolvere i problemi del territorio».

«Superfici modeste, più pietre che terra, e bisogno di rilancio»: la Regione ha preferito la Comunità montana

Agricoltori dunque protagonisti, anche nel parco, del rilancio di quella terra sulla quale vivono e che amano, un rilancio all'insegna della qualità del prodotto e del rispetto dell'ambiente: questo il messaggio lanciato con forza dall'assemblea non solo agli amministratori, ma alla pubblica opinione. Dei risultati ottenuti dalle manifestazioni dei mesi scorsi ha poi parlato il direttore della Coldiretti provinciale, Vito Rubert: «Abbiamo ottenuto significative correzioni su tutti i provvedimenti collegati alla Finanziaria – ha detto –, ma soprattutto abbiamo avuto uno stanziamento di 3100 miliardi che serviranno ad armonizzare i costi agli standard europei, ad accrescere le nostre capacità concorrenziali con credito specializzato e servizi assicurativi all'esportazione, ad adeguare il settore e ad accelerare le procedure di utilizzo dei fondi».

Riferendosi in particolare all'area triestina, Rubert ha rilevato le difficoltà oggettive degli operatori agricoli ricordando «le superfici modeste, più pietre che terra, la mancanza di acqua e l'abbondanza di vincoli». In questo quadro la creazione di un Parco gestito da chi dei prodotti della terra vive, avrebbe rappresentato una favorevole rampa di lancio. «Al contrario – ha aggiunto il direttore – le normative adottate rendono ancor più difficile la sopravvivenza del comparto».

Alla fine dell'assemblea sono stati rinnovati gli organi sociali. Non una vera e propria votazione, ma una nomina per acclamazione, dopo che il presidente ha letto la lista (unica) dei candidati. Il consiglio sarà dunque composto da Giuliano Luccas, Fabio Parovel, Paolo Pernarcich, Nevo Radovic, Cvetka Sabec, Fulvio Sardoc, Slavko Skerlj, Martin Tercon, Alessandro Tretjach, Paolo Vodopivec, Dimitri Zbogar. Sindaci effettivi: Paolo Gerli, Just Skerli, Mario Zecchin. Sindaci supplenti: Marina Gambino, Corrado Greco. Probiviri: Milan Razem, Claudio Sirotti, Fortunato Stolfa.

g. l.

Da domani a Duino

Piano regolatore Quattro conferenze per spiegare che cosa cambia

Il Comune spiega, attraverso assemblee pubbliche sul territorio, il nuovo piano regolatore di Duino Aurisina, per illustrarne i contenuti e per chiarire gli aspetti tecnici relativi alle innovazioni che esso introduce.

Le assemblee si svolgeranno con il seguente calendario (sempre alle 18): domani a San Pelagio, nella sede della scuola elementare; giovedì a Sistiana, nella palazzina dell'Azienda di promozione turistica. Riprenderanno mercoledì 25 al Villaggio del Pescatore (ex asilo, ora sala consiliare) e giovedì 26 nella biblioteca comunale di Aurisina.

VAL ROSANDRA Preoccupato intervento delle associazioni ambientaliste sulla «pista»

In bicicletta sì. Rovinare tutto no

Contestate le ipotesi di asfalto e di illuminazione delle gallerie

E mentre il primo «pericolo» sembra scongiurato, bisogna ancora decidere sulle luci artificiali. E soprattutto sull'afflusso controllato di utenti

Va bene la pista ciclabile, ma a certe condizioni. In un documento recapitato a tutte le istituzioni interessate, le sezioni triestine delle maggiori associazioni ambientaliste propongono una serie di suggerimenti per la realizzazione della pista ciclabile tra Campo Marzio e Draga Sant'Elia.

Il progetto, del quale si è già parlato diffusamente nelle scorse settimane, prevede di rendere percorribile a piedi o in «mountain bike» i tratti di strada ferrata dismessi da decenni.

La nuova pista partirebbe così da Trieste, per attraversare buona parte del territorio comunale di San Dorligo della Valle e le gallerie sulla Val Rosandra *(nella foto di Lasorte, uno scorcio della zona)*. Inutile a questo punto sottolineare che una simile operazione comporterebbe notevoli rischi per l'ambiente, se non venissero rispettate alcune fondamentali precauzioni.

Ecco allora i primi suggerimenti proposti da Wwf, Gruppo Ulisse-Fiab, e «Mountain Wilderness». Tutti mettono in luce la preoccupazione che si possano alterare gli equilibri della Val Rosandra, riserva naturale prevista dalla Regione. Per questo si suggerisce di non impiegare in alcun modo, per il fondo della pista, leganti di tipo bituminoso, utilizzando invece pietrisco calcareo.

Appare invece inutile, sempre a detta degli ambientalisti, l'illuminazione delle gallerie, nelle quali la visibilità sarebbe comunque sufficiente. Un'illuminazione artificiale rischierebbe infatti di mettere a repentaglio la presenza del Gufo reale, un animale di enorme pregio naturalistico, e assurto ormai a simbolo della Val Rosandra.

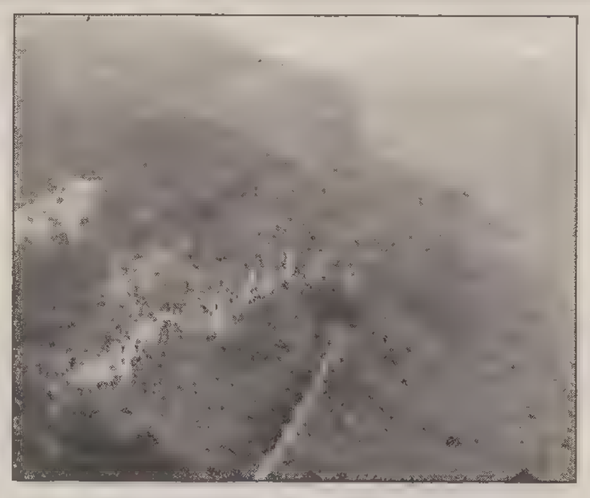
Un'altra questione delicata riguarda invece il forte «impatto sociale», in termini di affluenza alla valle, determinato dalla facilità con la quale si potrà raggiungere la stessa, una volta terminato il percorso.

In questo caso si suggerisce di mettere allo studio una serie di provvedimenti per regolare l'afflusso di pubblico, non solo all'area interessata dalla pista, ma in tutto il comprensorio della riserva regionale, e per tutte le attività che interessano attualmente la valle.

«Non c'è da preoccuparsi per la realizzazione pratica del progetto - rassicura Nadia Hrovat, consigliere comunale di San Dorligo, incaricata di seguire le varie fasi preparatorie -, le proposte in realtà erano già comprese nella prima stesura del progetto, soprattutto per quanto riguarda la costituzione del fondo della pista, che verrà realizzato con materiali già presenti sul posto».

Resta invece da stabilire se, soprattutto per quel che riguarda la più lunga delle gallerie, verrà o meno applicata l'illuminazione artificiale. Ancora in alto mare invece l'esame di una possibile regolamentazione dell'afflusso di pubblico, anche se tutto dovrà poi venir ratificato nell'accordo di programma tra i vari enti interessati.

Riccardo Coretti



Il percorso previsto va da Campo Marzio a Draga Sant'Elia, e dovrà attraversare in larga parte il territorio di San Dorligo della Valle

ASPETTANDO CARNEVALE Misteri in tutte le salse con la compagnia «Ongia»

Streghe, demoni e... Dolly

Mille e non più mille, annunciava un'oscura profezia. E allora, per questo Carnevale alle soglie del 2000, la compagnia Ongia ha pensato di mettere in scena «Millennium» un viaggio tenebroso tra streghe e demoni, maghi e sacerdoti di riti più o meno occulti, superstizioni e magie (accanto nella foto di Lasorte).

Ad aprire le danze sarà una cupa biblioteca, allestita su un carro mobile dove Nostradamus si appresterà a scrivere i suoi pronostici su grandi libri viventi. Profezie che sfileranno sotto i nostri occhi, come quella del Papa nero, accompagnato per l'occasione da una miss Italia '96 non proprio giovanissima (un abbinamento dovuto alla nota canzone dei Pitura Freska). Ed eccoci a Salem, proprio davanti all'impressionante rogo dove verrà bruciata una strega (la impersonerà l'ex maschera d'oro di due anni fa, distintosi allora nel ruolo di John Wayne), con il boia, i puritani e una chiesa sullo sfondo.

Da qui all'esoterismo il passo è breve. Si inizia con la magia nera, la più temuta. Basterà oltrepassare l'enorme portale raffigurante un orrido mostro, nel più puro stile gotico, per imbattersi negli spiriti maligni che, volteggiando nel loro fantastici costumi neri, rossi e oro al ritmo dei tamburi, si esibiranno in una danza tribale. Li incalzeranno i Tarocchi che una zingara si divertirà a far cadere, impegnata com'è a «buttare le carte». E per accordarsi all'atmosfera, la banda non potrà che trasformarsi in tante bamboline trafitte da spilli, sotto la guida di un mazziere che altri non è se non paron Samedì, l'ideatore, dei riti «woodoo».

Poi sarà il turno della magia verde, legata alla natura. Via libera dunque, al ballo degli spiriti, alle piante sacre (vischio, edera, quercia, che vedremo spesso accompagnate dai loro «germogli», dei quali il più piccolo è un bimbo di 8 mesi), ai Druidi e alle sacerdotesse della mitologia nordica. E a questo punto non potranno mancare Asterix e il mistero della pentola d'oro; ma la parata non sarebbe completa senza la magia bianca, rappresentata dagli spiriti degli indiani Navaho nei loro fantasiosi costumi tutti perline, piume e specchietti, e dagli animali sacri, tra i quali spiccano la lince, l'orso, il puma e l'aquila. Seguiranno gli amuleti portafortuna e la magia del futuro, ossia la clonazione (in diretta si ripeterà l'esperimento della duplicazione della celebre pecora Dolly).

In chiusura, invece, troveremo un ciclopico drago dalle terrificanti corna, incarnazione del male, che con le sue spire costellate di cristalli e di fiamme e con le sue enormi ali avvolgerà il carro e incomberà sul globo terrestre (simbolo della magia verde), che girerà su se stesso. Tra i due si alzerà però l'argenteo disco del sole, emblema del bene.

Barbara Muslin

NON E' UN MIRAGGIO: PEUGEOT 106 A L. 13.920.000*

SOGNI UNA 106 NUOVA SPLENDENTE? NON C'E' PROBLEMA. GRAZIE AL CONTRIBUTO DELLO STATO E DEI CONCESSIONARI PEUGEOT, UNA BELLA 106 50 CV, 950 CM³ DI CILINDRATA PUOI PORTARTELA A CASA GIA' CON 13.920.000* LIRE. E SE TI PIACE SCEGLIERE, SBIZZARRISCITI PURE: NON C'E' PROBLEMA, 106 ESISTE IN BEN 20 VERSIONI E GLI INCENTIVI VALGONO PER TUTTE.

GLI INCENTIVI PROLUNGANO I VANTAGGI. INFORMATI DA:

106 PEUGEOT PERCHE' L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE

PADOVAN & FIGLI s.r.l.

Trieste - Via Flavia, 47 - Tel. 040/827782

PRENOTA LA REVISIONE DEL TUO VEICOLO TELEFONANDO AL 38.40.12

ORE DELLA CITTÀ

Istituto di grafologia

Oggi e domani alle 16 nella sede dell'istituto in via Crispi 28 (tel. 633565) continua il corso di aggiornamento per insegnanti autorizzato dal provveditore agli studi: «Conoscere l'alunno attraverso l'interpretazione della sua scrittura». Relatori Oscar Venturini, Rosalba Trevisani e Ivinia Gorra dell'Istituto italiano di grafologia.

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi. Aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese (corso A, corso B e III corso); aula B, 9.30-10.20, L. Earle: lingua inglese (corso avanzato); aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese (conversazione); aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese (corso base); aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, R. Rossi: Grandezza e decadenza di Roma: chiaro-scuri in Età Repubblicana e in Età Imperiale; aula A, 17-17.50, M. Fiorin: arte bizantina e post bizantina; aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese (corso base); aula B, 17-17.50, M.G. Rutteri: Il gioco nell'arte e l'arte come gioco; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese (II corso).

Personale di Likar

Oggi alle 18, nella sala dell'Albo Pretorio (piazza Piccola 3), avrà luogo l'inaugurazione della mostra di Mauro Likar, che resterà aperta fino al 2 marzo con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Eterna Sapienza

Al Seminario vescovile, in via Besenghi 16, oggi alle 18, padre Bernardo Boschi o.p. concluderà il ciclo degli incontri biblici con il tema: «Il profeta, l'uomo dello spirito».

Incontri al Cca

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, avrà luogo – organizzata dal Circolo della cultura e delle arti – una tavola rotonda sul tema «Lo specifico mitteleuropeo in alcuni scrittori del Novecento». Parteciperanno Gianpaolo Borghello dell'Università di Udine, Elvio Guagnini e Claudio Magris dell'Università di Trieste, Jozef Pál, presidente dell'Accademia di Ungheria di Roma e professore dell'Università di Szeged, lo scrittore Giorgio Pressburger.

Lega tumori

La Lega tumori offre l'assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi sono gratuiti. La Leado risponde al 771173 tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica ogni lunedì dalle 15 alle 16.30.

Realtà di Alpe Adria

Oggi alle 18, all'Art Gallery (via S. Servolo 6), il critico d'arte Enzo Santese presenterà la mostra dell'artista Viviano Di Bella.

Università delle «Liberetà»

Le lezioni di oggi al liceo scientifico «Oberdan». Aula A, 15-16, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto; aula B, 16-17, Lia Gioseffi: conversazioni scientifiche; aula A, 17-18, comunità ebraica: corso di introduzione all'ebraismo; aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina (prossimo incontro il 24 febbraio).

Mangiare vegetariano

«Mangiar giusto mangiar sano: mangiar vegetariano» è il tema dell'incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino a cura dell'associazione culturale universitaria Isru che si terrà oggi alle 17 nella libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel).

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, primo incontro del ciclo: «Appunti per una storia del teatro in musica»: dalle società primitive alle società mercantili. A cura di Pier Paolo Zurlo.

Chiesa di Scientology

La Missione della Chiesa di Scientology invita la cittadinanza all'open house che si terrà oggi alle 20.30 nella sede in via Mazzini, 44. Sarà possibile visitare la Missione ed avere maggiori informazioni su Scientology, Dianetics ed il loro fondatore, L. Ron Hubbard.

Guida la tua vita

Lloyd Adriatico e Provveditorato agli Studi continuano a proporre «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale per i giovani. Oggi i vigili urbani insegneranno le regole principali del Codice della strada e il significato dei segnali stradali ai 38 alunni della III A e III B della scuola elementare «Slataper».

Prigionieri dello zar

Oggi alle 17.30 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato da Lucio Fabi il libro «Prigionieri dello zar – Soldati italiani dell'esercito austro-ungarico nei lager della Russia (1914-1918)» di Marina Rossi. Ingresso libero.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in assemblea oggi alle 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior per deliberare sulla costituzione del terzo Club. Sarà presente il rappresentante speciale del Governatore Giampaolo de Ferra. Seguirà, a cura di Gabrio de Szombathely, la presentazione della relazione su un viaggio in Antartide, con proiezione di diapositive.

Pro Senectute

Al Centro Ritrovo Anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 si svolgeranno le prove del Coro dell'associazione. Dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Prevenzione e lotta alla tossicodipendenza

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza (via Ralli 5, tel. 55122) è a disposizione di cittadini e familiari che desiderano avere informazioni, offrire aiuto nella lotta alla tossicodipendenza o anche solo per parlare dei loro problemi. Orario: mercoledì dalle 17.30 alle 19, venerdì dalle 10 alle 11.30. Telefonateci.

Pensionati Cgil, Cisl e Uil

Le organizzazioni sindacali dei pensionati organizzano oggi, dalle 9.30 alle 12, in piazza Goldoni e in Capo di Piazza due banchetti per la sottoscrizione dell'appello finalizzato a una rapida approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge di Promozione e tutela della salute delle persone anziane. Tutti i cittadini sono invitati a dare il loro sostegno all'iniziativa con una massiccia partecipazione.

Incontro Assindustria

L'Associazione degli industriali organizza un momento formativo, oggi alle 14.30, nella sede di piazza Scorcola 1. Renato Ciancio la, consulente di Assindustria, approfondirà il tema dell'unificazione della base imponibile del reddito di lavoro dipendente e affronterà i nuovi aspetti delle trasferte e dei rimborsi spese.

Cappella Underground

La Cappella Underground presenta oggi al cinema Alcione, alle 19 e alle 21.30, «Intolerance - Il film infinito», un'opera composta da oltre 50 brevi episodi di diversi autori che si sono confrontati sui temi dell'intolleranza e del razzismo.

Sportello Donna

Per tutte le donne residenti nel comune di Duino Aurisina, a partire da oggi lo Sportello donna funzionerà con il nuovo orario: lunedì 10-12, martedì 17-19, mercoledì 10-12, giovedì 17-19, venerdì 10-12 nella sede della scuola media «Igo Gruden» di Aurisina Cave 16, secondo piano (non più a Sistiana) con il nuovo numero telefonico 2024004. Lo sportello sarà aperto fino al 13 marzo.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Unione degli istriani

Domani con inizio alle 15.30 avrà luogo il tradizionale veglioncino di Carnevale con l'animazione di Mariarita e Veronica e giochi di magia. Entrata libera.

Veglione di Carnevale

Il Cral Poste ricorda a tutti i soci e simpatizzanti che ci sono ancora posti disponibili per il veglione di Carnevale, per adulti e bambini, che si svolgerà al Voilà di Domio giovedì. Per informazioni tel. 367214 (8-13, e mercoledì anche dalle 15 alle 17).

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario Trieste Campo Marzio, Servola, Aquilinia, Galleria di circonvallazione, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol e Trieste Campo Marzio. Prossima partenza sabato 21 febbraio 1998 alle 10 circa. Le adesioni per gli ultimi posti disponibili si raccolgono al Museo ferroviario, stazione Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185 (per informazioni), tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Le attività di «Ulisse»

È a disposizione di tutti gli interessati il programma delle attività per il 1998 del gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse». Si può richiederlo telefonando al 632847 o al 413197 oppure ritirarlo direttamente nella sede dell'associazione, in piazza della Borsa 7, ogni venerdì dalle 17.30 alle 19.

Associazione Myosotis

L'Associazione culturale Myosotis di via Venezian 10 organizza venerdì alle 17.30 un corso per la preparazione di lampade di carta. Per informazioni e iscrizioni: tel. 313499 dalle 10 alle 15.

IN BREVE

Corso multiregionale: domande entro oggi

Esperte in turismo, riaperta la selezione

Scadono oggi i termini per partecipare alla selezione valida per il corso multiregionale di formazione di esperte in turismo sociale e broker turistico. L'iniziativa, i cui termini per la selezione sono stati riaperti, si prefigge di valorizzare e sostenere la propensione al lavoro autonomo delle donne nel settore del turismo, con particolare riguardo allo sviluppo di idee d'impresa innovative. Si tratta di 700 ore complessive, di cui 480 in aula e 220 di tirocinio (partecipazione alla Borsa internazionale del turismo a Parigi e uno stage in Sicilia). Al corso possono prendere parte donne di ogni età purché disoccupate e che possiedano un diploma o una laurea dimostratisi deboli nell'ottica di un soddisfacente inserimento nel mercato del lavoro. È necessaria l'ottima conoscenza di almeno una lingua straniera. I curricula dovranno pervenire entro oggi alla direzione del corso, all'associazione Tempi moderni in via Vidali 1 (tel. 3754209, fax 768844). Il test di selezione si terrà domani alle 15 nella stessa sede e i colloqui, secondo l'orario concordato, giovedì. Le nuove allieve saranno inserite nel corso a partire dal 23 febbraio.

Prevenzione e cura di tossicodipendenze e Aids Un incontro con esperti all'Ordine dei farmacisti

Oggi alle 20.30 nella sede dell'Ordine dei farmacisti, in piazza Sant'Antonio Nuovo 4. si terrà un incontro sul tema «Tossicodipendenza e Aids: prevenzione, recupero e cura oggi». Parleranno Gianni Conti, medico del Servizio tossicodipendenze dell'Azienda sanitaria triestina, Federica Fontana, presidente della Lega italiana lotta all'Aids e Fabio Omero, coordinatore unità di strada del Servizio tossicodipendenze. La manifestazione è stata organizzata dall'Ordine dei farmacisti.

I poeti dell'Istria dell'età risorgimentale: domani la presentazione del volume di Blasi

È in programma per domani, con inizio alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras (in piazza della Repubblica 1) un incontro aperto al pubblico nel corso del quale Edda Serra presenterà il volume intitolato «Poeti dell'Istria dell'età risorgimentale (1849 – 1870)», a firma di Paolo Blasi. Il libro è stato stampato dalla Italo Svevo per conto dell'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana) e dell'Unione degli Istriani, che hanno organizzato anche la manifestazione di domani.

Cambio di indirizzo per la Federconsumatori La nuova sede è in largo Barriera Vecchia

La sede provinciale della Federconsumatori Friuli-Venezia Giulia si è trasferita in largo Barriera Vecchia 15 (tel. 773190, fax 3726413): l'orario di ufficio è il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 (segreteria telefonica in funzione 24 ore su 24). L'associazione si propone di tutelare i diritti dei consumatori in un'ottica di collaborazione con tutte le realtà istituzionali, economiche e di servizio attive sul territrio, in sintonia con le altre associazioni di categoria, per prevenire situazioni di conflittualità nell'erogazione dei servizi.

ORE SPE

Ballo mascherato per bambini

c/o il Pattinaggio artistico triestino di via Costalunga 408 (ang. v. Brig. Casale) giovedì 19, venerdì 20, domenica 22 dalle ore 15 alle 19. Deejay, giochi, premi. Prenotazioni tavoli sul posto. Tel. 823818.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Saldi da Penelope Ultimi giorni

Tutti i bottoni al 50% con prezzi incredibili: dalle 200 lire! Bottoni per cappotto da L. 1000, per pelliccia da L. 2000. Le migliori firme, via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Il Carnevale da Penelope

Tutto quello che ti serve per confezionare le tue idee di Carnevale: pizzi, paillettes, strass, tulle, a prezzi da stockaggio, lo trovi in via Carducci 43, tel. 636122.

Giubilo argenti inglesi

Via S. Nicolò 21, Trieste. Argenti inglesi d'epoca scontatissimi.

Giubilo tappeti orientali

Via S. Nicolò 21, Trieste. Un selezionato stock di 300 tappeti scontati fino al 30% reale. Giubilo un nome una garanzia.

RISTORANTI E RITROVI

La Crêperie

del Caffè Tergesteo. Pranzi, cene. 68 tipi tra galettes salate e crêpes dolci. Prodotti tipici francesi preparati dal maître-crêpier Serge. Galleria Tergesteo, tel. 365812.

RIMPATRIATE

Riuniti gli ex «muli della contrada Cancellieri»

In una trattoria di Ponziana si sono ritrovati dopo tanti anni per trascorrere una serata in allegria i «muli della contrada Cancellieri». Eccoli nella foto ricordo: Sestan, Stecotti, Menon, Delic, i due Cataruzza, Selovin, Chiama, Decarli, Miot, Grassi, Penso, Tommasini, Demichele, Cagianelli, i due Dodini, Destradi, Widmar, Capella, Dovgan, Derini, Furlan, Konradter, Siskovic, Angeli e Sinigaglia. Alla prossima rimpatriata...

FARMACIE

Dal 16 al 21 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Giulia Belli, Elena Micheli, Vasilis Narain, Wida Mitrovic, Diego Manelli, Giorgia Battistutta, Leonardo Pamfili, Simone Rossi, Karin Hofmann, Nikola Golubovic.

MORTI: Marco Fachin di anni 88, Maria Bordon 89, Giulia Gruden 86, Bruno Burni 76, Erna Rausnitz 85, Giovanna Dubrovich 76, Giuliana Cernik 89, Nicolò Leghissa 75, Guglielmo Bonatti 94, Ortensia Brill 95, Giuseppa Tripodi 88, Giustina Furlan 86, Antonia Antonini 97, Stelio Bajac 70, Carla Zaccolo 91, Giorgio Strambaci 67.

MOSTRE

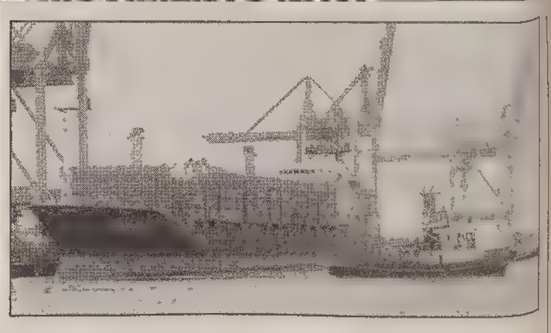
Galleria Cartesius

ricordando

FEDERICO RIGHI

Disegni
Incisioni
Tempere

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
17/2	8.00	Eg	RAS ELTIN	Venezia	39
17/2	8.00	Tu	KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
17/2	8.00	Ct	BRODOSPLIT 396	Spalato	Atsm
17/2	9.35	It	MARCONI	Umago	Staz. Mar.
17/2	17.00	It	STORM	Monfalcone	Safa
			MOVIMENTI		
17/2	8.00		MIRNA M.	da rada	a 03
			TRIESTE - PARTENZE		
17/2	6.00	Nd	STORM	Monfalcone	52
17/2	13.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
17/2	13.00	It	EGIZIA	Ancona	15
17/2	15.00	It	MARCONI	Umago	Staz. Mar.
17/2	19.00	Tu	KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
17/2	20.00	It	NUOVA GENOVA	Jeddah	56

ELARGIZIONI

— Buon compleanno a Gianmaria (12/2) e Massimiliano (14/2) (Triestina Calcio) da N.N. 15.000 pro sottoscrizione Andrea Canziani, 15.000 pro Caritas (Mauro Zerial).
— In memoria del nipote Gianluca Banini nel III anniv. (16/2) dalla nonna Jole 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Germani nel XVIII anniv. (13/2) dalla figlia Ada e dalla nipote Rosella 30.000 pro Ado.
— In memoria di Annamaria Cubei Dapretto (14/2) da Adele e Isabella 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Egidio Vicenzotti da Laura e Franco Todesco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Biagi nel IX anniv. (16/2) dalla fam. Tomè 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17/2) da Claudio Osanna 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Cresi nel V anniv. (17/2) dalla moglie Italia e dalla figlia Francesca 100.000 pro Airc.
— In memoria di Gino Dolcetti nel II anniv. (17/2) dalla famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Valerio Gasperi (17/2) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Gustincich nell'anniv. (17/2) dalle figlie Adelia e Lidia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanni Natali nell'anniv. (17/2) dalla nuora Lidia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del caro Franco Piccione per il III anniv. (17/2) dalla moglie Livia e dal figlio Marino 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Bruno Poggi nel XVII anniv. (17/2) e di Maria Poggi nel XXI anniv. (18/2) dalla figlia Thea 70.000 pro chiesa S. G. Bosco (Caritas).
— In memoria di Milan Sila nel XIX anniv. (17/2) dalla moglie Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernando Priore da Marino, Cesarina, Mariluce Ursini Bissi 150.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Speranza Ravalico ved. Dobrigna da Amelia e Luciano Ravalico 100.000, dal fratello Marcello e dalla fam. Ravalico 100.000 pro Ass. per la lotta contro le malattie del rene.
— In memoria di Maria Resciniti da Bruno Pacor 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Gregori 25.000 pro chiesa del Rosario per i poveri.
— In memoria di Marino Ritossa da Anna Albonese e dai cugini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Santin Spadaro da Lucio e Graziella Ferretti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Sarcinelli da Livia Bonetta 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Wanda Scaglia da Carla Pregarz 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Dario Stibiel da Bruno Pacor 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Straulino Suttora da Enzo e Sandra Delfin 50.000 pro comunità San Martino al Campo; da Carlina Piperata 50.000 pro «Voce Giuliana»; da Giovanna Delfin 30.000 pro Cri (sez. femminile); da Daria, Emmy, Eva, Gianna, Miri, Orietta, Pisana e Livia 120.000 pro chiesa Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Amabile Tagliati ved. Bassan dalla fam. Giorgio Bratos 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Tarabocchia dalla famiglia 25.000 pro Casa sollievo della sofferenza - S. Giovanni Rotondo (Foggia).
— In memoria di Bianca Tivoli Malusà da Anita Affatati 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Cris Toselli da Anna Ruginetti 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paola Turri da Renata Corpino Montesano 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ugo Ubaldini dalla famiglia 500.000 pro chiesa della Beata Vergine del Carmelo (poveri), 100.000 pro Aias, 100.000 pro Astad, 100.000 pro ist. Rittmeyer, 200.000 pro parrocchia Beata Vergine del Soccorso; da Etta Vallon 50.000 pro Sweet Heart; da Devescovi, Leva, Marcon, Petri, Pizzarello, Verona 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Vidali ved. Pecchiar dalla fam. Pensky 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Zacchigna ved. Sodomaco dalle cugine Anna e Maria 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari defunti da Mafalda 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria dei propri cari defunti da Giorgio ed Enrico Tarabocchia 75.000 pro Casa sollievo della sofferenza - S. Giovanni Rotondo (Foggia).
— Da N.N. 200.000 pro Ass. donatori di sangue.
— Dalla fam. Tonut 50.000 pro Ass. ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria del geom. Giorgio Bait da un amico e collega (F.C.) 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini assistiti).
— In memoria di Giustina Bandi dal figlio Alfredo con la moglie e i figli 300.000 pro Centro interdipartimentale retinoblastoma Siena (prof. Frezzotti).
— In memoria di Carlo Bevilacqua da Elio e Anny Giannarzia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Braico da Pina, Aurora, Alberto, Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Bratosovec da Lia e Ferruccio Faraguna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mariuccia Franchi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Brazzatti da Spada 100.000 pro Cest.
— In memoria di Mirella Bressani Mihalich da Franca Pross Gorgatto 50.000 pro Frati di Montuzza - Trieste (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Cappello Vivanti dalla fam. Godina 10.000 pro Airc.
— In memoria di Alessandra Caropresi da Arianna 30.000, dalla famiglia Roberto Riccobon 50.000 pro Ams; dalla fam. Roberto Pacorini 100.000 pro Casa Via di Natale (Aviano); da Aldo e Laura Combatti 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Celega e Francesco Denicoloi da Rosalba Denicoloi 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Amici del cuore.

La città fa da cornice al videoclip pro Unicef interpretato anche dai calciatori neri che giocano nel campionato italiano

Da Miramare all'Africa sulle note di Weah & co.

Tra i sostenitori del progetto c'è Idris, il popolare volto di «Quelli che il calcio»

A FAVORE DELL'ANDOS

Iniziativa benefica con Dapporto

Massimo Dapporto, impegnato fino all'altro ieri al teatro Cristallo nelle repliche di «Plaza suite», è stato ospite all'Adriaco Yacht Club in un incontro organizzato dall'Associazione mogli medici a favore dell'Andos (Donne operate al seno). L'attore ha intrattenuto il folto pubblico parlando della sua carriera e rispondendo alle numerose domande. È stata anche organizzata una lotteria a premi il cui ricavato è stato destinato all'acquisto di un nuovo apparecchio di linfodrenaggio per l'Andos. (Foto Sterle)

Il castello di Miramare, il canale di Ponterosso e le rive finiranno in un videoclip destinato al mercato mondiale. Si tratta di uno straordinario «promo» per Trieste che comparirà con alcuni suoi suggestivi scorci nel video «Lively up Africa» in un'operazione destinata a finanziare l'attività dell'Unicef nel continente africano.

È stata presentata ieri l'iniziativa cui hanno partecipato il cantante nigeriano Frisbie e – nell'insolita veste di ugole d'oro – alcune stelle che giocano nel campionato italiano di calcio nostrano: Weah e Ba del Milan, West dell'Inter, Dimas della Juventus, Dieng e Bijk della Sampdoria, Kallon del Genoa e Fernandez del Monza.

Accanto al vicesindaco Damiani era seduto il popolare giornalista Idris Sanneh, notissimo volto della trasmissione tv «Quelli che il calcio», che ha dato il suo sostegno al progetto – nato nello scorso ottobre da un incontro tra Frisbie e il calciatore Taribo West – che si prefigge di aiutare i bambini bisognosi del continente africano. «Quei bambini soffrono a causa delle divisioni tribali. Purtroppo – ha detto Idris – esiste un'industria della solidarietà che serve solo ad arricchire chi la fa sulla pelle di chi soffre e ha bisogno di aiuto. Questa iniziativa invece è assolutamente trasparente e fa onore a Trieste, città autenticamente cosmopolita».

Non è mancato un simpatico siparietto con Damiani che ha dichiarato la sua fede rossonera («Sono un tifoso del Milan dai tempi di Gren, Nordhal e Liedholm») e Idris, accanito sostenitore della Juve, che ha prontamente replicato dichiarando che «Nessuno è perfetto...».

Lo stesso vicesindaco ha aggiunto come Trieste si sia prontamente proposta quale sponsor istituzionale dell'iniziativa, proprio in virtù della sua vocazione internazionale, mentre Gigliola Della Marina, presidente regionale dell'Unicef, ha sottolineato come uno dei più gravi problemi che assillano l'Africa e coinvolgono l'infanzia riguarda le tante guerre che vengono ignorate nel resto del mondo, nelle quali sono impiegati i bambini-soldato.

Accanto al cantante Frisbie erano presenti anche Walter Busnelli della Promoservice («Cominceremo a diffondere il cd e il video in Europa e da lì nel resto del mondo: il successo è assicurato») e Giorgio Tramacere, autore della canzone che Idris ha definito «un reggae-salsa, una musica calda, quasi tropicale».

Girato in uno studio di registrazione di Palazzolo sull'Oglio – dove i calciatori-cantanti africani si sono cimentati con le note dimostrando un grande entusiasmo – e con gli esterni a Trieste e in Africa, il videoclip sarà presentato ufficialmente attorno alla metà di aprile, molto probabilmente al Politeama Rossetti. (*Nella Italfoto, un momento della presentazione nel salotto azzurro*)

p. mar.

Domani l'inaugurazione

Circolo fotografico Fincantieri: il bianco e nero di Giorgio Tani

Anche il Circolo fotografico Fincantieri festeggia i cinquant'anni dalla fondazione della Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf), presentando una mostra che verrà inaugurata domani alle 18.30 nella sede di Galleria Fenice 2. Intitolata «Bianco & Nero», la rassegna propone delle immagini di Giorgio Tani, presidente della Fiaf alla quale aderiscono 600 circoli (fra cui quello triestino) e migliaia di fotoamatori.

Nato nel '36 e Firenze, Tani – che per la prima volta sarà presente in regione – ha cominciato a interessarsi di fotografia durante gli anni degli studi tecnici, per poi riscoprirla come espressione della realtà in occasione dell'alluvione di Firenze nel '66. Il genere che più lo attrae è quello del racconto fotografico: è stato uno dei primi in Italia a dedicarsi alle proiezioni in dissolvenza incrociata e ai diaporama.

Espone per la prima volta in città il presidente della Fiaf, la federazione che festeggia i 50 anni dalla nascita

Autore di due libri fotografici («Poesie e immagini» e «Gubbio, la corsa dei ceri»), per 19 anni ha curato la pubblicazione de *Il Fotoamatore*, trasformandolo da un semestrale di poche pagine in un'importante rivista mensile. Da anni i suoi scritti, recensioni, articoli e saggi compaiono su molte riviste italiane del settore e su pubblicazione specifiche. Vincitore di vari premi e autore di molte personali a tema, è presidente della Fiaf da '93.

La mostra di Tani (*di cui pubblichiamo una foto*) resterà aperta a ingresso libero fino al 13 marzo, con orario da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 19.

La settimana dedicata al felino culminerà con l'esposizione in Fiera: oggi un incontro al Circolo della stampa

Pomeriggio di festa tra amici dei gatti

Nel corso della manifestazione, che si protrarrà dalle 17 alle 20, saranno raccolte offerte destinate ai quattrozampe randagi

Ricorre oggi la giornata nazionale di Sua maestà il Gatto, che in città viene celebrata al Circolo della stampa (corso Italia 13) con una festa il cui accesso è libero a tutti. L'incontro dei paladini di questi enigmatici spesso bistrattati quattrozampe inizierà alle 17 per concludersi intorno alle 20.

La manifestazione, che è stata voluta dalla Lega antivivisezionista nazionale, dalla sezione regionale felina e dalla Confesercenti, si avvale della collaborazione di un comitato presieduto dall'astrofisico Margherita Hack e di cui fanno parte il consigliere alla Corte d'appello di Venezia Antonio De Nicolo, l'avvocato Franco Bruno, il medico Giuseppe Pilliteri, Massimo Gobessi, vicedelegato regionale della Lan, Giorgio Cociani, fondatore del gattile di via della Fontana, unico esistente in Italia, Mauro Tabor, delegato della Lega per la difesa del cane (che in realtà tutela anche i gatti) Dario Domancich, presidente della sezione felina, ed Ester Pacor, segretaria della Confesercenti; non va dimenticato il generoso apporto degli Amici per i mici. Sarà un incontro tra amici, senza formalità: durante il pomeriggio verranno raccolte libere offerte destinate ai gatti figli della strada.

Questa terza giornata triestina batterà – per iniziative e originalità d'impostazione – quelle festeggiate nelle più grandi città, da Roma a Firenze a Milano, tanto per citarne alcune. La giornata locale è infatti in realtà una settimana: è iniziata con la mostra delle vetrine, alcune delle quali, per originalità di impostazione e creatività, sembrano uscite dalla fantasia di Walt Disney. Il momento clou si avrà sabato e domenica alla Fiera di Montebello, dove saranno ambientate la quinta e la sesta esposizione internazionale felina cui sono già iscritti fuoriclasse non soltanto italiani ma di mezza Europa. Alla mostra potranno partecipare non soltanto mici di alto lignaggio ma anche i comuni gatti di casa. L'esposizione riserverà gradite sorprese ai visitatori e agli espositori, da un concorso fotografico con immagini scattate sul momento. Le giornate con baffi e coda hanno, insomma, tutti i requisiti per incantare ed entusiasmare il pubblico non soltanto di casa nostra. (*Nelle foto: a sinistra una femmina di Esotica Calico; a destra un Maine Coon rosso*)

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Il programma dell'escursione domenicale con la XXX Ottobre: dopo la salita un panorama mozzafiato

Lassù, sulla vetta del sacro Matajur

Alpina delle Giulie

Lungo il sentiero dei mulini

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica prossima un'escursione in Slovenia durante la quale i partecipanti percorreranno il sentiero dei mulini passando lungo i paesi di Matavun, Skocjan e Skoffje. Il capogita sarà Romeo Marsich. Per maggiori informazioni sul programma e per iscriversi all'escursione ci si può rivolgere alla sede dell'Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17 (tel. 369067), ogni giorno dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione alla vetta del Matajur (1641 m), con discesa al rifugio G. Pelizzo (1320) oppure a Masseris (760 m).

Montagna sacra, fin dall'antichità, il Matajur è sempre stato considerato il simbolo delle Valli del Natisone. Sulla sua cima dovrebbe essere salito anche il leggendario Alboino, per pronunciare la famosa frase «Questa terra sarà mia» e in questo caso – poiché la vista è veramente eccezionale – i propositi erano ottimi. La XXX questa volta ha scelto il più classico fra i sentieri alpini, perché inizia (sempre marcato) dal villaggio di Svino, vicino a Caporetto, e sale fra gli ombrosi boschi del versante Nord, fino a quando non esce sulle solari balze pascolive dell'Alpe di Svino-Svinska Planina (1213 m), per rimontare poi le ultime rampe e arrivare alla cappelletta del Redentore, edificata in cima.

Alpinisticamente, il percorso programmato non potrebbe essere più perfetto perché sale diritto, senza mai perdere quota, dalla valle fino ai precari fabbricati dell'Alpe di Svino e fa incontrare una montagna incorrotta con tutta la sua flora e le tracce della sua abbondante fauna. Se il clima sarà quello trovato nell'escursione esplorativa, gli escursionisti avranno anche la gioia di battere per un buon tratto della neve ideale, ma la prudenza consiglia di portare bastoni telescopici e ramponcini: non si sa mai!

Si fa sempre l'elogio dei panorami montani, ma per quello del Matajur le lodi sono del tutto speciali: vero balcone sulle Giulie occidentali e orientali, permette di vedere anche tutta l'alta valle dell'Isonzo che si interna verso il Predil e il Passo Moistrocca, già verdeggiante, ma contornata da tutte le vette ancora imbiancate, che vanno dal caratteristico «lavador» del Monte Nero al Tricorno, dal Jalovez al Canin. Il cippo di vetta, sormontato da una piastra metallica con le indicazioni delle direzioni e della distanza simbolica dei monti, facilita l'identificazione delle montagne.

Dalla cima si scenderà all'ospitale Rifugio Pellizzo, dove attenderà il pullman. I più volenterosi invece potranno invece continuare fino a Masseris.

Capogita. Patrizia Chendi. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Svino alle 9 (il pullman partirà da Svino alle 14), alla Svinska Planina alle 12, in vetta alle 14, al Pelizzo alle 15, partenza del pullman alle 16.30, da Masseris alle 17, arrivo a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

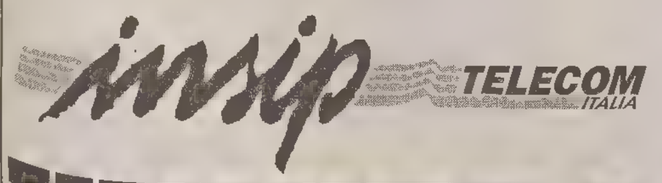
Nuova incredibile proposta "FIDO" valida fino al 28 febbraio

270.000

oggi vi costa come un cordless "di primo prezzo" FIDO il telefonino da città con il numero di casa!

Un'idea geniale, si dice, non ha prezzo. FIDO smentisce alla grande, proponendosi al clamoroso prezzo-lancio di **270.000 lire*, con abbonamento gratuito a canone zero.** Più o meno il costo di un comunissimo cordless di "primo prezzo", ossia della fascia più economica. Ma con una differenza assoluta: FIDO è la grande novità Telecom, il **supercordless digitale "dectop free"** da portare in giro per città **con lo stesso numero di casa** (o dell'ufficio, o del negozio).

**Prezzo del cordless "Dectop free" valido fino al 28 febbraio 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a FIDO*



I tre centri inSip Telecom Italia/Universaltecnica vi garantiscono l'attivazione immediata di FIDO:

UNIVERSALTECNICA GRUPPO CEI

SCEGLI PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

3 NEGOZI UNIVERSALTECNICA - INSIP TELECOM ITALIA
Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, e Cash&Carry–S.S. 202, bivio Prosecco, Centrolanza

Ritirate nei negozi INSIP Telecom Italia/UNIVERSALTECNICA il vostro

BUONO SCONTO di lire 70.000

valido per l'acquisto di un cordless **DECTOP FREE a lire 270.000** anziché lire 340.000

o di un cordless **DECTY a lire 280.000** anziché lire 350.000

Contratto d'area: la parola alla Uil

Marino Calcinari, a nome di Rifondazione Comunista, mi ha pesantemente chiamato in causa per motivare il dissenso del suo partito sul Contratto d'area. Mi offre quindi, l'occasione gradita per meglio spiegare la proposta della Uil, nonché rassicurarlo sul fatto che pur essendo in dissenso con lui, sicuramente non siamo «confusi». La descrizione che Calcinari fa della crisi di Trieste è pienamente condivisibile. Molto debole è viceversa l'unica obiezione che egli avanza sul Contratto d'area, quella della contrarietà di Rc alla flessibilità salariale, obiezione ch'egli accompagna al riconoscimento di tutti gli altri meriti di questo strumento.

Ancora più debole appare la proposta alternativa per risolvere il problema della disoccupazione, quella della riduzione dell'orario a parità di salario. Il governo e l'Unione Europea hanno sancito il principio che le crisi si affrontano con la concertazione locale dello sviluppo, sostenuta dagli strumenti della programmazione negoziata. Istituzioni, imprenditori e sindacato devono produrre idee e rischiare in proprio: solo a queste condizioni vi può essere il concorso di risorse pubbliche. Il Protocollo d'intesa per l'area triestina fu un primo passo in questa direzione. La stragrande maggioranza delle sue previsioni sono state realizzate o in via di realizzazione.

Tuttavia, affrontare il problema della ristrutturazione delle partecipazioni statali (perché di questo e non di altro parla il Protocollo) non è sufficiente a risolvere la crisi economica e occupazionale della città. Occorre un progetto generale di sviluppo, che a partire da Trieste Futura e da altre idee che sono seguite, sta prendendo corpo, seppure lentamente e tra mille resistenze. Ma per realizzare i progetti servono anche capitali e imprenditori disponibili a creare nuova occupazione. Questo è il punto dolente.

Vi sono alcuni elementi competitivi che la città già possiede per attirare investimenti: la posizione geografica, il porto, i collegamenti infrastrutturali in via di realizzazione, la ricerca, le aree industriali attrezzate, le leggi d'incentivazione, gli stanziamenti pubblici, i punti franchi. Ma ve ne sono altri, qui come nel resto d'Italia, che ancora mancano: primi fra tutti il coordinamento tra gli enti, la semplificazione delle procedure amministrative, un rapporto più costruttivo tra sistema bancario e mondo delle imprese, una politica di incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché di formazione e riqualificazione professionale.

Ebbene il Contratto d'area è nato, nell'ambito del Patto nazionale per il lavoro, per dare risposte a questi specifici problemi. Per ottenere il coordinamento tra gli enti, la semplificazione delle autorizzazioni, il sostegno delle banche, gli interventi formativi, il Contratto d'area introduce strumenti definiti e procedure esigibili, garantiti dal ministero del Bilancio e dalla presidenza del Consiglio. Il Contratto d'area, a differenza degli Accordi di programma e dei Patti territoriali, è l'unico strumento della programmazione negoziata in grado di sostenere lo sviluppo generale di un'area a grave crisi occupazionale come quella triestina.

Il governo, nell'ultima Finanziaria, ha predisposto alcuni provvedimenti attuativi, che hanno definitivamente dato gambe a questo giovane strumento, portando alla sigla dell'accordo nella realtà pilota di Crotone.

Certo, esiste il problema della flessibilità del salario e dell'orario. A quanti ne fanno la ragione per dire di no, vorrei chiedere se sono proprio convinti che un disoccupato di lunga data o un giovane in cerca di prima occupazione non siano disposti ad accettare che, per un periodo limitato, percepiranno una paga più bassa del proprio collega con maggiore anzianità.

Nessuno intende mettere in discussione il valore del Contratto nazionale di lavoro, né resuscitare le famigerate «gabbie salariali». Si tratta di applicare l'istituto del «salario d'ingresso», che in moltissimi contratti aziendali si è adottato senza particolari scandali, in cambio di nuova occupazione. Quegli accordi li ha firmati più di un sindacalista che fa riferimento a Rifondazione.

La decisione su questo punto spetta alle parti sociali. È dal negoziato tra sindacato e imprenditori che nasce il Contratto d'area, per poi essere proposto alle istituzioni. Da questo negoziato possono derivare anche soluzioni innovative sulla partecipazione alle strategie e al reddito d'impresa. Inoltre la procedura prevede che gli imprenditori s'impegnino su di un piano d'investimenti vincolante, con precise indicazioni di incremento dell'occupazione. Gli investimenti possono essere realizzati in qualsiasi settore economico, dall'industria all'artigianato, dal commercio e turismo ai servizi, alla ricerca.

Riteniamo si tratti di un'opportunità di grande interesse, una novità di cui non si dovrebbe avere paura. Di fronte alla crisi triestina non c'è spazio per prudenze o tatticismi.

La Uil non ha proposto il Contratto d'area per manie di protagonismo o di primogenitura. È solo un'idea tecnicamente realizzabile che abbiamo voluto offrire al dibattito della città. Siamo disponibili anche a rinunciarvi se qualcuno saprà mettere in campo una soluzione migliore. Attendiamo però che alle critiche e alle obiezioni seguano proposte concrete, alternative credibili. Crediamo che la città sia stanca di politichese, di sindacalese e di grida alla luna.

Luca Visentini
segr. generale Uil

Poste: servizio efficiente

Desidero ringraziare il postino, o chi per lui, perché speditemi da Roma due lettere (con documenti di una certa importanza), mi sono state recapitate anche se mancanti del numero civico di via dei Piccardi.

Ferdinando Ciani

Una visita riuscita

Siamo i ragazzi della II D della scuola De Tommasini (Prosecco). Giovedì 5 febbraio abbiamo visitato, con le nostre insegnanti di lettere, prof.ssa Del Fabbro, e di artistica, prof.ssa Gabelli, il castello di S. Giusto.

Desideriamo ringraziare la dott. Sorrentino che ci ha fatto da guida e ci ha fornito numerose e chiare informazioni sulle varie fasi di costruzione della fortezza, facendoci anche riconoscere gli interventi di restauro più o meno opportuni che il castello ha subito a partire dagli anni '30. Abbiamo così potuto apprezzare, tra l'altro, la struttura dei bastioni, l'architettura della cappella e comprendere la provenienza e il valore degli arredi e delle armi esposte.

Abbiamo anche potuto vedere preziosi pezzi antichi custoditi nella saletta al primo piano solitamente chiusa al pubblico, tra cui monete d'argento del 1200 e il sigillo trecentesco di Trieste.

Benché, per il maltempo, non ci sia stato possibile effettuare il giro delle mura e siamo dovuti rimanere al freddo, la visita ci è piaciuta molto.

Classe II D
scuola media
De Tommasini
Prosecco

Un passato tutto da scoprire

Nel frenetico andare della vita quotidiana, spesso camminiamo assorti nei nostri pensieri, senza vedere ciò che ci circonda, convinti di sapere già cosa c'è. Avete mai provato a fermarvi e alzare lo sguardo su ciò che vi sta davanti, i palazzi, le vie, le statue? Sembra tutto banale, ma provate, e scoprirete una città diversa.

Eccovi alcuni esempi: immagino che almeno una volta abbiate attraversato la porta chiamata Portizza, e vi siate incamminati per la via del Ponte. Ma lo sapevate che fino al 1749 qui esisteva un canale navigabile che entrando dalla Porta, raggiungeva piazza Vecchia? Per attraversarlo c'era un ponte di legno, che alle due estremità portava due statue di santi. Siccome le esalazioni delle acque, usate come fognatura, ammorbavano l'aria, venne deciso di interrare tutto e levare il ponte.

Di sicuro sarete passati per il Ponterosso: c'è una fontana, detta «Giovannin de Ponte Rosso». Sapevate che è datata 1750? Avete presenta la vecchia «lanterna» in Sacchetta? Bene, poggia su resti romani di un'isola (della Zucco), poi congiunta alla riva in tempi recenti.

Se poi, mentre aspettate l'autobus in piazza della Borsa, alzate lo sguardo e sopra il palazzo della Borsa, noterete sei statue, che rappresentano l'Asia, Vulcano, l'Europa, l'Africa, Mercurio, l'America.

Ora siete a San Giusto: entrate nel piazzale del Castello, qui nel 1744 si organizzarono delle pseudo-corride; ugualmente in via del Toro nel 1802 venne edificato un anfiteatro in legno, per lo stesso scopo. Scendete lungo la via San Michele? State camminando su un torrente e vi trovate esattamente fuori delle vecchie mura, tutte merlate a coda di rondine, contornate da un fossato e con tanto di ponti levatoi.

No, non è un film: così si presentava la città, ma purtroppo anche questo è andato perso.

Ammirate la vecchia torre Cucherna: pensate che oltre a quella Trieste vantava altre 26 torri, più o meno uguali (da: archivio Vicedomini, Testamenti, Camerari) ma anche queste sono andate perse.

Passeggiando nel fare lo shopping, nelle vie del centro, sappiate che vi trovate sopra le antiche colture di vigne e olivi che circondavano tutta l'antica città: ne rimangono alcuni ancora nei pressi di S. Giovanni (di Duino) nel lato a monte.

In poche città come questa il cemento ha nascosto il nostro passato, ma c'è ancora – e sappiamo anche dove –: forse un giorno ritornerà alla luce a ricordarci chi eravamo. Facciamo tutti in modo che, anche quel poco che ci rimane, non vada perso.

Lucio Giacomini

Grazie a nonno Berto

Per aiutare Andrea a curarsi, colpito da un terribile male che abbisogna di cure speciali e costosissime all'estero, Umberto Giona «nonno Berto» va a Roma e dalla Rai lancia il suo messaggio di solidarietà. Ho visto la trasmissione «Racconti di vita» sulla Rete Due della Rai, venerdì 6 febbraio alle 10.45, dove nonno Berto e un altro ultrasettantenne napoletano parlano di come bisogna poter aiutare chi soffre.

Ci vuole tanto coraggio per combattere questa dura battaglia, soprattutto contro le ottusità delle nostre istituzioni che non possono o non vogliono capire quanto è triste il male di questi ragazzi cui la vita ha tolto la speranza, colpiti da malattie quasi incurabili o da incidenti.

Ma nonno Berto non si arrende e con la sua musina banchetto-salvadanaio, per le strade di Trieste, ricorda alla gente che bambini soffrono e con liretta su liretta si possono aiutare i tanti Andrea che lo Stato sta dimenticando. Lui, nonno Berto, invece no... Con tanto amore, generosità e coraggio continua la sua battaglia.

Noi tutti lo dovremmo ringraziare e, per quanto ci è possibile, aiutarlo in questa sua generosa lotta in aiuto di questi nostri infelici ragazzi. Grazie nonno Berto, da tutta la città di Trieste che tu onori con il tuo amore.

Adriana Sustersich

Motorizzazione civile

Nel momento in cui gli uffici di Trieste della Motorizzazione civile sono coinvolti nella ristrutturazione nazionale che potrebbe limitarne le funzioni con grave disagio per i cittadini, mi corre l'obbligo di segnalare come nell'attuale organizzazione ho avuto modo di constatare la grande professionalità e l'estrema cortesia degli operatori, in particolare dei signori Ambroset e Sain, che al di là degli obblighi imposti dal servizio hanno, con cortesia, fornito tutte le informazioni necessarie e seguito la definizione di un problema che avevo loro sottoposto.

Nel momento in cui i cittadini giustamente si indignano per una burocrazia che li tratta alla stregua di sudditi, questi esempi danno il giusto riconoscimento a quegli operatori che interpretano, in maniera esemplare, il loro ruolo.

Grazia Bertolli
ved. Giostra

Soccorsi in ritardo

Siamo un gruppo di persone testimoni involontari di un fatto accaduto circa un mese e mezzo fa a un giovane in via Tonello, il quale giaceva a terra esanime, in una pozza di sangue, in attesa di essere soccorso.

Erano circa le 10.30 quando si è provveduto a chiamare il 118, alle 10.40 e 10.45 si richiamava nuovamente il soccorso perché il caso sembrava veramente essere grave: infine alle 10.50 partiva l'ultima chiamata, da un cellulare. La persona del centralino che ricevette l'ultima chiamata chiese se trattavasi di un giovane o di un anziano. Ciò fa pensare che il soccorso agli sventurati che ne hanno bisogno funziona in rapporto alla loro età e non alla gravità del caso in sé?

Infine l'ambulanza arrivava alle 11, e di seguito la medicalizzata. Si è saputo poi che il giovane è deceduto un'ora dopo all'ospedale di Cattinara.

Siamo rimasti sorpresi e indignati di aver letto sulla stampa che i soccorsi arrivarono rapidamente mentre invece così non è stato (quella mattina c'erano zero gradi) per cui scriviamo questa lettera proprio per rilevare il fatto che i soccorsi non sempre arrivano rapidamente e con il tempismo forse si sarebbe potuto salvare questa vita.

Seguono 22 firme

IL CASO

Scadenze e intimazioni di mora: eppure anche la burocrazia può sbagliare clamorosamente

Rifiuti: la tassa c'è, ma non è quella...

Facendo riferimento all'articolo pubblicato nell'edizione di mercoledì 11 febbraio con il titolo «Tasse in ritardo, ecc.» desidero esporre quanto a me successo. Ci sarà da ridere...

Avendo cambiato residenza il 3 novembre 1995 mi sono presentato al comune di Duino Aurisina per dichiarare quanto necessario per la tassa rifiuti. Ho portato cioè una denuncia dei locali debitamente compilata e consegnata il 29.novembre 95 (denuncia n. 3350). Il pagamento sarebbe avvenuto tramite domiciliazione bancaria – guarda un po' nella stesa banca succursale della Crt spa –.

Un cittadino si è visto addebitare un importo consistente che però, ha scoperto, si riferiva a un'altra imposta

Siccome nulla è apparso all'orizzonte, mi sono interessato all'Ufficio tributi – sempre di Duino Aurisina – nel novembre 1996 e poi ancora nel febbraio 1997.

Su loro indicazione mi sono successivamente recato in via Nordio dove, dopo 40 (quaranta!) minuti di fila, con la invalidità (mi muovo con due stampelle) e dopo 10 minuti di ricerche effettuate col computer mi hanno dato gli estremi esattoriali e l'importo da pagare, scusandosi per il ritardo nella distribuzione delle cartelle.

Dato che l'importo da pagare mi pareva esagerato e visto che mi erano sorti dei dubbi, ho verificato: mi hanno dato gli estremi e gli importi da pagare relativi a un'altra tassa di mia pertinenza...

In conclusione: dato l'articolo nel giornale, mi devo attendere per colpa non mia una tassa, mora e multa milionaria per gli ormai due anni e mezzo trascorsi dalla denuncia di variazione? Per curiosità, sarà mia premura raccontarvi il resto... se, vista la burocrazia imperante, sarò ancora vivo...

Nicolò Rossetti de Scander

La squadra dei ginnasti della Sgt in posa nel '48

Ecco gli atleti della sezione ginnastica artistica della Società Ginnastica triestina in posa per una foto ricordo scattata nel 1948. Voglio dedicare questa bella immagine a tutta la squadra della gloriosa Società, tanto agli ex atleti viventi quanto – e soprattutto, con molta tristezza – a quelli che oggi sono scomparsi. Nell'immagine, da sinistra, si possono riconoscere Anieri, Gorza, Barbato, Felici, Carli, Iskra, Demenia, Baggioli, Bonivento, Garelli, Devidè e Dejurco.

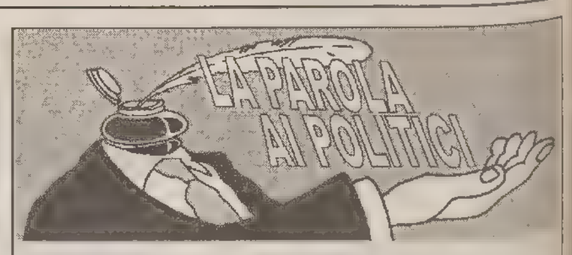
Walter Garelli

Norma da bambina

Questa bella bambina di tanti anni fa, dallo sguardo birichino, è Norma, che ha appena festeggiato il suo compleanno. Auguri dal marito Vito, dai figli Nicola e Giovanni, da mamma e papà e Giuseppe.

I 92 anni di Tilde

Tilde Vesnaver, nella foto assieme alla sorella Angelina, alla cognata Giustina e alla comare Amalia, ha raggiunto i 92 anni. A lei mille auguri da parte di Vittoria, Claudio e Alessandro.



Corsi e ricorsi della storia

Alcune sere fa sono andato a godermi l'audizione del dott. Gambardella in consiglio comunale. Tutto secondo copione. Illy senza cravatta, un'esposizione sull'Acegas del tutto asettica, l'imbarazzo palpabile del Pds che deve abbozzare (duro il boccone, eh?...) e le opposizioni che confabulano: gatta ci cova!

Mi è tornato alla mente un episodio accaduto poco prima della guerra dei sei giorni tra Arabi e Israeliani. Al portavoce del Rais Nasser fu chiesto, in una conferenza stampa a Ginevra, come mai nell'esercito egiziano vi fossero «consiglieri» che provenivano dalle Ss e dalla Wermacht: «Perché sono ottimi combattenti, grandi organizzatori e grandi ufficiali» rispose l'arabo. Un ragazzotto poco più che ventenne, israeliano, alzò il dito e disse: «A me sembra che se si vuol vincere una guerra è bene chiedere consiglio a chi vince, e non a chi ne ha perse due in 25 anni».

A me sembra che Illy sia nelle stesse condizioni di Nasser, e che «l'Obersturmbhanfuerer» Gambardella di guerre ne abbia perse più di due. E anche in meno di 25 anni. Staremo a vedere (Tar a parte).

Però questa è una chiave di lettura riduttiva e troppo semplice. Forse le analogie bisogna andare a cercarle più in su e più a Est. In Russia, anzi nell'ex Urss. Infatti quello che viene alla mente è il «commissario politico» della Ghe.Pe.U. (poi Nkvd, poi Kgb). Contava più del «compagno generale» che comandava la divisione, e di lui tutti avevano paura. Forse al «compagno generale» Illy è stato affiancato un «commissario politico».

Ora il punto è: chi recita la parte di Stalin in questo melodramma? Andando a vedere i progetti dei «mattonari», le cui mire sul Porto sono note; ripensando alla Ferriera, alla sua banchina, alla Duferco e ai suoi «consulenti« (ne riparleremo...); rivedendo i progetti di Trieste futura e Silos-centro commerciale e così via, lo Stalin potrebbe essere identificato in quel salotto buono, in quelle mani forti che vogliono spartirsi le briciole di Trieste, arricchendo 10/15 famiglie, e affossando la città.

Di conseguenza, apprezzando la disponibilità del «compagno generale», ma non fidandosi troppo del rampollo, il salotto-buono ha pensato a un «commissario politico». E, in tale veste, con la riservatezza che bisogna riconoscere a una persona intelligente, il nostro assolve egregiamente al suo compito. Finché dura.

Ora non mi stupirebbe ricevere qualche consiglio di qualche servizio, deviato o no, con l'invito a restare calmino. Santa polenta, ma è possibile che il Dio denaro, il Dio potere siano tanto più forti dell'amore per Trieste?

Fabrizio Belloni
Lega Nord Trieste

Ritorno al Centro

È francamente inaccettabile che la cosiddetta seconda Repubblica si fondi sul ripudio della prima e su una sorta di «damnatio memoriae» della Democrazia cristiana e dei suoi alleati. Nessuno nega tangentopoli – dalla quale peraltro il Pci si è salvato vuoi per un sistema più raffinato di illecito finanziamento, vuoi per la complicità di una certa magistratura – ma non è tollerabile che, per gli errori di alcuni, si sia voluta condannare senza appello una intera classe politica, la quale, pur con i suoi difetti e le sue insufficienze, ha saputo assumere scelte fondamentali per il nostro Paese, che la storia ha dimostrato essere state compiute nella giusta direzione.

È poi assolutamente paradossale che si pretenda di assestare l'attuale sistema politico sul bipolarismo fra una destra e una sinistra, entrambe eredi di ideologie sconfitte dalla storia e che si legittimano vicendevolmente nella comune volontà di togliere spazio alla possibile rinascita del centro.

Occorre pertanto ripartire da un giudizio vero sulla storia recente del nostro Paese, che restituisca alla Dc e ai suoi alleati l'onore politico, non per rifare la Dc ma per rivalutare e riprendere la tradizione politica dei democratici-cristiani, dei socialisti non marxisti, dei repubblicani e dei liberali.

Nel momento della crisi Silvio Berlusconi ha innalzato la bandiera della resistenza all'egemonia della sinistra e dietro di lui si sono raccolti milioni di voti di democristiani, liberali, socialisti. È questo il merito di cui bisogna dargli atto. Con uguale franchezza bisogna dire che Berlusconi, condizionato dalle vicende della sua azienda, non ha saputo organizzare politicamente questo spazio ed ora il Polo, così com'è, non rappresenta un'alternativa credibile, per cui ci troviamo ormai in una sorta di «regime leggero», un sistema cioè sostanzialmente senza opposizione.

Si tratta dunque di sostituire la zattera approntata da FI con una nave capace di fare l'opposizione oggi e di governare domani. È per questo che guardiamo con attenzione alla proposta di Cossiga, Segni, Casini e Buttiglione, alla quale auspichiamo aderisca anche Forza Italia, di dar vita ad un nuovo soggetto politico, che raccolga la tradizione politica di Degasperi, di Einaudi e di Saragat: non un terzo Polo, ma un centro alternativo alla sinistra e distinto dalla destra democratica, con la quale va impostato un accordo programmatico ed elettorale come quello tra l'Ulivo e Rc.

Dario Locchi
coordinatore provinciale
della Federazione
cristiano-democratica

GIULIO BERNARDI
FOTOTECNICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

Gli «invisibili» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
PHILIPS
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da martedì a venerdì 9.30 - 12.30

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario no stop 9.00-19.00
TEL. 574382
LUNEDÌ CHIUSO

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846
DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PERSONAL COMPUTER
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA
TRUCCO

ZEDI
IL PICCOLO

CITIZEN
ORE FELICI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
☎ 371460

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Il 18 febbraio 1958 moriva a Torino il grande pittore di origine goriziana*

Spazzapan, un pennello di libertà

Dal 24 marzo, grande mostra-omaggio al Cankarjev dom di Lubiana

La mattina del 18 febbraio 1958 Luigi Spazzapan veniva trovato privo di vita nel suo studio all'ultimo piano di Corso Giulio Cesare 46 a Torino. «La morte di Spazzapan è un lutto gravissimo per l'arte italiana. Era un uomo che nonostante l'età matura, era sempre proteso verso nuove ricerche e verso esperienze più attive e più fresche. Per questa sua freschezza egli era da considerarsi un giovane». Così aveva detto, allora, Enrico Paolucci, direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti, dove allo stesso Spazzapan era stata, da poco, conferita la cattedra di pittura. Solo il gennaio precedente si era inaugurata una mostra del pittore gradiscano alla Galleria «La Bussola» di Roma, con tutta la «freschezza» dei colori che contraddistinguono la pittura della sua ultima fase astratta. «Libertà di immaginazione, sensuale esuberanza di impasti, magia di evocativi colori», «frenesia cromatica e ritmica di origine espressionista», queste le parole usate a descrivere le opere esposte in quell'occasione al pubblico romano dalla critica Lorenza Trucchi che aveva in questo modo ricordato una delle componenti più importanti di Spazzapan, la cultura dell'espressionismo tedesco.

Spazzapan era nato a Gradisca d'Isonzo il 18 aprile 1899. Nei primi anni del secolo si trasferisce a Gorizia, dove frequenta la Scuola Reale (Istituto tecnico) e scopre la sua inclinazione artistica, venendo a contatto con il gruppo di artisti che seguivano Fran Tratnik, pittore sloveno formatosi all'Accademia di Praga, a Vienna e a Monaco, protagonista dell'innovazione artistico-figurativa d'insegna espressionista nell'area slovena e del Litorale. Una volta conseguita la maturità «Spazz» (com'era chiamato dagli amici) tenta di entrare all'Accademia di Vienna, ma invano.

Del resto lo spirito accademico, scolastico, professorale non facevano per lui. «Spazz» è attratto dalle rivoluzioni dadaiste, cubiste, dal «Can can» di Severini e dal «Cagnolino a tante gambe» di Balla. La guerra del '14 lo porta a combattere sul fronte dei Carpazi, lo allontana per sei anni, come lui stesso racconterà sbrigativamente in una nota autobiografica. Ritornato a Gorizia incontra il poeta, scrittore, pittore Sofronio Pocarini e con lui partecipa al movimento futurista giuliano. «Un salto a Monaco» lo informa più direttamente sull'espressionismo tedesco, sul costruttivismo, la scuola di Kandinsky: «Assimilavo tutto con grande facilità perché avevo la mano fatta e leggevo tutto e sempre», scriverà nei suoi appunti.

E di futurismo, costruttivismo, cubismo ed espressionismo si discuteva molto nell'ambito del Circolo artistico goriziano, fondato nel 1923, animato da diverse personalità, dalla diversa formazione e dei più vari interessi come il musicista Marij Kogoij, allievo di Schoenberg, gli architetti Umberto Cuzzi e Giuseppe Gyra, l'ingegner Oscar Brunner, il critico e storico dell'arte Antonio Morassi, i pittori Vittorio Bolaffio, Rodolfo Battig Melius, Sergio Sergi, Edoardo del Neri, Gino de Finetti, Ivan Cargo, Veno Pilon e ovviamente Pocarini e lo stesso Spazzapan. Discussioni accese, polemiche su polemiche che servono ad affermare l'arte d'avanguardia a Gorizia segnando un momento di felice apertura e proficuo scambio culturale per la città isontina. Spazzapan si fa notare per il suo spirito aggressivo e sagace durante le riunioni del circolo; per le scarpe di vernice nera, la camicia bianca con il cravattino nero mentre attraversa a grandi e veloci falcate le vie di Gorizia sempre accompagnato dal bastone di Malacca; per la sua pittura astratta a metà tra l'arabesco secessionista e il geometrico futurista, accanto ai disegni dalla feroce deformazione espressionista nelle esposizioni tra Gorizia e Trieste negli anni Venti.

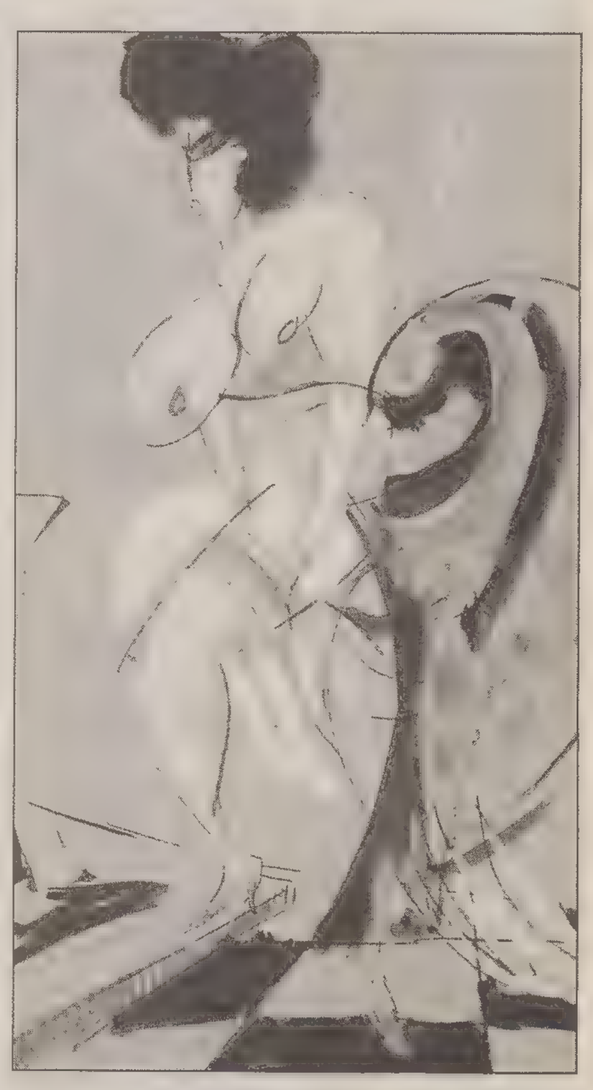
Nel '25 riceve la medaglia d'argento per dei progetti di decorazione murale e disegni per stoffe presentati all'Esposizione Internazionale delle arti decorative di Parigi. Nel '28 l'architetto Umberto Cuzzi lo invita a Torino, dove «Spazz» deciderà di trasferirsi stabilmente. Ma anche la città piemontese, la cui pittura era ancora dominata dagli epigoni della scuola paesaggistica di Fontanesi e Delleani, o dal gusto borghese di Giacomo Grosso, dovette accogliere il suo spirito rivoluzionario con una certa diffidenza. Nuove lunghe passeggiate serali, nuove notti affamate, segnano i primi anni dell'arrivo a Torino, ma fortunatamente anche nuovi ricchi confronti con nuovi veri amici: Edoardo Persico è tra i primi a incoraggiare Spazzapan. Poi arriva Lionello Venturi che lo presenta alla Galleria Codebò, lo porta a Parigi; arriva la stima e l'amicizia del Gruppo dei Sei. Nel '35, su diretto interessamento di Cipriano Efisio Oppo, le sue opere vengono esposte in una personale nell'ambito della II Quadriennale di Roma; l'anno successivo è presente alla XX Biennale di Venezia.

Arriva così anche il successo, ma «Spazz» non si ferma mai, sempre curioso di sperimentare cose nuove, di indagare il mondo reale come quello della fantasia armato del suo pennello e dei suoi colori, sino a quella mattina del 18 febbraio 1958.

Allora il Comune di Torino e l'Accademia gli dedicarono funerali solenni. Oggi, proprio questo quarantesimo anniversario della scomparsa del pittore vuole essere l'occasione per la mostra che si terrà allo Cankarjev dom di Lubiana dal 24 marzo al 10 maggio, che vedrà esposte le opere della Cassa di Risparmio di Gorizia dalla collezione di Eugenio Giletti, già presentate alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo nella mostra promossa dall'assessorato alla cultura della Provincia di Gorizia in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia, organizzata da Comunicarte lo scorso autunno, e lì ancora visibili per poche settimane.

La stessa Cassa di Risparmio, inoltre, ha di recente prodotto il catalogo delle opere della loro collezione (per i tipi delle Edizioni della Laguna).

Franca Marri



«La modella» (1947) e «Due grazie» (1950) di Luigi Spazzapan, l'innovativo artista (a sinistra, in una foto) nato a Gradisca d'Isonzo nel 1889 e trovato morto nel suo studio, a Torino, la mattina del 18 febbraio 1958.

CINEMA *Il Castoro pubblica un saggio di Massimiliano Spanu*

Libro d'ombra per Tim Burton

Viaggiando nel mondo fantastico del regista americano

Dal 20 febbraio verrà distribuito nelle librerie «Tim Burton», il saggio che Massimiliano Spanu, docente a contratto dei corsi integrativi promossi dalla cattedra di storia e critica del cinema all'Università di Trieste, ha scritto per Il Castoro. Anticipiamo un brano del libro.

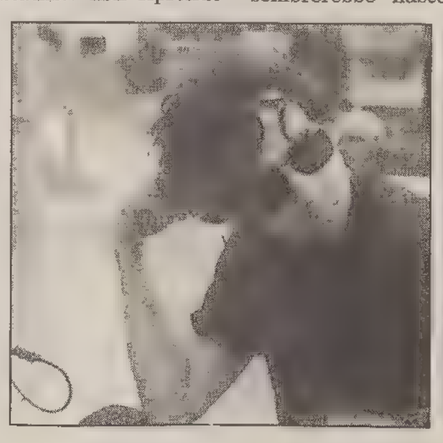
Oscurità, oppressione familiare, giocattoli, dissociazione e psicopatologia, deformazione e mutazione del corpo, ipersensibilità adolescenziale nei confronti di un mondo nel quale non è possibile più riconoscersi: questi sono i temi che hanno fatto di Tim Burton uno dei registi più originali degli ultimi anni.

Nel suo cinema di personaggi demoniaci, patologici e liminali (perchè i suoi sono film di personaggi e solo «Mars Attacks!» non riprende nel titolo il nome di uno di questi), neo-romanticismo, pessimismo, grottesco e gotico rivisitato, televisione e postmodernità si intrecciano in forma e temi di culto, sintetizzando la preoccupante denuncia del fumetto d'autore - americano ed inglese - degli ultimi anni, nei modi dell'iperrealismo onirico e da videoclip proprio dei canali televisivi frequentati dal «giovane-non-integrato», ovviamente MTV (nonostante Danny Elfman, collaboratore di Burton da sempre, ironizzi proprio su quei canali definendoli «the new conservative alternative reign»).

Fatto è che Burton appartiene alla generazione silenziosa che ha interiorizzato completamente il conflitto generazionale. Il suo «Vincent» rimanda al ragazzino ossessionato dei 34 minuti di «Grandmother» (1970) di David Lynch, e ne possiede l'identica tragicità. L'ossessione, dunque, sembrerebbe nascere nello stesso ambito familiare, svilupparsi dallo sguardo borghese, apparentemente neutro, asessuato e tipicamente anglosassone di «Infant's Magazine», dalle vecchie storie illustrate per bambini di John Lea, Evelyn Maud Whitaker, o Katherine Sherriff; l'ossessione proviene dai giardini ordinati dell'infanzia. (...)

I film di Burton denunciano l'ossessione americana, ormai prettamente televisiva, dell'impraticabile sogno nazionale, dell'«american way of life» che trova riscontro ideologico nelle «functional family» proposte da celeberrime e citate «sit-com» alla «Leave It to Beaver» (i Cleaver sono la famiglia «wasp» tipo - padre, madre, due figli maschi, nessun «nero» tra le scatole - degli anni Cinquanta-Sessanta), di cui si avverte, con stupore e disincanto, l'indiscutibile crisi, se non la definitica lontananza. (...)

Massimiliano Spanu



TRIESTE Tim Burton (*nella foto accanto*) non ama i riflettori, ma la penombra. Quella che riempie i suoi film di culto: da «Beetlejuice» a «Edward mani di forbice» (*a destra*), dai due «Batman» a «Ed Wood» e «Mars Attacks!». Un modo di fare cinema appartato. Forse sottovalutato, come spiega bene Massimiliano Spanu nel suo saggio.

«Tutto ha inizio con la mia tesi di laurea - racconta Spanu - perchè due anni fa, quel lavoro dedicato al cinema di Roger Corman, ha vinto il secondo premio al Concorso internazionale "Filippo Sacchi"».

Ma era una tesi su Corman...

«Sì, ma da lì il passo è breve. Perchè Tim Burton ama in maniera viscerale Roger Corman. E si muove in un immaginario a lui molto vicino. E, poi, c'è qualcosa di più personale».

Cioè?

«Burton è nato il 25 agosto, come me. Anche se in anni diversi. Ma il fatto più importante è che mi piacciono i suoi film».

Sopra tutti?

«Quello che mi ha fatto scegliere Burton è, senz'altro, "Beetlejuice". Che non è stato apprezzato come meritava».

Dal colpo di fulmine alla scrittura...

«Ho fatto diverse proposte al Castoro. Tra cui quella di riscrivere il bellissimo saggio su Corman. In realtà, a loro interessava più Burton. E mi sono messo al lavoro».

Per quanto tempo?

«Un anno. È stato faticoso. Anche perchè Burton non si concede, se non a poche, importanti riviste. Gli ho scritto per due volte, senza ottenere risposta».

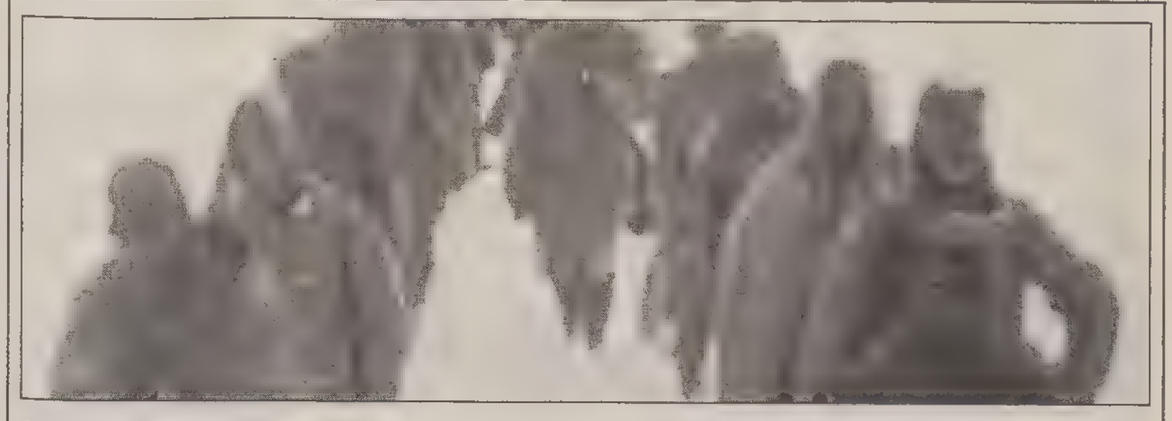
Fa il divo?

«Non è arrogante. Al contrario, è timido, appartato. Incontra notevoli difficoltà a comunicare con gli altri. Dai suoi film lo si capisce bene».

Che saggio ha scritto?

«Il mio "Tim Burton" è volutamente imperfetto. Incompleto. È un primo passo per studiare il suo modo di fare cinema, molto innovativo, ma anche denso di citazioni».

a.m.l.



STORIA *Il libro di Marina Rossi su «I prigionieri dello Zar» viene presentato oggi a Trieste*

Sguardi su due imperi in sfacelo. Dal lager

Viene presentato oggi alle 17.30, alla libreria «Borsatti» di Trieste, il libro di Marina Rossi «Prigionieri dello Zar». Parlerà Lucio Fabi e sarà presente l'autrice.

«Una ventina di chilometri prima di arrivare a Kiev, attraversammo campi trincerati, muniti di parecchie file di filo spinato, a difesa della grande città. Erano stati previdenti i russi per preparare simili difese a quella distanza dalle frontiere. (...) A Kiev eravamo entrati dalla parte delle colline, sulle quali esistevano delle grandi caserme. (...) La grande santa Russia era alfine apparsa ai nostri occhi» È un brano del diario inedito di Emilio Stanta, triestino arruolato nelle file dell'esercito austro-ungarico e fatto prigioniero sul fronte russo nel settembre del 1915. Stanta fu uno dei tanti cittadini italiani dell'Impero asburgico mandati a combattere in Russia durante la grande guerra. Italiani (soprattutto di Trieste e Trento), sloveni e croati si trovarono fianco a fianco nei combattimenti sul fronte russo, e molti di loro furono poi fatti prigionieri. Il destino di questi uomini, le loro complesse e talvolta drammatiche vicende, sono ora ricostruite con rigore dalla storica triestina **Marina Rossi** nel libro **«I prigionieri dello Zar - Soldati italiani dell'esercito austro-ungarico nei lager della Russia (1914-1918)» (Mursia, pagg. 204, L. 29 mila).**

Frutto di una lunga ricerca negli archivi dell'ex Unione Sovietica, il libro di Marina Rossi è un grande, articolato affresco storico e sociale di un periodo e di un fenomeno sul quale l'attenzione degli studiosi era soffermata solo in parte. E, quella dei prigionieri italiani in Russia nella grande guerra, una storia dimenticata, l'epopea di un folto gruppo di vinti che si trovò a vivere in situazioni talvolta paradossali. Catturati dai soldati zaristi, trascinati degli eventi della Rivoluzione d'ottobre, «tentati» e divisi dalla propaganda nazionalista italiana, persi nella vastità del territorio russo e in una babele di lingue e di etnie, questi uomini fanno risentire dalle pagine del libro le loro voci in un «coro cacofonico» - per dirla con Mario Isnenghi che firma la presentazione – sotteso al disfacimento di due grandi imperi: quello russo e quello austro-ungarico.

Al di là dei racconti, delle esperienze, delle «voci» che riemergono dagli archivi, è questo l'elemento più affascinante e significativo del libro: attraverso l'epopea dei prigionieri italiani il lettore coglie in tutto il suo evolversi il caos di un mondo in rapida mutazione. E, per dirla ancora con Isnenghi, «una ricognizione sul disfarsi e sul farsi delle identità, individuali e collettive: un gigantesco campionario di "io" periclitanti in gestazione».

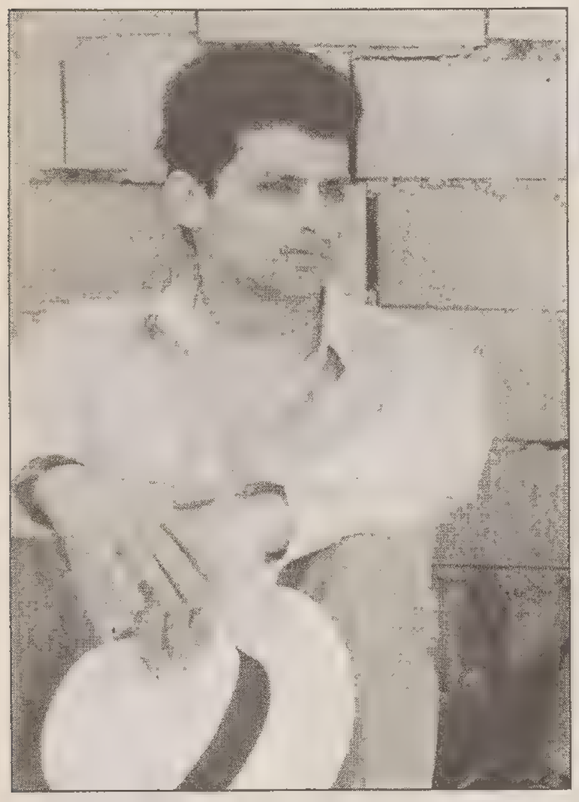
Ed eccoli là italiani, serbi, turchi, ebrei, cechi, slovacchi, rumeni, tedeschi, tutti mischiati in un turbine di tradotte, campi di concentramento, marce, fame, lotte intestine. «All'interno di un grande circo – scrive nel 1916 un inviato danese della Croce Rossa – (...) sono stipati duemila prigionieri (...). Qui i diversi gruppi nazionali si agitano, piangono, bestemmiano, ognuno nella propria lingua e il luogo rimbomba di un rumore assordante». O ancora, nelle sue memorie l'irredentista Giuseppe De Manincor ricorda le tensioni tra i prigionieri trentini e gli adriatici di diversa fede politica: «Quando (...) sventolammo il nostro tricolore, ci gridarono: "Viva l'Austria! Abbasso l'Italia". E in piena Russia alleata ci urlarono sul viso che avrebbero fatto a pezzi le nostre bandiere e palesati i nostri nomi al governo austriaco».

Testimonianze, testi e documenti come tessere di un mosaico compongono il grande quadro di questa epopea dimenticata. Diviso in due parti, il libro analizza nella prima le strategie dello Stato russo nei confronti dei prigionieri, esamina l'uso politico, interno ed esterno, dei prigionieri (elemento particolarmente approfondito dall'autrice), tratta del servizio informazioni, delle catture, degli interrogatori, della censura della posta, ecc. Nella seconda invece si sofferma sull'esperienza della prigionia: il viaggio verso i campi d'internamento, il ruolo della Croce Rossa, la dislocazione e l'organizzazione interna dei campi, il lavoro, la disciplina, i rapporti con i civili, le fughe.

È un lavoro, questo di Marina Rossi, capillare e ricco di dati e riferimenti, dove al rigore scientifico si affianca la narrazione spesso toccante di un'«umanità dolente» travolta e trascinata dalle rapide della storia.

Pietro Spirito

Nella foto, colonna di prigionieri in marcia.



Enrico Lo Verso è l'unico del cast (con Longoni, autore e regista di «Naja») ad aver fatto il servizio militare.

CINEMA Angelo Longoni ha presentato il film, tratto dalla sua commedia, che uscirà venerdì sugli schermi

E' tempo di Naja. Divisi in divisa

Enrico Lo Verso, Stefano Accorsi e tre «figli d'arte» fra gli interpreti

Cinque militari di leva alle prese con una domenica da passare in punizione nell'atmosfera claustrofobica (fra atti di «nonnismo») di una caserma

ROMA Il servizio militare? «E' un furto. La vita è un'altra cosa». E' in questo dialogo tra due dei protagonisti il senso di «Naja», il film che Angelo Longoni ha tratto dalla commedia teatrale che raccoglie consensi e premi da quasi dieci anni nei teatri italiani. «Naja» uscirà venerdì in 80 sale cinematografiche italiane, ed è destinato a far discutere.

Enrico Lo Verso, Stefano Accorsi e i «figli d'arte» Francesco Siciliano (figlio dell'ex presidente della Rai), Lorenzo Amato (il padre Giuliano presiede l'authority Antitrust) e Adelmo Togliani (figlio del cantante Achille Togliani), già protagonisti della storia a teatro nelle ultime stagioni, interpretano cinque militari di leva alle prese con una domenica da passare in punizione nell'atmosfera clustrofobica della caserma.

E' l'occasione per portare al parossismo l'incontro-scontro tra caratteri, storie e concezioni della vita radicalmente diverse, tra atti di «nonnismo», momenti di cameratismo, riflessioni sul senso e le prospettive dell'esistenza. Fino al suicidio del giovane più fragile. Arrichisce il cast la presenza di Claudia Pandolfi, nel ruolo della fidanzata di uno dei giovani (in teatro era solo «evocata»), giunta a portare la notizia di essere in attesa di un bimbo.

Dialoghi essenziali, tecniche di ripresa mai scontate e ritmi pacati con aperture alla commedia anche se in un crescendo di tensione sono le caratteristiche del film, «metafora dei rapporti che condizionano la vita - ha detto ieri Longoni - ma anche denuncia dell'inutilità del servizio di leva, teatro di decine di suicidi». Proprio dalle cronache della catena di suicidi verificatisi dieci anni fa nelle caserme italiane, Longoni prese lo spunto per «Naja».

«Suicidi e incidenti stradali - sottolinea Longoni - sono le principali cause di morte dei giovani. E' un modo per reagire da non adulti all'impatto con le difficoltà della vita. Ma è un fatto che la naja è una catastrofe, come tutto ciò che ha a che fare coi militari, dalla guerra del Golfo alle notizie di questi scorsi sui Carabinieri e lo stupro di Franca Rame».

Longoni, che è reduce dal successo di «Facciamo fiesta», si è definito antimilitarista. «Abbiamo girato in una caserma dei pompieri. Coi militari ai tempi della commedia avevamo avuto momenti di tensione». Diversa la posizione di Enrico Lo Verso, l'unico del cast (con Longoni), ad averlo fatto: «Così com'è, è inutile. Ma potrebbe essere un anno utilissimo al servizio della gente».

Morto Alfredo De Santis grafico delle «Giornate»

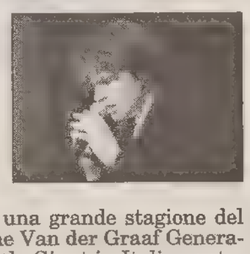
PORDENONE Alfredo De Santis, grafico, pittore e narratore, inventore, tra le altre cose, del «logo» delle «Giornate del Cinema Muto» di Pordenone, è morto domenica notte, a Roma, a 57 anni. Lo ha reso noto Cinemazero di Pordenone, promotore, assieme alla «Cineteca del Friuli» di Gemona (Udine), delle «Giornate».

Fu proprio De Santis - ricorda Cinemazero, in un comunicato - a impostare il primo giornalino dell'associazione pordenonese e a curare graficamente la manifestazione «1960 e dintorni», nonchè le prime rassegne delle «Giornate del Muto». Suo è il marchio che ridisegna la sagoma di Donald O'Connor, interprete di «The Buster Keaton Story», che campeggia in tutti i manifesti della rassegna.

IN BREVE

E i Genesis girano l'Italia con una voce nuovissima

BOLOGNA Non c'è più la frenetica attesa di un tempo, ma per questo ritorno dei Genesis in Italia - oggi a Casalecchio di Reno (Bologna), domani a Roma e il 19 a Milano - c'è curiosità per la presenza di Ray Wilson *(nella foto)*, il ventisettenne nuovo cantante che affiancherà i due membri storici della band, il tastierista Tony Banks e il chitarrista Michael Rutherford. Dopo aver esordito già con «Calling all stations», il disco (diciottesimo della band) pubblicato la scorsa estate, a Wilson spetta l'ingrato compito di non far rimpiangere troppo i due vocalist precedenti della band, Peter Gabriel (che se ne andò nel '75) e Phil Collins. Con oltre 30 anni di attività sulle spalle, intervallata da vari progetti solistici, i Genesis non sono più il gruppo di rock sinfonico il cui successo partì proprio dall'Italia nel '71, per poi «contagiare» la Gran Bretagna. Quella fu una grande stagione del pop inglese, quando band come Van der Graaf Generator, King Crimson, Yes e Gentle Giant in Italia vantavano migliaia di fans. Ora i Genesis cercano un difficile equilibrio tra passato e presente.



Iran: tornano in scena Dario Fo e Franca Rame con il monologo «Tutta casa, letto e chiesa»

TEHERAN Con un adattamento del monologo «Tutta casa, letto e chiesa», l'opera di Dario Fo e Franca Rame *(nella foto)* è tornata in scena a Teheran dopo sei anni, sulla scia delle aperture culturali avviate dal nuovo presidente iraniano Mohammad Khatami.

Edulcorato dei riferimenti giudicati «troppo aperti» a sesso e politica, lo spettacolo della regista Manijeh Mohamedi è stato presentato domenica nell'ambito delle manifestazioni culturali indette per il diciannovesimo anniversario della rivoluzione islamica. Il pubblico giovanile che affollava la saletta «off» all'interno dell'immenso «Teater Shahr» (Teatro della città) ha lungamente applaudito il monologo sull'alienazione femminile.

L'ultima commedia di Dario Fo ad essere rappresentata in Iran, nel 1992, era stata «Morte accidentale di un anarchico». All'epoca il ministero della cultura e della guida islamica, che gestisce l'apparato di censura e propaganda dello Stato, era retto proprio da Mohammad Khatami.

Katia Ricciarelli debutta come direttore artistico e il 24 febbraio canterà per la Regina Elisabetta

ROMA «I puritani» di Bellini, che debutterà il 28 febbraio (con Luciana Serra e la regia di Filippo Crivelli), «Fedora» di Giordano (dal 24 marzo con Josè Cura e la Ricciarelli) e «Candide» di Bernstein (13 marzo) sono le opere che il soprano Katia Ricciarelli ha scelto per il suo debutto come direttore artistico del teatro Politeama Greco di Lecce. Intanto, la Ricciarelli ha annunciato che il 24 febbraio, a Londra, canterà in un galà di beneficenza per la regina Elisabetta.

LIRICA Oltre 15 minuti di applausi al debutto, domenica a Berlino

Abbado, stupendo Falstaff

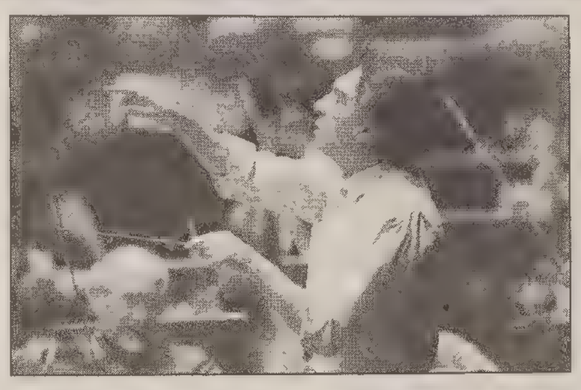
Risposta scherzosa a chi gli chiedeva dove andrà nel 2002: «Sulla luna»

***BERLINO** Trionfo di Claudio Abbado al suo debutto col «Falstaff» di Verdi alla «Staatsoper di Unter den Linden» di Berlino: dopo tre ore di spettacolo e dopo un primo tempo che aveva già fatto presagire profumo di allori, il pubblico, calato il sipario, è scoppiato in ovazioni. Oltre 15 minuti di applausi per i bravissimi cantanti, per l'orchestra - non i Berliner Philharmoniker da cui Abbado ha appena annunciato il «divorzio» dopo il 2002, bensì la Staatskapelle dello stesso teatro lirico - per la bella messa in scena di Jonathan Miller e naturalmente per Abbado (nella foto), subissato da boati di applausi appena salito sul palcoscenico.*

Era la prima volta che il maestro si misurava col capolavoro verdiano della vecchiaia, e anche la prima che saliva sul podio della Staatsoper - il teatro lirico più importante di Berlino - a dirigere la Staatskapelle, l'orchestra abitualmente diretta dall'amico Daniel Baremboim.

Il cast di cantanti era di alto livello: Ruggero Raimondi, «navigato» Don Giovanni di tanti allestimenti mozartiani, è nel suo elemento in quel Don Giovanni attempato e male in arnese che è Falstaff. Ma era purtroppo in difficoltà, come annunciato al pubblico, a causa di una tracheite (e alla fine, per scusarsi del suo calo di voce, si è inchinato con una rosa in bocca). Poi Lucio Gallo, perfetto nei panni del geloso Ford; brave e maliziose tutte le cantanti ma soprattutto Soile Isokoski (Alice) e Mariana Lipovsek (Mrs.Quickly):

Bravi anche gli altri: Nanetta (Dorothea Roeschmann), Mrs. Meg (Katharina Kammerlohner), i servitori Bardonfo e Pistola (Anthony Mee e Andrea Silvestrelli), il Dottor Cajius (Enrico Facini). Le scene sono firmate da Herbert Kapplmueller, le luci da Max Keller, i costumi da Clare Mitchell.



Per rendere il gioco di realtà e fantasia, malinconia e ironia che pervade l'opera verdiana, il regista Miller si è rifatto alla pittura olandese del XVI-XVII secolo. La scena iniziale, forse la più bella, nell'Osteria della Giarrettiera, sembra presa dal quadro di Jan Vermeer 'Il pittore nel suo atelier': un grande pannello con un cerchio al centro incornicia Falstaff a mò di passepartout, come fosse un ritratto fiammingo; il tavolo su cui è appoggiato è inclinato, mentre sul proscenio, davanti e accanto al 'quadro', si muovono i suoi servitori. Il risultato della regia deriva da costumi d'epoca, colori e luci rembrandtiani, e una mimica straordinariamente teatrale dei cantanti.

Dopo lo spettacolo, raggiante, Abbado ha risposto ridendo a chi gli chiedeva dove andrà nel 2002 quando sarà scaduto il contratto con i Berliner Pilharmoniker: «Sulla luna».

DISCHI

E' australiana di origine italiana, la vedremo a Sanremo

Imbruglia, nuova stella

Novità anche da Robbie Robertson e Mina

NATALIE IMBRUGLIA: «Left of the middle» (Bmg). E' nata a Sydney nel '75, suo padre è italiano (originario di Lipari), vive da due anni a Londra, la vedremo a Sanremo. Con il singolo «Torn» ha venduto oltre un milione di copie in Inghilterra. Con questo album di debutto ha messo d'accordo tutti: è lei *(nella foto)* la nuova realtà del pop al femminile. Propone atmosfere varie, in bilico fra melodie orecchiabili e tentazioni dance, momenti acustici e svolte elettroniche. Insomma, è nata un'altra stella.

ROBBIE ROBERTSON: «Contact from the underworld of redboy» (Emi). L'ex leader della Band, già compagno di strada di Dylan, prosegue nel lavoro avviato tre anni fa e dedicato alla riscoperta delle musiche degli indiani d'America. Stavolta non si limita a metter assieme canti navajo e chitarre elettriche, non gli basta superare i confini delle riserve, va oltre: propone un viaggio in quella che può essere considerata a tutti gli effetti la world music americana, contaminando le tradizioni di ieri con i suoni di oggi. Davvero suggestivo.

KENNY G: «Greatest hits» (Bmg). Anche lui originario di Seattle, Kenny Gorelick è considerato da molti uno dei migliori sassofonisti su piazza mondiale. In questo decimo album fa il riassunto di una carriera che dura da oltre quindici anni, riproponendo i suoi maggiori successi strumentali ma anche una selezione delle sue collaborazione con artisti del calibro di Frank Sinatra, Toni Braxton, Babyface, Michael Bolton.

MINA: «Sanremo» (Pdu Emi). La categoria delle belle canzoni è ricca. Ma quando quelle stesse canzoni vengono interpretate da Mina, beh, scusate, ma è davvero un'altra cosa. E' quanto avviene anche in questo disco, in cui l'ex Tigre di Cremona rilegge - e spesso valorizza - a modo suo quindici brani che sono passati per il Festival in epoche diverse. Si parte con «La voce del silenzio» (Tony Del Monaco e Dionne Warwick, '68) e si va avanti con «Deborah» (Fausto Leali e Wilson Pickett, '68), «Ma che freddo fa» (Nada e i Rokes, '69), «Ancora» (Eduardo De Crescenzo, '81), «Sarà per te» (Francesco Nuti, '88), «Almeno tu nell'universo» (Mia Martini, '89)...

Carlo Muscatello

FESTIVAL Delizioso film del maestro francese alla Berlinale

Resnais «canta» la vita

Emozioni e ricordi fra dialoghi e musica

BERLINO Ecco una buona idea per inaugurare un Festival di Sanremo davvero diverso o per punteggiarne con inserti gustosi le varie serate: l'idea si chiama «On connait la chanson» e purtroppo l'ha avuta un francese e non un italiano. **«On connait la chanson»** è, infatti, il titolo del quindicesimo film di Alain Resnais, anziano maestro (e tra i più defilati) della nouvelle vague, passato ieri in concorso a Berlino.

Quante volte è stato detto e scritto che la canzone popolare sa cogliere emozioni e stati d'animo, descrivere situazioni esistenziali, suggerire ricordi più e meglio di altre forme d'arte? Ebbene, su questa semplice idea Resnais e gli sceneggiatori, Jean Pierre Bacri e Agnes Jaoui (anche interpreti), hanno costruito un film delizioso e tecnicamente complesso in cui i personaggi «arricchiscono» i dialoghi con celebri canzoni che hanno fatto la storia della musica popolare francese.

Il gioco è scoperto: gli attori infatti cantano in playback e le voci sono quelle dei veri cantanti.

Così amori, tradimenti, nevrosi, rimpianti, solitudini, piccole fobie esistenziali e crisi di identità (insomma tutte quello che, in una parola, è la vita) vengono sottolineate da brani di canzoni scelte «ad hoc».

In «soccorso» degli attori vengono, tra le altre, le voci di Josephine Baker (nella prima scena, esilarante, «mimata» da un gerarca nazista), Charles Aznavour, Gilbert Becaud, Leo Ferrè, Jane Birkin, Edith Piaf, Silvye Vartan, Maurice Chavalier, Serge Gainsbourg, Johnny Halliday «replicatè indifferentemente da attori uomini o donne.

E alla fine, prima che un attore, guardando la macchina da presa, chieda «Qualcuno si ricorda di questa canzone?», una frase che ognuno ha detto decine di volte nella vita, viene eseguita la canzone-manifesto del film, «Chanson Populaire» di Calude Francois che magnifica le doti e la forza della musica leggera.

Assente Rasnais, malato, e due degli interpreti, Sabine Azema e Pierre Arditi, a Berlino sono arrivati gli altri attori, Lambert Wilson, Andrè Dussolier, Jean Pierre Bacri.

Proprio Bacri, dopo la lettura di un telegramma di saluto di Resnais, ha spiegato che l'idea era quella di «fare un' opera originale non un musical, e di trovare il modo di legare dialoghi e musica, nello spirito di Dennis Potter, lo scrittore inglese morto nel 1994, autore di film per la tv in cui gli attori cantavano».

L'importante, ha sottolineato Lambert Wilson, è che le canzoni non oscurino i dialoghi, perchè questo rimane un film vero e proprio, con personaggi ben scritti».

Massimo Sebastiani

Per dire no all'«Intolerance» un film che non finisce mai

TRIESTE Fingere di non vedere, di non sapere, è criminale. Così, un gruppo di registi ha deciso di far aprire a tutti gli occhi sul problema del razzismo realizzando una serie di film in 35 millimetri, di video, sotto il titolo «Intolerance». Che oggi, alle 19.30 e alle 21.30, verranno proiettati al Cinema «Alcione» di Trieste.

La proiezione, promossa dalla Cappella Underground di Trieste, propone i materiali filmati che sono stati realizzati con la produzione di «Cinema senza confini» e «Arci. Nero e non solo».

«Il film infinito», così è stato ribattezzato questo collage di opere brevi, si arricchisce ogni anno di nuovi contributi. Che vengono inseriti nelle diverse sezioni della maratona filmica: «Intolleranza che cos'è?», «Che razza d'uomo sei?», «Gli italiani razzisti: chi, noi?», «Noi qui non ti vogliamo». In quest'ultima tornata di opere è stata inserita anche «Roma Ovest 143» di Paolo Virzì *(nella foto)*, il regista-rivelazione, con il suo «Ovosodo», della Mostra di Venezia dell'anno scorso.

Di Paolo Virzì, il regista di «Ovosodo» considerato la rivelazione della Mostra di Venezia 1997, viene proiettato «Roma Ovest 143».

Da segnalare, tra le curiosità, un cartone animato realizzato da una quinta elementare di Bologna; l'apparizione di Roberto Herlitzka in «Ottantanni di Intolerance» di Marco Puccioni; un brevissimo lavoro di Cinzia Th Torrini, intitolato «La buona azione quotidiana»; «Oltre la vetrina» di Aditya Shattacharya con Antonella Ponziani.

Gli autentici «Tangueros» giovedì (solo) a Latisana

LATISANA Provenienti da Buenos Aires, gli autentici «Tangueros» (perchè di Tango autentico si tratta, e non del ballo turistico e d'esportazione in cui più spesso capita d'imbattersi) si esibiranno giovedì 19 febbraio, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana.

In quest'unica e attesa tappa regionale, i professionisti argentini («tangueros» significa letteralmente «interpreti di Tango») proporranno uno spettacolo senza scenografie e senza trama. Semplicemente il Tango, nudo e crudo, melodramma di tre minuti svincolato dalla cronaca, e da sempre vicino all'essenza umana piena di grovigli, sentimenti e passioni, che, a ben guardare, non cambiano mai.

Lo spettacolo, ricco di mirabolanti suggestioni, è prodotto dall'Ater-Nuova Compagnia Tangueros di Buenos Aires ed è firmato da Mariachiara Michieli e Marco Castellani. In scena i ballerini, con Rodolfo e Marie Cieri, Sebastian Missè e Andrea Revero, Leandro Palou e Andrea Missè. Dal vivo si esibirà l'Orquestra Color Tango, diretta da Roberto Alvarez.

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI e CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

TEATRO «Caterina di Heilbronn» di von Kleist da oggi al Politeama Rossetti di Trieste

Dramma d'amore cavalleresco

Fra gli attori, Mario Valdemarin nel ruolo dell'Imperatore

Lo spettacolo, diretto da Cesare Lievi, racconta la favola di un amore grande e assoluto, dapprima osteggiato, ma alla fine premiato e santificato

TRIESTE Debutta questa sera al Politeama Rossetti di Trieste, per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Caterina di Heilbronn (ovvero La prova del fuoco)» di Heinrich von Kleist, uno dei capolavori del teatro tedesco romantico. Scritto nel 1807, questo «grande dramma storico cavalleresco» (come lo definì il suo stesso autore) racconta la favola di un amore grande e assoluto, dapprima impossibile e osteggiato, alla fine premiato e santificato.

Caterina è una fanciulla del popolo, colpita da subitanea passione alla vista del Cavaliere Strahl, capitato per caso nella bottega del padre maniscalco. Per seguire quello che è ormai il suo pensiero ficco, Caterina non esiterà a gettarsi dalla finestra di casa e, nonostante le ferite, a seguirlo «come un cane».

Il dramma comincia nel Tribunale medievale, che deve giudicare il Cavaliere accusato di stregoneria, di plagio (si direbbe oggi) dal padre della giovane. Strahl dimostra la sua innocenza, ma non riesce a sottrarsi al profondo turbamento provocato in lui dall'assoluta dedizione di Caterina.

Nel frattempo, come in ogni favola che si rispetti, la narrazione si interrompe per dar vita a nuovi intrecci e a nuovi personaggi, tra cui, in particolare, la perfida Cunegonda e l'Imperatore che alla fine rimetterà le cose a posto.

Dopo molte peripezie e atti di eroica generosità di Caterina (che non esita, per esempio, a gettarsi nel fuoco per salvare un prezioso di Cunegonda), la vicenda si scioglie con alcuni colpi di scena.

Con questo dramma Kleist è ritornato al medioevo romantico, con cavalieri, castellane, probi cittadini dalle belle figlie, tribunale della santa Vema, giudizio di Dio, con l'Imperatore e con colpi di scena salvifici.

Una scena di «Caterina di Heilbronn», il dramma scritto da Heinrich von Kleist nel 1807, di cui Cesare Lievi ha curato il nuovo allestimento che debutta questa sera al Politeama Rossetti, dove sarà replicato fino al 22 febbraio. Fra i numerosi interpreti, il triestino Mario Valdemarin.

Né mancano il sonnambulismo, la magia, interventi di forze superiori e apparizioni: tutto l'artificiale, cioè, di una narrazione favolistica, impregnata di fantasia e di alta poesia.

Lo spettacolo, prodotto dal Centro Teatrale Bresciano e da Emilia Romagna Teatro, è diretto da Cesare Lievi, Fra i numerosi interpreti figurano Daria Lippi (l'eroina del titolo), il triestino Mario Valdemarin (l'Imperatore), Tommaso Ragno (il Cavaliere Strahl) e Patrizia Punzo (Cunegonda).

Lo spettacolo, in abbonamento, col tagliando numero 14 azzurro, sarà replicato con i consueti orari (serali ore 20.30, pomeridiani e festivi ore 16) al Politeama Rossetti fino al 22 febbraio.

Prenotazioni alla Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 54331) e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (630063-638311).

APPUNTAMENTI

Piera Degli Esposti a Sacile Midge Ure a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 18, al Politeama Rossetti, concerto del duo Anna Dang Anh Nge Bosacchi-Marco Frezzato, pianoforte e violoncello, allievi della Scuola superiore del Trio di Trieste. Ingresso libero.

Oggi e domani, alle 10, al Teatro Cristallo, va in scena «Non è Pinocchio... è una bugia», nell'ambito della rassegna di teatro per ragazzi.

Il Cinema Alcione propone in prima visione solo per pochi giorni «Tempesta di ghiaccio», di Ang Lee, con Kevin Kline e Sigourney Weaver. Domani, per la rassegna dei film in francese, verrà proiettato «Ci sarà la neve a Natale?» di Sandrine Vejsset.

Giovedì alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone una serata musicale con il gruppo Zona Nota.

UDINE Stasera alle 20.45, al teatro di Sacile, si replica «Un'indimenticabile serata», con Piera Degli Esposti. Lo spettacolo sarà poi domani a San Daniele, a Cividale giovedì, a Tolmezzo venerdì, a Cordenons sabato, a San Vito domenica.

Domenica alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà un concerto di Fabrizio De Andrè.

GORIZIA Stasera alle 21.30, al Bar Balù di piazza Cavour, si terrà un concerto jazz del trio Guiducci, Bombardieri e Beccalossi *(nella foto in alto)*.

MONFALCONE Oggi alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Carlo de Incontrera parlerà dell'opera di Mozart «Così fan tutte» e del rapporto con Giorgio Strehler.

PORDENONE Stasera alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto di Midge Ure.

Domani alle 18, all'Auditorium della Regione, Claudio Magris *(nella foto in basso)* terrà la conferenza su Moni Ovadia precedentemente rinviata.

Domani all'auditorium Concordia, andrà in scena «Il Milione» di e con Marco Paolini, che sarà al Politeama Rossetti di Trieste dal 17 al 22 marzo.

VENETO Sabato alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, nell'ambito della rassegna «Voices», si terrà un concerto di David Byrne. Prevendite 041-988369.

Il tour parte il 16 marzo

Giorgia: dal vivo e in televisione

ROMA Un programma come protagonista per Mtv Europe e 13 nuovi concerti dal vivo per Giorgia. La cantante romana darà il via 16 marzo a Napoli alla tournée primaverile (il 25 marzo fa tappa a Trieste, al palasport), imperniata sull'album «Mangio troppa cioccolata», che in Italia ha venduto oltre 200 mila copie e sta per uscire in nove paesi europei. Giorgia sarà inoltre la protagonista di «So 90s», su Mtv Europe (in Italia ripetuta da Rete A).

«Gaudeamus» da domani in scena al «Nuovo» di Udine - Venerdì e sabato «Nunzio» di Spiro Scimone ospite di «Contatto»

Disarmante satira di Dodin sull'Armata Rossa

UDINE La stagione di prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e la stagione di Teatro Contatto, promosse dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, propone questa settimana due appuntamenti teatrali entrambi molto interessanti.

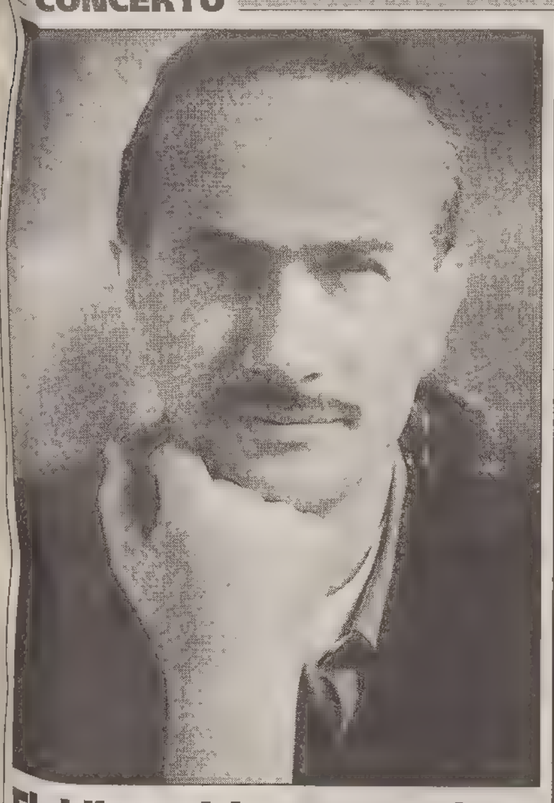
Da domani a sabato, al «Nuovo», il Maly Drama Téatr di San Pietroburgo presenterà (tradotto in lingua italiana tramite un sistema di didascalie proiettate sul fondale) «**Gaudeamus**», 19 improvvisazioni dal romanzo «Battaglione di costruzione» di Sergej Kaledin, per l'adattamento e la regia di Lev Dodin. «Gaudeamus» è piombato sulla scena teatrale italiana, nel 1992, come una tempesta di forza inaudita e travolgente, oppure una saetta improvvisa capace di illuminare oscurità diffuse.

Ora il regista Lev Dodin l'ha riallestito per una nuova tournée che, in Italia, toccherà solo Udine. Un'occasione unica, quindi, per assistere a uno dei capolavori del grande maestro russo, uno spettacolo *(nella foto)* di energia straordinaria e contagiosa, tratto da un racconto di Kaledin censurato nell'era Gorbaciov e costruito su un puzzle di scene collegate fra loro da radicali quanto improvvisi rovesciamenti che di forza spostano lo spettatore dal campo del riso a quello del sentimento, dalla realtà al sogno, per una satira spietata sulle vicende di un battaglione dell'Armata Rossa.

Domani, alle 18, nel foyer del teatro per il ciclo «**I Caffè del teatro**» è in programma anche un incontro sul tema «La scuola teatrale di Lev Dodin», condotto dal critico teatrale di «La Repubblica» Franco Quadri, che dialogherà con lo stesso regista Lev Dodin.

Venerdì e sabato, invece, al Teatro San Giorgio andrà in scena «**Nunzio**», da un testo di Spiro Scimone, che con questa prima prova d'autore ha vinto il Premio Idi Autori Nuovi 1994. Scritta in dialetto messinese, l'opera racconta l'insondabile e pudico legame che unisce Nunzio, operaio analfabeta, e Pino, Killer di professione, cittadini del Sud diseredati, ospiti mai tollerati di una metropoli del Nord. La regia è del grande attore e regista toscano Carlo Cecchi. Protagonisti Spiro Scimone e Francesco Strameli.

CONCERTO



Fluidi Magici, senza profumi

«Per favore, dite agli spettatori che non si mettano deodorante. Che non si profumino». Così raccomanda Màlleus, il musicista che sarà ospite della rassegna «Fluidi Magici» al Teatro Miela, venerdì 20 febbraio alle 22. Il motivo di tale richiesta? Semplice: la sinfonia «Opera totale», che il musicista proporrà dal vivo, è accompagnata da odori creati da speciali macchine.

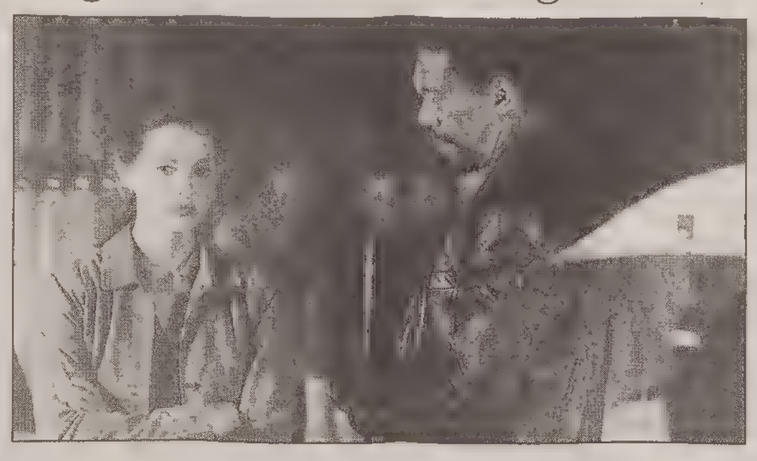
PRIME VISIONI

«Il Collezionista» è un tipico caso di sfruttamento hollywoodiano di un filone

Un serial-killer di nome Casanova

Nel cast Morgan Freeman e l'emergente Ashley Judd

IL COLLEZIONISTA
Regia di Gary Fleder
Interpreti: Morgan Freeman, Ashley Judd. (Usa, 1997).



Il dottor Cross (Morgan Freeman) è una star della criminologia, scrittore di best-seller sull'argomento. Sua nipote è stata rapita dal college ed è in pericolo, vittima di un serial-killer amatore che si fa chiamare Casanova. Il meticoloso e pacato detective si mette subito in caccia, aiutato da Kate (Ahsley Judd), giovane dottoressa sfuggita per miracolo alla sadica prigionia del maniaco.

«Il collezionista», tratto dal romanzo di James Patterson «Kiss the Girls», è un tipico caso di sfruttamento hollywoodiano (maniacale?) di un filone: quello degli omicidi seriali, riprendendo quasi in fotocopia personaggi, situazioni e stile da titoli come «Il silenzio degli innocenti» e «Seven».

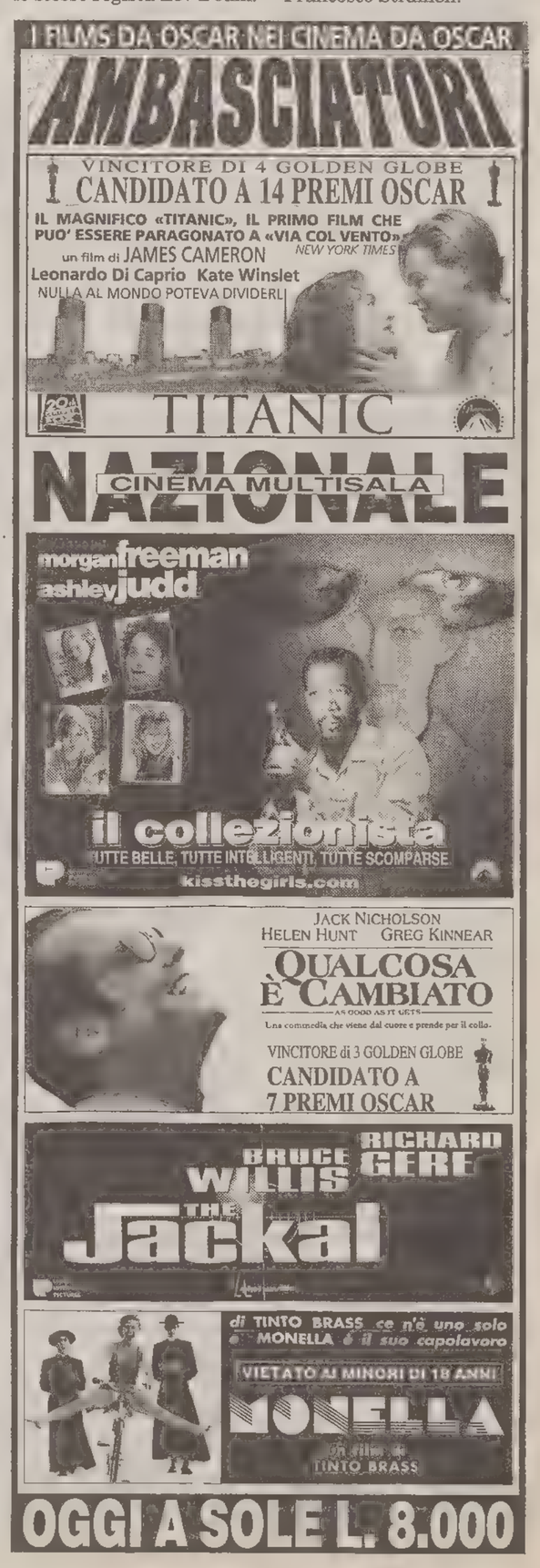
I toni, allora, sono cupi, marrone, ruggine e nero. I luoghi sono spazi labirintici, umidi e sinistri: boscaglie, sotterranei, ibridi tra civiltà e natura, templi pagani per riti neri, grand-guignoleschi e kitsch. Si mescolano fantasie efferate e banalità filosofiche, orrore del mondo e compiacimento della crudeltà, criminalità-mercato via Internet e miti decadenti (Casanova).

Si viaggia nell'aria pesante e superstiziosa del nostro tempo, accompagnati da eroine in carriera molto traumatizzate, e da poliziotti troppo onniscenti per essere veri.

Ma «Il collezionista» riesce a non essere solo un'imitazione. Nonostante il copione spesso allo sbando, senza ironia e talvolta risibile, il film è sorretto in qualche modo dalla messinscena di Gary Fleder, promettente regista di «Cosa fare a Denver quando sei morto», che conferma certe sue qualità di narratore ed evocatore d'atmosfere.

Grazie anche al cast ben scelto: Morgan Freeman (toh, il detective di «Seven») che regge i pessimi dialoghi con la classe; Ashley Judd *(nella foto con Morgan Freeman in una scena del film)*, emergente diva della porta accanto, e Brian Cox, che in «Manhunter» è stato il primo Hannibal the Cannibal cinematografico. Quando si dice il caso.

Paolo Lughi



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lirica e balletto in Sala Tripcovich. «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. **Domenica 22 febbraio, ore 16.** Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, C.T.B. - E.R.T. «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno Prime. Durata 3 h. Prevendita per «La Guerra» di C. Goldoni, dal 24/2 al 28/2 (spettacolo 8 Giallo).

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Oggi e domani, ore **20:** cinemalie «Il Regno» regia di Lars von Trier, mordente miscuglio di soap opera e di ghost stories ambientato nel labirintico ospedale di Copenaghen denominato «Il Regno». Ingresso L. 7000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. **A sole L. 8000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen. **Oggi ingresso unico L. 8000.**

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selleck e Debbie Reynolds. Solo giovedì: «La seconda guerra civile americana» **Solo oggi ingresso L. 8000.**

EXCELSIOR. Ore **17.15, 20.50:** «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. **Solo oggi ingresso L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Uno davanti... tutti di dietro!». Novità assoluta.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo! Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Bruce Willis e Richard Gere. In Dolby stereo. Ult. giorni. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Monella» di Tinto Brass. V. 18. Dolby stereo. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL CINEMA ALCIONE. Ore **19** e **21.30:** «Intolerance - Il film infinito», cortometraggi italiani sui temi dell'intolleranza e del razzismo.

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10: in 1.a visione «L'uomo della pioggia (The Rainmaker)». Un film di Francis Coppola. Ultimi giorni. Da giovedì «Quinto elemento» **Oggi L. 8000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Musica: domani ore **20.30** «Il Giardino Armonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore **20.30** «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **19.30, 21:** «Chinese box» di Wayne Wang.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «In & Out» con Kevin Kline e Matt Dillon.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «The Jackal», con R. Gere e Bruce Willis.

Il conduttore di «Stranamore» ammette contatti con Viale Mazzini

Castagna pensa alla Rai

Sarebbe un ritorno, dopo gli esordi a «Fatti vostri»

ROMA *Alberto Castagna trionfa con «Stranamore» ma pensa al ritorno alla Rai. Il giornalista trasformato in conduttore televisivo da Michele Guardì ai tempi di «Mattina 2» e «Fatti vostri» ammette di avere in corso «contatti sempre più fitti con amici carissimi di viale Mazzini, ripetutisi anche oggi» e non nasconde «che l'idea di un ritorno sulle reti Rai quando in estate scadrà il contratto con Mediaset è qualcosa di più di un desiderio».*

«In fondo - dice il conduttore di 'Stranamore' - perché no? Qui a Mediaset ormai c'è il superaffollamento, di là invece ormai si è fatto il deserto. Sarebbe eccitante e divertente condurre programmi sulle reti del servizio pubblico».

Sul tipo di programmi da guidare, Alberto Castagna (nella foto) *sembra avere le idee chiare. Ed ecco il suo punto di vista sulle «caselle» che Raiuno deve ancora riempire per la prossima stagione tv: «'Domenica in' - dice - la farei volentieri. 'Fantasticò no, non ho simpatia per quel genere di programmi istituzionali».*

Niente da fare neanche per il Festival di Sanremo, «E' una cosa da presentatori, io sono un giornalista che fa il conduttore. Non ci trovo nulla di eccitante a condurlo. Non mi sembra professionalmente dignitoso stare lì ad annunciare cantanti».

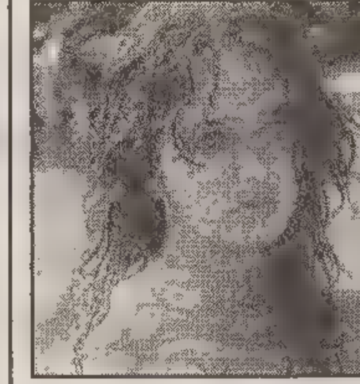
In attesa di dare corpo alla trattativa con la Rai, Castagna afferma che a Mediaset «finora non si è fatto vivo nessuno». Il riferimento di Castagna è al rinnovo del contratto, perché per il resto «l'atmosfera a Mediaset è ottima».

«Maurizio Costanzo - dice Castagna - è il mio mito. Vorrei coniare una sua effigie tipo l'Euro di 'Domenica in' per mettermela al collo. E per farmi i complimenti per il successo di 'Stranamore' mi hanno chiamato il presidente Fedele Confalonieri e Adriano Galliani».

Per Castagna le alte audience della nuova serie del programma che fa incontrare gli innamorati sono «una grande soddisfazione ed anche una rivincita personale, nei confronti - spiega, con la consueta mancanza di diplomazia - di chi mi dava per spacciato, di quel direttore di rete lungimirante - il riferimento è a Giampaolo Sodano - secondo il quale io non avrei retto a un nuovo ciclo di 'Stranamore', eppoi verso tutti quei colleghi che fanno trasmissioni 'cloni' della mia, da 'Per tutta la vita' di Fabrizio Frizzi a 'Colpo di fulmine' di Italia 1, a 'Carramba che sorpresa', che nonostante le mie nove interruzioni pubblicitarie fanno meno ascolto di 'Stranamore'».

Nei confronti di «Carramba» e della Carrà, Castagna fa una precisazione: «Raffaella è bravissima, e in genere va fortissimo, ma questa settimana, per una volta, 'Stranamore' ha fatto oltre otto milioni di spettatori e 'Carramba' un po' meno. E anche questa è una bella soddisfazione».

OGGI IN TV



«Come due coccodrilli» su Raiuno

Vendette private fra padri e figli

In altri tempi l'approdo di un film italiano d'autore alla prima serata televisiva sarebbe stata una singolare e prevedibilmente sfortunata eccezione. Ma di questi tempi il nostro cinema sembra aver ritrovato il calore del pubblico e si può, quindi, salutare con soddisfazione la scelta di Raiuno che stasera, alle 20.50, scommette sul film di Giacomo Campiotti **«Come due coccodrilli»**, reduce dal premio ricevuto a Locarno e mai visto prima in tv. Il film ha tutto per piacere, e non solo ai critici: è una storia di sentimenti, ha attori popolari come Giancarlo Giannini e Valeria Golino *(nella foto)*, tocca la corda sensibile del rapporto tra padri e figli. Se dovesse piacere potrebbe avviare una vera moda, ma Campiotti si riserva un tocco di agrodolce nel raccontare la vendetta privata di Gabriele che torna a casa per vendicarsi dei torti subiti in famiglia. In alternativa:

«L'olio di Lorenzo» (1992) di George Miller (Retequattro, ore 20.35). La vera storia della grande lotta dei genitori di Lorenzo Odone che venne salvato da una grave malattia cerebrale con cure rivoluzionarie. Nel cast Susan Sarandon e Nick Nolte.

«Il treno» (1964) di John Frankenheimer (Tmc, ore 20.30). Burt Lancaster è un terrorista durante la Resistenza francese.

«Piccola peste torna a far danni» (1991) di B. Levant (Canale 5, ore 21). Il piccolo Michael Olivier vuole il padre tutto per sè e scoraggia le fidanzate.

Raiuno, ore 14.05

Sul dramma dell'usura

Il problema usura sarà al centro della puntata odierna di «Cara Giovanna» condotta da Giovanna Milella. In studio sarà ricostruita la struttura dell'ambulatorio antiusura di Tano Grasso, uno dei padri della legge contro questo fenomeno. Gli specialisti spiegheranno poi come si costituisce il rapporto usuraio-vittima, individueranno le caratteristiche psicologiche dei due tipi, daranno consigli per evitare di cadere tra le braccia di uno strozzino e per accedere ai mutui statali a favore degli usurati. In collegamento da Napoli ci sarà padre Massimo Rastrelli, il gesuita che ha creato la fondazione Giuseppe Moscati, la prima in Italia contro l'usura. Sarà ricostruita infine la storia di Mario Mazzenga, un commerciante che è riuscito a uscire dall'incubo denunciando i propri taglieggiatori.

Raidue, ore 10.45

«Racconti di vita» sul terremoto

Si parlerà di terremoto nella puntata di «Racconti di vita». In trasmissione la testimonianza di Federica ed Angelo, i cosiddetti «fidanzati di Selleno», che racconteranno il faticoso impegno della ricostruzione. I due si sposeranno in primavera in un container, perché la chiesa è crollata con il terremoto.

RADIO

Radiouno

6.15: Cronache dal Parlamento; 6.21 Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33 Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08. Italiano, Italia si; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13.00: Rai Giornale Radio; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30 Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32. Ottoemezzo; 16.44. Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35 GR1 - Spettacolo; 17.40: GR1 Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28 Ascolta, si fa sera; 19 37: Zapping, 20 43: Per noi; 22 50. Bolmare; 23 08: Panorama Parlamentare, 23 40 Sognando i giorno; 24 00: Il giornale della mezzanotte, 0,34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6 16 Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'inferno; 9 08: Il consiglio del nutrizionista, 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Giorgia, 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2, 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.36: Punto d'incontro; 16.34: Punto Due; 18 02: Caterpillar; 19.30: GR2 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30 Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "Il pallone rosso di Golia"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 12.45: Indovina chi viene a pranzo; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Taloc Festival 1997: Franco D'Andrea; 23.15: Ventitre e Quindici: Economia. 24.00: Musica classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Non solo Friuli; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7 Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sloveni oggi; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Tanja Rebula: «Sinfonia inaudita» (lettura artistica in 15 puntate di Lucka Pockaj. XIV puntata); 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario, indi: concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario - Gr; 13 20: musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, indi: musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Bertolt Brecht: «L'interrogatorio di Lucullo», radiodramma. Traduzione di Borut Trkman, regia di Dusan Mauser; 18.40: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario e viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 6 le 13: Good morning 101, con Leandro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteo - Meteomont; 7.10, 12.48, 19 48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale di Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21 05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05 BluN.te the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24 Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Piastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11 05: Altrimenti ci arrabbiamo, con ... da.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13 Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati 15. Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10. L'almanacco 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8 37: Radio Trafic - viabilità, 8.45: Stasera in Tv; 9: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo giustinelliano; 10: La mattinata, con musica con Sergio Ferrari, 11 20 ... del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic ... tà, 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40. Le ricette. . particolari, 14 ... chiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni ... rite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli de Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa, 19 05 ... scopiù, 19.30. Radio Trafic e meteo. 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classica italiana con Marco D'Agosto; 14 30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17 05, 21 05, 23 05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste; ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40 21.40: Scoop; 12.05. Hit anni '80 scelti dagli ascoltatori al num verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22 05, 24 Hit Parade. 15.05: L'intervista del cuore 16 05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, ... (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 ... 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23 31 ... tim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- **6.45** UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
- **7.35** TGR ECONOMIA
- **8.30** TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- **9.35** NOSTRA FIGLIA JULIETTE. Film. Di Francois Luciani. Con Veronique Jannot, Patrick Chesnais.
- **11.00** VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- **11.30** DA NAPOLI TG1
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Funerale a teatro"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- **14.05** CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
- **15.50** SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- **17.00** TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
- **17.10** SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- **17.50** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG1
- **18.10** PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
- **18.45** COLORADO. Con Carlo Conti.
- **19.30** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.40** IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- **20.50** COME DUE COCCODRILLI. Film (drammatico '94). Di Giacomo Campiotti. Con F. Bentivoglio, G. Giannini.
- **22.30** TG1
- **22.35** C'ERA UNA VOLTA LA PRIMA REPUBBLICA
- **0.00** TG1 NOTTE
- **0.25** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- **0.30** RAI EDUCATIONAL TEMPO NOVECENTO
- **0.55** RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
- **1.00** SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- **1.30** LA CARNE E IL DIAVOLO. Film (drammatico '27). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, John Gilbert.

RAIDUE

- **5.55** RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
- **6.00** GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
- **8.30** GO CART MATTINA
- **8.35** PINGU
- **8.40** CLASSIC CARTOON
- **8.50** TOM & JERRY KIDS
- **9.10** POPEYE
- **9.15** IO SCRIVO, TU SCRIVI. Con Dacia Maraini.
- **9.40** QUANDO SI AMA. Telenovela.
- **10.00** SANTA BARBARA. Telenovela.
- **10.45** RACCONTI DI VITA
- **11.00** TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- **11.15** TG2 MATTINA
- **11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- **12.00** I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
- **13.45** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **14.00** CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- **16.15** TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **16.30** LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
- **17.15** TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **18.10** METEO 2
- **18.15** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.20** RAI SPORT SPORTSERA
- **18.40** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- **19.05** J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Il prigioniero"
- **19.55** TOM & JERRY
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** ANALISI DI UN ASSASSINO. Film (thriller '96). Di David Winning. Con Lance Henriksen, Jeff Wincolt.
- **22.35** MISTERO IN BLU
- **23.30** TG2 NOTTE
- **0.00** NEON CINEMA
- **0.05** OGGI AL PARLAMENTO
- **0.15** METEO 2
- **0.20** RAI SPORT NOTTE SPORT
- **0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.40** IO SCRIVO, TU SCRIVI (R). Con Dacia Maraini.
- **1.05** TG2 NOTTE (R)
- **1.35** MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

- **6.00** TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30). Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
- **6.15** TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
- **8.00** TG3 SPECIALE
- **8.30** GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
- **12.00** TG3 OREDODICI
- **12.30** TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
- **13.00** RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- **13.30** RAI EDUCATIONAL - MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** TGR LEONARDO
- **15.00** TGR METROPOLI
- **15.35** TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- **15.45** SCHERMA: TROFEO LANCIA FINALI FIORETTO FEMMINILE
- **16.00** NAGANO '98
- **16.40** CICLISMO: TROFEO LAIGUEGLIA
- **17.00** GEO & GEO. Documenti.
- **18.25** METEO 3
- **18.30** UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- **19.00** TG3
- **19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **19.55** TGR REGIONE ITALIA
- **20.10** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **20.30** CHI L'HA VISTO ?. Con Marcella De Palma.
- **22.30** TG3 VENTIDUE E TRENTA
- **22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **22.55** MIXER. Con A. Bruno e G. Montefoschi.
- **0.30** TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
- **1.10** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **1.25** GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** Cartoni animati: «Peter»
- **20.30** TGR

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
- **9.45** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- **11.30** SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
- **13.00** TG5 GIORNO
- **13.30** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- **13.45** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.15** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **15.40** VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
- **16.15** CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Magie e gelosie"
- **17.15** VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
- **17.45** VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- **18.35** TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- **20.00** TG5 SERA
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
- **21.00** PICCOLA PESTE TORNA A FAR DANNI. Film (commedia '91). Di Brian Levant. Con John Ritter, Michael Oliver.
- **22.50** FERRARI: L'UOMO, IL MITO. Film (documentario). Di Oscar Orefici.
- **0.10** RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "La testimone muta"
- **0.40** TG5 NOTTE
- **1.10** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
- **1.25** VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Un delitto ascoltato"
- **2.25** TG5
- **2.55** MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Boomerang"
- **3.55** DREAM ON. Telefilm. "Un genio per amante" "Talento di famiglia"
- **5.00** BOLLICINE
- **5.30** TG5

ITALIA1

- **6.10** IL MIO AMICO RICKY. Telef.
- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.20** SUPERCAR. Telefilm.
- **10.20** LE AVVENTURE DI HUCK FINN. Film (avventura '60). Di Michael Curtiz. Con Tony Randall, Mickey Shaughnessy.
- **12.20** STUDIO SPORT
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **12.55** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **13.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- **13.25** CIAO CIAO TALK FOLLIES
- **13.30** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **14.00** I SIMPSON
- **14.20** COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
- **15.00** !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
- **15.30** A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. "Il diario di Flo"
- **16.00** BIM BUM BAM
- **16.05** UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
- **16.20** BIM BUM BAM
- **16.25** SAILOR MOON
- **16.55** BIM BUM BAM
- **17.00** UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
- **17.25** BIM BUM BAM
- **17.30** XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm. "Xena e i tre del destino"
- **18.25** STUDIO SPORT
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il potere della politica"
- **19.30** LA TATA. Telefilm. "Un momento molto atteso"
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** OMICIDIO NEL VUOTO. Film (avventura '94). Di John Badham. Con W. Snipes, G. Busey.
- **22.50** SPECIALE: SIMPATICI E ANTIPATICI
- **22.55** NIGHT EXPRESS - VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA
- **23.55** FATTI E MISFATTI
- **0.05** STUDIO SPORT
- **0.35** ITALIA 1 SPORT
- **1.05** RASSEGNA STAMPA
- **1.25** !FUEGO! (R)

RETE4

- **6.00** UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
- **6.50** CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
- **8.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.50** VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- **9.20** AMANTI. Telenovela.
- **9.50** PESTE E CORNA
- **10.00** REGINA. Telenovela.
- **10.30** SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- **14.30** SENTIERI. Telenovela.
- **15.30** PEPOTE. Film (commedia '56). Di Ladislao Vajda. Con Pablito Calvo, Antonio Vico.
- **17.45** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **18.55** TG4
- **19.30** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- **19.35** I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
- **20.05** NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
- **20.35** L'OLIO DI LORENZO. Film (drammatico '92). Di George Miller. Con Nick Nolte, Susan Saradon.
- **23.15** AMORE VUOL DIRE GELOSIA. Film (commedia '75). Di Mauro Severino. Con Enrico Montesano, Barbara Bouchet.
- **1.20** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.40** A CUORE APERTO. Telefilm.
- **2.30** PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
- **2.40** WINGS. Telefilm. "Segreti segreti"
- **3.10** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.30** RUBI. Telenovela.
- **4.20** ANTONELLA. Telenovela.
- **5.10** PERLA NERA. Telenovela.
- **5.30** LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

- **7.00** BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
- **7.30** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- **8.30** TMC NEWS
- **9.00** IL BERSAGLIO UMANO. Film (poliziesco '60). Di Edward L. Cahn. Con Joan Evans, Ron Foster, Mery Anders.
- **10.30** AMORI E BACI. Telefilm.
- **11.00** IRONSIDE. Telefilm.
- **12.00** CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
- **12.45** TMC NEWS
- **13.05** TMC SPORT
- **13.15** OLIMPIADI DI NAGANO - SINTESI GARE
- **14.00** BUIO OLTRE IL SOLE. Film (drammatico '67). Di Jack Cardiff. Con Ros Taylor, Yvette Mimieux.
- **16.00** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
- **18.05** ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- **19.25** TMC NEWS
- **19.55** TMC SPORT
- **20.05** WINTER GAMES - OLIMPIADI DI NAGANO
- **20.30** IL TRENO. Film (guerra '65). Di John Frankenheimer. Con Burt Lancaster, Michel Simon.
- **22.55** TMC SERA
- **23.25** SPECIALE NEWS
- **23.55** DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- **0.00** CALCIO: BAYERN MONACO - STOCCARDA
- **2.05** TMC DOMANI
- **2.20** TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
- **4.20** CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **7.00** ZOOM MONDO DEL LAVORO
- **7.30** KATTS AND DOG. Telef.
- **7.55** COMACCHIO
- **8.30** LA SFERA DI CRISTALLO
- **10.15** FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- **11.05** LE ZONE UMIDE DEL FRIULI. Documenti.
- **11.30** SPORTQUATTRO
- **13.00** LAFF MOVIE. Telefilm.
- **13.30** FATTI E COMMENTI FLASH
- **13.45** TELECRONACA BASKET
- **15.15** FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- **16.05** HE MAN
- **16.45** FATTI E COMMENTI FLASH
- **17.00** PALLAMANO: S.S.V. BRIXEN - GENERTEL
- **19.00** ZOOM GORIZIA
- **19.30** FATTI A COMMENTI
- **20.30** CALCIO: TRIESTINA - NOVARA
- **22.25** VERI FROFESSIONISTI
- **23.00** FATTI A COMMENTI
- **23.40** ZOOM GORIZIA
- **24.00** IO NON VEDO, TU NON PARLI LUI NO.... Film (commedia '71). Di Mario Camerini. Con E. Montesano, V.De Sica.
- **1.35** FATTI E COMMENTI
- **2.10** PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Lella Fabrizi, Nadia Bengala.

TELEFRIULI

- **7.30** FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
- **9.25** VIDEOSHOPPING
- **11.50** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.30** TG CONTATTO
- **13.30** TG CONTATTO
- **14.10** VIDEOSHOPPING
- **18.05** CIAK SI GIRA
- **18.20** SFILATA RADIOSA
- **19.11** TELEFRIULI SPORT
- **19.25** TELEFRIULI SERA
- **20.00** GLI INSEMENITI CON I PAPU
- **20.30** EIS CAFE'. Con R. Giuricin.
- **22.30** TELEFRIULI NOTTE
- **23.10** REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
- **24.00** GLI INSEMENITI CON I PAPU
- **0.13** TELEFRIULI SPORT
- **0.20** TELEFRIULI NOTTE
- **1.10** VIDEOSHOPPING
- **1.40** SHAKER PLANET
- **2.10** CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
- **3.50** TELEFRIULI NOTTE
- **4.20** VIDEOBIT

CAPODISTRIA

- **14.45** EURONEWS
- **15.00** ALPE ADRIA
- **15.30** TV SCUOLA
- **16.00** OLIMPIADI INVERNALI NAGANO 1998
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- **19.30** ECCHECCIMANCA. Con A. Merku e E. Rotondo.
- **20.00** PAESTUM - GLI SPETTACOLARI TEMPLI. Documenti.
- **20.30** MAPPAMONDO
- **21.15** PARLIAMO DI..
- **21.45** TUTTOGGI II EDIZIONE
- **22.00** PAROLA DI LADRO. Film (commedia '57).

RETE A

- **13.30** POP UP VIDEOS
- **14.00** HIT LIST UK
- **15.00** NON STOP HITS
- **17.00** SELECT MTV
- **18.00** MTV HOT
- **19.00** NEWS & NEWS. Con C. Semenza e C. Arrigo - S. Mosca.
- **19.30** POP UP VIDEOS
- **20.00** HIT LIST UK
- **21.00** THE ESSENTIAL: GEORGE MICHAEL
- **22.00** STAR TRAX: GEORGE MICHAEL
- **22.30** MTV HOT
- **23.30** ALL ABOUT PAM
- **24.00** ALTERNATIVE NATION
- **2.00** NIGHT MIX

TELEPORDENONE

- **7.00** JUNIOR TV
- **11.00** VIDEO SHOPPING
- **11.30** TELEFILM. Telefilm.
- **12.00** PIAZZA MONTECITORIO
- **12.30** VIDEO SHOPPING
- **12.35** VIDEO SHOPPING
- **13.00** ZOOM VOLLEY
- **13.40** VIDEO SHOPPING
- **14.00** JUNIOR TV
- **18.00** VIDEO SHOPPING
- **18.30** VIDEO SHOPPING
- **18.35** VIDEO SHOPPING
- **19.00** RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- **19.15** TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
- **20.10** VIDEO SHOPPING
- **20.30** FILM. Film.
- **22.05** VIDEO SHOPPING
- **22.10** BEST TARGET
- **22.30** TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
- **23.30** VIDEO SHOPPING
- **23.40** VIDEO SHOPPING
- **0.05** VIDEO SHOPPING
- **0.20** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **0.30** VIDEO SHOPPING
- **1.00** TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
- **2.00** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **3.00** PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

- **13.00** ARRIVANO I NOSTRI
- **13.30** CLIP TO CLIP
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** COLORADIO ROSSO
- **16.00** HELP
- **18.00** COLORADIO ROSSO
- **18.30** UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- **19.00** SEINFELD. Telefilm.
- **19.30** CALCIO A 5
- **20.00** THE LION NETWORK
- **20.30** FLASH - TG
- **20.35** ROXY BAR
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.10** TMC2 SPORT - MAGAZINE
- **23.30** CRONO - TEMPO DI MOTORI (R). Con Renato Ronco.
- **0.05** COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

- **12.30** TELE NORDEST NEWS
- **12.50** LINEA APERTA A NORDEST
- **14.30** CRAZY DANCE
- **15.00** COMMERCIALI
- **18.00** MUSICA E SPETTACOLO
- **18.30** SPLASH
- **19.00** TELE NORDEST NEWS
- **19.30** IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
- **20.00** SPLASH
- **20.30** TNE NEWS
- **20.45** PRIMA MISSIONE. Film.
- **22.30** TELE NORDEST NEWS
- **23.00** COMMERCIALI
- **0.30** ALIBI

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** SUPERAMICI
- **8.00** UOMO TIGRE
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.15** NEWS LINE 16/9
- **11.30** CRISTAL. Telenovela.
- **12.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.00** LASSIE
- **13.30** UOMO TIGRE
- **14.00** CITY HUNTER
- **14.30** IL PIRATA. Scenegg.
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** TG ROSA
- **18.00** UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** UOMO TIGRE
- **20.05** ARRIVANO I VOSTRI
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.50** SULLE ORME DELLA PANTERA ROSA. Film (commedia '82). Di Blake Edwards. Con David Niven, Peter Sellers.
- **22.40** SEVEN SHOW
- **23.30** AUTO E AUTO
- **24.00** NEWS LINE IN 16/9
- **0.15** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.30** SEVEN SHOW
- **1.20** SPECIALE SPETTACOLO
- **1.30** NEWS LINE IN 16/9
- **1.45** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **14.30** VIDEO ONE
- **15.50** ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
- **16.15** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **18.30** NOTIZIARIO
- **20.00** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **21.00** AZZURRA SPORT
- **22.35** 5 CONTRO 5

TELECHIARA

- **15.15** BERNADETTE. Film (biografico '43).
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** CHIESA NEL TRIVENETO
- **16.30** ULISSE
- **17.00** VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
- **17.30** DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
- **18.15** DOCUMENTARIO SPORTIVO. Documenti.
- **19.00** VIAGGI
- **19.20** IL VASO DI PANDORA
- **19.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **19.45** ECCLESIA
- **20.00** ULISSE
- **20.30** DOCUMENTARIO SPORTIVO. Documenti.
- **21.00** DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
- **22.00** VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
- **22.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **22.40** IL VASO DI PANDORA
- **22.45** CHIESA NEL TRIVENETO
- **23.15** ECCLESIA
- **23.30** I DETECTIVES. Telefilm.

VINCE IL MESSICO

Il Messico ha vinto la «Golden Cup» della zona Concacaf battendo nella finale a Los Angeles gli Stati Uniti 1-0. Il gol per i messicani è stata realizzata al 43' del primo tempo da Luis Hernandez. La finale del torneo si è giocata al «Coliseum Stadium» di Los Angeles davanti a 91mila spettatori. per il terzo posto il Brasile ha battuto la Giamaica 1-0 grazie a un gol di Romario.

OGGI IN TV

6.00 Raidue: Giochi olimpici Invernali
8.30 Raitre: Giochi Olimpici Invernali
13.15 Tmc: Olimpiadi di Nagano - Sintesi gare
13.45 Telequattro: Telecronaca basket
16.00 Capodistria: Olimpiadi invernali Nagano 1998
16.00 Raitre: Nagano '98
16.40 Raitre: Ciclismo: Trofeo Laigueglia
17.00 Telequattro: Pallamano: S.S.V. Brixen - Genertel
18.20 Raidue: Sport due-Sportsera
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.05 Telemontecarlo: Winter Games - Olimpiadi di Nagano
20.30 Telequattro: Calcio: Triestina - Novara

ROSSI COMPIE 19 ANNI

Sulla «coda» dell'Acquario, un segno d'aria che ben si addice alle sue acrobazie, Valentino Rossi ha compiuto ieri 19 anni, e, per regalo, il campione del mondo di motociclismo classe 125, ha chiesto al padre Graziano un manubrio per l'Aprilia. Non si smentisce il «Rossifumi», giovane di età, per i suoi desideri e per il modo nel quale ha festeggiato: ha mangiato una pizza con gli «amici-amici».

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

IL CASO Emergenza in serie A, giacchette nere investite dalla bufera - Nizzola e Carraro sono preoccupati

Gli arbitri spaccano il calcio italiano

Oggi si riunirà il Consiglio di Lega - Ancelotti li discolpa - Gazzoni attacca Baldas

ROMA Le questione arbitrale sta spaccando il calcio italiano. C'è una maggioranza rabbiosa e rumorosa che è decisa dare addosso alle giacchette nere e una minoranza che minimizza la situazione e vuole riportare l'ordine. Gli errori commessi in Bari-Lazio e Roma-Bologna (ma anche le direzioni di Udinese-Parma e Juve-Samp sono sotto tiro) hanno fatto definitivamente esplodere il problema. Il presidente del Bologna Gazzoni Frascara mette in croce il designatore triestino Fabio Baldas e il presidente federale Nizzola.

Una riunione fuori programma del Consiglio della Lega Calcio è stata convocata per stamane alle 11 dal presidente Franco Carraro. All'ordine del giorno la «Situazione attuale dei campionati». E' volutamente generico ma non nasconde la straordinarietà della decisione e le ragioni che l'hanno determinata: la questione arbitrale, le polemiche, i sospetti, i veleni che stanno intossicando il campionato.

Bari è in fermento dopo il discusso rigore concesso alla Lazio, ultimo episodio di una serie di recriminazioni nei confronti degli arbitri. Il clima passa dalla calma dei dirigenti, sconfortati però dall'esito delle loro rimostranze per via federale, alla rabbia dei tifosi che minacciano di alzare il tono delle proteste. Sullo sfondo, l'invasione solitaria domenica del tifoso a fine partita. L'atmosfera intorno alla squadra pugliese sta diventando rovente.

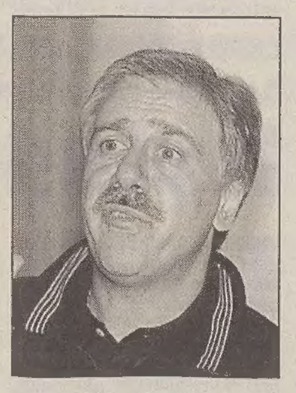
«Ceccarini in quei minuti finali ha perso la testa». E ancora: «Se avesse dato quel calcio di rigore non saremmo usciti dall'Olimpico. O meglio avremnmo dormito lì e saremmo usciti oggi scortati dai carabinieri». Il giorno dopo Roma-Bologna protesta anche il presidente rossoblù Giuseppe Gazzoni Frascara. E lo fa in prendendosela anche con Nizzola: «Il presidente della Figc non può dare valutazioni da arbitro. Dichiarazioni di questo tipo legittimano tutti i tipi di sospetti e favoriscono ciò che poi genera la violenza. Faccia il presidente della federazione, risolva la questione arbitrale che è grave e stia sopra le parti».

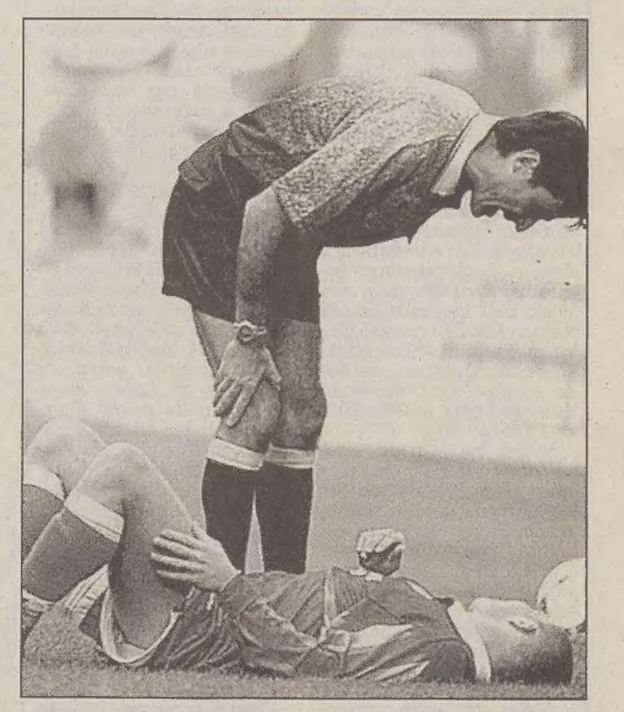
Gazzoni critica anche Baldas («rimpiango Casarin, almeno ai suoi tempi gli arbitri erano protetti»).

Le semifinali di Coppa Italia

❑ **DOMANI**
Milan-Parma
Raiuno, ore 20.45

❑ **GIOVEDÌ**
Juventus-Lazio
Italia1, ore 20.45


Fabio Baldas


Un giocatore ai piedi di Ceccarini, altri tempi.

Tra tanto dissenso, una voce si stacca dal coro. Il Parma sceglie la linea «morbida» nella questione arbitrale. L'amarezza e la rabbia espresse nel dopopartita dall' allenatore Carlo Ancelotti per l' espulsione di Thuram alla fine del primo tempo di Udinese-Parma non avrà un seguito in casa gialloblù. «Per me l'episodio è già chiuso», ha ribadito Ancelotti. «Gli errori arbitrali ci sono sempre stati - ha spiegato - anche se magari adesso stanno sbagliando un pò troppo. Tutti noi, però, anzichè amplificare questi errori o lasciarci andare a toni troppo esagitati, dovremmo aiutare gli arbitri a sbagliare di meno. Sulla loro onestà, infatti, non ci sono dubbi»

«La situazione è di preoccupante emergenza, senza precedenti di tale portata almeno nella storia recente del calcio. Ci sono prese di posizione con evidenti scopi destabilizzanti». Lo afferma il presidente dell' Associazione italiana calciatori (Aic), Sergio Campana. Come reagiscono i diretti interessati? Per ora, nessun segnale ufficiale, su quel fronte tutto tace, ma ieri si sono sentiti e all'inizio della prossima settimana si incontreranno in un raduno fissato a Coverciano.

Il parere, infine, di un ex arbitro, Alberto Michelotti: «Questi nuovi arbitri sono bravi e preparati. Ma ai miei tempi per riportare la calma in campo si dava anche qualche ceffone ai giocatori. Ma appunto, erano altri tempi».

IN SERIE B

Genoa-Ancona: tentativo di corrompere Sirotti

ANCONA L'Ancona si è rivolta all' Ufficio Indagini della Federcalcio per denunciare un presunto tentativo di «ammorbidire» l' arbitro Sirotti di Forlì, che sarebbe stato messo in atto la settimana scorsa da non meglio specificati personaggi vicini al Genoa, con l' intento di favorire i liguri nella partita di domenica, vinta dal Genoa per 2- 1. L' azione della società marchigiana è scattata dopo una notizia giunta al direttore amministrativo biancorosso, Fabrizio Cecchetti, circa telefonate intercorse tra l' arbitro Sirotti ed personaggi vicini al Genoa tendenti a condizionare l' operato del direttore di gara. Cecchetti avrebbe riferito immediatamente l' accaduto al presidente Zappacosta e quest' ultimo si sarebbe rivolto con altrettanta sollecitudine all' Ufficio Indagini della Figc.

L' inchiesta è scattata già venerdì scorso, quando il vicecapo dell' ufficio, Loli Piccolomini, ha interrogato a Firenze Cecchetti sull' inquietante vicenda. Sabato lo stesso Loli Piccolomini e il capo della struttura federale Bartolomeo Manna si sono recati a Roma negli uffici del presidente dell' Ancona, Maurizio Zappacosta, per avere ulteriori informazioni al riguardo. Tutto è stato verbalizzato, con l' apertura del conseguente fascicolo relativo all' episodio denunciato dai responsabili dell' Ancona. Domenica, allo stadio Marassi, l' Ancona ha perso per 2-1, chiudendo in nove contro 11 dopo due espulsioni contestate, dopo essere stata in vantaggio e soprattutto dopo aver reclamato per un paio di rigori (nella ripresa, sul 2-1), e per un fischio arbitrale che incomprensibilmente ha fermato Coppola lanciato a rete a pochi minuti dal termine.

«La mia tranquillità su tutta questa vicenda è tale che non ho proprio nulla da dire o da commentare. Posso aggiungere che, oltre alla tranquillità, provo solo una profonda amarezza». Queste le poche parole dette al telefono dall'arbitro Franco Sirotti.

Branca ha detto «sì» al Middlesbrough

MILANO Un altro italiano va a giocare in Inghilterra. Marco Branca è passato dall'Inter al Middlesbrough. Da settimane la trattativa era in piedi, ma solo ieri l'operazione è stata definita ufficialmente. Nella sede dell'Inter in via Durini, si sono incontrati Sandro Mazzola (responsabile del mercato interista), Giammaria Visconti di Modrone (vicepresidente), Branca stesso e i suoi procuratori Claudio Pasqualin e Andrea D'Amico.

Ufficialmente non sono trapelati i termini dell'accordo, ma stando a quanto è filtrato Branca avrebbe firmato per il Middlesbrough (First Division inglese, cioè la serie B italiana) fino al 2000 (il contratto con l'Inter gli sarebbe scaduto nel '99), per circa 2,5 miliardi di lire netti a stagione.

All'Inter, per la cessione del contratto, vanno poco più di 2 miliardi. Branca e la moglie sono partiti ieri sera per l'Inghilterra, e l'attaccante potrà giocare subito insieme all'altro ex interista Gianluca Festa.

La media attuale è di un punto a partita

L'Udinese rallenta la marcia causa le numerose assenze ma scopre il talento di Pineda

UDINE Un punticino a Milano, un punticino con il Parma. Arranca, l'Udinese. Arranca ma comunque, in un modo o nell'altro, riesce sempre ad andare avanti. A non fermarsi.

Vista la situazione, per Zaccheroni è già questo un buon risultato. Quattro/cinque indisponibili per motivi di salute (Bachini, Amoroso, Poggi, Genaux e D'Ignazio), due giocatori in campo con le rispettive nazionali alla coppa d'Africa (Emam e Gargo) e così in campo ci vanno gli ultimi arrivati (Navas e Pineda) e in panchina i baby (ovvero Nonis, categoria allievi, «un'attaccante molto furbo» lo battezza Zaccheroni, che l'ha notato in una partitella infrasettimanale). E fra una settimana tornerà Poggi, almeno si spera, ma Bertotto sarà squalificato, al pari di Bierhoff, peraltro impegnato con la nazionale tedesca. A proposito, su questa ammonizione del re del gol - un'ammonizione per certi versi «cercata» in modo che la squalifica scattasse proprio in occasione dell'impegno con la nazionale e la fedina tornasse pulita al rientro in Italia - molto si è detto e molto si è scritto: c'è anche chi ha avanzato l'ipotesi che il giocatore meriti il deferimento per comportamente sleale...

Comunque, l'emergenza continua. E allora per rimanere a galla l'Udinese ha dovuto mettere in campo le seconde, se non le terze linee. Ma con risultati alterni. Diciamolo chiaro: Locatelli e Jorgensen non sono Amoroso e Poggi, Bierhoff deve aver sofferto non poco, l'altro pomeriggio al centro dell'attacco. Se poi il danesino deve operare in tandem con Navas, come è accaduto per almeno tre quarti d'ora sulla fascia sinistra, beh allora dalla fase di emergenza si passa a quella dell'allarme.

E così le uniche note confortanti giungono da Mauricio Hector Pineda, cresciuto nella scuola del Boca Juniors, da appena tre mesi in Italia. «Ci voleva una domenica così, finora non ero ancora riuscito a mettermi in mostra» ha sospirato al termine della gara, subito dopo aver scambiato la propria maglietta con quella di Hernan Crespo. Navas e Pineda, dopo Balbo e Sensini... «L'Udinese - commentava domenica sera proprio Sensini - ha l'occhio lungo, sa sempre pescare giovani interessanti. Se devo essere sincero, Navas non lo conosco. Pineda invece ha giocato con me in nazionale e devo dire che è davvero un gran bel giocatore».

Guido Barella

Il friulano Locatelli

IN BREVE

Saltato Pereni

Il Lecce cambia Tocca a Sonetti

LECCE Dopo solo tre settimane salta il secondo allenatore del Lecce dall' inizio del campionato, Angelo Pereni. La decisione di interrompere il rapporto con il tecnico è stata presa ieri dalla società dopo il fallimentare bilancio delle gare con Udinese, Roma ed Inter (subite 14 reti). Il nuovo allenatore sarà Nedo Sonetti. Ha già allenato il Lecce 4 anni fa in A e fu esonerato a metà torneo per Marchesi.

Africa: violenze contro l'arbitro

OUAGADOGOU I giocatori della nazionale della Guinea Morlaye Soumah e Kemoko Camara sono stati squalificati per un anno per «atti di violenza contro l'arbitro» durante la partita tra la loro squadra ed il Burkina Faso. In particolare Soumah, libero della Guinea che gioca in Francia nel Bastia, ha dato un calcio al direttore di gara, il congolese Omer Yengo, mentre Camara, che è il portiere, ha dato un pugno al quarto uomo, il marocchino Said Belqola.

SERIE C2

Cosa rappresenta per le ambizioni della squadra di Beruatto la mezza battuta d'arresto con il Novara

Triestina, una secchiata d'acqua gelida

Sabatini: «Alla squadra manca autostima» - Il «vizietto» di Catelli

TRIESTE Tre partite di fila la Triestina non è proprio capace di vincerle. Neanche sotto la minaccia di una pistola puntata sulla tempia. Questione di immaturità ma anche di mancanza di autostima, come suggerisce il diesse Walter Sabatini. I successi con Pro Sesto e Solbiatese avevano alimentato illusioni e speranze in tutto il microcosmo alabardato. Varese e Pro Patria sembravano essere a un tiro di schioppo. Illusioni che rischiano di essere spente dalla solita secchiata d'acqua gelida (leggi pareggio con il Novara). L'undici di Beruatto ancora una volta si è avvelenato da solo l'esistenza sbagliando la lettura della partita e prendendo un gol che era sicuramente evitabile. E' ovvio che poi rimontare al «Rocco» una rete contro formazioni tutte arroccate nelle propria metacampo diventa difficile come scalare l'Everest a mani nude. Il Novara, a volte con la complicità dell'arbitro, ha fatto sparire la palla dal campo. Ma questo non è un alibi sufficiente. L'impegno era sicuramente abbordabile, basti pensare che nonostante tutte le sue pecche l'Unione ha costruito un buon numero di occasioni. Del primo tempo della Triestina si può salvare solo l'intensità agonistica con cui ha tentato di raddrizzare la gara. A esircizzare lo spettro della prima sconfitta casalinga è stato alla fine un tiratore scelto, quel Fabrizio Catelli, 29 anni, che ci ha preso gusto a fare gol. Dotato di un potente destro, il centrocampista si è sbloccato a Solbiate con un altro tiro da fuori area. Domenica ci ha riprovato con grande convinzione e rabbia. Ne è uscito un tiro maligno con un giro strano. Beruatto in allenamento raccomanda sempre che bisogna tirare di più in porta, specie quando le difese sono schierate. E invece i giocatori scelgono spesso le soluzioni più difficili anche perchè hanno paura di esporsi a brutte figure. Un altro alabardato che invece non si pone questi problemi è Zampagna. Appena può scarica la palla in porta e i risultati gli danno ragione.

Dopo un inizio difficile per un infortunio al ginocchio, solo verso la fine del girone di andata Catelli ha cominciato a trovare una sua dimensione in questa squadra. Col passare delle partite a centrocampo è diventato un punto di riferimento per i compagni. Nell'arco dei 90' decine di palloni passano per i suoi piedi. Lui è il distributore del gioco, quello che deve far girare la palla con una certa velocità. Anni di battaglie in C1 e in B con Como, Pistoiese ed Avellino gli hanno fatto acquisire sicurezza nei suoi mezzi. Dote che non tutti dimostrano di possedere. «Insisto, a questa squadra manca autostima. Ogni giocatore deve avere più fiducia nelle capacità dei compagni. Bisogna avere più coesione», sostiene Sabatini. «Se non cambiamo mentalità dovremo accontentarci del quinto posto». Due parole, praticamente una difesa d'ufficio, anche nei confronti di Gambaro il quale non riesce a riportarsi ai suoi livelli. «Il giocatore non ha disputato una grande gara - osserva il diesse - ma è reduce da un duro lavoro riabilitativo. La società e l'allenatore hanno il dovere di provare a recuperarlo. Concediamogli ancora un po' di tempo, poi anche lui dovrà dimostrare qualcosa...»

Maurizio Cattaruzza

Riccardo mentre tiene sotto pressione il Novara.

OSSERVATORIO ALABARDATO

Il giornalista-tifoso esulta e il pubblico fa... giustizia

Un giornalista della Rai domenica ha quasi rischiato il linciaggio a Gela durante la partita Juveterranova-Catania (serie C2, girone C). Fatto sicuramente censurabile ma è anche vero che il cronista ha commesso una doppia ingenuità. Esultando in maniera plateale al gol del Catania non solo ha fatto adirare il pubblico di casa ma ha anche calpestato l'etica professionale. E poi non è neanche prudente lasciarsi andare proprio in campo avverso (il secondo errore). Questo episodio fa riemergere un vecchio interrogativo: il giornalista sportivo può anche essere tifoso? In teoria no, dovrebbe essere super partes come gli arbitri (brutto esempio in questo momento) almeno quando di domenica è al lavoro, ossia allo stadio. Altrimenti rischia di deformare la realtà. Nulla gli vieta però di avere delle simpatie per questa o quella squadra che devono restare comunque confinate nella sfera intima. Morale: se la Triestina dovesse giocare a Gela eviteremmo di fare la ola. Negli stadi del girone A si potrebbe, invece, anche scendere in campo ad abbracciare i giocatori senza rischiare niente.

La sfortuna continua a perseguitare Hervatin

Il giocatore croato ogni domenica di solito ha a disposizione dai 5 ai 20' per dimostrare quanto vale. Si impegna, ci dà dentro per conquistarsi un posto ma gli va sempre qualcosa storto. Negli incandescenti finali della Triestina a Hervatin capita sempre una occasione d'oro sui piedi o sulla testa ma non trova mai la fortuna e la freddezza per buttarla dentro. A Mantova, a Solbiate e con il Novara ha così solo sfiorato la segnatura. Con tutte la palle-gol sprecate potrebbe essere tra i cannonieri della squadra e invece è ancora a secco.

Birtig, il superstite che non perde un colpo

Gianluca Birtig, alla quarta stagione con la maglia alabardata, a inizio stagione sembra destinato alla panchina ma poi per meriti propri e disgrazie altrui finisce sempre per trovare una maglia da titolare in difesa. Anche Beruatto è diventato un suo estimatore. E' così il «sindaco» domenica è stato premiato per la sua 101.a presenza con la maglia alabardata.

Cat.

NAGANO 1998

Un'incredibile rimonta della carnica e della Belmondo regala un'impresa nella 4x5

Manu, il bronzo e l'addio

La Di Centa (con la Paruzzi) sale sul podio nella staffetta

La campionessa d'acciaio che ha stupito il mondo

HAKUBA Si chiude con un bronzo alla quinta Olimpiade la straordinaria carriera agonistica di Manuela Di Centa, atleta capace di racchiudere due grandi qualità: la classe innata della primadonna e la volontà d' acciaio della campionessa.

La sua carriera riparte tre volte proprio grazie al carattere indomito capace di farle superare i contrasti con la Fisi e le difficoltà fisiche. Le limitazioni degli inizi anni 90 con la scoperta dell' ipotiroidismo di Ashimoto e l'intervento chirurgico all'intestino nell'ottobre '94. Quattro mesi dopo stupisce tutti vincendo due medaglie ai Mondiali di Thunder Bay.

A fine carriera può avere due crucci: non aver mai difeso il pettorale Fis nella prima gara di stagione dopo aver vinto due volte la Coppa del mondo per i problemi fisici che l'hanno messa fuori gioco altrettante volte e non aver mai vinto un oro mondiale. Il suo sogno per riuscire a chiudere il «grande slam» del fondo.

E' l'atleta che ha fatto conoscere il fondo alle italiane. Emerge ai mondiali di Oslo '82 a 19 anni, ottava nella 5 Km vinta dalla norvegese Aunli. Comincia ad essere amata per la sua carica di simpatia, per il suo «sorriso d'Italia». Qualche giorno dopo è seconda ai mondiali juniores a Murau. Si sposa e si separa 5 anni dopo. Nell'84 dà vita ad una furibonda polemica col presidente Fisi, Gattai. Se ne va sbattendo la porta, sostenendo tesi scomode sulla libertà e sulla pulizia degli atleti. Rimane in purgatorio per tre anni, con una parentesi nell'atletica. La battaglia tra la donna che non intende piegarsi e il presidente che pretende una lettera per riammetterla in squadra, finisce nell'87. La pausa serve a Manu per capire che il fondo è la sua vita.

L'anno successivo sembra arrivato il grande momento ma a Calgary '88 è debilitata dall'influenza. Nella 20 km è sesta. Ai mondiali di Lahti '89 è sempre nelle prime dieci. Quinta nella 30 km Skating, con il miglior risultato di sempre per un' italiana. E' la sua consacrazione. Le prime medaglie arrivano in Val di Fiemme '91. Ai Giochi '92 medaglia in staffetta. Si ferma, è ad un passo dal ritiro per i problemi alla tiroide. La cura il prof. Pinchera. Riprende e ai mondiali di Falun '93 scoppia la guerra con la Belmondo.

Torna a vincere nel dicembre '93 a Dobbiaco. Arrivano le medaglie di Lillerhammer, la prima Coppa. Poi la pausa per l' intervento all' intestino. Nel '96 la seconda Coppa. Annuncia più volte il ritiro ma prosegue. Due incidenti fisici, la privano di medaglie a Trondheim. Caparbia guarda a Nagano. Ieri il bronzo e l'addio al fondo.

HAKUBA Finisce come a Lillehammer, ma ad Hakuba l' Italia conquista un bronzo che vale l'oro, tanto appare incredibile l'impresa di Stefania Belmondo nel recuperare in ultima frazione della staffetta 4 per 5 il divario di 50" che al via la separava dal podio. Così al traguardo si rischia l' infarto.

Basta guardare la tensione sul viso del presidente Mario Pescante per capire quanto impossibile possa sembrare il volo verso la medaglia della minuta fondista, capace di provocare scariche di adrenalina prima della grande gioia per la medaglia. La terza olimpica in staffetta per le ragazze di Onesti e l' ultima per Manuela Di Centa, giunta ieri alla fine della carriera.

Come 4 anni fa, le azzurre salgono sul podio al termine di una gara ad inseguimento. A Lillehammer rientrarono però in zona medaglie già in seconda frazione grazie alla smagliante condizione di Manuela di Centa. Arrivò il bronzo con Stefania Belmondo capace di superare la Finlandia nella frazione conclusiva, ma per l'Italia si trattò forse più di un argento perduto che di un podio conquistato. Ieri il bronzo italiano vale oggettivamente come una vittoria, almeno per la palpitante sequenza di emozioni offerte dalla gara.

Gabriella Paruzzi.

Si tratta di una medaglia dal sapore diverso, rocambolesca per il modo con cui è stata agguantata, che premia l'attuale forza delle italiane, pur private di Sabina Valbusa per un malore nella notte. Così, a rendere palpitante un risultato sulla carta scontato è il recupero nelle ultime due frazioni della Di Centa e della Belmondo, dopo l' avvio incerto dell'esordiente Karin Moroder e della tarvisiana Gabriella Paruzzi.

Una lacrima appare negli occhi di Manuela di Centa. E' la fine di un'era. Scoppia la pace. Le due grandi rivali si abbracciano a lungo. «Ho saputo che hai deciso di smettere e mi dispiace - sussurra Stefy a Manu - perchè nonostante tutto abbiamo fatto la storia del fondo italiano e con te se ne va anche anche una parte di me». «Ti auguro di trovare un' altra avversaria in squadra» risponde Manu.

Classifica della staffetta 4x5 km donne: 1) Russia (Gavryliouk-Danilova-Vaelbe-Lazutina) 55'13"5; 2) Norvegia (Martinsen-Mikkelsplass-Nilsen-Moen) 55'38"0; 3) Italia (Moroder-Paruzzi-Di Centa-Belmondo) 56'53"3; 4) Svizzera 56'55"2; 5) Germania 56'55"4.

Manuela Di Centa è nata il 31/1/1963 a Paluzza. Altezza 1,64, peso 55 kg, nubile, società CS Forestale, esordio in nazionale nel 1980, 5 presenze alle Olimpiadi (1984, 88, 92, 94, 98), 22 titoli italiani. Ha conquistato due Coppe del mondo, altrettanti titoli olimpici, 15 vittorie in coppa, due argenti olimpici e quattro mondiali, tre bronzi olimpici e altrettanti mondiali.

PROGRAMMA

OGGI

Pattinaggio velocità: 10.000 metri uomini (Roberto Sighel) alle 8.30 su Rai3.

Short track: 1000 metri uomini (Fabio Carta, Michele Antonioli) alle 9.50 su Rai3.

DOMANI

Slalom gigante uomini: (Sergio Bergamelli, Patrick Holzer, Matteo Nana, Alberto Tomba) all'1.25 su Rai3 (prima manche) e alle 5.25 su Rai3 e Rai2 (seconda manche).

Fondo: 4x10 km. uomini (Fabio Maj, Marco Albarello, Fulvio Valbusa, Silvio Fauner) alle 2.05 su Rai3.

Pattinaggio figura: singolo donne, programma corto (Tony, Sabrina Bombadieri) alle 10.55 su Rai3.

Il bolognese scherza sul suo futuro, maledice il cattivo tempo e si prepara stanotte a inseguire un'altra medaglia

Tomba si sente gigante: «Ma qui non mi alleno»

NAGANO «Il curling come ultima frontiera. Nel 2006 ci potrà essere un Tomba che partecipa ancora ai Giochi nel curling, visto che ieri è andato a premiarli Samaranch. Altrimenti potrei passare al bob o riciclarmi ai Giochi estivi, che sono più vicini, nel canottaggio o nel tiro al piattello».

Alberto Tomba non sente il peso della storia. S'avvicina al debutto nella sua quarta Olimpiade, quella che per lui potrebbe essere dei record, di buon umore, alternando un blando allenamento per conservare i benefici del lavoro fatto a casa al relax in piscina.

Che una medaglia qualsiasi farebbe di lui l'unico ad averne conquistate in 4 Olimpiadi diverse, che un oro lo proietterebbe di un gradino più in alto di Sailer e Killy che ora ne hanno tre come lui, lo preoccupa sicuramente meno delle condizioni di gara che troverà di fronte al debutto olimpico sulle nevi di Nagano.

«L'Olimpiade - racconta in una improvvisata conferenza stampa al telefono che gli ha risolto il problema dei contatti con i giornalisti - è sempre l'Olimpiade, che sia la prima, la terza o la quarta. Vince non chi è favorito, ma chi riesce a interpretare meglio le condizioni particolari che incontra».

Condizioni che lui si augura siano di buona visibilità e col vento giusto. «In tv non si vede - spiega - ma il vento finisce per essere la componente più importante». Perchè sarà la situazione generale della giornata a definire il podio. «Non ha molto senso fare qui riferimenti alle gare e alle graduatorie di Coppa del Mondo - chiarisce Tomba - Su questa pista c'è molto piano e basta che qualcuno prenda la ventata giusta».

Ma lui una rosa di favoriti ce l'ha. Gli svizzeri Von Gruenigen e Kaelin, l'austriaco Knauss e naturalmente Hermann Maier. Ieri mattina l'ha visto in tv vincere il superG e non crede che la caduta di venerdì scorso possa avere per l'austriaco conseguenze nei prossimi giorni, come non ne ha avute ieri. «Mi ricordo di quando sono caduto anche io nell '88 e in certi momenti non te ne frega niente».

Quanto a se, Tomba ribadisce di volere evitare pronostici: «Non ne faccio mai - dice - e non mi sono dato mai vincente, neppure quando mi sentivo di vincere». Ribadisce invece che la gara in cui si sente più sicuro è il gigante: «Ha meno incognite dello speciale - spiega - c'è meno rischio di inforcare. L'augurio è che il lavoro fatto precedentemente sia stato giusto, perchè qui mi sono allenato poco, ho fatto più lavoro a casa».

Comunque non saranno i risultati di Nagano a determinare la sua decisione nel dilemma con cui s'è presentato in Giappone: ritiro o non ritiro?

A una medaglia di Tomba, «almeno una medaglia», crede Gustavo Thoeni. Una convinzione che invece non ha per gli altri azzurri che stanotte disputeranno il gigante, Nana, Holzer e Sergio Bergamelli.

L'austriaco dominatore della Coppa del Mondo risorge dopo la caduta

SuperG al solito SuperMaier Fattori sfiora una medaglia

Per Isolde Kostner il sogno della libera dura solo 15 secondi

NAGANO Non hanno fortuna le discesiste azzurre a Nagano. 11/a nel superG della settimana scorsa, neppure nella libera Isolde Kostner è riuscita a difendere la medaglia di bronzo di Lillehammer. La sua discesa è anzi durata appena 15", prima di uscire di pista, per la perdita di uno sci. Ma se la gardenese ha concluso malinconicamente la sua Olimpiade nelle prove veloci (le resta la partecipazione in gigante dove dovrebbe gareggiare con Compagnoni, Panzanini e Putzer, ma che non è la sua specialità) tutta la squadra femminile esce dalla libera e dalla successiva discesa di combinata con ambizioni decisamente ridimensionate.

La migliore in libera è stata Bibiana Perez, ma appena 20/a, a oltre due secondi e mezzo dalla tedesca Katja Seizinger che s'è rifatta della delusione in superG dominando la gara e bissando l'oro di Lillehammer. Dietro alla Seizinger, ha ottenuto l'argento una ritrovata Wiberg precedendo le francesi Masnada e Suchet.

Vertice della classifica quasi in fotocopia, con l'austriaca Goetschl al posto della Masnada, nella libera di combinata e la svedese, che ha un ritardo di 34 centesimi dalla tedesca ma è migliore nello slalom, può bissare l'oro di Lillehammer.

Delusa Isolde Kostner: «Al primo colpo l'attacco si è aperto e lo sci sinistro è volato via. Non mi era mai successa una cosa del genere».

Classifica della discesa femminile: 1) Seizinger (Ger) 1'28"89; 2) Wiberg (Sve) 1'29"18; 3) Masnada (Fra) 1'29"37; 4) Suchet (Fra) 1'29"48; 5) Gladishiva (Rus) 1'29"50. Italiane: 20) Perez 1'31"43; 21) A. Merlin 1'31"44; 26) Gallizio 1'32"22.

HAKUBA Hermann Maier «l' imbattibile» ha vinto anche il SuperG di Nagano, quello che gli ha consegnato la medaglia d'oro delle Olimpiadi invernali. L'austriaco, che in questa Coppa del mondo deve ancora perdere una prova di specialità, è tornato sul pendio dove tre giorni fa era stato protagonista di una spaventosa uscita di pista durante la discesa e ha vinto in sicurezza.

Nella giornata del fallimento dei velocisti italiani si dice deluso anche il migliore tra gli azzurri, Alessandro Fattori, nonostante il quarto posto nel SuperG, che per lui rappresenta il più alto piazzamento mai ottenuto in una grande competizione. Il rimpianto maggiore è quello di avere mancato l'argento di 18 centesimi. «Purtroppo - si lamenta - qui un risultato così non serve a nulla. Meglio sarebbe stato farlo in una gara di Coppa del Mondo e racimolare un po' di punti. Almeno mi servirà psicologicamente per i prossimi impegni».

Fattori poi non si dà pace per i 18 centesimi che lo hanno separato dall'argento, vinto a pari merito dallo svizzero Cuche e dall'austriaco Knauss. «In due o tre curve, a metà tracciato e verso la fine, non sono riuscito a mantenere la traiettoria che avevo studiato. I rinvii e il maltempo? Erano un handicap per tutti. Se ho sbagliato la colpa è mia». La partenza è stata ritardata di oltre mezz'ora a causa delle nuvole basse.

Secondo Perathoner (15.o) e Ghedina (16.o) non si può parlare di gara regolare, poichè i primi sono scesi quando ancora le condizioni erano proibitive. Il più duro è Perathoner: «La cosa migliore da fare era andare via tutti. Non dovevano assegnare le Olimpiadi a una località con queste condizioni atmosferiche. Ma pensano solo agli interessi economici».

Classifica del SuperG uomini: 1) H. Maier (Aus) 1'34"82; 2) Knauss (Aus) e Cuche (Svi) 1'35"43; 4) Fattori (Ita) 1'35"61; 5) Aamodt (Nor) 1'35"67. Italiani: 16) Perathoner 1'36"64; 17) Ghedina 1'36"70; 20) Runggaldier 1'37"00.

TACCUINO OLIMPICO

INFLUENZA AL VILLAGGIO

Comincia a pesare anche su atleti e tecnici l'epidemia di influenza che ha già provocato la morte di 16 bambini giapponesi. Sebbene la capacità di reazione all'infezione degli adulti faccia ritenere non grave la situazione, sono già 286 i campioni e i membri degli staff sportivi che finora hanno accusato sintomi influenzali ricorrendo all' assistenza medica. Si tratta di circa il doppio dei casi registrati nella scorsa edizione dei Giochi.

BALLANDO AL BUIO

Elettricità in tilt e competizioni interrotte per 45'. Il programma di danza del pattinaggio artistico è stato disturbato da un black out elettrico che ha lasciato al buio il White Ring di Nagano. I bielorussi Navka e Morozov hanno concluso il loro esercizio in emergenza e in penombra.

CRUDER SI FELICITA

Un messaggio di felicitazioni a Manuela Di Centa e a Gabriella Paruzzi, medaglie di bronzo olimpico nella staffetta 4x5 km, è stato inviato alle due atlete regionali dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder.

DEBORAH ASPETTA

Allenamento di slalom per tutta la mattina, poi ginnastica, atletica e piscina. Una giornata normale per Deborah Compagnoni, ieri, aspettando lo slalom di giovedì.

BASKET

La settimana dell'attesissimo derby regionale di A2 si apre con una «pista» destinata a fare discutere

Stefanel e Terraneo insieme a Trieste in A1?

Circola una voce clamorosa: Gorizia si fonderebbe con i «cugini»

«Bepi» ingolosito dal nuovo Palasport giuliano lascerebbe Milano a Polti

TRIESTE Bepi Stefanel pensa a un clamoroso ritorno. Insieme a Leo Terraneo, potrebbe lasciare Milano a Franco Polti e sbarcare nuovamente a Trieste. In serie A1, ma stavolta in un Palazzone nuovo, con una formazione che raccolga il meglio della Genertel e della Dinamica attuali. Insomma, con il frutto di una fusione tra Trieste e Gorizia.

Non è fantabasket, o, almeno, non lo è completamente. Per adesso la possibilità di una rentreè «sinergica» va considerata solo come una «voce». Però è ritenuta attendibile e in ogni caso merita di venir registrata perchè da qualche giorno circola con sempre maggiore insistenza.

Si è cominciato a parlarne, per la cronaca, in coincidenza dell'intensificarsi delle ipotesi sul futuro dell'Olimpia Milano (Polti come personaggio di riferimento, nonostante le smentite. In panchina D'Antoni, di ritorno dalla Nba, anche in questo caso nonostante le smentite). Stefanel è deluso dall'indifferenza della «piazza» milanese e dagli scarsi risultati ottenuti quest'anno dalla squadra. Le due formazioni bolognesi stanno scavando, grazie a investimenti miliardari, un gap tra sè e le altre che per qualche anno sarà incolmabile.

Tanto vale, allora, lavorare su altri scenari. Nel caso di Stefanel, sarebbero quelli che conosce meglio. Delle prospettive di una alleanza dell'imprenditore di Ponte di Piave con Terraneo si è vociferato ai margini dell'ultima riunione della Lega. Il «tam tam» (finito anche sull'ultimo numero di un settimanale specializzato) sarebbe circolato anche in occasione della recente consegna dei Premi Reverberi, nel Reggiano, un appuntamento fisso per gli addetti ai lavori.

Bepi Stefanel: vuole davvero tornare a Trieste?

È curioso, tuttavia, che le indiscrezioni crescano proprio in prossimità del derby regionale di domenica, a Gorizia. Il momento, cioè, nel quale sarà esaltata la rivalità tra la Genertel e la Dinamica. Trieste e la squadra di Frates inseguono la serie A1 su binari differenti. Immaginare scenari come quelli ipotizzati dal patto Stefanel-Terraneo, di conseguenza, risulta in questo momento perlomeno difficile. Ma anche quando «Bepi» lasciò Trieste per Milano la vigilia era di quelle da fantabasket...

Le certezze sono il rapporto di amicizia che lega l'ex patron di Trieste a quello di Gorizia (insieme a Polti, hanno trascorso anche le ultime vacanze di Natale a Cortina), l'ultimatum annunciato in più riprese da Terraneo alla piazza isontina, il Palasport che sorgerà a Trieste e il cui progetto partì nell'era Stefanel, con una capienza che da sempre il Bepi giudica ideale per un buon investimento nel basket.

Sicura è anche l'intenzione da parte del presidente della Lega, Angelo Rovati, di varare nel giro di un anno una serie A unica d'elite, ricorrendo se necessario a incentivi per favorire le fusioni tra club confinanti. Ufficialmente, però, sono stati fatti solo gli esempi di Rimini-Forlì, Pistoia-Montecatini, Fabriano-Jesi, oltre all'irrazionale abbondanza di società campane in crisi economica.

La «voce» sull'unione tra Terraneo e Stefanel richiede tuttavia una condizione: l'A1. Un risultato, per ora, puramente teorico. Ma giocando su due tavoli (Trieste e Gorizia) è più facile prenderci...

Roberto Degrassi

Cadette in campo

Al Palacalvola Italia-Slovenia

TRIESTE Amichevole di cartello questo pomeriggio al Palasport di via Calvola. Con inizio alle 17 si affronteranno la Nazionale italiana cadette (riservata alle nate nell'83) e la rappresentativa delle pari età slovene.

Le azzurrine sono allenate da Emanuele Marino.

Un paio di mesi fa Trieste ha ospitato i «colleghi» della Nazionale cadetti maschile.

ARANCIA A SPICCHI

Livorno prima incrollabile L'emozione di Masini

The best. Se c'era ancora qualche dubbio sulla caratura della Bini Livorno, il successo a Imola lo ha eliminato. Con buona pace di Trieste e Gorizia, il primo posto al termine della regular season ha già un padrone. Meritatamente.

Il flop. Il lungo canturino Di Giuliomaria è una grande promessa, anche in chiave azzurra. Domenica scorsa, però, l'ha fatta grossa. La Fontanafredda Siena ha battuto la Polti anche grazie a un clamoroso autocanestro di Di Giuliomaria, su un tiro libero sbagliato da King...

Il personaggio. Pare che a Masini l'idea di stare in panchina non vada troppo a genio. Pare che sentire comunque nelle orecchie continuamente il nome di Bucci, come caudeau d'inizio gestione da parte della Snai non gli faccia troppo piacere. Dopo aver battuto la Genertel, il «Maso» è stato visto accasciarsi su un cartellone pubblicitario. Non ha retto all'emozione.

Il mistero. Un mese fa la Juve Caserta era spacciata. Quando è riuscita a fare legare con il resto della squadra Casalvieri e Van Veldhuizen è risorta. La lotta sul fondo dell'A2 è riaperta.

La frase. «Peccato che sia finita troppo presto». Il tecnico della Benetton, Obradovic, dopo che la sua squadra ha travolto la Scavolini.

Ro.De.

CICLISMO

In Liguria

Bartoli da battere nel Laigueglia

LAIGUEGLIA In vista della classicissima Milano-Sanremo, oggi la 35/a edizione del Trofeo Laigueglia di ciclismo, che si corre lungo le strade della riviera ligure di ponente, costituirà un autentico banco di prova per verificare le condizioni di forma dei singoli atleti. Tra i favoriti della vigilia c'è Michele Bartoli, già vincitore della scorsa edizione, ieri tra i primi a presentarsi alla punzonatura.

I principali avversari del vincitore della Coppa del Mondo 1997 saranno Ivan Gotti, Pavel Tonkov, Gianni Bugno e Franco Ballerini.

TENNIS

Ad Hannover

La Graf torna e vince in doppio

HANNOVER Steffi Graf è tornata. Ieri, per la prima volta dopo otto mesi, ha disputato un incontro ufficiale: è scesa in campo per un incontro del doppio femminile del torneo di Hannover. Nella sfida tutta tedesca, la coppia composta dall'ex regina del tennis mondiale e Barbara Rittner ha liquidato Meike Babel e Wiltrud Probst per 6-3, 6-1 in 69 minuti di gioco. Steffi, che a causa dell'operazione al ginocchio è precipitata dal n. 1 al n. 49 nella classifica mondiale, ha mancato qualche palla, ma per il resto è parsa in buone condizioni.

SCI Oggi e domani sulla pista Priesnig C. si disputeranno gli slalom femminili Fis

Tre Nazioni a Tarvisio

Anche Lara Schrey nella gara organizzata dall'Alpina

Fabio Fonda (15 km tc) tra i migliori triestini nella gara di fondo di Sappada dominata dagli atleti del Camosci

TARVISIO Appuntamento di rilievo oggi e domani a Tarvisio, dove si recuperaranno i due slalom Fis femminili non disputatisi a inizio gennaio e validi per il trofeo Tre Nazioni. Alle due gare prenderanno parte le squadre italiana, austriaca, svizzera, spagnola, australiana, statunitense e svedese, oltre che a numerosi comitati regionali. La squadra del Friuli-Venezia Giulia sarà composta da otto ragazze, tra le quali ci sarà la triestina Lara Schrey. Si gareggerà a partire dalle 9.30 sulla pista Priesnig C.

REGIONALI DI FONDO: DOMINANO I CAMOSCI

Pista durissima e tanto caldo a Sappada per i campionati regionali di fondo per aspiranti, juniores e seniores. Tra i seniores vittoria facile sui 15 km a tc di Francesco Semenzato (Camosci) primo in 37'17" su Englaro del Moro (39') e Rupil del Weissenfells (39"01"). Tra i triestini il migliore è stato Fabio Fonda, al traguardo in quasi 47'. Tra gli aspiranti, in gara su 7,5 km, primo Zangrandi del 2002 (20'25") e tra gli juniores (10 km) affermazione di Adriano Dorotea di Timau in 26'16". Tra le donne la migliore delle seniores (su 5 km) è stata Viviana Druidi (Weissenfells) in 14'31". Meglio di lei hanno fatto le prime due della classifica aspiranti: Daniela Piller (14'04") e Federica Piller Hofer (14'29") entrambe dei Camosci. Tra le juniores affermazione per la Moroldo (2002) in 15'09". Tra le staffette vittoria femminile dei Camosci A (Piller, Romanin e Piller Hofer) e maschile per l'Aldo Moro (Englaro, Zanier, Puntel).

BIATHLON: SUL PODIO IL SAPPADINO TACH

Doppio appuntamento al passo Rolle con la Coppa Italia di biathlon, gare sprint. Enrico Tach, sappadino del Gs Fiamme Gialle, è giunto secondo nella prima prova alle spalle di Prucker, velocissimo nel fondo ma impreciso al tiro, e terzo nella seconda prova (dietro a Senoner, e Da Canal), dove ha sbagliato per ben tre volte al tiro. Tra gli altri regionali 12° e 23° Jorghe Primus (Coglians) e 22° e 26° Daniele Carrera (Coglians). Tra le ragazze vittoria nella prima prova per la Pallhuber (23'16") e nella seconda per la Ponza (21'29"). Raffaella Ferloni (Coglians) è giunta quarta, con tre errori al tiro, nella seconda prova (24'12") e ottava nella prima. Rendimento simile per Katia Cinzia Del Fabbro (Coglians) che ha colto un quinto posto nella prima gara (25'34") e un nono nella seconda.

Anna Pugliese

AUTO Si correrà attorno a Gemona

Quasi 300 chilometri e otto prove speciali nel Rally delle Polizie

UDINE Manca un mese esatto alla gara ma per la 12.a edizione del Rally delle Polizie europee «Prealpi Giulie» e le fasi organizzative preliminari si stanno ormai avviando alla conclusione. La competizione automobilistica internazionale è valida anche per la Coppa Italia, il Challenge delle Polizie, i campionati Triveneto e Friuli-Venezia Giulia e i Trofei Opel Sport e Peugeot. A pensare a tutti i dettagli è Angelo Rossi, presidente del comitato organizzatore e dell'Autoclub nazionale Forze di Polizia, che con i suoi collaboratori e le autorità civili e sportive è riuscito ad allestire una competizione che si preannuncia interessante.

Imperniata su Gemona del Friuli, la gara si svilupperà su un percorso di 281 km, dei quali 77 da percorrere in 8 prove speciali, tutte su asfalto. I settori cronometrati sono tre, dei quali due da ripetere tre volte e uno due volte. Vi potranno partecipare tutti i titolari di licenza Csai o di analoghe federazioni sportive automobilistiche di Paesi esteri. Vietate le ricognizioni il 7, 8, 11 e 12 marzo, gli equipaggi prenderanno il via alle 8.31 del 14 dalla piazza del Ferro di Gemona, con l'arrivo del primo concorrente nella stessa località previsto, in base alle tabelle di marcia, dopo 10 ore esatte. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare nella nuova sede dell'As. Com. Forze di Polizia, in via Gaeta 31, ai numeri 0432/532705.

c.s.

IPPICA

Riunione a Montebello

Nella corsa clou per gentlemen Glimmering Kemp fa il vuoto

TRIESTE Montebello ha aperto i cancelli per un convegno che ha visto rispondere all'appello pochi appassionati. Episodio mosso e spettacolare quello offerto dai «gentlemen» ai quali era riservata la corsa principale, un miglio che è stato affrancato con superiorità dalla favorita Glimmering Kemp guidata da Otello Zorzetto.

Corsa mossa, caratterizzata subito dal lancio in 14.4 di Pelè di Casei che si portava al comando davanti a Telma di Re, Tacet e Glimmering Kemp, mentre al termine della prima curva sbagliava Rubendorf. Dopo mezzo giro, Tacet abbandonava la posizione d'anticipo su Toniatti Lem, e andava a gravitare deciso su Pelè di Casei riuscendo a superarlo dopo un poco meno di un giro di corsa.

Dalle retrovie avanzava a quel punto Toniatti Lem, e Fraccari era costretto a spostare al largo Pelè di Casei che andava a far coppia con Tacet. Glimmering Kemp, che aveva preso al passaggio la scia di Toniatti Lem, scattava al mezzo chilometro conclusivo, e sulla spiaggia finale aveva già corsa vinta.

Spariva a quel punto Tacet, e Pelè di Casei poteva portarsi alla corda in seconda posizione sotto l'assillo di Toniatti Lem che in retta d'arrivo, mentre Glimmering Kemp faceva passerella in 1.18.3, andava a cogliere un bel posto d'onore. Ma non era ancora finita perché, provenendo dal fondo, la svedese I Saw Light «bruciava» sul palo Pelè di Casei conquistando la terza piazza.

Vetta Effe ha girato di fuori e si è imposta alla distanza su Varessia in apertura, poi Unika de Gleris confermava la buona impressione lasciata alla vigilia venendo a cogliere una franca affermazione dopo aver costretto alla capitolazione con prolungata pressione Uricans.

Non ha avuto vita facile Vatango fra i 3 anni, ma la sua qualità e il suo coraggio sono emersi alla distanza quando ha fatto capitolare Vallio Dra e poi si è sottratto al buon recupero di Varnias.

Sempre in testa Ponte Petral, con Roberta Mele, nell'altra gentlemen che vedeva la favorita Roccia Queen consumarsi in una dispendiosa corsa per linee esterne, mentre Renata d'Este bissava il successo.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Colfosco (metri 1660): 1) Vetta Effe (L. Jonsson). 2) Varessia. 3) Vaniador. 5 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 38; 20, 19; (169). Trio: 69.800 lire.

Premio Pedraces (metri 1660): 1) Unika de Gleris (R. De Rosa). 2) Usengo Lem. 3) Ubidi. 5 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 66; 21, 18; (173). Trio: 55.700 lire.

Premio Corvara (metri 1660): 1) Vatango (C. Rossi). 2) Varnias. 3) Vallio Dra. 5 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 16; 12, 14; (31). Trio: 12.900 lire.

Premio San Cassiano (metri 1660): 1) Ponte Petral (R. Mele). 2) Thorin. 3) Tifo del Nord. 8 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 33; 16, 24, 26; (341). Trio: 286.100 lire.

Premio Pescosta (metri 1660): 1) Renata d'Este (A. Roma). 2) Ourasi Ok. 3) Sorprendente Dbc. 8 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 18; 12, 12, 13; (22). Trio: 9.900 lire.

Premio Val Badia (metri 1660): 1) Glimmering Kemp (O. Zorzetto). 2) Toniatti Lem. 3) I Saw The Light. 7 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 18; 14, 28; (84). Trio: 50.400 lire.

Premio La Villa (metri 1660): 1) Urvick Stift (P. Leoni). 2) Uma Stra. 3) Utinson. 9 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 89; 31, 82, 32; (1143). Trio: 1.146.900 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta.

Premio San Leonardo (metri 1660): 1) Olaf Om (P. Leoni). 2) Sogna. 3) Time On My Side. 8 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 40; 17, 17, 33; (144). Trio: 311.100 lire.

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: al San Sergio sta venendo la tremarella

TRIESTE Nel confronto contro la Manzanese, il San Sergio ha gettato alle ortiche un'altra occasione, forse unica, per incamerare tre punti che sarebbero stati d'oro. Anche in dieci uomini, dopo l'espulsione di Luce, i giallorossi triestini avrebbero potuto vincere la gara, ma evidentemente anche Zobec, il nuovo arrivato, ha dimostrato scarsa mira. Con ironia si potrebbe pensare che Zobec si sia già perfettamente integrato con il gruppo. Con lo 0-0 di domenica, giunto a due terzi del campionato, il San Sergio non ha proprio il miglior colorito. A dieci partite dalla conclusione dell'Eccellenza, la media tenuta fino a questo momento dai lupetti è inferiore al punto per partita e continuando così difficilmente il San Sergio toccherà quota 30, un bottino che comunque rischia di essere insufficente per la salvezza.

Per ora la squadra di De Bosichi è stata brava e fortunata a lasciarsi alle spalle altre quattro formazioni, ma il vantaggio è divenuto così esiguo che basta un niente per ritrovarsi in piena zona retrocessione. Per il momento, vista la classifica della serie D (con Cormonese e Tamai nel baratro) le retrocessioni dall'Eccellenza restano tre, ma in D le posizioni di Pordenone e Sanvitese non sono certo tranquille. Ogni ulteriore retrocessione dalla serie D di squadre regionali comporta l'aggiunta di un'altra retrocessione dall'Eccellenza. E come lo scorso anno in questo campionato la quart'ultima posizione comincia a scottare.

Il primo caldo ha messo a nudo i limiti atletici di molte squadre - In Promozione sfida tra cannonieri

Sevegliano-Sacilese ad alta tensione

Classifica Eccellenza

Sevegliano e Itala 40; Pozzuolo e Sacilese 38; Porcia 34; Sangiorgina 33; Pro Gorizia 32; Manzanese e Rivignano 30; Ronchi 23; Mossa 21; San Sergio 17; Gradese 16; Ita Palmanova 14; Centro Mobile 12; Pro Fagagna 11.

Marcatori: 15 Coan (Sacilese); 10 Iacoviello (Ronchi), Tolloi (Manzanese) e Pozzar (Sangiorgina); 9 Bernardo (Pozzuolo); 8 Franti (Itala), Colussi (Sevegliano) e Vidoni (Porcia).

Classifica Promozione B

San Luigi 44; Monfalcone 41; Capriva 36; Manzano 30; Zarja/Gaja 29; Lucinico 28; Ponziana 27; Flumignano e Primorje 25; San Canzian e Maranese 24; Muggia 22; Aquileia 19; Juventina e Aiello 16; Trivignano 14.

Marcatori: 21 Cermelj (San Luigi); 17 Di Donato (Zarja/Gaja); 10 Valentinuzzi (Lucinico); 8 D'Anna (Maranese).

TRIESTE La 20.a giornata di Eccellenza ha proposto un pomeriggio primaverile che oltre ad essere gradito dal pubblico, ha messo in mostra le squadre che hanno lavorato meglio dal punto di vista atletico. I venti gradi hanno anche maturato risultati atipici. Uno in particolare è stato il 2-2 tra la Sangiorgina ed il Mossa. La squadra di Del Piccolo, «grazie» alla sua solita difesa ballerina, è riuscita a far segnare due gol al Mossa che ha giocato come sempre quadrato ma senza punte. Poi però il tecnico ha inserito la trazione anteriore (Pozzar, Salvador e Muzzolini) e solo un gran Orsini ha impedito la disfatta della squadra di Battistutta.

In relazione all'alta temperatura di domenica solo le formazioni di testa si sono distinte per ritmo e tenuta, mentre quelle da mezza classifica in giù, hanno giocato bene per un tempo solo (il primo o il secondo). A Sevegliano e a Gradisca due partite ad altissimo ritmo ma anche d'alti contenuti tecnico-tattici. L'arrivo della Sacilese in casa della capolista Sevegliano, ha provocato un'eccessiva tensione per i fatti di Coppa Italia. Non sono stati però i liventini ad estromettere la squadra di Buso dalla competizione, visto che avevano perso per 1-0. È stato un regolamento discutibile che gli ha fatto perdere la partita a tavolino per non aver schierato un '78, ma poi non gli ha dato la possibilità di giocare il ritorno della semifinale. Sta di fatto che, le due formazioni, non si sono risparmiate e solo la gran giornata dei portieri Della Libera e Metti ha permesso che la partita finisse sullo 0-0.

In Promozione il Monfalcone ha vinto ma non convinto. Di positivo, oltre al non perdere distacco dal San Luigi, è il ritorno al gol di Martignoni che era candidato a dar fastidio a quel diavolo di Cermelj. Il bomber triestino però viaggia ad una media d'oltre un gol a partita.

Ha destato scalpore anche la terza sconfitta di fila della Maranese. Dopo Manzano e Juventina, anche il Primorje l'ha battuta. Per i lagunari la parola crisi non esiste, ma parlare solo di sfortuna è troppo. Sarà stata sfortunata la partita di Manzano, ma non quella con la Juventina né quella di domenica scorsa. Può essere che dopo l'arrivo di Zimolo al posto di Regeni, e la conseguente preparazione atletica rifatta dal tecnico, richiede più tempo per tornare al top.

Oscar Radovich

ZOOM

Il gol della domenica: Peroni dalla sinistra crossa al centro dell'area, finta di Luxich per Fabbro che irrompe e segna un gran gol che fa volare l'Itala.

Il personaggio: dalla professione di odontotecnico ha preso calma e determinazione. Marcello Messina (classe '68) è un portiere sicuro in un San Giovanni a corrente alternata. Carica i compagni con gestualità da cestista Usa.

La panchina: Carlo Milocco: l'allenatore del San Luigi può contare su Cermelj e Giorgi ma è anche capace di vincere con 5 juniores in campo.

L'arbitro: è un esordiente promettente. Daniele D'Introno, 22 anni, di Trieste non si è visto in Manzano-Flumignano. E questo per un arbitro è un complimento.

La curiosità: chi ha detto che un arbitro in gonnella non sarebbe stato rispettato dai giocatori? La signorina Brosolo, scivolata a terra durante Breg-Natisone, è stata aiutata a rialzarsi da una dozzina di giocatori preoccupati.

Lametta

Cermelj, bomber da primato

TRIESTE Ventun reti in sole 20 partite. Questo l'eccezionale bilancio di Giuliano Cermelj, attaccante alla corte del San Luigi capolista nel girone B della Promozione. Classe '72, cresciuto nel Ponziana, svezzato poi nel San Giovanni e nel Gaja ma esploso in casacca biancoverde. Cermelj racchiude doti tecniche a palleggio, virtù acrobatiche, freddezza, tempismo, lucidità e precisione anche nei calci piazzati. Le sue reti sono spettacolari, frutto di stoccate, spesso di prima intenzione, da distanze e angolature audaci.

«Gran parte del merito credo sia della squadra – ammette Cermelj – siamo completi in ogni reparto e io sfrutto bene il lavoro che va dall'ottimo portiere Daris a Sandro Giorgi, spalla eccezionale». La media di Cermelj è forse superiore a quella di un Bierhoff ma i suoi modelli sono altrove: «Preferisco Batistuta – aggiunge – è veramente completo. Cosa mi è mancato per il grande salto? Beh, a livello fisico l'altezza e poi la nostra zona resta sempre decentrata dal grande giro».

Forse il meglio deve ancora arrivare. C'è l'impresa del campionato e la contesa nella graduatoria dei cannonieri che Cermelj ingaggia a distanza con Di Donato, stando alle prime voci di Radio Mercato, potrebbe far coppia con il fondatore dell'Ordine dei Cermelitani in un probabile proscenio in Eccellenza. Ma Giuliano glissa il tema. «Mi piacerebbe finire a pari gol con Di Donato – conclude – e il prossimo anno avere ancora Sandro Giorgi come spalla anche se, ammetto, Di Donato potrebbe ogni tanto essere un buon sostituto...».

Francesco Cardella

LA TRIS

A Torino è attesa Rischiosa

TORINO Solo in 16 su due nastri nella Tris che si corre oggi a Torino con favorita Rischiosa.

Premio Mantegna, lire 33.000.000, metri 2060 - 2080, corsa Tris.

A m. 2060: 1) Orphium (M. Sinanovic); 2) Suddito di Re (M. Bertuzzi); 3) Sesì del Ronco (M. Lovera); 4) Rillero (D. Nuti); 5) Recife Card (S. Varetto); 6) Po River (P. Rossi); 7) Silky Roc (P. Carazza); 8) Spitfire Jet (P. Gubellini).

A m. 2080: 9) Pedrito (E. Demuro); 10) Rammer (G. Rossi); 11) Pool Ad (S. Milani); 12) Perseo Ami (F. Restelli); 13) Radious Bru (L. Gennero); 14) Rinoz (W. Lagorio); 15) Rischiosa (A. Guzzinati); 16) Replay Per (C. Bosco).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) RISCHIOSA. 16) REPLAY PER. 3) SESÌ DEL RONCO.** Aggiunte sistemistiche: **14) RINOZ. 8) SPITFIRE JET. 13) RADIOUS BRU.**

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista con patente «D» cerca lavoro, tel. 040/273208. (D00)

4 Impiego e lavoro
offerte

ANCHE FINO a 10.000.000 mensili, SpA inserisce collaboratori per spiegazione tecnica e dimostrazione propri prodotti ad artigiani e industrie della zona Veneto Est. Ricca clientela acquisita e affiancamento iniziale. Telefonare 1670-14923.

AFFERMATA agenzia di animazione ricerca 70 animatori per villaggi turistici situati in Calabria-Puglia-Toscana-Riviera adriatica-Sardegna ed estero. Ruoli sportivi (nuoto, windsurf, arco, tennis, aerobica) miniclub, hostess, deejay, scenografi, costumiste, pianisti. Max 30 anni. Per colloquio 041/958695. (GPD)

SOCIETÀ informatica ambito europeo cerca analista responsabile gestione progetto settore documentale, eccellente predisposizione contatti interpersonali, solido background, forte motivazione, essenziale laurea. Inviare curriculum a cassetta: Spe 21C/C Udine. (G. Ud)

STUDIO dentistico cerca assistente inviare curriculum a casella n. 13/E Publied 34100 Trieste. (A1749)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1477)

20 Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
es.: 5.000.000 rate 95.000 x 120
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19,860%
040/630992
BENCOSN

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ATTENZIONE a norma di legge finanziamenti mutui a tutte le categorie. 049/658993. (GP00)

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE ANTIUSURA ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE OVUNQUE RESIDENTI SENZA LIMITE DI CIFRA, TASSO 7,45:
- SMOBILIZZO PORTAFOGLIO TASSO 9,20;
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE;
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,20;
- RILANCIO FIDEJUSSIONI PER AFFARI AZIENDALI;
- DIPENDENTI: CREDITI PERSONALI SINO 30 MILIONI, TASSO PARABANCARIO.
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSI. VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
COOPERSERVICE - Tel. 0444/647453
B07503

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista, pagamento contanti. 02/29518014.

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500.

CEDESI vecchia licenza di generi alimentari. B.G. 040/272500.

CLUB musicale Udinenord possibilità discoteca cerca socio d'opera e capitale sviluppo attività. Rudy 0347/4317084. (GUD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente posizione collinare. 300 mq circa interni. Ampie vetrate da dove si gode una totale vista del golfo. Ampia area di parcheggio. Eventualmente adatto casa di riposo/albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici, muri in affitto. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480.

PRESTITI PERSONALI
A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI:
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI E CASALINGHE
RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
TEMPI VELOCI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA: es. 80.000.000 a Lit. 764.000 mensili (15 anni)
GIOTTO TRIESTE 040/772633

TRIESTE cedesi attività frutta-verdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030.

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO, zona centrale, uso investimento. Pagamento immediato in contanti. Equipe 040/764666. (A1692)

APPARTAMENTO periferico composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo, facilità di parcheggio, disponibilità fino a 120.000.000, pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento zone San Luigi, Rozzol, San Pasquale o limitrofe da proporre, soggiorno, cucina o cucinino, camera, cameretta, bagno, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI San Giacomo appartamentino atrio cucina letto bagno. Occasione 040/634075. (A1750)

Condominio in costruzione in via Negrelli - Campi Elisi

Appartamenti di varie dimensioni, anche mansardati o con giardino pensile.
Vasti terrazzi, vista mare.
Autorimesse di pertinenza e possibilità di posti macchina all'aperto.
Facilitazioni di pagamento.
Informazioni presso l'impresa,
tel. 635400
sea
Soc. Edile Adriatica S.p.A. *- Trieste - via Pascoli, 35/1*
B02059

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padroanle Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio, ingresso, cucina, soggiorno, pranzo, sei stanze, taverna arredata tripli servizi, ripostigli, disobblighi, poggioli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075. (A1750)

ADIACENZE Fiera libero apartamento ultimo piano luminoso e soleggiato con riscaldamento autonomo vista aperta e giardino di proprietà composto da cucina abitabile soggiorno grande camera matrimoniale servizi separati il tutto ristrutturato grande terrazzo abitabile ripostiglio 139.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE via dell'Istria epoca, appartamento finemente ristrutturato a nuovo, molto luminoso e soleggiato, corridoio, salotto, ampia cucina abitabile; matrimoniale con doppia finestra, bagno con doccia, 65.000.000, possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 500.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ADIACENZE Viale XX Settembre libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato con impianti a norma con questa disposizione cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantinetta 168.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

BARCOLA privato vende lussuoso appartamento palazzina signorile splendida vista mare mq 250 a lire 4.000.000 mq informazioni solo su appuntamento. Tel. 0347/4715901. (A1469)

BORGO Teresiano epoca, signorile con ascensore: ingresso, quattro camere, bagno, soffitta. Uso ufficio o abitazione da sistemare. Lire 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/63840.

DUINO recente, appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 265.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona via Molino a Vento monolocale con bagno primo ingresso ottime rifiniture. Termoautonomo. Lire 40.000.000. 040/314747.

L'IGLOO Marina in stabile liberty molto signorile e ristrutturato proponiamo un elegante alloggio di grandissima metratura circa 250 mq completamente rimesso a nuovo mantenendo nei minimi particolari lo stile dell'epoca adatto a chi predilige stanze grandi dai soffitti importanti L. 500.000.000. 040/661777.

L'IGLOO prestigioso attico in palazzina recente e signorile con ampi spazi verdi condominiali e posto macchina di proprietà in garage dotato di telecomando composto da ampio salone di rappresentanza, tre stanze, tre bagni, cucina abitabile, due terrazzoni e cantina: dettagli di pregio quali marmi pregiati, parquet a listoni di legno esotico, serramenti in duglas, videocitofono L. 450.000.000. 040/661777.

L'IGLOO semiperiferico tranquillo immerso nel verde vi proponiamo un attico con superattico in palazzina recentissima che si compone al piano inferiore di atrio, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio e ampia terrazza abitabile, al piano superiore grande salone con caminetto, cucinotto, camera, bagno, ripostigli, terrazzone a vasca, due posti macchina, giardino condominiale; le condizioni sono ottime L. 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via De Amicis (San Vito) in palazzina signorile con ascensore proponiamo un luminosissimo appartamento quarto piano immerso nel verde che si compone di atrio, salone con terrazza, grande cucina abitabile, due stanze matrimoniali con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio e cantina a L. 280.000.000 trattabili facilità posteggio. 040/661777.

LOC. Pesek vendonsi terreni agricoli dai 700 ai 1700 mq circa, per lire 9000 al metro quadrato. B.G. 040/272500.

LOCALITÀ Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto Lire 32.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA, loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggianti con rudere con magnifica vista golfo. Tassa Bucalossi pagata. Accesso auto. Progetto approvato. Lire 310.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA, via del Serbatoio, terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggiante, rececintato, accesso auto. Adatto vigneto, uliveto. Lire 85.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA, zona campo sportivo, terreno edificabile 1000 mq circa, pianeggiante, fronte strada, recintato, zona B4, indice 07. Lire 200.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA-CHIAMPORE terreno costruibile vista golfo. 1000 mq circa a edificazione diretta. Possibilità villa unifamiliare. Lire 160.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA-DARSELLA di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto. Possibilità villetta unifamiliare. Zona residenziale. Stupenda posizione vista golfo. Lire 220.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA-S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa, accesso auto. Ottima posizione soleggiata, al riparo dalla bora. Adatto uliveto, vigneto. Possibilità casetta per attrezzi. Lire 60.000.000 trattabili. B.G. 040/272500.

PRIVATO vende attico mansarda grande terrazzo poggiolo due cantina garage riscaldamento autonomo due camere cucina abitabile soggiorno tripli servizi panoramico via Sara Davis alta 390.000.000. Tel. 0337/538151 0336/917980. (A1749)

RABUIESE-PLAVIE, terreno agricolo 2700 mq circa. Possibilità casetta per attrezzi. Lire 52.000.000. B.G. 040/272500.

SALITA di Raute recente, ottimo, ampio soggiorno, due camere (possibilità terza stanza), cucina abitabile arredata su misura, bagno, terrazza, ripostiglio, doppio box auto, cortiletto proprio con altro posto auto scoperto, 280.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giusto palazzotto del 1600 su tre piani ristrutturato con particolari finiture: atrio, salone con caminetto, soppalco in legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano. Lire 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CHENI & TUTTA *Immobiliare*
TRIESTE - VIA GATTERI 30 - TEL. 767270-767021

MONRUPINO inizio costruzione primavera '98 villette unifamiliari con giardino proprio di mq 600 disposte su due livelli: salone quattro camere cucina ab. doppi servizi terrazza portico box. L. 440.000.000. Prezzo bloccato.

EMO recente con ascensore ultimo piano salone tre camere cucina doppi servizi terrazza autometano + posto auto.

NAVALI signorile con ascensore ultimo piano salone tre camere cucina doppi servizi due poggioli cantina posto auto.

BONOMEA palazzina recente appartamento scorcio mare disposto su due livelli: salone con terrazza tre camere cucina ab. doppi servizi ampia taverna con lisciaia e giardinetto, box e cantina.

GRETTA palazzina signorile appartamento con splendida vista golfo immerso in parco condominiale: salone con terrazza tre camere cucina ab. doppi servizi balcone ampio box. Prezzo adeguato.

OPICINA in villa padronale vendesi appartamento al primo piano e seminterrato giardino proprio di mq 1000. Salotto camera da pranzo due matrimoniali cameretta cucina ab. doppi servizi due ampie terrazze. Da ristrutturare L. 500.000.000.

V.LE TERZA ARMATA vicinanze recente appartamento come primo ingresso: salone matrimoniale con spogliatoio e bagno cameretta cucina ab. bagno terrazza. L. 340.000.000.

OPICINA villa d'epoca con parco di mq 1200 disposta su tre piani ogni piano mq 150. Boxd mq 70. Prezzo adeguato.

GIARDINO PUBBLICO palazzo epoca signorile appartamento mq 210 da ristrutturare: cinque camere cameretta cucina ab. doppi servizi rip. soffitta. Termoautonomo.

CAMPO MARZIO stabile signorile appartamento mq 180 da rimodernare salone quattro camere cucina ab. doppi servizi tre poggioli. L. 320.000.000.

MONTEBELLO palazzina recente appartamento silenzioso e soleggiato con cucinino due camere bagno terrazza 140.000.000.

VOLONTARI GIULIANI recente appartamento primo piano soggiorno due camere cucina bagno due balconi. Eventualmente anche in affitto per studenti.

ZONA TREBICIANO vendesi terreno edificabile mq 1000 con costruzione di villa bifamiliare o singola.

MUGGIA S. BARBARA villa singola recente vista mare salone tre camere cucina doppi servizi taverna cantina lisciaia box-giardino.

PIANCAVALLO vicinanze seggiovia appartamento signorilmente arredato soggiorno con angolo cottura camera bagno balcone cantina posto auto (sei posti letto). L. 85.000.000.

AFFITTASI uso ufficio c/o ambulatorio vari appartamenti zona Corso Italia, Via Battisti.

VENDESI magazzino zona Viale mq 110. L. 100.000.000.

SAN Giusto per gli intenditori della vera casa d'epoca di ampia metratura, restaurato recentemente. Salone con uscita al balcone, tre camere, doppi servizi, grande cucina con stanza-dispensa. Particolare affaccio sul verde. Lit 230.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

SERVOLA Lit 155.000.000. Casetta ristrutturata su due piani, si presenta in perfetto stato, composta da cucina, soggiorno, camera, bagno, due posti macchina e cortiletto in proprietà (impianti a norma). Lit 155.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

SISTIANA Visogliano si inizia la costruzione di elegante palazzina composta da nove appartamenti duplex tutti i confort. Informazioni Di&Bi 040/299137. (A1744)

STRADA del Friuli in posizione con ottima vista mare, casa di ampia metratura da restaurare con cortile esterno e posto macchina. Si può adattare a bifamiliare Lit 220.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

STRADA di Guardiella appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo stabile recentissimo con questa disposizione cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi 175.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

TREBICIANO, terreno costruibile 1054 mq circa pianeggianti, recintato, lottizzazione approvata per villa bifamiliare. Lire 230.000.000 B.G. 040/272500.

VIA Boccaccio libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Brunner libero appartamento rimesso completamente a nuovo con impianti a norma in stabile ristrutturato riscaldamento autonomo con due stanze cucina+bagno due ripostigli cantina adatto anche uso ufficio o ambulatorio 140.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Vaglieri in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto di proprietà; lire 128.000.000, possibilità anticipo 28.000.000 e residuo 930.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Pam epoca, tranquillo, due matrimoniali, ampia cucina abitabile, servizio (con possibilità di ricavare un bagno completo), da rimodernare 55.000.000, possibilità anticipo lire 10.000.000 e residuo 410.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA piazza Perugino piano alto e soleggiato in stabile recente con ascensore, composto da salone, grande cucina abitabile, due camere, tre balconi, bagno e servizio. Lit 195.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggiolo. Lit 120.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

ZONA Servola tranquillo e soleggiato appartamento in casa d'epoca quadrifamiliare, tutto da ristrutturare, 75 mq con taverna giardino e posto auto, possibilità box. Progetto approvato. Lire 85.000.000 l'uno 040/314747.

23 Turismo e villeggiatura

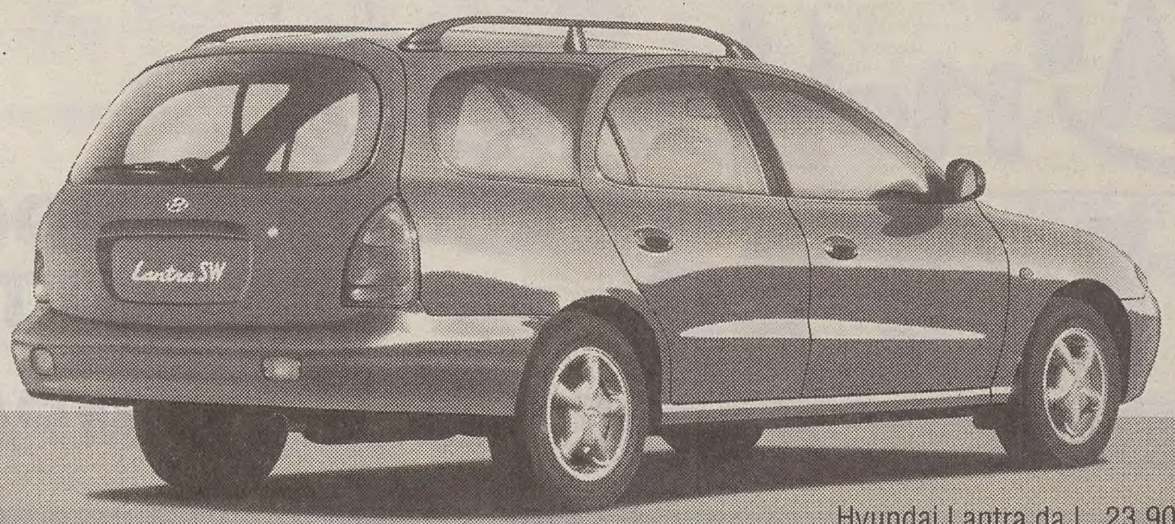
BIBIONE spiaggia vacanze sole divertimento appartamenti con piscina, villette con giardino. Prezzi vantaggiosi estate. Vendo appartamenti 84.000.000 gratis catalogo Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515. (GRN)

FINANZIATEVI CON HYUNDAI. CONVIENE.

CLAC

Lantra

Finanziamento	Mesi	Rate mensili	Interessi
L. 18.000.000	36	L. 500.000	0%



OPPURE SCONTO ROTTAMAZIONE (ECOINCENTIVI)
L. 3.640.000 su tutta la gamma Lantra.
(Comprensivo contributo statale L. n. 403 del 25/11/97)

Hyundai Lantra da L. 23.900.000
Prezzo chiavi in mano esclusa APIET in vigore dal 1/10/97

HYUNDAI

Per informazioni
Numero Verde 167-359127

Offerte non cumulabili fra loro per veicoli disponibili in rete. Finanziamento Lantra: in 36 mesi tan 0% taeg 0,91%. Spese pratica: L. 250.000. Salvo approvazione della finanziaria. In collaborazione con Findomestic. Scade il 31/3/98.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA